9 771592 169000 30225

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274067, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida F.V.G. € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 47
MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2003
€ 0,90

Triestina-Livorno 1-0: sventolio di fazzoletti e bandiere sugli spalti per festeggiare la vittoria (foto Lasorte).

Incontro combattuto e disordini alla fine tra i tifosi. Decisivo l'unico gol, segnato da Parisi

La Triestina torna alla vittoria

Battuto il Livorno, alabardati a due punti dalla vetta

TRIESTE Era un'occasione che non si doveva perdere. E non è stata persa. Dopo tre sconfitte consecutive, la Triestina doveva dimostrare di avere ancora fisico e mente per continuare la marcia verso la promozione, e l'ha dimostrato conducendo una partita ad alto ritmo, molto combattuta anche se non cattiva, che si è conclusa con l'attesa vittoria, anche se solo per 1-0: decisiva la rete di Parisi nel primo tempo.

La squadra di Rossi ha saputo gestire il vantaggio con saggezza, di fronte a una squadra come il Livorno, assai ben messa in campo, che in più occasioni è riuscita a impensierire la difesa alabardata. La Triestina resta così nelle prime posizioni, a soli due punti dalla vetta, e può continuare a sperare di disputare in serie A la prossima stagione.

I temuti disordini purtroppo si sono verificati, ma solo a fine partita. quando i tifosi alabardati hanno cercato di bloccare quelli livornesi per impedire loro di raggiungere i pullman. Intervento delle forze dell'ordine, con qualche lancio di candelotti lacrimogeni. Momenti di tensione, dunque, ma senza gravi incidenti, dopo la grande festa sugli spalti del «Rocco» per i tre punti conquistati.

● Alle pagine 28-29

In vigore il decreto antiviolenza arrestati tre ultras del Torino

● A pagina 30

No di Parigi, Berlino, Mosca. Santa Sede: attacco unilaterale un crimine

Scontro sulla risoluzione degli Stati Uniti all'Onu

Assalti pacifisti ai treni: divampa la polemica politica.

NEW YORK È scontro all'Onu. Usa e Gran Bretagna, con l'appoggio della Spagna, hanno presentato al Consiglio la loro bozza di seconda risoluzione sull'Iraq che in pratica, pur non fissando la data di un ultimatum, autorizza l'uso della forza contro Saddam in caso di rapporto insoddisfacente da parte dei capi degli ispettori Onu, il 7 marzo prossimo. Il fronte del no — Francia, Germania, Russia — ha invece proposto un insieme di misure tese a rafforzare ancora le ispezioni. Mentre da parte della Santa Sede si afferma che «una guerra unilaterale sarebbe un crimine contro la pace», continuano le azioni pacifiste contro i treni delle armi. I no global hanno bloccato 5 treni passeggeri, si allarga la protesta. E sul boicottaggio i Poli sono ancora divisi, Bondi (Forza Italia) attacca Cofferati: «Da Biagi in poi frasi irresponsabili». L'ex leader Cgil insiste: «Difenderò tutte le iniziative non violente». Contro di lui anche An.

● Alle pagine 2-3

Trieste: i lavoratori portuali schierati con i Disobbedienti

● A pagina 2

RISCHIO DI SCISSIONE AMERICANA

di **Renzo Guolo**

L'America chiede all'Onu una nuova risoluzione che sancisca, senza ambiguità, la possibilità di attaccare l'Iraq entro poche settimane. A scrivere materialmente il documento della «diplomazia costrittiva», oltre agli americani e inglesi, sono gli spagnoli. Al ruolo di membro a rotazione del Consiglio di sicurezza la Spagna affianca quello di più fedele alleato mediterraneo di Bush.

Nonostante i sondaggi segnalino il pericolo che il partito popolare perda peso a favore dei socialisti, Aznar è deciso ad appoggiare Bush e a ritagliare alla Spagna un importante ruolo nella scena internazionale. Un ruolo che l'Italia, altro Paese dell'asse marittimo della «Nuova Europa» rumsfeldiana disposto a entrare nella «coalizione dei volenterosi», non sembra poter esercitare, nonostante le sue nette scelte filoamericane.

● Segue a pagina 3

Vertice ad Arcore per la candidatura nella Casa delle libertà. Per Collavini (Fi) i giochi sono fatti

Regione: duello Fontanini-Guerra

Appello di Tondo a Berlusconi: torniamo a trattare in sede locale

Alessandra Guerra

Pietro Fontanini

UDINE Diventa sempre più una partita interna alla Lega Nord la designazione del candidato presidente alle elezioni regionali di giugno. Mentre dalla cena del lunedì sera di Arcore arrivano pochi e confusi segnali, è l'onorevole azzurro Manlio Collavini, a confermare quella che ormai è molto più di una semplice ipotesi di lavoro. «Non è più un confronto Guerra-Tondo, ma Guerra-Fontanini», ribadisce Collavini che ha avuto un lungo colloquio con il sottosegretario Aldo Brancher. Collavini puntualizza: «Non è che hanno 'bruciato' Tondo perché non lo considerano all'altezza. È stata la coalizione che ha stabilito, nel quadro complessivo delle elezioni amministrative, che questa volta il diritto a rivendicare la presidenza della Regione spettava al Carroccio. Bossi si è reso conto che, con l'Udc in Sicilia e An in Lazio e Abruzzo, non poteva essere più lasciato al palo. Quella che sembra aver imposto è una rivendicazione forte, ma che non esce più di tanto dalle regole di un'alleanza».

Tutto fatto, dunque? Non ancora. Perché il presidente Renzo Tondo ha tentato ieri pomeriggio l'ultima carta. Ha chiamato Silvio Berlusconi e gli ha prospettato una mediazione tra Fi e il Carroccio, tra lui e la Guerra, proponendo di rinviare la trattativa al tavolo regionale». Ieri, in ambienti udinesi, le voci sulle dimissioni di Tondo, date per avvenute, sono state smentite.

● A pagina 10

Marco Ballico

Mozione unica An-Udc con l'opposizione per far dimettere il Cda, ma nel Centrodestra c'è «maretta»: il premier tenta la mediazione con il Carroccio

Crisi Rai: la Lega è pronta a uscire dal governo

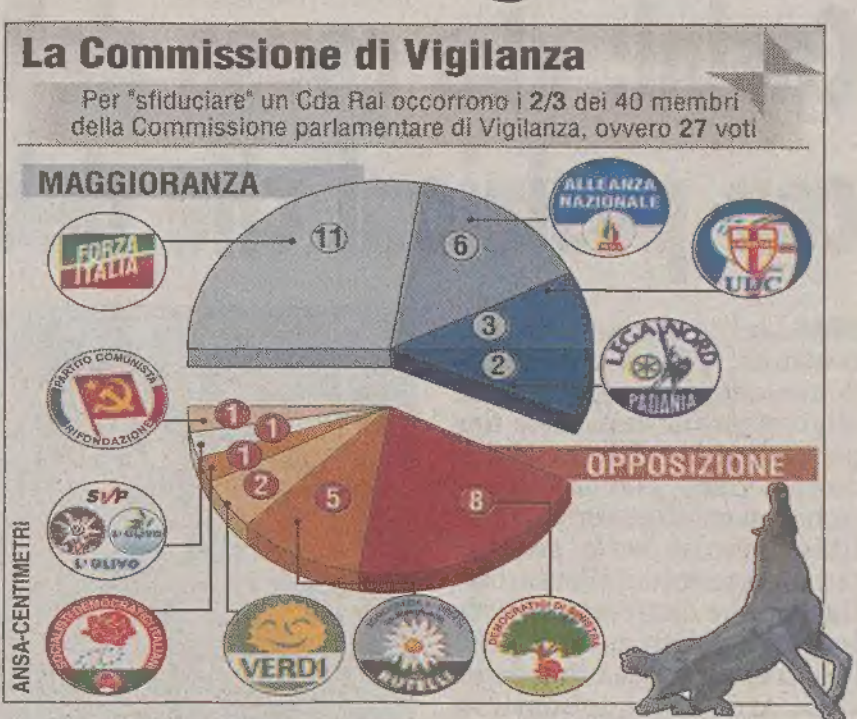
Peggio di così...

di **Mino Fuccillo**

Sembra proprio che quanto resta del «governo» della Rai insediato dai partiti di maggioranza stia per riuscire nella mai realizzata impresa di farsi buttare fuori a metaforici ma sentiti calci. Di Baldassarre e Albertoni non ne possono più tutti i partiti di opposizione e anche Fini e Follini, per non dire di Casini. Due terzi del Parlamento pronti a metterli alla porta: un record. Ma sembra anche che i loro sostituti li stiano cercando con il lanternino, dentro e fuori quel che resta dell'azienda. Certo, trovarne di peggiori è obiettivamente difficile.

● A pagina 5

ROMA Udc e An minacciano di votare insieme all'opposizione nella commissione parlamentare di Vigilanza Rai per mandare via il presidente Baldassarre e il consigliere Albertoni, se i due non si dimetteranno. La commissione si riunirà oggi ma la sfiducia ai vertici di Viale Mazzini potrebbe slittare a domani. Ventiquattro ore in più che Berlusconi dovrà sfruttare per scongiurare la spaccatura della Casa delle libertà. Già ieri sera ha cominciato la mediazione con il leader leghista, nella consueta cena del lunedì ad Arcore, ma ci sarà anche un vertice dei leader del Centrodestra per trovare una soluzione alla crisi della Rai. Bossi difende per ora a spada tratta la decisione di trasferire Raidue a Milano, e l'attuale Cda. Ha minacciato la crisi di governo e ieri il coordinatore delle segreterie della Lega Nord Roberto Calderoli ha ribadito «forti ripensamenti sull'utilità di restare al governo».

● A pagina 5

La Commissione di Vigilanza

Per "sfiduciare" un Cda Rai occorrono i **2/3** dei 40 membri della Commissione parlamentare di Vigilanza, ovvero **27** voti

MAGGIORANZA
Forza Italia 11
Alleanza Nazionale 6
UDC 3
Lega Nord Padania 2

OPPOSIZIONE
Rifondazione 1
1
SVP / L'Ulivo 1
2
Verdi 5
Democratici di Sinistra 8

ANSA-CENTIMETRI

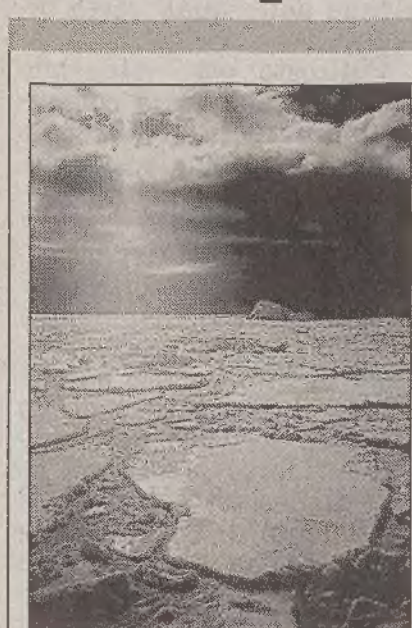
Incursioni in altre due scuole. Il «mucchio selvaggio» sembra voler lanciare una sfida alle forze dell'ordine

La gang dei vandali colpisce ancora

TRIESTE I vandali ancora all'opera. Due altre scuole sono state prese di mira nel fine settimana: l'«Antonio Bergamas» in via dell'Istria e la «Sergio Laghi» in strada per Fiume. Questi nuovi obiettivi si aggiungono all'asilo infantile «Primi voli» di via Terenzio Mamiani e ai tre raid notturni nel cimitero di Servola e al danneggiamento di un'ottantina di auto e moto tra piazza Garibaldi e via Rossetti. Ad agire è un ben determinato gruppo di teppisti che hanno lanciato la loro sfida alla polizia e ai carabinieri. Sempre più sfrontato, sembra provocare dicendo: «Colpiamo dove più ci piace e quando lo decidiamo noi. Nessuno si può sentire al sicuro. Né i bambini delle scuole, né i defunti del cimitero e nemmeno la gente normale che usa auto e scooter per andare al lavoro».

Per bloccarli l'altra notte la polizia aveva dislocato in centro numerose pattuglie in borghese. Ma intanto il «mucchio selvaggio» stava colpendo indisturbato a San Giacomo e nei pressi della centrale del latte.

● A pagina 13

C. Ernè. C. Barbacini

Clima, nel 2100 ai Poli ci saranno dieci gradi in più

Scenari apocalittici, dicono esperti americani

● A pagina 6

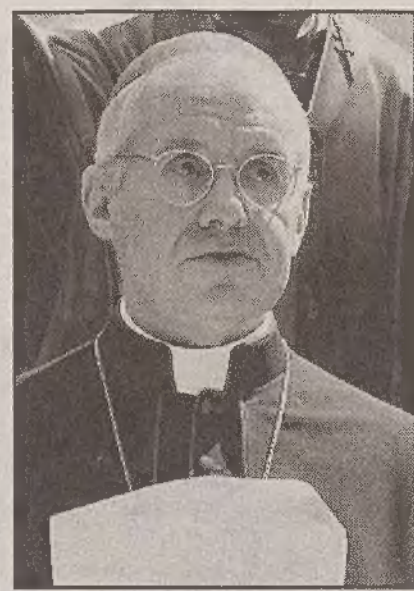
TRA PACE E GUERRA

Ogni decisione sull'azione da intraprendere contro il regime iracheno deve essere presa dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

Vaticano: «Un crimine l'attacco unilaterale»

Il «ministro degli Esteri» della Santa Sede monsignor Tauran boccia il «diritto della forza»

ROMA La Santa Sede ha ribadito ieri con forza che ogni eventuale azione unilaterale contro l'Iraq sarebbe un «crimine» contro il diritto internazionale e la pace; tutto «deve essere deciso in ambito Onu e dal Consiglio di sicurezza»; gli ispettori «devono poter continuare a fare il loro lavoro, perchè ci sono ancora spiragli di speranza» ma Baghdad deve «regolare il proprio comportamento secondo il codice di condotta internazionale». «Si tratta oggi di scegliere tra la forza e il diritto o il diritto della forza» ha detto ieri mattina il ministro degli Esteri vaticano, mons.Jean-Louis Tauran, intervenuto ad una conferenza sui problemi della pace presso l'ospedale Idi di Roma (Istituto Dermopatico dell' Immacolata).

L'incontro, tra malati in vestaglia, medici e nugoli di giornalisti e telecamere, è stato l'occasione, per il capo della diplomazia della Santa Sede, di fare il punto sulla crisi irachena al termine dell' intenso giro di contatti diplomatici, avuti dal Papa e da emissari vaticani nei giorni scorsi. Tauran ha escluso che, per il momento, sia stata presa la decisione di inviare un messaggero pontificio dal presidente degli Stati Uniti, George W.Bush: «Non è all' ordine del giorno», ha precisato. «Per noi - ha puntualizzato - tutto deve essere intrapreso e deciso nel contesto delle Nazioni Unite». «Vanno sfruttate - ha aggiunto - prima di tutto tutte le risorse del diritto internazionale e ponderate le conseguenze che un intervento armato avrebbe sulle popolazioni civili, senza dimenticare

Jean Louis Tauran

poi le prevedibili reazioni dei Paesi dell' area, che in solidarietà con l'Iraq potrebbero assumere posizioni estremiste».

«Detto questo - ha proseguito - è necessario che i responsabili iracheni sappiano regolare il loro comportamento secondo il codice di condotta che impone loro l'appartenenza alla società internazionale». Ma, ha ammonito, il diritto internazionale non riconosce nemmeno il ricorso unilaterale alla forza da parte di alcuni Stati. Se, dunque, Stati Uniti e altri Paesi decidessero un' azione preventiva contro l'Iraq, senza l'ombrello dell' Onu, ciò «sarebbe una guerra fuori della legge e del diritto internazionale», ha osservato Tauran. Il vescovo ha citato l'art.2 (paragrafo 4) della Carta delle Nazioni Unite, che impone agli Stati di rinunciare alla guerra per risolvere le contese internazionali.

«Una guerra d'aggressione - ha detto Tauran - sarebbe un crimine contro la pace. La legittima difesa presuppone l'esistenza di un'aggressione previa, ma solo il Consiglio di sicurezza dell' Onu ha il potere di decidere in materia». «Nessuna regola del diritto internazionale - ha ripetuto più volte - autorizza uno o più Stati a intervenire unilateralmente contro un altro Paese». «Solo il Consiglio di sicurezza - ha rimarcato - potrebbe decidere se il riarmo di un Paese costituisce una minaccia e un motivo di intervento. Ma ciò non deve significare una guerra». Il vescovo ha espresso la «profonda preoccupazione della Santa Sede per gli arsenali di armi di distruzione di massa presenti non solo in Medio Oriente, ma anche altrove. Ecco perchè, ha spiegato, se l'Onu riuscisse a imporre il disarmo dell' Iraq attraverso i suoi ispettori, ciò sarebbe un esempio per tutta la comunità internazionale.

INTERVISTA ALLA TV USA

Saddam alla Cbs: «Non distruggerò i missili»

NEW YORK Dodici anni dopo la controversa intervista con Peter Arnett durante la guerra del Golfo, Saddam Hussein torna sulla televisione Usa con una nuova sfida all'America e all'Onu: intervistato da Dan Rather, uno dei divi più noti e stagionati della tv americana, ha detto di non aver intenzione di distruggere, o di cominciare a distruggere, i missili Al Samud 2 proscritti dagli ispettori dell'Unmovic. L'intervista esclusiva è stata anticipata sul sito della Cbs: Dan Rather ne presenterà i contenuti nelle Evening News e la trasmetterà integralmente domani. Rather è in questi giorni a Baghdad, da dove conduce il telegiornale in sahariana. Il presidente iracheno gli ha spiegato poerchè i missili Al Samud devono restare negli arsenali iracheni: neanche i più avanzati superano la gittata considerata legittima dall'Onu (150 km). Nell'intervista Saddam ha lanciato anche una proposta mediatica provocatoria: ha detto di voler sfidare George W. Bush in un dibattito televisivo modellato su quelli delle presidenziali americane. La proposta di dibattito è stata subito liquidata dalla Casa Bianca: «Non è una cosa seria», ha detto il portavoce di Bush, Ari Fleischer, concentrandosi invece sul no a Blix: «Non riconosce neppure che i missili eccedono il limite. È un' ulteriore prova che ha armi che non ha ammesso di avere o che non vuole distruggere». Le interviste di Saddam alla tv Usa sono rarissime: nel 1991, appena scoppiata la guerra del Golfo, creò indignazione quella che il rais di Baghdad diede a Peter Arnett della Cnn. In quell' occasione era stato lo stesso Saddam a sollecitare il faccia a faccia con il giornalista: il fatto che la Cnn l'avesse poi mandata in onda aveva provocato accuse alla rete di Atlanta di operare come un megafono per la leadership nemica.

Presìdi alle stazioni e falò allo scalo ferroviario di Empoli. Trenitalia smentisce il blocco di cinque treni passeggeri con il freno d'emergenza

Per i no global è caccia grossa ai convogli con le armi

VICENZA Avevano promesso nuove azioni eclatanti. Non solo sit-in e falò sui binari. Dopo i treni, i no global minacciano ora di bloccare tutti i porti dai quali gli Usa pensano di imbarcare mezzi e soldati destinati al fronte iracheno. E mentre il Forum sociale europeo annuncia per domani una grande manifestazione nazionale ieri, i Disobbendienti organizzati - che insieme ai pacifisti da giorni danno la caccia in tutta Italia ai convogli con materiale bellico Usa diretti a Camp Derby, in Toscana, aggirando i superpresidi disposti dal Viminale - hanno fermato 5 treni passeggeri. È quello che sostiene Max Gallob, dei Disobbedienti del Triveneto, mentre a Trenitalia non risulta che ci siano stati degli stop. Tra Padova e Monselice qualcuno verso mezzogiorno ha azionato il freno di emergenza su un convoglio di pendolari. Ad annunciare la nuova clamorosa forma di boicottaggio «creativo», che si è aggiunta ai presidi per bloccare i treni della morte, è stato il portavoce del movimento Luca Casarini. «Il freno - ha detto il leader dei centri sociali del nord-est - è un freno di sicurezza e il transito dei treni di guerra è un problema di sicurezza». Il freno «segnala un pericolo - ha aggiunto - e la guerra è un pericolo per l'intera comunità». Lo stesso copione si è ripetuto poco dopo, mentre la tensione ha continuato a salire e consigli su come far scattare il «rosso» e bloccare i convogli venivano forniti in tempo reale sulla «rete» da un solerte tecnico delle Fs ai no global (sul sito Indymedia.it). Un altro treno passeggeri è stato costretto a fermarsi sui binari lungo la tratta Verona-Mantova da qualche altro attivista della pace improvvisato.

Il treno con il materiale bellico scortato dai carabinieri alla stazione di Grisignano.

L'azione di disturbo anche questa volta è stata preannunciata con una telefonata a Radio Sherwood, l'emittente padana dei centri sociali. Sono scesi in campo anche i no global bolognesi con nuove manifestazioni in serata e nottata per sbarrare la strada a tutti i treni partiti o in partenza da Vicenza e diretti nella base Usa in Toscana. A Empoli, invece, circa 200 «guastatori» organizzati hanno bloccato il traffico ferroviario accendendo un falò perchè, stando a voci non confermate, su quel binario doveva passare un carico di armi destinato a Camp Darby. I pacifisti intanto hanno deciso di cambiare slogan (ora è «un freno alla guerra») e strategia, affidando a piccoli gruppi di attivisti «mordi e fuggi», i blocchi «a macchia di leopardo». Sono stati loro ad occupare i binari, per ritardare l'arrivo a destinazione dei tanti carichi di morte, senza far scendere in campo migliaia di manifestanti. Da Camp Darby comunque il comandante italiano della base Usa Ilio Venuti, ha ridimensionato gli effetti della protesta dei pacifisti: «il movimento dei convogli ferroviari è stato quasi completato», anche se con qualche ritardo. Smentendo, come qualcuno ha sostenuto in questi giorni, che ci siano ancora una ventina di treni di armi da far arrivare a destinazione in Toscana.

La protesta comunque andrà avanti. E l'intera settimana si profila «bollente». Domani sera i «No war» avranno un incontro con i portuali di Livorno per chiedere la loro adesione. Al porto cresce il fronte del «non passeranno mai di qui», e il rischio è che i duri blocchino tutto. E a Pisa tutte le anime del movimento alla stazione avvieranno le «prove generali» in vista dell'appuntamento nazionale dell'8 marzo nella superpresidiata base Usa di Camp Derby.

Brunella Collini

Anche il porto di Trieste sotto tiro dei Disobbedienti

TRIESTE Il porto e il confine di Trieste sono già entrati nel mirino dei Disobbedienti dopo che gli Stati Uniti hanno chiesto al governo di Slovenia il via libera al passggio di 20 treni carichi di mezzi militari blindati che dall'Italia dovrebbero raggiungere, via Trieste, la Turchia attraversando Slovenia, Ungheria, Romania e Bulgaria. Il tutto nell'ottica di un attacco all'Iraq. «Bloccheremo anche in Slovenia tutti i convogli che trasportano munizioni e strumentazioni militari», ha detto Andrea Olivieri, il portavoce dei «Disobbedienti».

E sale anche la pressione in porto. «Metteremo in atto la nostra protesta per fare emergere la volontà di pace. La Cgil si opporrà con i mezzi leciti alla guerra», ha dichiarato Angelo D'Adamo, segretario provinciale della Filt Cgil. Il blocco «No war» in porto potrebbe scattare già nei prossimi giorni. Treni e navi che trasportano materiale bellico americano rischieranno di rimanere fermi. Ormeggi bloccati e manifestanti stesi sui binari. Non è un caso che proprio lo scalo giuliano sia finito nella lista dei «No Global» in cui Trieste viene considerata «base navale» americana. Lo scalo di Trieste non è certo lontano dal deposito di armi di Roveredo e dal poligono dell'Us Air Force di Maniago.

«Le notizie del possibile passaggio di 20 treni con carichi militari - ha aggiunto Andrea Olivieri - ci è stata confermata dagli amici sloveni con i quali abbiamo deciso di mettere in piedi un meccanismo simile a quello realizzato in Italia, ma questa volta a livello transnazionale per tentare di ostacolare i treni che partiranno dall' Italia e che saranno diretti in Slovenia. Le azioni pacifiche di contrasto - ha continuato - saranno fatte sia sul territorio italiano, sia nella vicina Repubblica ed eventualmente in Croazia, se i percorsi dei convogli la dovessero interessare».

«La situazione è al momento tranquilla. Trieste al momento non è un punto di passaggio per i convogli americani», spiega fiducioso un investigatore della Digos. C'è da dire che qualunque transito è sottoposto preventivamente alle autorizzazioni delle Forze armate italiane, del prefetto e del questore. Tutto questo significa tempi tecnici non certo immediati. «Se dovesse transitare un convoglio militare sicuramente ci avviserebbero per tempo», conferma un investigatore della Polmare.

Un paio di anni fa si era imbarcato proprio dal porto vecchio un reparto di artiglieria per partecipare a un'esercitazione Nato in Egitto. Nell'occasione l'intera area in cui erano stati parcheggiati i blindati era stata chiusa. Allora non c'era stata - ovviamente - nessuna azione dei portuali. «Se gli americani vogliono imbarcare le armi lo facciano dai loro porti e non dai nostri», tuona uno dei tanti lavoratori del porto. Ripete D'Adamo: «Metteremo in atto la protesta per fare emergere la volontà di pace. Perchè la Cgil è per la pace». Ma anche a Trieste come a Livorno potrebbe scattare un piano per aggirare l'eventuale blocco: caricare i materiali bellici al largo evitando le banchine presidiate dai portuali.

Corrado Barbacini

Pesante botta e risposta tra Cofferati e il forzista Bondi mentre i Ds interrogano l'esecutivo

Casini: «La causa della pace non si coniuga con posizioni che debordano nell'illegalità»

ROMA La lite sul boicottaggio continua. Mentre il presidente della Camera Casini stigmatizza le iniziative dei pacifisti contro i treni «della morte» Usa - perchè «la pace non si coniuga con l'illegalità» - continua lo scontro tra il portavoce di Forza Italia Bondi e Cofferati, che rilancia la polemica tra i Poli. Mentre all'ex leader della Cgil arriva la solidarietà della sinistra dei Ds.

Due giorni fa Bondi aveva usato parole pesantissime contro l'«impiegato» della Pirelli, evocando lo spettro del «terrorismo rosso». Ieri le ha ripetute, invitando Cofferati a «scendere giù dal piedistallo che si è costruito», perchè «se c'è una persona che in questi anni ha pronunciato frasi e parole irresponsabili, dal caso Marco Biagi fino alle attuali posizioni sull'Onu e alle clamorose e illegali iniziative volte a boicottare il trasferimento sul nostro territorio di materiale appartenente agli Stati Uniti, questa persona è proprio Cofferati». E spara a zero anche Sergio Cola di An, secondo il quale «la regia offerta da Cofferati alle iniziative per il blocco dei treni è il fatto più grave che sia avvenuto nel nostro paese fin dai tempi dell'omicidio di Aldo Moro».

Dall'ex leader della Cgil la risposta a Bondi è stata durissima: «Difenderò tutte le iniziative non violente».

Uno dei convogli che trasporta gli armamenti americani.

E poi: «Il livore e l'imbarazzo per gli effetti negativi delle scelte della maggioranza, della quale fa parte, inducono Sandro Bondi a reiterare insulti e affermazioni irresponsabili». Dice basta agli attacchi di Forza Italia e si dice d'accordo sull'irresponsabilità di questo governo anche il responsabile del correntone, Vincenzo Vita. I Ds in un'interrogazione ai ministri dei Trasporti, dell' Interno e della Difesa, chiedono notizie precise sul numero dei treni diretti verso basi americane e sul tipo di materiale trasportato.

Un invito alla moderazione «da parte di tutti» nella vicenda del trasporto delle armi Usa a Camp Darby arriva da Renzo Lusetti della Margherita. Secondo Lusetti il boicottaggio o i blocchi ferroviari «non sono uno strumento auspicabile», ma sono comunque «un sintomo evidente della distanza che esiste oggi tra il governo e i cittadini, un governo che continua ad agire in nome e per conto del popolo italiano ma lo fa in completo isolamento, senza aver coinvolto il Paese - aggiunge - nella sua politica di totale e irresponsabile allineamento con le scelte sbagliate dell' amministrazione Bush». E Franco Monaco, dello stesso partito, smentisce che sul boicottaggio ci sia stata una spaccatura nella sinistra. È solo il governo e la maggioranza - dice - ad accanirsi «nello sport di evidenziare le differenze di giudizio dentro l'opposizione, circa le iniziative di resistenza civile, alcune delle quali certo discutibili».

Piuttosto essi «sfuggono sistematicamente a concretissimi interrogativi» come quello, ad esempio, se «acconsentirebbero ad un intervento unilaterale senza avallo Onu». Non risparmiano attacchi all'«ipocrisia» di questo governo nemmeno i Verdi che chiedono che riferisca in Parlamento perchè - dice il senatore Fiorello Cortiana - «l'uso delle nostre reti ferroviarie non è figlio di nessun trattato». E l'esponente di Rifondazione Russo Spena spara a zero contro esponenti del centro destra e difende «azioni di protesta del tutto legittime».

b.c.

TRA PACE E GUERRA

All'iniziativa del Presidente Bush e del premier britannico Blair si è unita anche Madrid. Appoggio della Bulgaria all'interno del Consiglio

Risoluzione Usa-Gb: un passo verso la guerra

Presentato all'Onu il nuovo documento che lascia due settimane di tempo per evitare il conflitto

WASHINGTON «Sulla soglia della guerra», come afferma per la prima volta, il Presidente George W. Bush mette alla prova le Nazioni Unite e lascia due settimane al Consiglio di Sicurezza perché dimostri di volere e sapere affrontare «le minacce del 21.o Secolo». Non si parla ormai di evitare la guerra, perchè nessuno qui ci crede più, ma solo di definirne il contesto internazionale. Bush lancia la sua sfida alle Nazioni Unite, proprio mentre, al Palazzo di Vetro di New York, Washington e Londra presentano - insieme a Madrid - una bozza di nuova risoluzione, che constata che l'Iraq «non sta disarmando» e non sta, quindi, attuando la risoluzione 1441 approvata all'unanimità l'8 novembre. All'iniziativa di Bush, del premier britannico Tony Blair e del capo del governo spagnolo Josè-Maria Aznar, che, nel Consiglio, ha anche l'appoggio della Bulgaria, la Francia risponde con un memorandum, firmato pure da Russia e Germania e appoggiato dalla Cina, che chiede che gli ispettori dell'Onu siano rafforzati e proseguano il loro lavoro.

Per la Casa Bianca, commenta il portavoce Ari Fleischer, il testo francese prova che il regime di Saddam Hussein non sta collaborando con l'Onu e non sta disarmando. Schermaglie che non alterano la sostanza: Bush gioca una carta diplomatica ma «ha ancora pochissime speranze» che Baghdad voglia davvero evitare lo scoppio di una guerra accettando di disarmare. E, infatti, si sente «sulla soglia di una guerra».

Prima del conflitto con l'Iraq che sarà armato, si profila, però, un confronto con i partner del Consiglio di Sicurezza: «È questione di giorni», al massimo di due settimane, dicono alla Casa Bianca, perchè il Consiglio di Sicurezza esamini la bozza di risoluzione sull'Iraq e la voti. Fleischer parla di «tempi brevi» e non fissa scadenze, ma dice che «la metà di marzo» gli pare un termine credibile: s'arriva a quel 14 marzo che sembra, oggi, il crinale tra pace e guerra. Intanto, il «buildup» militare prosegue e si completa. C'è soddisfazione, a Washington, per la decisione del governo di Ankara di dare via libera all'uso delle basi turche, pur se si attende il voto del parlamento per esprimerla appieno. Così il piano del Pentagono che prevede l'invasione dell'Iraq da Sud e da Nord potrà essere attuato.

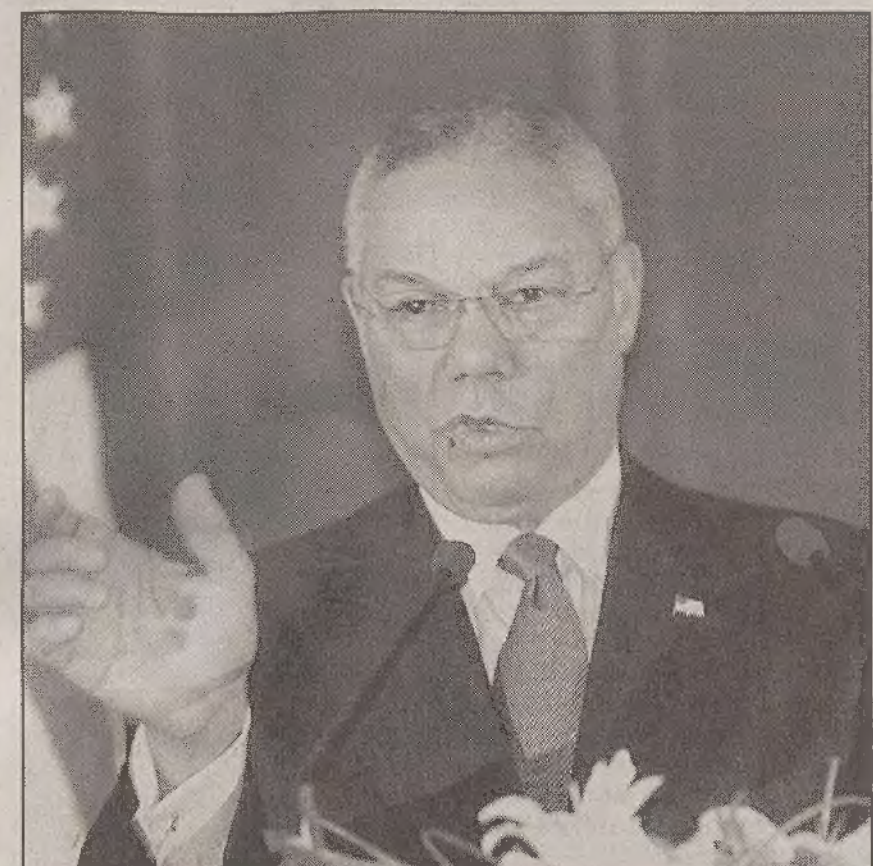
Parlando alla Casa Bianca, ai governatori degli Stati dell'Unione, Bush denuncia che «il rifiuto di Saddam» di adeguarsi alla 1441 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu «minaccia la pace, la stabilità e la sicurezza del nostro Paese, minaccia la pace dovunque nel mondo». C'è l'impressione che, qualunque cosa ormai faccia, tranne, forse, andarsene con tutta la sua famiglia e i suoi gerarchi, il leader iracheno non possa più evitare l'attacco degli americani e degli alleati che li seguiranno nell'azione: anche la distruzione dei missili al Samud 2, chiesta dall'Onu, non basterebbe, perchè «sono solo la punta dell'iceberg», dice Fleischer citando Bush. Salvo colpi di scena imprevedibili, il percorso diplomatico di qui alla metà di marzo, più che decidere se la guerra ci sarà o meno, ne determinerà la dimensione e la profondità della legittimità internazionale e definirà l'ampiezza del sostegno alla posizione americana.

Mezzi e uomini degli Emirati Arabi giunti in Kuwait per difendere il confine con l'Iraq.

De Villepin: «Gli esperti hanno confermato che ci sono progressi»

La proposta è contenuta in un memorandum che è stato inoltrato al Palazzo di vetro ed è stato cofirmato da Germania e Russia con l'appoggio della Cina

La Francia vuole il rafforzamento delle ispezioni

PARIGI Jacques Chirac mette un altro bastone tra le ruote della macchina bellica americana: in alternativa alla guerra il Presidente francese ha proposto un concreto rafforzamento delle ispezioni Onu in Iraq, con programmi e scadenze precise per «un disarmo effettivo». L'iniziativa ha preso forma di un memorandum inoltrato al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e cofirmato da Germania, Russia e appoggiato dalla Cina. L'obiettivo è fin troppo scoperto: far muro contro l'America di George W. Bush e la Gran Bretagna di Tony Blair che tramite una nuova risoluzione cercano il salvacondotto internazionale per l'uso della forza. David Chirac non cede dunque a Golia Bush e osteggia senza riserve la strategia angloamericana: non considera «nè utile nè necessaria» una nuova risoluzione e insiste perché si vada avanti con «la logica delle ispezioni».

Il segretario di Stato americano Colin Powell.

«Gli ispettori confermano che ci sono progressi. È per questo che siamo contrari ad una nuova risoluzione... Le ispezioni producono risultati e possono portare al totale disarmo dell'Iraq», argomenta il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin. A suo giudizio «soltanto se gli ispettori non possono avanzare si aprirà una seconda fase, con esame di altre possibilità, compreso il ricorso alla forza».

Il braccio di ferro non potrebbe essere più aspro, anche se finora Chirac - ieri sera a cena con il cancelliere tedesco Gerhard Schrö der in un ristorante di Berlino dal nome davvero curioso, «All'Ultima Istanza» - ha lasciato piuttosto nel vago un punto chiave: il niet della Francia alla nuova risoluzione pro guerra si limiterà ad una benevola astensione o sfocerà nell'uso della cosiddetta «bomba atomica diplomatica» e cioè in un veto? A detta di de Villepin il problema al momento non si pone perché Stati Uniti e Gran Bretagna sono ben lungi dalla maggioranza di nove voti su 15 indispensabile per il sì del Consiglio di Sicurezza ad una nuova risoluzione che gli appare un tentativo di copertura internazionale per «uno scenario scritto in anticipo».

E in questo scenario ci sono davvero molte cose che non vanno giù alla Francia: Chirac e ai suoi aborriscono infatti l'idea che la guerra vada fatta per defenestrare Saddam e rimodellare il Medioriente. «Il cambiamento di regime - ha sottolineato a questo proposito de Villepin - pone una questione fondamentale: chi decide, e in nome di che cosa, se un regime è buono o cattivo? C'è un rischio di stabilità per il mondo. Non abbiamo la minima accondiscendenza nei confronti di Saddam ma l'obiettivo della comunità internazionale è il disarmo dell'Iraq, non il cambiamento di regime o la riorganizzazione del Medioriente».

Benché la Francia sia stata accusata di aver preso una posizione «pacifista» a difesa dei suoi grossi interessi petroliferi in Iraq, de Villepin sostiene che la posta in gioco è tutt'altra: si tratta di capire che ordine si vuole costruire per il futuro del pianeta. «La tentazione di un mondo unipolare e del ricorso alla forza - avverte - non può contribuire alla stabilità. Nessun paese può pretendere di risolvere da solo l'insieme delle crisi». Secondo il ministro degli Esteri francese la guerra è dunque tutt'altro che inevitabile e non ci sarebbe per l'amministrazione Bush successo più grande se le ispezioni andassero a buon fine e se gli Stati Uniti potessero ad un certo punto ritirare le forze ammassate nel Golfo «senza aver tirato un colpo, senza un morto».

Pier Antonio Lacqua

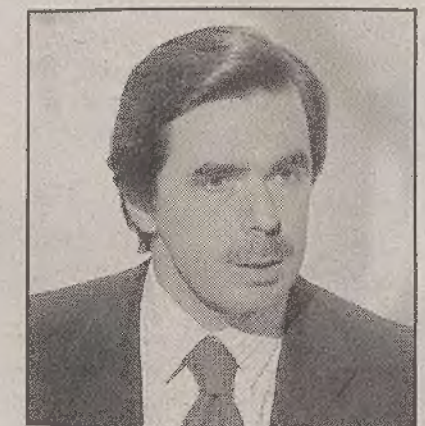
IL CASO

Il premier paga a caro prezzo lo schieramento filoamericano

Gli spagnoli bocciano Aznar «colpevole» di interventismo

MADRID Ogni volta più vicino all'America e più lontano dalla sua opinione pubblica: la linea intransigente del premier spagnolo, Josè Maria Aznar, rispetto alla crisi irachena sta cominciando a lasciare il segno nel massiccio consenso che finora accompagnava la gestione del governo del Partito Popolare (Pp), aprendo per prima volta in un decennio la possibilità di una vittoria elettorale socialista.

Al suo ritorno dal ranch di George W. Bush a Crawford (Texas, Usa), Aznar ha ribadito il suo appoggio alla linea americana sul disarmo dell'Iraq, aggiungendo - come ha confermato ieri il suo ministro degli Esteri, Ana Palacio - che la Spagna cofirmerà, come Londra, la nuova risoluzione che Washington presenterà oggi stesso al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

E mentre il premier spagnolo ha ripreso immediatamente i contatti con i partner europei ed atlantici - in primo luogo l'Italia e il Regno Unito, che sostengono la posizione di Washington - le inchieste e i sondaggi rivelano che gli spagnoli non condividono la sua gestione della crisi, e il consenso del suo partito ne risente.

Josè Maria Aznar

È così che il Pp, che controlla attualmente la maggioranza assoluta nelle due camere del Parlamento, non solo continua a perdere punti rispetto al tradizionale avversario socialista (Psoe) - che ormai ha quattro punti di vantaggio nelle intenzioni di voto -, ma per prima volta nel secondo mandato Aznar la maggioranza degli spagnoli crede che sarà il Psoe a vincere le elezioni dell'anno prossimo. Le proporzioni cambiano leggermente da un sondaggio all'altro (40 contro 35% per El Mundo, 38 contro 42% per la radio Cadena Ser) ma il dato significativo sta in quel 38,4% di persone che credono in una futura vittoria socialista, contro il 34,5% che crede in un nuovo trionfo del Pp.

In termini di leadership, poi, le prospettive sono ancora peggiori per il premier: solo il 14,8% degli spagnoli si dice d'accordo con la sua linea politica, contro il 57,8% che preferisce quella del leader socialista, Josè Luis Rodriguez Zapatero.

I ministri degli Esteri dei Quindici chiedono un forte e incisivo pressing diplomatico sul regime di Saddam

Ue in ordine sparso, appello alla Lega Araba

Missione a Washington della troika europea per un consulto alla Casa Bianca

BRUXELLES L'Unione europea è unita e compatta nel chiedere alla Lega Araba di premere su Saddam Hussein per salvare la pace, ma torna a presentarsi in ordine sparso sullo scenario apertosi con l'annuncio della presentazione all'Onu del testo di una nuova risoluzione in cui si dovrebbe chiedere il via libera delle Nazioni Unite per un attacco contro l'Iraq. La riunione dei ministri degli Esteri della Ue - per l'Italia Franco Frattini - ha confermato ieri a Bruxelles che l'Europa, pur compiendo ogni sforzo possibile per non incrinare la posizione unitaria raggiunta dai primi ministri la settimana scorsa, di fatto continua a registrare differenze di approccio rispetto alla crisi irachena. Comunque una missione della troika Ue è prevista per giovedì a Washington per un consulto sull'Iraq con l'amministrazione Usa: lo ha annunciato il capo della diplomazia greca Ghiorgos Papandreu.

A dare il via al nuovo confronto in seno ai Quindici - dopo la difficile ricucitura compiuta solo una settimana fa a Bruxelles dal Consiglio straordinario dell' Ue - è stata la notizia della presentazione all'Onu di una nuova risoluzione da parte di Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna. Una notizia accolta con reazioni negative da parte di Francia e Germania che, per bocca dei rispettivi ministri degli Esteri hanno sottolineato l'intempestività dell' iniziativa e l'esigenza di concentrare al momento gli sforzi sull'azione di supporto al lavoro che gli ispettori dell' Onu stanno compiendo in Iraq. Scenario di questo confronto è stato ieri il consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ue. Una riunione dove il tema della crisi irachena è stato affrontato nel corso di una colazione di lavoro a cui hanno partecipato i vertici della Lega Araba, cioè il presidente Mahmud Hammud e Amr Moussa.

In questa sede i Quindici responsabili delle diplomazie europee hanno chiesto all' unisono ai dirigenti della Lega di fare tutti gli sforzi possibili per convincere Saddam Hussein a disarmare e dare segnali concreti di collaborazione che possano salvare la pace. «Abbiamo raccolto la volontà della Lega Araba a impegnarsi fortemente per svolgere un'azione di pressione politica sull' Iraq», ha detto al termine dell' incontro il ministro degli Esteri Franco Frattini. Da parte dei dirigenti della Lega, per il titolare della Farnesina, c'è «la convinta accettazione del principio secondo cui il disarmo del regime iracheno ci deve essere e deve essere completo». L'operazione certo non si presenta facile e «nessuno si nasconde le difficoltà», ha osservato Frattini.

Martino: «Anche italiani sugli aerei Awacs»

ROMA «E' possibile, non è escluso» che a bordo degli Awacs forniti dalla Nato per dare sicurezza alla Turchia ci siano anche militari italiani. Lo ha affermato il ministro della Difesa, Antonio Martino, parlando con i giornalisti negli studi de La 7 durante la trasmissione «Otto e mezzo». Il ministro ha anche aggiunto: «Non credo ci saranno richieste truppe, e comunque non potremmo offrirne». «Se dovesse esserci un'azione militare e se dovessero essere richieste truppe - ha affermato Martino - il governo prenderà la questione in considerazione e sottoporrà la sua decisione al Parlamento. Personalmente, tuttavia - ha aggiunto - non credo che ci verrà chiesto e non credo che possiamo offrire truppe, perché abbiamo già dei forti impegni internazionali: siamo presenti nei Balcani, in Afghanistan e in tanti altri Paesi. Le risorse di cui disponiamo sono quelle che sono e non abbiamo poi tantissimo da offrire». Il ministro è inoltre dell'avviso che lo stato delle forze armate irachene non è tale da far immaginare - in caso di conflitto - una «forte resistenza». Intanto un reparto navale italiano, composto dal Pattugliatore Cigala Fulgosi e dai Cacciamine Chioggia e Viareggio parteciperà, nei prossimi giorni, ad una Campagna Navale nel Mar Arabico e nel Golfo Persico. Intanto il decreto del governo turco che prevede la concessione del permesso di passaggio alle truppe americane e l'invio di truppe turche in Nord Iraq sarà firmato dai ministri e inviato poi al Parlamento per l'approvazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 24 febbraio 2003 è stata di 47.700 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Rischio di scissione americana

L'insistenza della Casa Bianca su una nuova risoluzione è frutto del momentaneo, e interessato, prevalere nell'amministrazione della linea Powell. Il segretario di Stato, contrariamente agli unilateralisti, decisi a procedere militarmente, con o senza l'avallo del Palazzo di Vetro, è fautore, sin dall'inizio della crisi irachena, della via Onu. Powell sa che il problema Iraq non è di tipo militare: la guerra sarà vinta, nella peggiore delle ipotesi, in poche settimane. E' il dopo che preoccupa il Dipartimento di stato: per ricostruire l'Iraq sarà necessario il sostegno economico e politico di altri paesi; occorrerà tenere conto degli interessi nell'area di russi e francesi; bisognerà ancorare la Turchia, in previsione di nuove fibrillazioni nell'area curda e di tensioni interne nello stesso Akp, il partito di governo guidato dall'islamista moderato Erdogan, all'Europa. Passo impossibile, come si è visto nei mesi scorsi, senza l'avallo franco-tedesco. Tanto più se Ankara continuerà ad essere percepita, nei Campi Elisi come nell'Unter der Linden, come "cavallo di Troia" americano.

Per questo Powell cerca ancora il viatico Onu. Ma se al Consiglio di sicurezza l'America non fosse in grado di ottenere il consenso della maggioranza dei membri, è possibile che, una volta caduto Saddam, cada anche Powell. Difficile che il brillante militare divenuto fine politico, convinto che l'America debba esercitare un potere globale solo mediante un approccio multilaterale al governo del mondo, possa in tal caso salvarsi dalle accuse del "partito" unilateralista di aver inutilmente perso tempo e permesso a Saddam di spezzare la coesione occidentale. Powell ha avviato così in questi giorni un offensiva diplomatica che lo ha condotto anche a Pechino, Paese che dispone del diritto di veto, mentre i suoi uomini andavano in missione nei paesi attualmente membri del Consiglio di sicurezza.

Ma la Cina, con la Russia di Putin, è schierata con la Francia di Chirac, contraria a una nuova risoluzione Onu. Parigi insiste sulla strada del disarmo attraverso gli ispettori e, a sua volta, cerca di sbarrare la strada a Washington attraverso la stesura di un memorandum che definisca precisi obblighi per Baghdad, a partire dalla distruzione dei contestati missili Al Samoud.

La nuova partita si giocherà dunque in riva all'Hudson. La Francia vuole evitare di usare il diritto di veto, una mossa che potrebbe sancire la fine dell'Onu attraverso una sorta di scissione americana. Intanto gli Stati Uniti promettono ingenti aiuti a quei paesi che voteranno con loro la nuova risoluzione; ma non tutto è acquistabile con il denaro. L'influenza francese nei Paesi africani è forte e i Paesi sudamericani, nonostante le congiunte pressioni di Bush e Aznar, devono tenere conto dell'avversione popolare alla guerra. Se Parigi riuscisse a raccogliere attorno a sé una maggioranza contraria al conflitto e Saddam si piegasse agli ordini di disarmo, Chirac non riuscirebbe comunque ad evitare la guerra. Ma il consenso a Bush, Blair, Berlusconi e Aznar, scemerebbe presto, causando un effetto domino politico, capace di mutare nei prossimi anni gli equilibri internazionali. La Francia lo sa e con Germania, Cina e Russia, gioca una partita decisiva destinata a influire sulle regole del gioco dei prossimi decenni. Mentre anche il Vaticano bolla la guerra unilaterale come un "crimine contro la pace", in gioco non sono più le sorti di Saddam ma la stessa idea multipolare del governo del mondo.

Renzo Guolo

Grandi manovre sul Leone

Continua il rastrellamento di Generali a Piazza Affari: in un mese +34 per cento

MILANO Si infiamma la battaglia su Generali, che prosegue al galoppo la corsa a Piazza Affari e, sulle insistenti voci di rastrellamento sul capitale, mette a segno un balzo del 5,36% a un prezzo di riferimento di 24,17 euro, con scambi superiori a 36,7 milioni di pezzi (2,87% del capitale). Anche ieri il titolo del Leone è stato il protagonista assoluto. È stata la giornata con scambi più intensi dall'inizio dell'anno. Dal 24 gennaio, in prossimità della presentazione del piano triennale, il titolo è salito del 34%. Nelle ultime tre sedute è stato scambiato il 6,7% del capitale. In tutte e tre le ultime giornate i titoli scambiati sono stati superiori rispetto alla media giornaliera degli ultimi 30 giorni, pari a 11,5 milioni. Nel complesso, considerando i volumi trattati la scorsa settimana, è passato di mano più del 10% del capitale sociale in sole sei sedute. Mentre sul mercato dei blocchi continuano a transitare piccoli pacchetti di titoli: quattro in tutto ieri, al prezzo di 23,75-24 euro pari a 472.500 azioni (0,03%). Un exploit.

I trader ipotizzano che i titoli Generali possano essere oggetto di rastrellamento da parte di due fazioni tra loro contrastanti. Da un lato Mediobanca che, forte dell' aiuto di mani amiche (che il tam tam di borsa identifica in Groupama e nel tandem francese Bollorè-Bernheim), cercherebbe di rafforzare la propria posizione su Generali (attualmente è l'azionista di riferimento con il 13,6%). Non si può però dare per scontato, secondo i trader, l'appoggio di Bollorè e Bernheim a Maranghi, alla luce anche della richiesta di un mandato triennale per i vertici delle Generali e quindi per lo stesso presidente Antoine Bernheim. Dall'altro vi sarebbe il mondo bancario, con il sostegno delle Fondazioni a partire da quella Cariverona, che al contrario tenterebbe di costituire una posizione di forza per fare da contraltare alle posizioni di Piazzetta Cuccia. Dal gruppo Bollorè arriva un «no comment» su tutta la vicenda, come di prammatica quando si tratta di rumors. E, questa volta, c'è chi scommette che Bankitalia con il 4,7%, posseduto dal Fondo pensioni, voglia far sentire il proprio peso, dopo il doppio ribaltone al vertice della compagnia in poco più di due anni, con Alfonso Desiata e Gianfranco Gutty.

Intanto, l'impennata delle quotazione ha fatto del Leone la prima compagnia europea per capitalizzazione di borsa (numero di azioni moltiplicato il prezzo unitario) con la straordinaria cifra di 30,6 miliardi di euro, distanziando di gran lunga le rivali storiche Allianz e Axa ferme rispettivamente a 17,2 e a 20,5 miliardi. Non solo, le Generali si sono lasciate alle spalle il gruppo olandese Ing il cui valore di borsa è di oltre 25,1 miliardi.

Resta una certezza. La riscossa di Generali a Piazza Affari ha fatto tirare un respiro di sollievo ai tanti piccoli risparmiatori italiani che possiedono azioni del gruppo triestino. Generali è, infatti, considerato per antonomasia un titolo per cassettisti, per coloro, cioè, che acquistano azioni e le conservano per un lungo periodo di tempo, a volte anche anni.

Oggi nuovo round fra Confindustria e sindacati. Per Epifani «il governo non fa nulla». D'Amato: «Il nodo è la flessibilità»

Battaglia sul lavoro e sull'art. 18

Maroni sul referendum: «Si torna alla preistoria». Billè: «In bilico 100 mila posti»

ROMA L'emergenza industria torna al centro dell'attenzione. A lanciare la sfida è stata nei giorni scorsi la Cisl di Savino Pezzotta che ha proposto a Confindustria di tornare a confrontarsi su un tema scivolato, nell'agenda delle parti sociali, in posizioni sempre più defilate. Quando invece la crisi della Fiat e più in generale una congiuntura economica che sfiora l'emergenza esigerebbe, a giudizio dei sindacati, ben altri interventi da parte del governo. E così stasera tutti intorno a un tavolo, industriali e sindacati, convocati nella sede Confindustria dal presidente Antonio D'Amato. Il dialogo si preannuncia comunque difficoltoso. A complicare le cose la ruggine che sfiora ormai l'incomunicabilità tra Cisl e Uil da una parte e Cgil dall'altra, divise in profondità non solo sulle analisi della situazione ma anche, come dimostra lo sciopero unilaterale proclamato da Cgil, sulle ricette per contrastare la crisi.

Il quadro della situazione è letto in maniera opposta da Cgil e Confindustria. Per il sindacato di Guglielmo Epifani la crisi è ampia e dirompente e sta falcidiando competitività e posti di lavoro. Se la crisi Fiat in qualche modo riguarda oltre un milione di lavoratori, almeno centomila sono gli addetti del settore industria che rischiano concretamente di perdere il posto di lavoro nei prossimi mesi. Una cifra che allargando il tiro ad altri comparti potrebbe raggiungere la cifra di 300 mila unità. A fronte di

Il ministro Maroni

ciò il governo, per Epifani, sa opporre solo nuove iniezioni di flessibilità che hanno l'unico risultato di rendere precaria l'occupazione senza rilanciare la competitività delle aziende. Nulla si fa invece per intervenire strutturalmente, partendo dalla ricerca e dalla innovazione.

Una lettura nettamente contestata da Confindustria che è pronta a sdrammatizzare il quadro della crisi. La recessione c'è confermano gli industriali, ma riguarda un problema di congiuntura internazionale che già a fine anno potrà essere superato. Se si vuole recuperare competitività l'unica strada è comunque quella di incidere sul costo del lavoro e sulla flessibilità.

Battaglia sull'articolo 18. Si riaccende la battaglia sull'articolo 18. Nodo cruciale per completare il processo della riforma del mercato del lavoro aumentando il tasso dell'occupazione. Dopo aver annunciato la costituzione di comitati per il no, il ministro Roberto Maroni è sceso in campo contro il referendum proposto da Rifondazione Comunista per l'estensione di quelle tutele anche alle imprese con meno di quindici addetti. In occasione del primo appuntamento del «no day» contro il referendum sull'art 18 promosso da Confcommercio, che si è svolto ieri a Pavia e proseguirà in altre tredici città del Nord e Sud, il ministro del Welfare ha precisato i motivi della sua posizione. «Questa proposta rischia di essere una pesante zavorra che riporta il mercato del lavoro alla preistoria». Da Pavia è partita l'iniziativa del mondo del commercio e dei servizi contro il referendum. Dopo averla definita inaccettabile, il leader della Confcommercio Sergio Billè ne ha quantificato gli effetti negativi: «Si può già dire che avremmo almeno 100 mila posti di lavoro subordinato in meno».

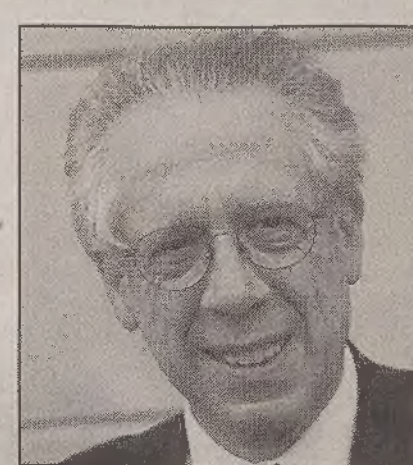
Ma per Padoa Schioppa, membro del board di Francoforte, «non ci sono segnali di stretta del credito alle imprese»

Bce: rischio guerra sul sistema bancario

FRANCOFORTE Una guerra contro l'Iraq potrebbe rendere ancora più fragile il sistema bancario europeo. Lo afferma la Bce in un rapporto dedicato al settore. Le maggiori fonti di vulnerabilità per gli istituti Ue - spiega l'Eurotower - derivano dalle potenziali fragilità dell'economia interna e dai possibili choc che incombono a livello mondiale e sui mercati. Per Francoforte non ci sono però segnali di credit crunch nei quindici.

Il peggioramento delle condizioni economiche globali e le difficoltà delle imprese - prosegue l'istituto - hanno danneggiato la qualità degli asset delle banche Ue che nel 2001 sono state costrette ad innalzare in modo significativo gli accantonamenti, che a loro volta hanno pesato sui risultati. I grandi gruppi bancari hanno continuato ad aumentare gli accantonamenti nella prima metà del 2002 e la tendenza sembra essere proseguita anche alla fine dello scorso anno.

Sviluppi macroeconomici avversi - scrive la Bce - potrebbero intensificare ulteriormente questa tendenza e portare a una riduzione delle entrate derivanti dalle attività retail. Gli accantonamenti - avverte Francoforte - sono destinati a salire anche in assenza di ulteriori choc, a causa del lasso di tempo che intercorre tra la comparsa dei rischi e le loro implicazioni nei bilanci delle banche. Tuttavia - sottolinea l'Eurotower - il settore bancario europeo ha le potenzialità per fronteggiare ulteriori choc, soprattutto attraverso strategie che puntano a restaurare la redditività e a mantenere adeguate scorte di capitale. I livelli di solvibilità - spiega però Francoforte - sono rimasti forti nel 2001, consentendo alle banche di fronteggiare gli choc. A rassicurare poi sullo stato di salute delle banche tedesche è stato il capo del comitato di supervisione bancaria della Bce e membro del board della Bundesbank Edgar Meister. «Non siamo in presenza di una crisi del settore - ha detto in una conferenza stampa - e non abbiamo problemi di stabilità nel nostro sistema».

Stesse rassicurazioni arrivano anche da Tommaso Padoa Schioppa: la Bce non vede segnali di *credit crunch*, cioè di una significativa contrazione dei crediti alle imprese da parte delle banche. Il membro del comitato esecutivo della Bce ha detto che «negli ultimi tempi le banche sono diventate più consapevoli del fattore rischio, ma questo si spiega bene già di per sè, cioè considerando per esempio il peggioramento delle prospettive macroeconomiche e il deterioramento di alcuni settori come le telecomunicazioni», ha spiegato.

Tommaso Padoa Schioppa

FINANZA

Conti gonfiati

Scoppia il caso Ahold in Olanda: si allunga l'ombra di Enron in Europa

AMSTERDAM L'ombra di uno scandalo finanziario come quello che ha messo in ginocchio il colosso americano dell'energia Enron, si allunga sull'Europa. La Royal Ahold, gigante olandese della grande distribuzione, numero tre mondiale del settore, ha denunciato ieri irregolarità contabili per oltre 500 milioni di euro nei conti degli ultimi due anni nella filiale americana Us Food service. La notizia è stata seguita dall'annuncio delle dimissioni del presidente del gruppo Cees van der Hoeven e del suo direttore finanziario Michael Meurs. Pesante ed immediata la reazione sui mercati: alla Borsa di Amsterdam il titolo ha perso il 64%, causando un ribasso del listino del 5,38% che ha trascinato in giù anche le altre borse europee. L'agenzia internazionale Standars and Poor's ha tagliato al livello di junk (spazzatura) il rating sul credito della Ahold. Parlando ieri a Washington, il commissario Ue al mercato interno Frist Bolkestein ha ricordato l'azione della Ue per evitare in Europa casi alla Enron: «Non siamo nè compiacenti nè arroganti a tal punto da credere che questi scandali finanziari non possano succedere anche nell'Unione europea».

Dopo l'incontro di New York fra il presidente Fresco e i vertici della General Motors

La Fiat supera la prova dei mercati Riapre Termini, la Toro in vendita

MILANO Nel giorno della riapertura dello stabilimento di Termini Imerese i titoli del Lingotto a Piazza Affari si portano a 7,16 euro, con un balzo del 3,84%. Secondo gli operatori si è trattato soltanto di ricoperture, cioè di acquisti da parte di chi, nelle scorse settimane, ha venduto le azioni senza possederle e adesso pareggia le posizioni con un buon margine di guadagno. In effetti, dicono in Piazza Affari, non ci sono importanti novità su Fiat. Il massimo riserbo circonda ancora l'incontro di domenica con i vertici di General Motors e qualcosa si saprà soltanto nella giornata di venerdì 28, quando a Torino si terrà il consiglio d'amministrazione. Di quasi certo c'è l'aumento di capitale che Fiat deve varare per garantire risorse fresche al settore auto. Difficile dire se all'aumento di capitale parteciperà anche Gm.

L'impressione è che i contatti con gli alleati americani andranno avanti anche nei prossimi mesi e dunque l'incontro di domenica non sarebbe stato risolutivo. Se da una parte Fiat spinge e chiede denari a Gm in cambio dell'annullamento dell'opzione put, dall'altra gli americani possono giocare sul fattore tempo, perchè un possibile cambio della composizione azionaria di Fiat porterebbe all'annullamento dell'opzione. Comunque ieri sera il vicepresidente di Fiat, Franzo Grande Stevens, ha ufficialmente detto che Toro Assicurazioni è in vendita (ci sono offerte per 2 miliardi di euro, ma le banche creditrici di Fiat sperano in una cifra più alta).

Sempre ieri il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, ha detto che Fiat potrebbe quotare una parte del 56% che attualmente possiede della casa di Maranello. Il tutto, naturalmente, per rastrellare liquidità.

L'incontro tra i vertici della Fiat, Paolo Fresco e Alessandro Barberis e quelli di General Motors, Richard Wagoner e John Devine non muta, almeno per ora, la strategia di Standard & Poor's in merito ad una sua pronuncia sul rating di Fiat destinato ad essere rivelato «probabilmente verso la seconda metà di marzo».

Ad affermarlo è la stessa agenzia la quale, proprio lo scorso 22 gennaio, aveva spostato in avanti la sua decisione sul rating della casa torinese previsto, in un primo momen per la fine di gennaio e poi rimandato a data da destinarsi e non prima di qualche mese.

«Dobbiamo ancora vedere quale piano decideranno di implementare - spiega un portavoce londinese di Standar & Poor's - dobbiamo valutare tutti gli aspetti anche dal punto di vista legale e vedere cosa succede con Fiat Auto». Dall'agenzia americana la situazione di Fiat viene definita «particolare». S&P mantiene così sotto osservazione il rating «A-3» sul debito a breve della Fiat posto in *creditwatch* lo scorso primo novembre in vista di un possibile ribasso.

Ieri la giornata è stata caratterizzata da altri due eventi. La riapertura per 15 giorni degli stabilimenti di Termini Imerese e una messa in ricordo dell' Avvocato a un mese dalla scomparsa. La fabbrica siciliana sarà in produzione fino al 9 marzo per poi sospendere nuovamente le attività una settimana.

Seguiranno altre tre settimane di riapertura fino al nuovo e più lungo stop che terminerà in autunno. Una situazione ancora di grande incertezza che preoccupa sindacati e lavoratori, malgrado le parole del ministro del Welfare Roberto Maroni che ieri ha parlato di «buon segnale». Fino a settembre le prospettive per gli oltre 1.800 addetti di Termini restano infatti ancora molto labili e solo un definitivo rilancio del gruppo potrà consentire di guardare al futuro con maggiore serenità.

È stato intanto rinviato a oggi l'incontro nella sede dell'Unione Industriale di Frosinone tra la direzione dello stabilimento Fiat di Cassino e i sindacati confederali per l'esame del calendario di rientro dei 1.204 cassintegrati.

Termini Imerese, le tappe della crisi

FIAT

6 ottobre — Gli operai **cominciano a scioperare**

7 ottobre — La Fiat comunica agli enti locali il **piano industriale**. Gli operai bloccano l'agglomerato industriale

8 ottobre — Vengono occupate la stazione e l'autostrada

9 ottobre — **Sciopero generale**, ventimila persone scendono in piazza

13 ottobre — **L'arcivescovo di Palermo** prega con gli operai

30 ottobre — **Berlusconi** al sindaco di Termini: "Farò di tutto per salvare l'occupazione a Termini"

7 novembre — Comincia lo sciopero ad oltranza; **lo stabilimento si blocca per 108 giorni**

8 novembre — **Sciopero generale provinciale:** 30 mila in piazza. Presidio dello stabilimento 24 ore su 24

10-12-15 novembre — Bloccati il porto di Palermo, l'aeroporto e i collegamenti dello stretto di Messina

21 novembre — Fiat: **"Il 50% degli esuberi non rientrerà in fabbrica"**; i sindacati lasciano il tavolo delle trattative

26 novembre — Manifestazione nazionale operai del gruppo Fiat di tutta Italia a Roma: 1.500 partono da **Termini**

4 dicembre — Viene bloccata la produzione a **Melfi**

9 dicembre — Comincia la **cassa integrazione straordinaria**

16 gennaio — **Ripartono gli impianti dello stabilimento termitano**

7 febbraio — **Il maltempo** blocca lo stabilimento di Termoli e slitta la riapertura a Termini

ANSA-CENTIMETRI

Alitalia: troppi voli «in rosso»

ROMA Alitalia perde quota e gli aerei di linea della compagnia volano sempre più in rosso. Su un totale di 191 direttrici sulle tre reti, oltre i due terzi, ben 129, viaggiano in deficit. E le perdite di quota non riguardano solo l'intercontinentale e l' internazionale, ma soprattutto il mercato domestico: su 69 destinazioni, 59 viaggiano in rosso generando perdite per 23,5 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2002. A tracciare questa fotografia è un rapporto interno della compagnia, che fa il punto su incassi e perdite dei voli gennaio-settembre 2002. «Se Alitalia continua ad andare avanti così, rischia di diventare un secondo caso Fiat, con almeno 6-7.000 posti di lavoro a rischio»: è il severo giudizio del comandante Andrea Tarroni, presidente dell'Anpac, sulle conclusioni del rapporto.

Polemiche sempre più infuocate sul vertice a due di Viale Mazzini. La coalizione di Centrodestra è in frantumi, esecutivo ad alto rischio

Caso Rai: Lega a un passo dall'uscita dal governo

Il Carroccio: non siamo alleati dei nemici del Nord. An ha deciso: Baldassarre e Albertoni devono dimettersi

ROMA Scontro nella maggioranza, ai limiti della rottura, sul cda Rai. La decisione di Alleanza nazionale e dei centristi dell'Udc di votare anche con l'opposizione la sfiducia ad Albertoni e Baldassarre spinge i vertici della Lega ad agitare, ancora una volta, la crisi di governo. Dopo la sparata di Bossi, che ieri sera ha cenato con Berlusconi ad Arcore, a minacciare di far saltare tutto ci pensa Roberto Calderoli. «Ci sono forti ripensamenti nella Lega sull'utilità di restare in un governo costituito da forze politiche che, votando mozioni del genere» precisa il vicepresidente del Senato «si dimostrano nemiche del Nord».

Al senatore del Carroccio non piace l'idea che Rai2 possa restare a Roma e con un impeto da «vero patriota padano» spiega perchè Lega, Udc e Centrosinistra vogliono mandare a casa ciò che resta del cda di viale Mazzini. «È evidente - scandisce Calderoli - che vogliono spazzare via l'attuale cda per spazzare via la delibera che ha ridato a Milano il Maltolto. Il Nord lavora, Roma appare».

Nell'attesa di un probabile vertice «chiarificatore», il leghista Alessandro Cè definisce la mozione di sfiducia «un atto lacerante» mentre An e Udc fanno sapere che loro non torneranno indietro. Dirompente è stata la decisione di trasferire a Milano Rai2. Gianfranco Fini, che su questo punto non sarebbe stato consultato dai vertici di viale Mazzini, ha riunito l'esecutivo di An e dopo due ore di discussione ha assistito all'«unanime» approvazione della sua linea: dimissioni immediate del Cda Rai. «Se non arriveranno prima le dimissioni - precisa al termine della riunione, Publio Fiori - voteremo la mozione di sfiducia che abbiamo presentato». Fini ha aggiunto: «Quella delibera è un volantino ideologico ed è piena di errori, è citata una legge, la devolution, che è ancora in itinere e si parla impropriamente di federalismo: un conto è il trasferimento dei poteri, un altro quello degli uffici».

«La Devolution - rincara Francesco Storace - è trasferimento di poteri. Il cda della Rai ha semmai dato corso al ricongiungimento familiare di un immigrato a Roma». «Si preoccupi piuttosto delle crisi di nervi...un Paese che alla vigilia di un conflitto fa la crisi di governo su Baldassarre e Albertoni sarebbe patetico» afferma ancora il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace commentando al termine dell'esecutivo di An le parole del leghista Roberto Calderoli.

«La verità - aggiunge Storace - è che se ne devono andare o da soli o accompagnati dalla vigilanza...». Dai carabinieri? «No - risponde - quelli no, non hanno compiuto alcun reato, a pensarci bene, uno sì, quello di procurato allarme...». «C'è chi pensa che alla fine si trasferiscano solo due impiegati a Milano? Allora - sottolinea Storace - perchè il presidente della Rai avrebbe dovuto avvertire addirittura il premier». «E poi - conclude il governatore del Lazio - ho letto la delibera e credo che per un partito a cui sta a cuore lo Stato sia francamente difficilmente digeribile».

Ma ad essere determinati non sono solo gli esponenti della destra. Ad usare parole inequivocabili sono anche i centristi dell'Udc che hanno deciso di cacciare o con le buone o con le cattive Baldassarre e Albertoni. «È giunto il tempo che anche i giapponesi lascino l'isola» chiosa Luca Volontè. «Quel, che rimane del cda della Rai si dimetta, altrimenti - conferma Marco Follini - l'Udc voterà in commissione di Vigilanza la sua mozione di sfiducia».

Si arriverà alla cacciata? Difficile immaginarlo anche perchè la mediazione di Forza Italia si va a scontrare con la rigidità di Fini e Follini. Resta il fatto che, davanti alle telecamere del Costanzo Show, il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, offre un compromesso che sarebbe gradito anche a Berlusconi: confermare la decisione di trasferire Raidue a Milano, reintegrare i tre componenti mancanti del cda e farlo lavorare fino all'entrata in vigore della riforma Gasparri.

Riuscirà Forza Italia a convincere An e Udc? Maroni prova a stemperare il clima politico e si dice convinto che, alla fine, la Casa delle libertà saprà trovare un punto di «convergenza» mentre Alessandro Cè rinvia la palla al premier: «Credo che la decisione passi attraverso un vertice di maggioranza e che Berlusconi si debba far garante della linea della coalizione».

Gabriele Rizzardi

Bossi, Calderoli e Maroni pronti alla crisi di governo.

UN'IPOTESI: NOMI DI TRANSIZIONE

Tre consiglieri alla maggioranza e due all'opposzione. Pier Ferdinando Casini - e con lui l'Udc - è fermo sulla formula classica del cda Rai. Forza Italia invece sarebbe favorevole a tornare al quattro più uno, secondo lo schema adottato per il cda presieduto da Letizia Moratti. Mentre è cominciato il conto alla rovescia per Baldassarre sui nomi del prossimo consiglio regna l'incertezza assoluta. Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, presidenti di Senato e Camera nonchè fonti di nomina del cda, si sono sentiti più volte al telefono. Senza trovare per ora la cinquina vincente. I nomi? Per la direzione generale circola quello di Enrnesto Mauri, ex amministratore della Mondadori, di Italia 1, ma ai tempi di Rusconi, e ora alle Pagine gialle. Per il cda invece restano gettonati i professori: Pier Melograni, il cui nome era circolato anche al momento del varo del cda dei giapponesi, potrebbe entrare in quota Forza italia. Sempre che, malgrado la smentita del diretto interessato, Carlo Rossella, che si è chiamato fuori dalla corsa, il Cavaliere non riesca nel blitz fallito un anno fa: portare il direttore di Panorama alla presidenza della Rai. Allora l'operazione fallì per l'opposizione di Casini convinto dell'inopportunità di far traslocare il direttore del settimale di proprietà berlusconiana in Rai. Tutto dipenderà dal braccio di ferro in corso in queste ore tra alleati. Potrebbe infatti risultare vincente la formula di un cda di «interni» Rai, uomini e donne che già lavorano in Rai. Un cda ponte che potrebbe restare in carica fino al varo della nuova legge.

In questo caso Alleanza nazionale punterebbe su Guido Paglia, Forza italia su Giuliana Del Bufalo e l'Udc potrebbe lanciare Angela Butttiglione. Per l'opposizione invece si parla di Marcello Del Bosco per i Ds e di Franco Iseppi per la Margherita.

Informazione, il Presidente Ciampi rilancia una legge di sistema

ROMA Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto al Quirinale i vertici dell'Ordine dei giornalisti nel 40.o della fondazione dell'Ordine stesso e nell'indirizzo di saluto ha riletto i passi principali del messaggio alle Camere del luglio scorso, sull'informazione, richiamando tra l'altro l'esigenza di emanare una legge di sistema sull'intera materia della comunicazione che garantisca pluralismo e imparzialità ed autonomia e realizzi anche un bilanciamento fra maggioranza e opposizione. La garanzia del pluralismo dell'informazione, ha aggiunto Ciampi rileggendo un altro passo del documento, è strumento essenziale per realizzare una democrazia compiuta, che si basa su un'opinione pubblica informata.

Ciampi ha ricordato che il primo paragrafo del messaggio alle Camere («L'unico in quasi 4 anni del settennato»), sottolineava: «La garanzia del pluralismo e dell'imparzialità dell' informazione costituisce uno strumento essenziale per la realizzazione di una democrazia compiuta». Rivolgendosi poi direttamente ai vertici dell'Ordine dei giornalisti, Ciampi ha aggiunto: «In una società democratica, senza una informazione ampia e responsabile non può formarsi una opinione pubblica critica e consapevole ed il danno è grave per il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche». Ai giornalisti Ciampi ha chiesto di sentirsi investiti della responsabilità di informare correttamente, sapendo che le garanzie a tutela della professione sono necessarie ma non sufficienti. «Quello che io ho sempre chiesto - ha detto - è di lavorare con la schiena dritta e la testa alta». L'Ordine dei giornalisti ha dato a Ciampi il riconoscimento di giornalista ad homorem, in quanto lo considera una delle personalità istituzionali più vicina alla professione giornalistica.

Conflitto d'interessi Alla Camera sarà ancora battaglia

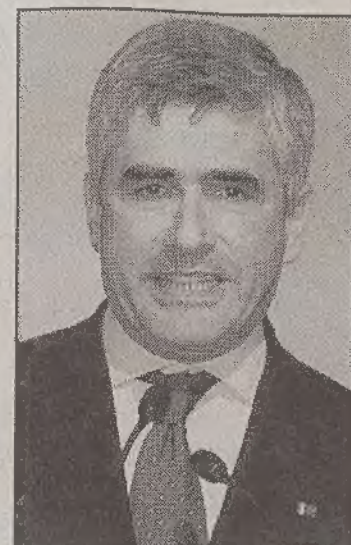
ROMA La legge sul conflitto d'interessi sbarca di nuovo in aula alla Camera dopo le modifiche del Senato: ma il testo dovrà ritornare a Palazzo Madama. La commissione Bilancio di Montecitorio ha chiesto una correzione, che l'assemblea dovrà «ratificare», per poter adeguare la copertura finanziaria: il Senato l'aveva infatti approvato nel luglio scorso, molto prima quindi del varo della legge Finanziaria di quest'anno. Il presidente della commissione Affari costituzionali Donato Bruno (Fi) ha illustrato il testo che è stato definito da Michele Saponara (Fi) «il miglior disegno di legge possibile in materia».

Per Carlo Leoni (Ds) invece la missione del provvedimento è quella di stabilire che il conflitto d'interessi non esiste e quindi anche il fatto che serva un nuovo passaggio al Senato non produrrà «alcun cambiamento significativo e di nuovo vi sarà uno scontro tra maggioranza e opposizione». E le modifiche indicate per i Ds sono state «insufficienti o addirittura peggiorative».

DEVOLUTION

I centristi continuano a frenare

Bossi: «Trentamila leghisti pronti a sfilare a Roma per sostenere le riforme»

ROMA Sulla devolution la Casa delle libertà prende tempo. L'esame della legge proposta da Bossi, già approvata dal Senato, è cominciato ieri alla Camera ma si ipotizza uno stop ed un rinvio per dare tempo al Consiglio dei ministri di approvare (entro il 10 marzo) il disegno di legge che dovrà modificare la riforma del Titolo V della Costituzione (l'assetto federalista) approvata dall' Ulivo nella scorsa legislatura per pocchissimi voti. Il contestuale varo della devolution e della riforma del Titolo V fa parte infatti dell' accordo raggiunto nella Casa delle libertà dopo gli scontri tra Lega ed Udc.

Un accordo di cui sia la Lega che l'Udc chiedono il rispetto, lanciando minacce ed avvertimenti. Umberto Bossi mette fretta e chiede agli alleati di varare le riforme. E minaccia di fare ricorso alla piazza se dovessero sorgere dei problemi. «Se qualcuno solleverà dei casini - ha avvertito Bossi - faremo casino anche noi. Nei momenti critici, se servirà, i nostri giovani sfileranno anche a Roma. Siamo pronti a portare in piazza 30 mila giovani per sostenere le riforme».

Anche l'Udc lancia avvertimenti alla maggioranza. Fino a quando, ha affermato il capogruppo Luca Volontè, il Consiglio dei ministri non approverà il ddl che rende contestuali devolution e riforma del Titolo V, «la devolution alla Camera non si vota». Una devolution, ha spiegato Bruno Tabacci, non inserita nel contesto di un nuovo modello federale sarebbe «un autogol per la maggioranza». Tabacci propone anche delle «correzioni» alla legge sulla devolution con lo scopo soprattutto di evitare il referendum abrogativo e per precisare che le nuove competenze esclusive delle regioni trovino un limite insuperabile nelle competenze esclusive dello Stato.

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha assicurato che garantirà l'«approfondimento» sulla devolution che viene chiesto dai gruppi parlamentari. Quanto alla riforma del Titolo V della Costituzione che sarà approvata dal Consiglio dei ministri, Casini ha detto che si vedrà, «quando ci sarà la calendarizzeremo». Per Casini l'iter della devolution si dovrebbe concludere in tempi brevi, si terrà comunque conto delle richieste dei gruppi. Intervenendo al convegno promosso dal comitato per la legislazione di Montecitorio a cui hanno partecipato i rappresentanti dei consigli regionali, Casini ha anche sostenuto la necessità di realizzare con urgenza la Camera delle Autonomie.

«È un tema che non si può più eludere e rinviare», ha affermato, perchè la seconda Camera è «la chiave di volta della forma di governo nazionale, regionale e locale».

Elvio Sarrocco

Pier Ferdinando Casini

Si riunisce oggi la commissione parlamentare di Vigilanza mentre Forza Italia e il sottosegretario Letta tentano il rinvio del voto

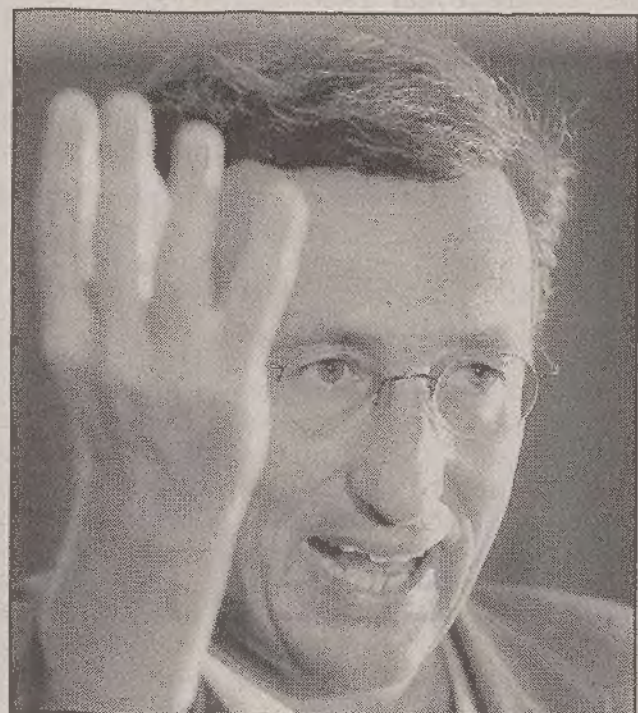
An, Udc e l'opposizione sfiduciano il Cda dimezzato

La maggioranza trasversale può contare sui due terzi necessari per il «licenziamento»

ROMA Due mozioni identiche per lo sfratto, una firmata da An e Udc l'altra da tutta l'opposizione, dall'Udeur fino a Rifondazione. Lo showdown per il Cda dei giapponesi è fissato per oggi pomeriggio alle 14 quando si riunirà la Commissione parlamentare di Vigilanza per votare contestualmente i due documenti di sfiducia all'attuale tandem che guida la Rai: Antonio Baldassarre ed Ettore Albertoni. L'etereogenea e trasversale maggioranza composta da due partiti al governo e da tutta l'opposizione supera la soglia dei 27 voti su 40: i due terzi della commissione che secondo la legge possono licenziare il vertice della Rai, revocandogli la fiducia. Un fatto politico senza precedenti.

«Il dato politico per le dimissioni del Cda a questo punto c'è», spiega ai giornalisti il presidente della Vigilanza, Claudio Petruccioli, confermando l'appuntamento di oggi.

«Chi vuole decidere può farlo ma se poi vogliono arrivare al voto vedremo», aggiunge. Il messaggio è doppio, diretto sia alle forze politiche che ai diretti interessati, sollecitati a levare le tende prima di subire l'onta del voto.

Petruccioli nega di aver avuto pressioni da parte della maggioranza per far slittare il voto di 24 ore o addirittura a giovedì, dando così modo alla maggioranza di ricucire lo strappo. Gianni Letta, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, al quale Berlusconi si è affidato per cercare la mediàzione impossibile tra Fini e Bossi, vuole scongiurare con ogni mezzo il voto in Vigilanza.

La spaccatura tra alleati potrebbe avere esiti nefasti per la tenuta del governo. Letta è all'opera e non è detto che non riesca nell'impresa. Per salvare la dignità di tutti i contendenti intanto potrebbe convincerli, se nel frattempo non si sarà trovato un compromesso, a far mancare il numero legale in commissione. Facendo slittare la conta. E potrebbe anche riuscire a convincere il consigliere leghista Ettore Albertoni a gettare la spugna tra stanotte e domani mattina.

A quanto si sa Bossi starebbe premendo per riaverlo nel prossimo Cda. Contro il parere di An. Se Albertoni fosse sfiduciato dalla commissione non potrebbe in ogni caso tornare a viale Mazzini, Bossi o non Bossi. Sul piatto della bilancia del rinvio inoltre Letta può gettare l'unica certezza: Pera e Casini, fonti di nomina del Cda, sono molto lontani da un accordo sulla composizione del futuro consiglio.

Malgrado sia cominciato il conto alla rovescia in Rai tutto tace. Il presidente Antonio Baldassarre, rintracciato in quel di Terni, conferma che per ora non ci pensa lontanamente ad andarsene. Ettore Albertoni, il consigliere leghista, da Milano, si dichiara sereno e traquillo, pronto a restare al suo posto di comando.

Agostino Saccà invece è a letto con l'influenza e non ha nulla da dichiarare. Il destino del direttore generale potrebbe non essere legato a quello dei due amministratori.

Una eventualità che An e il Centrosinistra vuole evitare. Il senatore Stefano Passigli ha scritto ieri ai presidenti di Camera e Senato per sottolinere il contrario: la sfiducia è anche per il direttore generale. Nel giorno decisivo del redde rationem per il Consiglio di amministrazione formato Smart di viale Mazzini il settimo piano della Rai, il piano nobile di amministratori e dirigeti, è un deserto dei tartari.

Maria Berlinguer

Fini è categorico: questo cda ha chiuso.

Il consigliere leghista Albertoni.

Fuori Cossiga e il transessuale Sgarbi vuole il Dopofestival

ROMA Fuori Francesco Cossiga, fuori anche il transessuale Cristina Bugatty. Vittorio Sgarbi vuole fare il Dopofestival, Fabrizio Del Noce si batte per lui, Baudo non cede. E lo scontro verbale tra Cossiga e il presentatore arriva davanti al gran giurì. Sgarbi rinuncia alle sue creature pur di apparire: «Voglio dimostrare che non sono uno spirito polemico a priori, la battaglia di principio io l'ho fatta: volevo solo persone sconosciute e adesso la Bugatty è stata resa famosa da Baudo, mentre Cossiga si è fatto fuori da solo». In diretta telefonica al Maurizio Costanzo Show, dove erano ospiti sia Sgarbi che la cantante-scrittrice transessuale Cristina Bugatty, Cossiga ha ribadito il suo no deciso: «Una trasmissione con te, Maurizio, o con Sgarbi, perfino con Saddam Hussein la farei, ma con Baudo e la Rai non trasmetto più». Immediata la risposta di Baudo inviata tramite telegramma a Cossiga: «La invito ad accettare, ai sensi dell'articolo 596 del codice penale, di deferire ad un giurì d'onore l'accertamento sulla verità dell'accusa da lei formulata secondo cui colossali interessi economici collegati alla manifestazione ridonderebbero sul mio portafoglio».

DALLA PRIMA PAGINA

Peggio di così...

Ma, chiunque siano i prossimi, saranno travolti. Dal peccato originale della Rai, qualcosa da cui non ci si emenda né con un battesimo di professionalità né con una cresima di competenza. La Rai comandata e gestita dai partiti politici era, è e resterà sempre la somma sbilenca di feudi, spesso improduttivi, comunque strutturalmente servili. Talvolta accade che siano anche ridicoli e incolti, come accade oggi. Ma è la regola che è sbagliata e produce servitù, che poi questa sia sciocca è solo un guaio suppletivo. Dice il capo dello Stato che il pluralismo dell'informazione equivale a completezza della democrazia. Peccato che i partiti politici siano in grado di garantire pluralismo inteso come lottizzazione e informazione zero.

Spostare una rete Rai a Milano non sarebbe stata una bestemmia, ma immaginare e allestire una rete con i canti folkloristici e le vedute delle Valli, rimpinzare la programmazione con un Tg delle Arti e Culture che parlino il dialetto lombardo è semplicemente stupido. Ma questa è la cultura, anzi la missione che si sono assegnati alcuni nuovi padroni, la cultura espressa alla festa di Miss Padania dove Sgarbi, ancora oggi desiderato dalla Rai per Sanremo, così presentava l'evento: «Mussolini ne trombava una al giorno, Clinton una ogni due ore, Bossi le fa tutte sue».

Il tragico, o il comico, della vicenda è che su questa storia da ubriachi da osteria potrebbe innestarsi anche una specie di crisi di governo più o meno simulata. Fini si è stufato di fare pessima figura nella coalizione e pure in società con questi della Lega che prendono quello che vogliono dalla tavola Rai e mangiano anche producendo rumori di ambiente. I leghisti si sono invece abituati a prendere per il naso e alla gola gli alleati. Berlusconi invita tutti a cena, ma misura ancora una volta la differenza tra le cene leggere e le cose serie.

Il dramma dei partiti alleati che si scannano sul potere in Rai non è nuovo, anzi è alla sua centesima replica. La differenza è che stavolta la rissa è più scostumata che mai, volgare nei toni e nella sostanza. La Rete Rai delle mondine e dei montanari, dei Celti e dei cavalieri padani è cosa ridicola e perfino senza pubblico. Ma non è che una Rete dei canti operai o dei pastori sardi sarebbe meno folle. Folle è aspettarsi dai partiti quello che non hanno: indipendenza, informazione, azienda, professionalità. L'unico consigliere di amministrazione buono è quello che lavori alla privatizzazione della Rai.

Mino Fuccillo

Secondo uno studio l'effetto serra produce sconvolgimenti paragonabili solo alla catastrofe che portò all'estinzione dei dinosauri

Nel 2100 dieci gradi in più ai poli

A condannare il pianeta sono le emissioni di anidride carbonica, metano e altri gas

MILANO Clima sempre più caldo per colpa dei gas serra, tanto da far intravedere scenari apocalittici entro la fine di questo secolo. In media le temperature potrebbero aumentare da 1,6 a 6 gradi, con picchi di 8-10 gradi ai poli. A lanciare l'allarme gli esperti del National center for atmospheric research (Ncar), che, grazie a nuovi sofisticati computer, hanno elaborato le previsioni dell'andamento climatico fino al 2100.

«Se le emissioni di anidride carbonica, metano e altri gas non verranno immediatamente ridotte - ha affermato Warren Washington, coordinatore dello studio, nel corso del convegno annuale dell'American association for the advancement of science - la temperatura a livello mondiale si innalzerà anche fino a 10 gradi nei prossimi 100 anni». Secondo le proiezioni, l'incremento maggiore si registrerà durante l'inverno ai poli Nord e Sud. Per valutare l'andamento del clima nei prossimi decenni gli scienziati hanno interpolato gli attuali dati sulla vegetazione, gli oceani, i ghiacci e l'atmosfera. «L'obiettivo - ha spiegato Washington - è capire come tutti questi fattori interagiscono tra loro, influenzando le condizioni meteorologiche».

Le proiezioni sono poi state confrontate con i grafici delle temperature degli ultimi 1.000 anni. «Dalla comparazione - ha continuato - è emerso che i primi segnali di un riscaldamento anomalo dell'atmosfera terrestre risalgono al ventesimo secolo, in concomitanza dell'industrializzazione». Un evento che, secondo gli esperti, dimostra quanto i gas serra incidano sull'incremento delle temperature registrato negli ultimi decenni. Per Washington, inoltre, se non si mette un freno immediato alla produzione di gas serra sarà impossibile invertire questa tendenza al surriscaldamento prima del 22esimo secolo. «Di questo passo - ha affermato - le temperature continueranno a innalzarsi. L'unica speranza è che riducendo le emissioni, possa diminuire il tasso d'incremento previsto».

Apocalittico lo scenario disegnato: i ghiacci si scioglieranno, il livello dei mari si innalzerà, molte zone diventeranno desertiche, diminuirà il divario delle temperature tra notte e giorno ed estate ed inverno, scompariranno molte foreste e gli ecosistemi saranno gravemente danneggiati.

L'iceberg che si è staccato dall'Antartide nei mesi scorsi.

Londra: se mangi pomodori puoi diventare un delinquente

LONDRA Vostro figlio mangia troppi pomodori? Attenzione potrebbe diventare un criminale. Non è uno scherzo di carnevale ma il risultato di una ricerca condotta in Gran Bretagna. La premessa è che ogni cervello per funzionare ha bisogno del giusto carburante altrimenti può andare in tilt. Quindi se si mangiano i cibi sbagliati può essere stimolata l'aggressività. John non deve mangiare pomodori. Dopo un' ora comincia a sudare e va nel panico. Diventa violento, aggressivo, intrattabile. A John manca un enzima per digerire una sostanza contenuta nei pomodori. Questo causa una reazione chimica nel suo cervello. La Cactus Clinic nell'Università di Teesside è stata la prima a studiare la delinquenza giovanile attraverso l'alimentazione. Lo scorso anno uno studio pubblicato sul British Journal of Psychiatry ha dimostrato che con una dieta appropriata i baby criminali evitano di commettere nuovi reati. Duecentotrenta giovani detenuti dell'istituto Bucks ad Aylesbury sono stati divisi in due gruppi. Ai primi sono state somministrate pillole contenenti vitamine, minerali e acidi grassi accompagnate da una dieta appropriata. Ai secondi sostanze placebo. Nel primo gruppo gli atti di violenza sono diminuiti quasi del 40% mentre nel secondo la situazione è rimasta invariata.

Il Tar: «Il latte microfiltrato non è fresco»

ROMA Non potrà definirsi fresco il cosiddetto latte microfiltrato che ha una durata superiore a quello prodotto con metodo tradizionale. Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso presentato da tre associazioni dei consumatori (Codacons, Adusbef e Federconsumtaori), annullando la circolare del ministero delle Attività produttive del 2 agosto 2001 che autorizzava l'utilizzo della dizione «latte fresco» anche per il latte microfiltrato che ha caratteristiche diverse dal latte fresco pastorizzato trazionale, sia sotto il profilo della produzione che della durata che è molto più lunga. Dopo la sentenza del Tar «non sarà più possibile spacciare per latte fresco gli altri tipi di latte con diverse modalità di trattamento, come il microfiltrato». I consumatori italiani conoscono come latte fresco quello che dura solo quattro giorni, perviene crudo allo stato di confezionamento, viene sottoposto a un solo trattamento termico della pastorizzazione e viene presentato al consumo entro 48 ore.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Chi convive soltanto nel fine settimana non ha i diritti di una famiglia di fatto

ROMA Vivere e stare insieme al proprio partner solo durante i week end, non dà luogo ad una famiglia di fatto. Lo dice la Cassazione che nega a questo modello relazionale troppo «limitato» la tutela penale prevista, invece, sia per i rapporti matrimoniali che per quelli more uxorio. Non si può configurare quindi il reato di maltrattamenti in famiglia nel caso in cui a maltrattare la propria compagna sia l'uomo con il quale la donna trascorre, abitualmente, i fine settimana. Il ricorso potrà essere perseguito in base alla sola accusa di violenza privata. La Suprema Corte ha così annullato, con la formula «perchè il fatto non sussiste», la condanna per «maltrattamenti in famiglia» inflitta a Giancarlo R. colpevole di aver fatto ingurgitare a Laura D. - con la quale intratteneva una litigiosa relazione dal sabato sera al lunedì mattina - una bella dose di valium per porre fine alla discussione. I due - lei residente a Pisa, lui a Pistoia - erano soliti discutere molto e ricorrere al tranquillante per sedare i bollenti spiriti. Ma un giorno a causa di una lite più accesa delle altre, Giancarlo costrinse Laura a ingoiare una superdose di ansiolitico. Lei lo denunciò. E i giudici della Corte d'Appello di Firenze lo condannarono per maltrattamenti in famiglia e violenza privata. Ma sia Giancarlo sia la Procura della Corte d'Appello hanno protestato in Cassazione sostenendo, entrambi, che «siccome gli incontri erano saltuari, non si era instaurato il rapporto di solidarietà ed assistenza richiesto dalla norma penale».

DIAMANTI RUBATI, LADRI ITALIANI

ANVERSA Porta in Italia la caccia ai ladri che durante il fine settimana di San Valentino hanno beffato i sofisticati sistemi di sicurezza e di allarme del super controllato Centro diamanti di Anversa, nel nord del Belgio, svuotando 123 casseforti delle 160 ospitate nei caveau. Gli investigatori sospettano i dirigenti di una ditta italiana di trasformazione delle pietre preziose. L'ipotesi è sostenuta dal quotidiano francofono «Le soir», che in un articolo pubblicato ieri cita fonti vicine all'inchiesta. Secondo il giornale, venerdì scorso la polizia federale ha perquisito gli uffici di una ditta italiana, che aveva aperto la propria attività ad Anversa pochi mesi prima del maxi-furto, per chiuderla - fatto curioso - giusto dopo quello su cui si concentra l'inchiesta. Le modalità del maxi-furto hanno subito fatto pensare all'esistenza di un complice che i meccanismi interni che regolano la vita della più grande borsa di diamanti al mondo. I banditi hanno asportato con tranquillità dalle 123 casseforti pietre preziose, euro, dollari, obbligazioni. Nel ricco bottino è finito anche un diamante di 20 carati, del valore stimato di un milione di euro, regalo di San Valentino per una lei molto fortunata.

Il prototipo è in grado di ridurre il tasso di infezione ma soltanto del 3,8 per cento. Altri 30 farmaci sperimentali sono in fase di test

Vaccino anti-Aids, funziona meglio su asiatici e neri

WASHINGTON Il primo vaccino sperimentale ad essere giunto in fase clinica tre, ossia ad essere usato su di un vasto gruppo di persone, ha dato risultati fallimentari per quanto riguarda la riduzione delle infezioni sul totale dei volontari sui quali è stato usato. Ma apre tuttavia qualche speranza per specifiche minoranze etniche e per ulteriori ricerche sull'efficacia del composto: il vaccino Aidsvax, prodotto dall'azienda californiana VaxGen, ha mostrato infatti di ridurre il tasso di contagio tra gli afro-americani e gli asiatici.

Ma gli stessi ricercatori che hanno illustrato ieri gli attesi dati emersi dai tre anni di test, non sanno ancora spiegarsi il perchè. Il composto - che utilizza due proteine basate sulla Gp120, una proteina presente sulla superficie del virus Hiv - è stato sperimentato a partire dal 1988 su 5.400 persone negli Stati Uniti e in Olanda considerate ad alto rischio di contrarre l'Aids. La riduzione delle infezioni, al termine della sperimentazione, su tutti i gruppi etnici coinvolti nello studio è risultata pari al 3,8%. Una soglia troppo bassa per la Food and drug administration: l'agenzia Usa responsabile del mercato dei farmaci che si è già impegnata ad approvare un vaccino contro l'Aids che raggiunga la soglia minima del 30% di efficacia. Una eccezione considerato che i vaccini, per ottenere il disco verde, devono provare un'efficacia almeno dell'80%.

«I dati non mostrano una riduzione statisticamente significativa delle infezioni sulla popolazione generale, ma indicano una significativa riduzione delle infezioni in due gruppi specifici», ha detto l'autore principale della ricerca Michael Para. Sugli afro-americani la riduzione delle infezioni è risultata pari al 78,3% nel confronto con i volontari della stessa razza che avevano assunto un semplice placebo, è sugli asiatici la diminuzione è risultata del 68%.

I ricercatori della VaxGen ammettono però di non capire le ragioni dell' apparente successo del composto su neri ed asiatici: «Non sappiamo perchè questi due gruppi hanno evidenziato una risposta immunitaria migliore - ha osservato il vicepresidente dell'azienda, Phillip Berman - ma questa è la prima volta che un vaccino mostra, sia pure parzialmente, di poter prevenire l'infezione Hiv in essere umani».

Nel frattempo altri 30 vaccini contro l'Aids sono in fase di sperimentazione. Forse avranno più successo su una fetta più ampia di popolazione.

Vaccino anti-Aids: primi risultati della sperimentazione.

Medicina: scoperta una nuova molecola che fa perdere peso

MILANO Sono 150 milioni in tutto il mondo gli ammalati di diabete: di questi il 90% soffre di diabete di tipo 2 (l'insulina non viene assorbita dai tessuti e poco per volta l'organismo ne riduce la produzione). Tra le cause del diabete di tipo 2 c'è quasi sempre l'obesità. Secondo un recente studio svedese, presentato ieri a Milano, è possibile perdere il 10% del peso corporeo associando a una dieta equilibrata e all'attività fisica, una terapia farmacologica a base di «orlistat», nome scientifico di una nuova molecola che previene l'assorbimento del 30% dei grassi inibendone la digestione.

Il Consiglio superiore della sanità difende invece la campagna preventiva: successo nel 70 per cento dei casi

«Vaccino antinfluenzale inefficace»

Il Codacons accusa le case farmaceutiche di aver preparato i sieri troppo in fretta

ROMA Il Codacons ha invitato i consumatori che hanno acquistato il vaccino antinfluenzale e hanno contratto l'influenza a fare causa al giudice di pace e richiedere un risarcimento danni. Il Codacons afferma in una nota che «le aziende farmaceutiche al fine di aumentare i ricavi potrebbero aver commercializzato troppo presto il vaccino, effettuando i rilevamenti sui ceppi influenzali con eccessivo anticipo». Il Codacons si chiede infine «come mai il ministero della Salute abbia potuto permettere la commercializzazione di un vaccino con tanto anticipo».

La pensa diversamente il professor Pierro Crovari, microbiologo dell'università di Genova e componente del Consiglio superiore di Sanità. Il 70% delle persone al di sopra dei 65 anni si è vaccinato contro l'influenza e l'effetto preventivo ha avuto successo. Crovari ha citato gli ultimi dati del consorzio interuniversitario per la sorveglianza dell' influenza che parla di una diffusione bassa tra gli anziani (4 per 1000), una prova concreta che il vaccino ha funzionato nel prevenire l'infezione.

In queste settimane, ha spiegato il microbiologo, si sta raggiungendo la soglia più alta della diffusione dei virus influenzale: la scorsa settimana la morbosità ha raggiunto in 10 regioni la media di 10 per 1000; nella fascia di età 0-14 anni la prevalenza è di 22 casi per 1000 mentre tra gli over 65 è di 4 per 1000.

Crovari ha ricordato le procedure secondo le quali vengono allestiti i vaccini: le aziende farmaceutiche di tutto il mondo, ha spiegato, non scelgono arbitrariamente la composizione del vaccino antinfluenzale ma è l'Organizzazione mondiale della sanità che dà indicazioni sui ceppi virali da includere. Questo perchè ci sia il tempo necessario per le industrie di fare i controlli e arrivare a fine settembre con i vaccini pronti per la stagione.

L'Oms sceglie i ceppi virali raccolti dai laboratori di tutto il mondo sulla base dei gruppi che hanno maggiore probabilità di circolare nella stagione successiva. «È sempre una scommessa - ha aggiunto Crovari - ma con un margine di rischio piccolissimo.

Sulla base di questi criteri sono stati scelti i ceppi A H3N2 Mosca; A H1N1 Nuova Caledonia; B Hong Kong che sono stati inclusi nel vaccino di quest'anno. Non tutti i vaccinati rispondono alla stessa maniera; secondo Crovari esiste una variabilità immunitaria che conferisce una differente protezione. Nel complesso grazie alle campagne vaccinali condotte soprattutto negli anziani l'Italia, secondo il microbiologo, è stata «particolarmente attiva e ha dato i suoi frutti. Si ammalano meno persone e soprattutto gli anziani evitano le complicanze».

Il Codacons: troppa fretta nel mettere in vendita i vaccini.

Il gip: fu omicidio

Giovane scomparso: tre arresti 5 anni dopo

BARI Frequenti e futili litigi come spesso capita ai fidanzati, accentuati dalla giovane età, 19 anni entrambi, e dal servizio militare di lui. Poi l' ennesima lite, uno schiaffo, e lei che cerca vendetta e chiede a tre amici di punire quell' affronto e di dargli una non meglio precisata lezione. È questa la ricostruzione dell' omicidio di Luigi Fanelli, scomparso il 27 settembre 1997, il cui corpo non è stato mai trovato. Tre persone, ritenute le presunti esecutrici materiali dell' omicidio, sono state raggiunte da ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip del Tribunale di Bari. La ragazza è indagata per gli stessi reati, ma a piede libero.

La prima fase dell' inchiesta non era approdata a nulla, e la procura aveva chiesto l' archiviazione dell' inchiesta sostenendo la tesi della scomparsa volontaria. Poi i carabinieri sulla base di un più attento esame dei tabulati telefonici e di attività di intercettazione, hanno accertato le presunte responsabilità di Paolo Masciopinto, di 24 anni (sta scontando una condanna a 20 anni di reclusione per l' omicidio del cognato), Francesco Sciacqua, di 30, e Filippo Di Venere, di 27, arrestati ieri mattina.

Per il gip il cadavere del giovane ucciso cinque anni fa sarebbe sepolto nel terrapieno della corsia nord dell' autostrada A14, nei pressi del chilometro 680, a poca distanza da Bitritto (Bari).

Nel Bresciano

Rapina in villa: presi un albanese e un tedesco

MILANO E' stata ideata e organizzata in una fonderia di Ospitaletto, in provincia di Brescia, la violenta rapina all'imprenditore edile Piergiorgio Belotti e alla sua convivente incinta di quattro mesi, avvenuta venerdì sera a Bovegno. Infatti nell'azienda siderurgica lavorano le due persone arrestate per aver compiuto il fatto: Astrit Baushi, albanese, 33 anni, con permesso di soggiorno regolare,.e residente a Brescia, e Ralf Ianni, 40 anni, tedesco di origini siciliane e residente a Ospitaletto. I due malviventi sono entrati bruscamente nella villa, quando la coppia era appena rincasata. «Avevo appena controllato la cucciolata dei miei cani e uno dei due banditi è entrato di prepotenza in casa e mi ha colpito alla testa. Ma per fortuna sono rimasto sempre cosciente». Una sprangata sulla testa per costringerlo a consegnare i valori tenuti in casa, un bottino in gioielli e orologi del valore di circa 20.000 euro. I due rapinatori sono fuggiti facendo perdere le loro tracce ma i carabinieri li hanno identificati grazie alla segnalazione di alcuni abitanti di Bovegno della presenza di un'auto usata proprio per la rapina, una Lancia Dedra di proprietà del tedesco, in passato fermata dai carabinieri per un controllo. In questo modo gli investigatori sono risaliti ai due malviventi e li hanno arrestati.

Dopo 27 permessi rispettati l'uomo condannato per l'assassinio di una donna nel 1989 non è rientrato all'ospedale psichiatrico. Vagava alla Stazione centrale

Fuga di due giorni a Milano del «mostro di Posillipo»

Non aveva complici il sequestratore della Valtellina Ma ci sono ancora punti oscuri nella vicenda

SONDRIO «Il caso è chiuso, non c'è nessun complice da cercare». Così il procuratore capo di Sondrio, Gianfranco Avella, ha smentito l'ipotesi di un nuovo colpo di scena nell'indagine sul sequestro lampo di Tommaso Dassogno. Secondo gli investigatori Armando Bongini, l'ex guardia giurata fermata domenica mattina dopo una notte di interrogatorio e sulla base di prove concrete, ha agito da solo. Oggi verrà interrogato dal giudice per la convalida del fermo e gli atti dell'inchiesta verranno trasferiti alla Direzione Distrettuale Antimafia di Milano che dovrà mettere insieme tutti i tasselli di una vicenda che presenta ancora qualche punto oscuro. La confessione lascia aperta, ad esempio, l'ipotesi che qualcuno, quella sera, abbia potuto dare una mano al rapitore improvvisato nel momento del cambio dell'auto.

NAPOLI Quarantott'ore di buio assoluto, spese a girovagare per Milano senza una meta e senza un reale perchè, lontano da quell'ospedale psichiatrico di Aversa che dal 1989 è la sua casa, e dagli unici affetti che gli sono rimasti, i genitori. Tanto è durata la fuga di Andrea Rea, laureato in filosofia e figlio di una famiglia alto borghese molto religiosa di Napoli, diventato il «mostro di Posillipo» dopo esser stato condannato a dieci anni di ospedale psichiatrico per aver ucciso una donna nell' '89: il cadavere fu trovato in una valigia, fatto a pezzi, a pochi metri dalla spiaggia di Marechiaro. A Rea gli inquirenti attribuirono anche l'omicidio di Anna Bisanti, una donna scomparsa da Napoli nell' '83 e il cui corpo non è mai stato trovato. Per questa vicenda fu condannato a cinque anni di ospedale psichiatrico: il giudice emise la sentenza di non doversi procedere per incapacità di intendere e di volere.

Rea, che oggi ha 47 anni, era uscito venerdì dall'ospedale psichiatrico «Filippo Saporito» di Aversa, in provincia di Caserta: in mano aveva l'ultimo di una serie di permessi concessigli per andare a trovare i genitori. E come ogni volta il padre Raffaele era lì fuori ad attenderlo. Qualcosa, però, nella mente già malata di Andrea, quel giorno non ha funzionato. Così arrivato a casa ha detto ai genitori: «scendo a prendere un caffe»: invece di andare al bar, come già accaduto altre volte, si è diretto alla stazione ed è salito su un treno diretto a Milano.

A dare l'allarme sono stati gli stessi genitori, preoccupati per le sorti del figlio, che hanno denunciato la fuga alle forze dell'ordine. La foto segnaletica diramata a tutte le questure e ai comandi dei carabinieri ha fatto il resto: una pattuglia dei carabinieri lo ha rintracciato ieri nei pressi della Stazione centrale di Milano. Andrea si aggirava con lo sguardo perso in una città che non era sua, con addosso un cappotto verde e un paio di pantaloni a quadretti, un po' corti per la sua taglia.

Spetterà al medico, il dottor Filippo Ceruzzi, tentare di chiarire quali fantasmi si sono materializzati nella mente di Andrea, perchè dopo 27 permessi filati via senza un problema la sua mente è andata nuovamente in tilt, portandolo fin nel capoluogo lombardo.

Un sisma del grado 6,8 della scala Richter verificatosi poco dopo le 10 locali nel Nordovest del Paese provoca una tragedia

Terremoto in Cina, almeno 250 vittime

Uomini dell'esercito e volontari tentano di salvare chi è rimasto intrappolato

PECHINO Un potente terremoto ha devastato ieri la remota regione del Xinjiang, nel Nordovest della Cina, causando la morte di almeno 257 persone, secondo funzionari cinesi e testimoni oculari. I feriti sono un migliaio. Nur Gu, una funzionaria del piccolo centro di Qiongku Qiake vicino all'epicentro del sisma, ha detto che gli aiuti stentano ad arrivare in alcuni dei villaggi colpiti a causa delle cattive condizioni delle strade. Circa quattromila uomini dell' Esercito popolare di liberazione si sono uniti alla polizia e ai volontari locali nel tentativo di salvare decine di persone rimaste intrappolate tra le macerie.

Nella zona intorno a Qiongku dieci ragazzi sono morti nel crollo della loro scuola. Anche un ospedale è stato raso al suolo, ha detto la funzionaria. Gli edifici distrutti sono almeno un migliaio. La cittadina si trova tra i due centri di Jiashi e di Bachu, in una regione desertica vicino ai confini con l'Afghanistan e con le repubbliche centroasiatiche ex-sovietiche. Zhang Rong, un altro funzionario di Urumchi, il principale centro della regione, ha detto che quando il sisma ha colpito, alle 10,03 locali di mattina, gli uffici e le scuole erano già in piena attovità. Per coloro che si trovavano in casa è stato difficile mettersi in salvo perchè era ancora buio, nonostante l'ora relativamente tarda. Come tutta la Cina, lo Xinjiang ha la stessa ora di Pechino, ma il sole sorge più tardi che in altre zone del Paese.

L'ufficio sismologico di Urumchi afferma che la scossa è stata di magnitudo 6,8 della scala Richter. Scosse di assestamento di intesità fino al quinto grado Richter si sono succedute per tutta la giornata. Lo Xinjiang è una zona sismica e quello di ieri è il terremoto più grave dal 1949. La regione è in parte desertica e comprende i primi contrafforti delle catene montuose centroasiatiche del Pamir e del Tianshan.

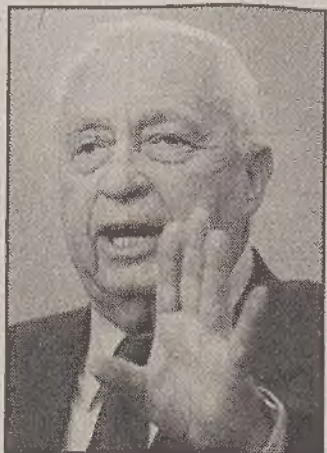
Lo Xinjiang, che ha una superficie pari a cinque volte quella dell'Italia, ha una popolazione di 16 milioni di abitanti, in maggioranza dell'etnia turcofona degli uighur, di religione musulmana. Nella regione è presente un forte movimento secessionista. Il più noto gruppo uighur, il Movimento Islamico del Turkestan Orientale (il nome con il quale i nazionalisti indicano lo Xinjiang), è legato ai talebani e a Osama Bin Laden e da un anno e mezzo compare sulla lista dei movimenti terroristi del Dipartimento di Stato Usa.

Una seconda tragedia si è abbattuta ieri sempre in Cina. Almeno 23 persone sono morte a causa di un' esplosione di gas all'interno di una miniera di carbone nella provincia sud-occidentale cinese di Guizhou. Il bilancio è ancora provvisorio perchè sono almeno 28 i minatori che mancano all'appello. Al momento dell' esplosione, avvenuta a metà pomeriggio, nella miniera di carbone Muchonggou nella città di Lupanshui c'erano 353 operai al lavoro.

MEDIO ORIENTE

Maggioranza garantita con due partiti minori

In Israele intesa Likud-Shinui Governo fragile per Sharon Cade un F16: Hamas rivendica

GERUSALEMME Il nuovo governo israeliano guidato da Ariel Sharon sta per diventare una realtà. Ieri il leader del Likud ha raggiunto un accordo con due partiti minori, assicurandosi una risicata ma sufficiente maggioranza parlamentare. L'intesa è stata firmata con lo Shinui, movimento centrista laico, e con il Partito nazionale religioso, che portano in dote quindici e sei deputati. Grazie al loro sostegno il prossimo esecutivo sarà forte di 61 seggi sui 120 della Knesset, l'assemblea legislativa dello Stato ebraico.

Ariel Sharon

La svolta è giunta dopo la conclusione di infruttuosi negoziati per la costituzione di un governo di unità nazionale con il Partito laburista di Amram Mitzna. Quest'ultimo poneva come condizione l'avvio dello smantellamento degli insediamenti nella striscia di Gaza, mentre l'esecutivo è intenzionato a seguire un trend diametralmente opposto. Il Pnr è espressione dei coloni e ha ricevuto assicurazione che gli insediamenti verranno estesi per rispondere alla naturale crescita della loro popolazione. Non si tratta comunque dell'unico prezzo che Sharon ha dovuto pagare ai suoi nuovi alleati. Pur trattandosi di due formazioni di scarso peso, Pnr e Shinui otterranno tre e cinque dicasteri, fra cui alcuni di rilievo come quelli dell'interno, del lavoro e della giustizia. Il numero uno dei centristi laici, Tommy Lapid, ricoprirà il ruolo di vice premier.

Il Likud, comunque, non sembra essere del tutto pago della raggiunta maggioranza parlamentare. Il minuscolo margine, evidentemente, suscita qualche timore nell'entourage del primo ministro e per questo motivo viene tenuta aperta la porta a un possibile ingresso nella coalizione dell'Unione nazionale, una formazione di estrema destra che pretende l'esplicita esclusione di qualsiasi ipotesi di nascita di uno Stato palestinese.

Sempre ieri infine il movimento di resistenza islamico Hamas ha rivendicato «l'abbattimento» di un aereo da combattimento F16 israeliano, caduto nel primo pomeriggio nella zona di Afula (Israele) a pochi chilometri dalla città cisgiordana di Jenin. La radio militare israeliana ha subito replicato che l'ipotesi principale resta quella del guasto tecnico.

DONNE IN PRIMA LINEA

Le alpine in Afghanistan: siamo ansiose di cominciare

ROMA Sono arrivate in Afghanistan le prime tre donne soldato italiane. Elisabetta e le sue due amiche-colleghe alpine sono a Bagram, il quartier generale di Enduring Freedom, e non vedono l'ora di iniziare. Presto saranno raggiunte da un'altra penna nera e una parà.

BRASILE: PRIME VITTIME DEL CARNEVALE

SAN PAOLO Tragico inizio di Carnevale in Brasile. Sei persone, fra cui una bambina di otto anni, hanno perso la vita e 25 sono rimaste ferite in risse e sparatorie fra bande rivali nelle prime sfilate allegoriche di San Paolo. La rivalità fra tifosi di calcio ha innescato sabato notte la prima serie di uccisioni. Membri di una scuola di samba sostenitori della squadra del San Paolo, che aprivano le sfilate allegoriche nel «sambodromo» paulista, hanno estratto armi e bastoni nascosti sotto i costumi. Hanno così attaccato a sorpresa, davanti a migliaia di spettatori, i componenti di un'altra scuola legata al Corinthians. Prima che la polizia potesse intervenire tre persone giacevano a terra senza vita.

Il leader nazionalista è accusato di crimini di guerra. Il suo nome appare nei fascicoli d'imputazione per Milosevic

Il serbo Seselj si consegna all'Aja

Seselj con uno dei suoi figli prima di lasciare Belgrado.

BRUXELLES Radovan Karadzic e Ratko Mladic sono ancora uccel di bosco, ma da ieri Carla Dal Ponte può aggiungere un altro pezzo importante al mosaico delle sue accuse contro i progetti della Serbia nei Balcani: il leader nazionalista serbo Vojislav Seselj ha trascorso la sua prima notte quale imputato nel centro di detenzione del Tribunale penale internazionale dell'Aja. Seselj, 48 anni, è stato rieletto questo weekend a capo dal partito radicale serbo (Srs).

Le accuse della Del Ponte hanno destato grande scalpore a Belgrado, visto il notevole peso che il teorico della «Grande Serbia» ha avuto nelle fallite elezioni presidenziali serbe dei mesi scorsi. Ma le lacrime che molti dei suoi simpatizzanti hanno versato durante il congresso dell'Srs sono apparse probabilmente molto lontane a Seselj quando ieri mattina - dopo il suo arrivo all' aeroporto di Amsterdam proveniente da Belgrado - è stato subito trasferito al carcere del Tpi.

Seselj sembra aver tratto ispirazione proprio dall'ex presidente jugoslavo: ha già annunciato che si difenderà da solo - come sta facendo «Slobi» - dagli otto capi di accusa per crimini contro l'umanità e da altri sei per crimini di guerra rivolte dal procuratore capo del Tpi. La strategia difensiva di Seselj - che è dottore in legge - seguirà quella di Milosevic anche su un altro punto, visto che il leader dell'opposizione serba ha intenzione di «mettere sotto processo sia gli americani che il Tpi e la Nato». L'asse portante delle imputazioni rese note all' Aja è la sua partecipazione - «tra l'agosto del 1991 e il settembre del 1993, in Croazia, alcune aree di Bosnia-Erzegovina e della Vojvodina» - ad una «impresa criminale congiunta» assieme non solo a Milosevic, ma anche a Karadzic e Mladic.

Con l'arrivo di Seselj all' Aja, Del Ponte è riuscita a dare un altro giro di vite all' azione che dovrebbe sfociare nell'arresto della coppia Karadzic-Mladic. Ed è proprio questo l'obiettivo di fondo del procuratore capo del Tpi. Se Karadzic e Mladic sono ancora i grandi assenti all'Aja, Seselj troverà invece quali vicini di cella altri imputati eccellenti, quali l'ex presidente serbo Milutinovic, l'ex capo di stato maggiore, Ojdanic, e l'ex vicepremier federale, Sainovic, tutti rinchiusi nella prigione del Tpi a Sheveningen.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

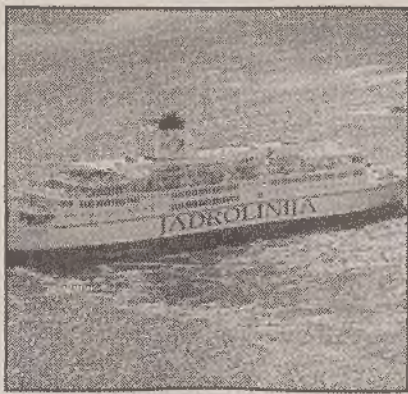
Mentre l'export ha il fiatone l'industria dell'ospitalità si conferma come la vera locomotiva economica

Croazia, turismo da record

3,3 miliardi di dollari nei primi mesi del 2002, impennata del 14,4%

FIUME Il turismo si riconferma la locomotiva dell' economia croata. Mentre l' export ha il fiatone e l' import pare dilatarsi a dismisura, l' industria dell' ospitalità sta andando che è un piacere.

Secondo la Banca nazionale, il gettito valutario del turismo nei primi nove mesi del 2002 è stato di 3 miliardi e 343 milioni di dollari, cifra che su base annua sta a significare un' impennata del 14, 4 %.

Stando ai dati elabrati dagli esperti del settore, nei restanti tre mesi si saranno incamerati dai 400 ai 650 milioni di dollari. In quanto a periodi, il terzo trimestre, e cioè luglio, agosto e settembre - ossia la stagione alta - è stato comprensibilmente quello più fruttuoso, con 2 miliardi e 350 milioni.

Traghetto della Jadrolinija.

Nel primo trimestre il gettito è stato di 238 milioni, il secondo di 757.

Ottimi risultati, dunque, dovuti anche al favorevole corso di cambio dell' euro sulla moneta americana. Per quanto attiene invece alle presenze, nel 2002 in Croazia hanno soggiornato 8, 3 milioni di villeggianti (83 pc di stranieri), cioè il 6% in più nei confronti dell' anno prima.

I pernottamenti (l' 89% è stato realizzato da vacanzieri d'oltre confine) sono stati invece 44, 7 milioni ed anche questo capitolo ha segnato una lievitazione su base annua di 3 punti. E' stato calcolato che ogni turista ha avuto in media 5, 7 pernottamenti. Restando in tema soggiorni, quelli stranieri hanno visto il dominio dei tedeschi, con il 27, 2 % del totale. Gli sloveni hanno realizzato il 12, 6 % dei pernottamenti d' oltre confine, gli italiani si sono piazzati al terzo posto col 12,3 %. Quarta piazza per i cechi, 11, 5 %, quinta per gli austriaci (8, 9), seguiti da polacchi, 5, 5 % e da ungheresi, con il 4, 4 %. Stando alle previsioni, quest' anno in Croazia dovrebbe arrivare circa un milione di vacanzieri italiani.

a. m.

Dalla prossima estate l'ennesima linea

«Volo» sul mare verso Zara con tre nuovi catamarani che collegheranno Ancona

ZARA *Volo verso Zara*. Questo il nome del nuovo collegamento marittimo tra tre città croate - Zara, Lussinpiccolo e Sebenico - e due italiane, Ancona e Civitanova. Il progetto sarà realizzato dalla compagnia MSC di Genova, in collaborazione con l'agenzia SMAV di Napoli, che dispone dei propri uffici di rappresentanza a Spalato e Ragusa.

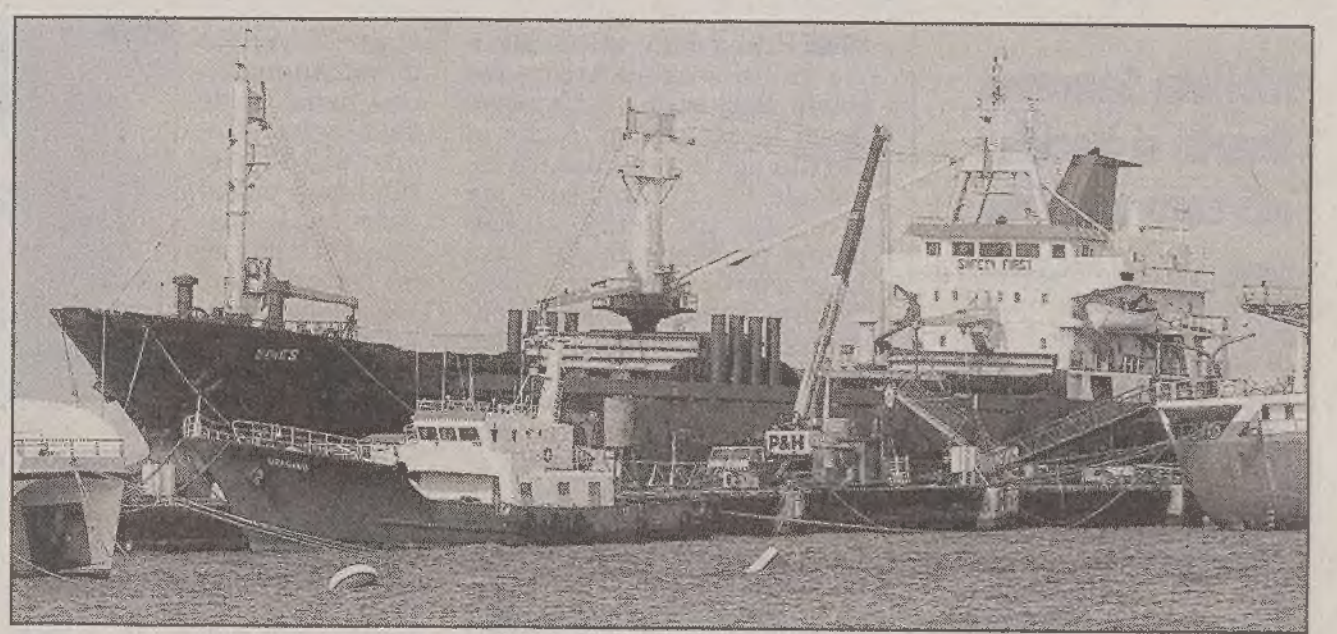
Il collegamento tra la costa orientale e quella occidentale dell'Adriatico inizierà il 28 giugno prossimo e si concluderà l'8 settembre, in concomitanza con la chiusura dell'alta stagione turistica. Il catamarano italiano, che può ospitare 200 passeggeri, ogni giorno farà la spola tra Ancona e Zara, mentre una volta alla settimana viaggerà sulla linea Sebenico-Civitanova, mentre Lussinpicolo sarà pure collegato una volta alla settimana con i due porti italiani. Nello stesso periodo, il velocissimo catamarano, come l'anno scorso, collegherà Spalato e Ancona. Il Croazia è di notevoli dimensioni e può trasportare 750 persone e 180 veicoli. L'ormai tradizionale linea marittima tra le isole croate e la costa italiana inizierà nella seconda decade di giugno per concludersi alla fine di settembre. Il catamarano Aquila, sul quale possono trovare posto 310 persone, attraccherà sulle isole di Brazza (Brac), Lesina (Hvar), Lagosta (Lastovo), Lissa (Vis) e nel porto di Spalato, proveniente da Pescara e Giulianova.

«L'obiettivo – ha dichiarato Neven Delic, direttore della SNAV Croatia – è di offrire ai turisti italiani, ma non solo, un comodo e veloce approdo sulla nostra costa. Naturalmente i tre catamarani effettueranno il servizio durante la stagione turistica, che quest'anno si prevede particolarmente interessante per il settore croato. Infatti, già in questo periodo c'è particolare interesse degli italiani per trascorrere le proprie vacanze sulle nostre isole e speriamo che questi collegamenti marittimi, tra i quali quello nuovo tra Lussinpiccolo, Zara, Lussinpiccolo e i porti di Ancona e Civitanova, faranno registrare un notevole incremento dei nostri ospiti, soprattutto di quelli provenienti dall'Italia».

Sui catamarani saranno impiegati marittimi croati e «questo – ha concluso Delic – ci consentirà anche di aprire nuovi posti di lavoro nel settore».

fr. b.

Sfuma la salvezza per il mercantile, si profila l'ipotesi dell'asta

L'armatore è sparito «Sines» abbandonata

L'armatore ha abbandonato la Sines, ora per il mercantile si profila l'ipotesi dell'asta.

ISOLA Continua a restare incerta e, soprattutto, critica la situazione della Sines, la nave mercantile abbandonata da oltre due settimane al cantiere navale della località istriana assieme agli undici uomini dell'equipaggio, fra cui anche due italiani. Al fine di risolvere la crisi, l'armatore della nave, il napoletano Michele Assante Di Cupillo, sarebbe dovuto giungere ieri a Isola, ma di fatto non si è fatto nè vedere nè sentire. Il comandante di macchina della Sines, Tommaso Di Bello, lo ha atteso in vano all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dove Di Cupillo sarebbe dovuto atterrare alle 14.

L'armatore avrebbe dovuto portare i soldi necessari a pagare i debiti nei confronti del cantiere, cui la Sines si era rivolta per alcuni lavori di manutenzione, nonchè versare i salari arretrati agli uomini a bordo, senza stipendio da oltre nove mesi. Di Cupillo avrebbe dovuto, inoltre, illustrare i risultati di presunte trattative avviate con potenziali partner economici interessate a ricapitalizzare la sua azienda armatoriale, la Amar s.a.s., alle prese con pesanti debiti.

·Inutile e' stato, pero', qualsiasi tentativo di rintracciarlo. «L'umore e le condizioni di vita degli uomini a bordo sono ridotti al minimo», hanno detto il capitano della Sines, il triestino Vittorio Crusi e il comandante di macchina, Tommaso Di Bello, di San Giorgio di Nogaro.

Crusi e Di Bello hanno la fortuna di essere vicini a casa mentre gli altri uomini dell'equipaggio, tre rumeni e sei ucraini, continuano a restare a bordo con i pochissimi viveri portati loro dai due ufficiali italiani, dopo che le scorte di acqua e cibo dell'imbarcazione erano finite. Branko Krznaric, rappresentante dell'ITF, il sindacato inbternazionale marittimo, ha affermato che a questo punto, considerato il disinteresse da parte dell' armatore e l'impossibilità dei marinai di uscire dalla situazione, non resta altro che intraprendere vie legali. Egli stesso chiedera` al tribunale di confiscare la Sines per venderla all'asta. Va sottolineato, però, che in proposito le posizioni dei marinai sono alquanto divergenti. La loro scelta di restare a bordo è dettata solo in parte dalle circostanze: in un clima di grande diffidenza e nel timore di venir definitivamente scaricati alcuni membri dell'equipaggio hanno intrapreso una sorta di lotta ad oltranza per ottenre giustizia. Pretendono, cioè, il pagamento dei salari arretrati e non intendono abbandonare la nave. Il sindacalista dell'ITF, ha precisato che chiederà, comunque, l'intervento delle autorità giudiziarie slovene facendosi rappresentante dei marinai che condividono l'iniziativa. «Con la forza non si ottiene nulla», ha detto precisando che quella legale appare in questo momento l'unica soluzione possibile, a meno che l'armatore non trovi, improvvisamente, una soluzione.

Norme più severe in Croazia per tutelare il patrimonio naturale e i siti archeologici

Immersioni solo a pagamento

FIUME Per tutelare maggiormente patrimonio naturale e siti archeologici, dalla prossima estate ci saranno norme più severe per chi si immerge. Il ministero della marineria intende scoraggiare le immersioni incontrollate. Per farlo legalmente senza guida si dovrà prima versare l'importo annuo di 2000 kune, circa 270 euro, alle Capitanerie di porto. Finora bastava l'autorizzazione che si poteva avere per meno di 15 euro. Si offre come alternativa alle immersioni individuali quelle guidate. In questo caso la tassa è di 30 euro. I fondali, in parte ancora inesplorati, sono meta, come i siti archeologici conosciuti, di numerosi predatori. Oggi non sono note tutte le posizioni in cui sono affondate in epoche diverse navi e quindi aerei da guerra, spesso con tanto di carichi di bombe a bordo. Grazie alle segnalazioni di sub onesti e pescatori si sta realizzando una mappa particolareggiata delle zone a rischio. Il ministero della Cultura non crede che le tasse siano sufficienti come deterrente, proponendo piuttosto l'ampliamento delle aree protette in cui immergersi è vietato. In Croazia ci sono oggi un centinaio di società di sub che difficilmente riusciranno a smaltire i circa 70 mila turisti che chiedono il permesso per svolgere attività subacquee, di cui 40 mila concentrati nei mesi di luglio e agosto. Sono note, e come tali protette, solo 15 zone in cui giacciono relitti di navi o aerei e 75 siti archeologici veri e propri.

Le due scosse che hanno colpito l'isola hanno destato grande preoccupazione tra gli abitanti

Veglia, è panico per i terremoti

Esperti in allerta, si pensa ad assestamenti «eccezionali»

FIUME I due lievi terremoti che hanno colpito la scorsa settimana l'isola di Veglia, pur senza provocare danni, hanno suscitato parecchio allarme tra la popolazione. Il panico infatti serpeggia tra la gente poiché dall'inizio dell'anno sono già dieci le scosse che hanno colpito la zona. Il terremoto più violento (sesto grado della scala Mercalli) si è verificato il 17 gennaio scorso e ha causato numerosi danne alle abitazioni. Nella notte seguente si sono avute una decina di scosse di assestamento.

A detta degli esperti gli abitanti di Veglia non devono preoccuparsi, nonostante l'attuale frequenza delle scosse. Secondo Ivica Solic, sismologo dell'Istituto di Zagabria, i terremoti possono cessare senza alcun preavviso, proprio come si sono verificati in questo ultimo periodo. «Sfortunatamente – spiega – non possiamo prevederli e quindi possiamo soltanto sperare che si tratti di eccezionali movimenti nel sottosuolo».

L'area quarnerina non è nuova a fenomeni di questo genere anche se finora l'isola di Veglia era stata risparmiata dalle scosse. Infatti, negli anni precedenti i terremoti (tutti più o meno di lieve entità) erano stati registrati soprattutto nella vicina Crikvenica. Il sottosuolo è particolarmente attivo nelle immediate vicinanze del confine con la Slovenia, ossia a Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica). In base ai dati statistici in possesso del citato Istituto zagabrese, le scosse telluriche di solito si aggirano attorno ai 2-4,5 gradi della scala Richter, mentre sono rari quelli che superano i 5 gradi della scala Mercalli, come quello di gennaio a Veglia che ha fatto impensierire gli abitanti della zona.

In Croazia, l'attività sismica è particolarmente frequente nel territorio di Ragusa (Dubrovnik), dove i terremoti sono stati particolarmente violenti negli scorsi secoli. Le scosse, aggiunge Ivica Solic, telluriche vengono registrate in quasi tutte le parti del territorio croato, però non creano scompiglio perché si verificano in zone disabitate. Gli abitanti dell'Istria comunque possono stare tranquilli: secondo le carte sismiche dell'Istituto di Zagabria, i terremoti non si verificano quasi mai nella penisola.

fr. b

Veglia è preoccupata per i terremoti.

Nella parte occidentale

Nuovo black-out in serata a Fiume Un intero rione fermo per un'ora

FIUME Nuovo black out a Fiume domenica sera. Questa volta non c'è di mezzo il ventilato sciopero dei dipendenti dell'ente elettrico croato, bensì un guasto alla stazione di trasformazione Pehlin, nella parte occidentale della città. E proprio i rioni di questa zona alle 18.45, si sono ritrovati senza corrente elettrica per più di un'ora. Grande disagio tra la cittadinanza, ma anche nel collegamento stradale, poiché anche i semafori sono andati in tilt, mentre le strade sono pure rimaste al buio. Il centralino telefonico del Centro regionale per gli allertamenti è stato tempestato dalle telefonate. Molto lavoro anche per i vigili del fuoco che hanno dovuto mettere in salvo alcune persone che, al momento del black out, si trovavano in ascensore. Nella zona occidentale di Fiume infatti sorgono parecchi grattacieli e le squadre di soccorso hanno avuto un gran da fare.

Si tratta del secondo guasto alla centrale di Pehlin in pochi mesi. Lo scorso dicembre la stazione aveva subito un altro guasto e la cittadinanza era rimasta al buio per quasi tre ore. Allora la colpa era stata attribuita al sovraccarico per le temperature polari. Domenica sera nel la temperatura non era così rigida e di conseguenza i responsabili dell'Ente elettrico dovranno trovare un nuovo rimedio per i frequenti guasti.

benz1x261

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1308	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,95	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	183,30	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,87	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	181,70	= 0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Ennesimo sequestro di datteri Prelevati oltre 23 chilogrammi

UMAGO Ancora un colpo al traffico illegale di datteri di mare, i pregiati molluschi, di cui sono vietati l'estrazione, la vendita e il consumo. Due operazioni sono state condotte dalla polizia istriana nei giorni scorsi sulla costa umaghese, e hanno portato al sequestro di circa 23 chilogrammi di molluschi e alla denuncia di due persone all'autorità giudiziaria. 12,5 kg erano nascosti nel bagagliaio di un'automobile che gli agenti avevano individuato a Umago. Il proprietario della macchina, un 26.enne del posto, è stato denunciato per violazione della legge sulla pesca, che vieta appunto , la raccolta , la commercializzazione e il consumo di qualsiasi specie marina protetta, a causa dei gravi danni che i metodi di raccolta provocano all'ecosistema. Altro sequestro a San Lorenzo di Daila, dove le forze dell'ordine hanno colto in flagranza un pescatore di frodo, un uomo sui trent'anni, anch'egli di Umago , che stava frantumando il fondale roccioso alla ricerca di datteri. Ne aveva nel sacco circa 10 chili. Altri due episodi , insomma, che riaprono il capitolo del mercato illegale di frutti di mare, un fenomento diffuso non solo in Istria, ma lungo tutta la costa croata.

i. b.

In attesa degli esiti dell'ennesima nottata di verifiche ad Arcore, la difficile scelta del presidente in pectore del Centrodestra sembra una battaglia tutta leghista

Candidature, sprint finale tra Guerra e Fontanini

Ma Tondo si gioca l'ultima carta chiedendo a Berlusconi di riportare la discussione su scala locale

UDINE Prima del vertice massimo di ieri sera ad Arcore tra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi la sensazione è che la partita per la candidatura regionale del Centrodestra sia diventata un derby difficilmente pronosticabile in casa Lega Nord, quello tra Alessandra Guerra e Pietro Fontanini. La conferma arriva anche da un forzista, l'onorevole Manlio Collavini, e sembra fissare almeno una certezza: questa volta tocca ai padani. Tutto fatto? Non ancora. Perché il presidente Renzo Tondo ha tentato nel pomeriggio l'ultima carta. Ha chiamato Silvio Berlusconi e gli ha chiesto il rinvio della questione al tavolo regionale.

Quella di ieri è stata, come le precedenti, un'altra giornata fatta di telefoni caldi e trattative incrociate. Soprattutto da parte di Forza Italia, chiamata a ribaltare una situazione che sembrava compromessa. Difficile interpretare altrimenti una conferma «azzurra» come quella di Collavini: «Non è più un confronto Guerra-Tondo, ma Guerra-Fontanini - afferma con convinzione -. E' l'impressione che ho tratto da un colloquio con il sottosegretario Aldo Brancher qualche giorno fa. Io gli ho suggerito a quel punto di fare un sondaggio tra i due leghisti».

Non si sa se ieri sera Brancher si sia presentato con i numeri in mano, non si sa neppure quanto spazio abbia avuto la questione del Friuli Venezia Giulia in una serata bollente sul caso Rai. Di certo la linea, come emerso dalle indiscrezioni seguite al vertice di sabato mattina nella sede della Lega a Reana del Rojale, sembra ormai definita. Le parola di Collavini lo sottolineano: «Non è che hanno –bruciato" Tondo - spiega il parlamentare di Fi - perché non lo considerano all'altezza. E' stata la coalizione che ha stabilito, nel quadro complessivo delle elezioni amministrative, che questa volta il diritto a rivendicare la presidenza di Regione spettava al Carroccio. Bossi si è reso conto che, con l'Udc in Sicilia e An in Lazio e Abruzzo, non poteva essere più lasciato al palo. Quella che sembra aver imposto è una rivendicazione forte, ma che non esce più di tanto dalle regole di un'alleanza. L'intera vicenda ha quindi sorvolato le ovvie aspirazioni del presidente Tondo, che ha avuto un solo "difetto": non essere iscritto alla Lega». Collavini, pur dicendosi convinto che l'appuntamento di Arcore possa essere risultato decisivo, non parla di eventuali favoriti: «Proprio per la difficoltà della scelta, ho invitato Brancher a sollecitare la realizzazione di un sondaggio. Se deve essere un affare tra leghisti, almeno candidiamo il vincente».

Speranze di Tondo? Quasi azzerate, e non solo per il resoconto di Collavini. Al tavolo di Arcore non c'erano propriamente i suoi amici più stretti. Il «nemico» era il senatore Roberto Calderoli, l«amico» il filobossiano Brancher, colui che sabato, a Reana, aveva in linea di massima avallato la richiesta leghista. Con un altro leader nazionale, Claudio Scajola, da sempre attento a evitare il minimo rischio di sfasciare la Cdl e con i vertici regionali del partito praticamente sorpassati, ieri, per Tondo, sembrava obiettivamente finita. Ed ecco allora il colpo di reni. Il presidente carnico ha telefonato al premier riassumendogli la situazione: «Gli ho spiegato - spiega Tondo - che con un leghista si perde e che non è più il momento di cercare un terzo nome tecnico, perché è troppo tardi per farlo. Gli ho anche prospettato la possibilità di una mediazione tra noi e il Carroccio, tra me e la Guerra, e per questo gli ho chiesto di rinviare di nuovo il tutto al tavolo regionale».

Fin qui il racconto di Tondo che, rinviando a oggi qualsiasi decisione, ha smentito le voci udinesi che lo volevano già dimesso ieri. La «minaccia» di andarsene «un minuto dopo l'ufficializzazione di una candidatura leghista» resta, al di là dei dettagli temporali, in piedi. Nel caso in cui la spuntasse Fontanini, la linea di Tondo potrebbe essere più morbida, ma anche questa è una scelta che maturerà solo a partita chiusa. Quindi, forse, già oggi. Il giorno dell'inizio, almeno simbolico, della campagna elettorale del Centrodestra o di un'altra settimana di primi, secondi e terzi nomi.

Marco Ballico

Alessandra Guerra

Renzo Tondo

Pietro Fontanini

Mollata Sanremo Sgarbi si decide: «Ci sarò anch'io»

UDINE Vittorio Sgarbi, il giorno dopo la rinuncia a condurre il dopo festival di Sanremo, ha confermato il suo impegno politico in Friuli-Venezia Giulia e ha annunciato che il movimento «Bella Italia» sarà comunque presente alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale. «È invece ancora da decidere - ha precisato Sgarbi - la mia candidatura a governatore, ma questo dipenderà dalla situazione politica generale». Il parlamentare ha ribadito in proposito che «bisognerà vedere quello che farà la Casa delle Libertà».

«Se fosse Alessandra Guerra candidata governatore noi potremmo appoggiarla - ha precisato - e quindi la mia candidatura non si porrebbe. Se invece, come pare, la Casa delle Libertà dovesse decidere per altri candidati, allora io mi candiderò a governatore del Friuli-Venezia Giulia». Sgarbi, ieri sera presente a «Porta a porta», ha contestato anche il fatto che si possa applicare la legge sulla par condicio che scatta soltanto negli ultimi 40 giorni prima di un voto e che lo aveva portato a difendere Illy, lasciato a casa da «Quelli che il calcio» per quel motivo.

Vittorio Sgarbi

Collino (An) cerca di calmare il magmatico ambiente forzista, dove niente viene dato per certo o scontato

«Troppo nervosismo, accettiamo le decisioni»

UDINE In attesa di novità da Arcore. Alla ricerca di una via d'uscita, se mai ce ne fosse una. I forzisti, abbottonatissimi prima della cena forse risolutiva, non commentano il possibile via libera a un leghista da scegliere tra Alessandra Guerra e Pietro Fontanini («Io candidato? Sono un iscritto della Lega e rispetto le indicazioni della mia segreteria»), né anticipano le loro possibili reazioni. «Le nostre dimissioni? Valuteremo a giochi fatti - dice il coordinatore regionale Ettore Romoli». «Non ho notizie - aggiunge il coordinatore udinese Ferruccio Saro -, ma ho l'impressione che stia per succedere qualcosa». In che direzione, non lo spiega.

Né arriva molto altro, a parte le rivelazioni di Collavini, da Roma. L'onorevole Danilo Moretti interviene sul presunto scavalcamento dei vertici regionali da parte del sottosegretario Brancher, unico «azzurro» al tavolo allargato nel quartiere generale della Lega Nord sabato scorso. «Credo ci sia stato solo un difetto di comunicazione - dice Moretti -, non che qualcuno sia stato escluso. Se Romoli e Saro avessero voluto intervenire, avrebbero potuto partecipare. Nessuno gli avrebbe sbarrato la porta». Sull'ipotesi Fontanini Moretti si limita a dire che «è realistica visto come si sono messe le cose. Anche se io resto della convinzione che toccava a Forza Italia, il partito di maggioranza relativa, esprimere la candidatura per le regionali. Ma tocca ad altri decidere, evidentemente, non ai regionali».

Sul fronte Udc, il senatore Luciano Callegaro conferma che «tocca ai vertici la soluzione del problema, anche se come partito abbiamo sempre chiesto che il tavolo decisivo fosse quello regionale. E' sul territorio - prosegue Callegaro - che si può valutare meglio la forza delle singole candidature. Purtroppo, il contesto in cui si ragiona è più ampio ed è proprio questo che ha rallentato le operazioni».

An, con il senatore Giovanni Collino, resta in attesa senza apparente fibrillazione. Invita anzi alla calma gli alleati. «Sono tutti troppo nervosi - dice Collino -, il momento è difficile e serve serenità sia nel fare le cose che nell'accettare le decisioni. La sconfitta di Tondo è vicina? In politica non si vince e non si perde mai in maniera definitiva. Quindi bisogna avere pazienza». L'assessore Paolo Ciani invita «a non perdere tempo. Restiamo in attesa di quando deciderà il nazionale, ma non è detto da lì arrivi la soluzione migliore. Credo che il ritorno al tavolo regionale sia, al contrario, la prospettiva migliore». Di questo, nel pomeriggio di ieri, Ciani ha parlato con il segretario regionale leghista Zoppolato, auspicando la grande novità di una questione candidatura riportata in Friuli Venezia Giulia. Se Arcore ha spazzato via o dato nuova linfa all'ipotesi, lo si scoprirà solo oggi.

m.b.

Gambassini (Lpt): «E se sbucasse Sergio Cecotti?»

Gianfranco Gambassini

TRIESTE Si rifà sentire la Lista per Trieste, che dopo il «no» secco alla Guerra e l' apertura a Pietro Fontanini (possibile candidato della Lega Nord) ora tira in ballo Sergio Cecotti, attuale sindaco leghista di Udine. «La contropartita di scambio più logica tra An e Lega Nord - scrive Gianfranco Gambassini, leader della Lista per Trieste - potrebbe essere rappresentata dalla candidatura a Presidente della Regione di Cecotti che in cambio rinuncerebbe al rinnovo della candidatura, già annunciata, di sindaco di Udine. In questo caso - ha precisato Gambassini - Lega Nord lascierebbe libero il campo a sindaco della città a Daniele Franz di Alleanza Nazionale«. L'ipotesi viene peraltro smentita seccamente da Forza Italia. «Pura fantapolitica», il commento di Ferruccio Saro.

I rappresentanti degli enti locali temono la paralisi che potrebbe innescarsi nel caso di una «vacatio» amministrativa a breve

Anci, appello a Tondo: «Ci ripensi sulle dimissioni»

Pertoldi: «Se non va avanti il patto di stabilità i piccoli comuni sono a rischio di paralisi»

UDINE Un appello a riconsiderare la decisione di dimettersi è stato rivolto ieri mattina dal presidente dell'Anci Flavio Pertoldi al presidente della Giunta regionale Renzo Tondo. «Sono troppe e troppo delicate - spiega Pertoldi - le questioni aperte fra le quali spicca il patto di stabilità che, se non affrontato e risolto, rischia di paralizzare l'attività amministrativa di tutti i comuni al di sopra dei 5000 abitanti».

Proprio oggi, fa sapere l'Anci, ci sarà un incontro a Trieste fra i rappresentanti dei comuni, l'assessore regionale Pietro Arduini e alti funzionari ministeriali per definire con il Governo i problemi legati al patto di stabilità. Problemi che debbono essere risolti a breve perché il patto di stabilità deve essere chiuso entro il 31 marzo così come prevede la Finanziaria nazionale.

Se così non fosse ci sarà il rischio di paralisi amministrativa per i comuni con oltre 5.000 abitanti.

Ma il patto di stabilità non è l'unico problema. Fra i tanti spiccano quello dello sanità regionale; del collegato alla Finanziaria regionale che si ricollega anch'essa al patto di stabilità che i comuni sono chiamati a rispettare. Da definire anche gli sviluppi del contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali sul quale pende sempre la spada di Damocle della Corte dei Conti (se ai maggiori stipendi non corrispondono più competenze vi è il rischio di un suo intervento).

Vi sono infine le questioni legate alle riforme istituzionali della Regione (decentramento, Ato, comparto unico) per le quali non si intravede ancora una soluzione, e che certo da un eventuale periodo di «vacatio» legislativo-amministrativa uscirebbero ulteriormente penalizzate.

«In questo contesto - conclude Pertoldi - una crisi creerebbe un vuoto politico amministrativo che rischia di creare gravissimi contraccolpi all'intera comunità regionale. Per questo chiediamo al presidente Tondo di riconsiderare la sua decisione".

Flavio Pertoldi

Psi e Pri chiedono spazio alla Cdl «Studiamo assieme i programmi»

TRIESTE «Auspichiamo che la Casa delle libertà decida il proprio candidato per verificare i programmi e definire una possibile alleanza.Il Nuovo Psi presenterà in ogni caso la propria lista in Regione, a Udine, a San Giorgo Di Nogaro. Domenica prossima, 2 marzo ,sarà a Gradisca il segretario nazionale Gianni De Michelis e in una pubblica assemblea valuteremo la candidatura che sarà espressa dalla coalizione che guida la Regione». Lo sostiene Alessandro Gilleri, segretario regionale del Nuovo Psi, che aggiunge anche di ritenere fondamentale l'avvio di un confronto con pari dignità con le altre forze della coalizione sui contenuti «e non sui nominalismi per i quali si è perso fin troppo tempo». «Noi sosteniamo una politica di fatti e contenuti per lo sviluppo di questa Regione – incalza Gilleri – se troveremo riscontro in merito nel confronto con la Cdl potrà esserci un intesa altrimenti andremo anche da soli».

In seguito Gilleri si è incontrato con il segretario regionale del Pri, Aldo Pagano. Al termine di un incontro i due hanno annunciato la costituzione di «comuni gruppi di lavoro sui temi delle autonomie regionale, della sanità, dell' occupazione e della qualità della vita». «E' stata riscontrata – hanno spiegato Gilleri e Pagano – la comune volontà dei socialisti autonomisti e repubblicani di proseguire in un costante confronto programmatico e politico che - hanno aggiunto - è indirizzato ad arricchire la piattaforma di contenuti con la quale la Casa della Libertè dovrà sottoporsi al giudizio degli elettori».

Consiglio regionale: si torna in aula domani e giovedì

TRIESTE Tornerà a riunirsi domani e giovedì il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Lo ha fatto sapere lo stesso Consiglio, precisando che entrambe le sedute in aula inizieranno alle 10 e termineranno alle 18, con una pausa dalle 13 alle 14.30 che, salvo decisioni diverse della Conferenza dei capigruppo, sarà utilizzata dai componenti della quinta Commissione per esaminare gli stralci di due provvedimenti concernenti l'indennità di fine mandato per i sindaci e i presidenti di Provincia e la potestà delle Province.

Nella seduta di mercoledì oltre a interpellanze ed interrogazioni il Consiglio affronterà il seguito della discussione sulla proposta di legge inerente l'azienda agricola Volpares di Palazzolo dello Stella, e discuterà di vari temi interenti i settori dell' agricoltura, sport e tempo libero, fiere e degli adeguamenti inerenti il Fondo di rotazione per le iniziative economiche della regione.

In esame anche due mozioni: una sul blocco dell'applicazione della legge che istituisce il nuovo Ersa, l'Ente regionale per l'agricoltura, l'altra sul Centro di riferimento oncologico di Aviano e le politiche regionali in merito. L'ordine del giorno proseguirà con le proposte di legge riguardanti il mondo venatorio, l'istituzione del Parco regionale del Carso, la procedura per la nomina ad incarichi di competenza della Giunta regionale, il divieto di cumulo delle indennità di carica e i mutamenti delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Carlino e di Marano Lagunare.

Il segretario del Carroccio anticipa uno scenario

Zoppolato: «Riprendiamo a confrontarci in regione se i nazionali non decidono»

PORDENONE Se da Arcore non giungeranno novità risolutive sul nodo della candidatura alla presidenza della Regione per la Casa delle Libertà, la palla torna in campo regionale, una no-stop dei vertici dei partiti fino a quando un nome uscirà. Parola del segretario regionale della Lega Nord Beppino Zoppolato che non risparmia di manifestare tutto il suo disappunto sui balletti di nomi e incontri. Poi riemerge l'intransigenza del Carroccio: ciò che conta è quello che dice Umberto Bossi.

La Lega Nord resta dunque ferma sulle sue posizioni: il candidato deve essere del Carroccio, quanto al nome se ne può parlare. «Se dal tavolo di stasera (ieri sera, per chi legge) non uscirà alcuna decisione definitiva - spiega Zoppolato - credo che da domani noi segretari regionali dovremo chiuderci dentro una stanza e non uscire più fino a quando non sarà trovata una soluzione». Insomma, si tornerà a trattare a livello regionale dopo che la palla è stata in mano al duo Bossi-Berlusconi per oltre un mese. Un cambio di binario non voluto né cercato dalla Lega Nord, secondo Zoppolato, perché «il discorso era stato spostato a Roma da Forza Italia, quindi, nonostante questo errore, speriamo che ci sia una soluzione seria e definitiva. Chi ha voluto - chiede Zoppolato - che Tondo fosse incoronato da Berlusconi? Non certamente noi». La Lega, in sostanza, rimane ferma sull'ipotesi di candidatura di Alessandra Guerra anche se apre uno spiraglio: «A questo punto, l'importante è vincere le elezioni".

Gianni Bravo, l'inventore dei comitati «Tondo presidente» propone di escludere dalle trattative la Lega e Zoppolato spegne subito l'ambiziosa soluzione: «Io Bravo non lo considero un interlocutore politico, bensì un danno per la politica». C'è, in effetti, questa possibilità? «Lo sforzo è quello di costruire la Casa delle Libertà» spiega Zoppolato, ma se «questo casino impiantato da Forza Italia non si risolve, è chiaro che di soluzioni ne possiamo trovare un migliaio, compresa quella di andare da soli alla scadenza elettorale».

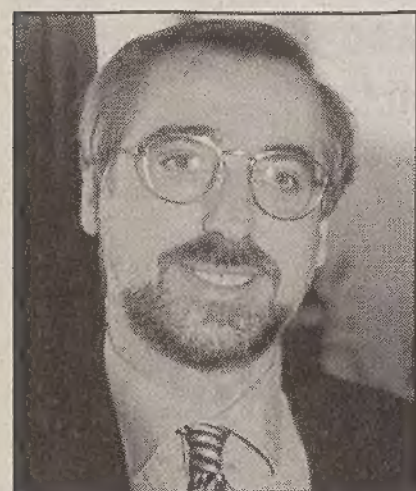
Zoppolato, inoltre, invita Tondo a non dimettersi qualora non sia indicato come candidato: «Ha fatto un accordo, è un gentiluomo. Fu eletto quale presidente di transizione e convenne che sarebbe stata la coalizione a decidere. Se non mantiene la parola, si dimetta subito, i quaquaraqua non sono classici del Friuli Venezia Giulia. Per noi di persona fondamentale ce n'è solo una: Umberto Bossi».

Quanto, infine, alla trattativa per il sindaco di Udine, Zoppolato precisa che «con la sinistra non c'andiamo, al massimo ci presentiamo da soli agli elettori. Al ballottaggio appoggeremo la Casa delle Libertà». Sull'ipotesi della candidatura di Daniele Franz «non siamo d'accordo perché la candidatura non è nostra». Via libera al Cecotti-bis, insomma: «Noi abbiamo il nostro, loro hanno il loro candidato».

Enri Lisetto

Beppino Zoppolato

L'esponente della Margherita invita i due possibili alleati a far fronte comune, seguendo l'esempio dell'Unione slovena

Brussa «apre» a Terzo polo e Lista civica

Franco Brussa

TRIESTE Terzo polo e Lista civica regionale, le porte della Margherita sono aperte alle vostre candidature. La mano tesa ai due nuovi soggetti politici, in modo da fare fronte comune in un unico partito, arriva un pò a sorpresa dal centrista Franco Brussa.

Una proposta che in realtà è un appello politico al candidato presidente del Centrosinistra, Riccardo Illy, affinché spinga a una semplificazione della composita coalizione (possibili dieci partiti al suo fianco nella scheda elettorale). «Davanti a una Casa delle libertà compatta, l'offerta variegate di liste era la giusta risposta. Oggi le cose non sono più così, il Centrodestra e spaccato e noi dobbiamo invece dare l'esempio di unità. Illy sta facendo bene il suo lavoro di candidato, faccia un passo ulteriore». In sostanza stoppare la corsa solitaria di Terzo polo e Lista civica, che rischiano di pescare in un bacino di voti comune agli alleati e creare contrapposizioni. La Margherita sarebbe - secondo il componente della direzione nazionale, che ne ha parlato anche con Rutelli e Letta - la casa ideale, perché già una sintesi di partiti che non esistono più (Ppi, Lista Dini, Democratici). «Un soggetto dove convivono anime laiche, cattoliche e liberali, che nelle recenti comunali di Gorizia ha saputo già allargarsi e aggregare consensi ben oltre i partiti di riferimento. Nel lato pratico, per chi conosce le leggi elettori, più liste rischiano di frammentare il voto e magari precludere il raggiungimento del quoziente pieno per conquistare un seggio nelle Circoscrizioni». Secondo Brussa è meglio rafforzare una componente e non creare doppioni, anche perché il singolo esponente o gruppo può decidere di far votare solo il candidato presidente. Una scelta di campo, la legge elettorale lo permette. «Darebbe un'immagine vincente al Centrosinistra, permettendo di lasciare da parte le ambizioni personali. L'appello che faccio a Illy è di prendere una posizione in tal senso, anche per dare un significato politico a queste regionali». Una possibile vittoria del Centrosinistra, unito e compatto, da spendere alle prossime elezioni Europee («dove Terzo polo e Lista civica non possono trovare spazio»). Nel suo statuto la Margherita contempla l'alleanza con altri soggetti, non a caso in Friuli Venezia Giulia è federata con l'Unione slovena. Proprio il partito del tiglio sembra aver deciso la strategia per le prossime elezioni: candiderà il proprio rappresentante nella Margherita, che lascerà all'Us il posto nel «listino».

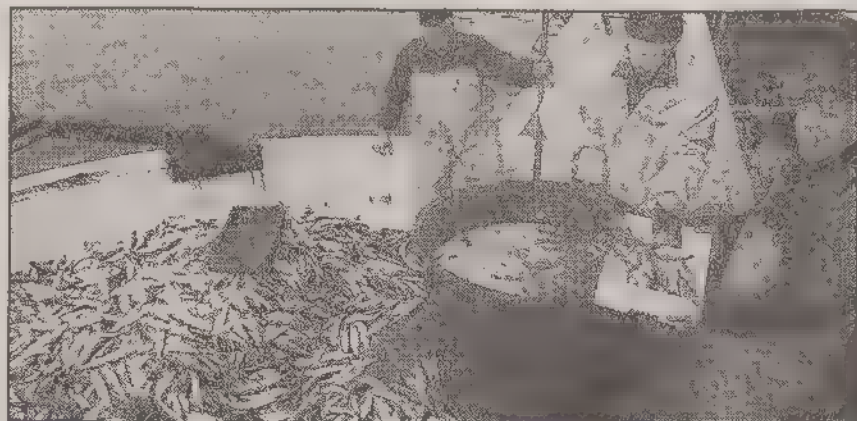
Pietro Comelli

Siglato un accordo tra Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia per lanciare una politica comune nel comparto

«Tavolo blu» per la pesca in Adriatico

Primo progetto, in cooperazione con l'istriana Isola, per un marchio «doc» unico

BOLOGNA Un «tavolo blu» sulla pesca fra Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le tre regioni dell' Alto Adriatico hanno firmato un protocollo d' intesa per dar vita a una struttura per il coordinamento dell' attività normativa regionale nel settore ittico, di affermazione per specifiche politiche di pesca che tengano conto delle necessità di questo territorio. Sarà compito del «tavolo blu» di intrattenere relazioni produttive con i Paesi frontalieri. In particolare le tre regioni hanno presentato insieme alla Regione istriana e al Comune d' Isola d' Istria un progetto, finanziato dall'. Unione Europea con 2 milioni di euro e della durata di due anni, per incentivare la pesca sostenibile nell' Adriatico e arrivare ad un marchio unico di qualità per i prodotti dell' Alto Adriatico. Nel progetto sono compresi anche interventi per costruire un sistema di e-commerce del pesce, un Osservatorio comune per individuare gli indicatori economici e una programmazione del settore, studi di fattibilità per realizzare le infrastrutture di base per lo sviluppo economico dei mercati nei Paesi dell'area balcanica.

«La "Regione Adriatica" è certamente una risorsa d' Europa per la cultura del mare», ha detto l' assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna, Duccio Campagnoli, al Mediterranean Seafood Exposition di Rimini Fiera. E Rimini rappresenta un centro fondamentale - ha aggiunto l' assessore nel corso del convegno «Adriatico una risorsa d' Europa» promosso dalla Regione Emilia Romagna, auspicando che parallelamente ai progetti economici, a partire da Rimini si sviluppi anche «un sistema fieristico fra le realtà italiane e balcaniche che si affacciano sull' Adriatico».

Ruota attorno alla pesca l'accordo tra regioni adriatiche

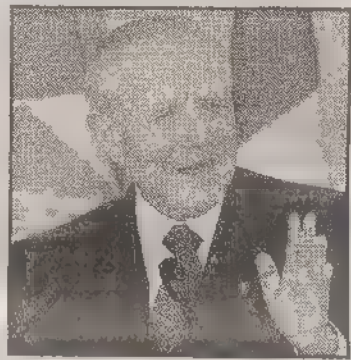
Sulla portata degli interessi economici dell' Alto Adriatico si è soffermato Paolo De Castro, presidente di Nomisma, in particolare sui margini di sviluppo che interessano prevalentemente tre direttrici fondamentali: turismo, commercio e pesca. Economie nelle quali l' Alto Adriatico esprime un polo di valore assoluto. Nel turismo Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto sommano il 30% delle presenze turistiche del Paese (Rimini da sola il 5%) e attraggono il 27% della spesa dei turisti stranieri. In più, per quanto riguarda l' industria nautica da diporto, l' Italia ha appena superato gli Usa diventando leader mondiale e si tratta di un mercato che vanta una quota dell' 80% di esportazione, con un saldo comerciale attivo di oltre 4 milioni di euro.

Nell' ambito del commercio l' Italia deve mantenere la priorità acquisita di far transitare sul proprio territorio il collegamento previsto dal Ten 6, Lione-Milano-Trieste, così da allacciarlo al «Corridoio 5» che parte da Trieste verso Kiev. Un progetto previsto dall' UE, sul quale, com'è noto, Germania e Francia stanno facendo pressione affinchè invece transiti a nord delle Alpi.

Quanto alla pesca, l' obiettivo è quello di superare una situazione pradossale che vede l' Italia diminuire progressivamente lo sforzo di pesca, così come previsto da norme nazionali e comunitarie, a fronte di notevoli incrementi di produzione da parte di paesi frontalieri (+30% Albania, +20% Croazia). La necessità è quella di stabilire degli stock condivisi in presenza di una flotta di pesca che per l' Italia arriva a 9.300 imbarcazioni.

Ciampi premierà oggi a Roma i comuni terremotati del Friuli

ROMA «In occasione di un disastroso terremoto, con grande dignità, spirito di sacrificio ed impegno civile, affrontavano la difficile opera di ricostruzione del tessuto abitativo, nonchè della rinascita del proprio futuro sociale, morale ed economico. Splendidi esempi di valore civico e di alto senso del dovere, meritevoli dell'ammirazione e della riconoscenza della Nazione tutta». Con questa motivazione, oggi, al Palazzo del Quirinale, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, su proposta del Ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, nel corso di una cerimonia consegnerà le Medaglie d'Oro al Merito Civile al Gonfalone della Regione Friuli Venezia Giulia ed ai Comuni colpiti dal sisma del 1976.

Il Presidente Ciampi

La Medaglia d'Oro al Merito Civile andrà ai Comuni di: Amaro (UD), Artegna (UD), Attimis (UD), Bordano (UD), Buja (UD), Cassacco (UD), Cavazzo Carnico (UD), Chiusaforte (UD), Colloredo di Monte Albano (UD), Faedis (UD), Forgaria nel Friuli (UD), Gemona del Friuli (UD), Lusevera (UD), Magnano in Riviera (UD), Majano (UD), Moggio Udinese (UD), Montenars (UD), Nimis (UD), Osoppo (UD), Pontebba (UD), Ragogna (UD), Resia (UD), Resiutta (UD), San Daniele nel Friuli (UD), Taipana (UD), Tarcento (UD), Tolmezzo (UD), Trasaghis (UD), Treppo Grande (UD), Tricesimo (UD), Venzone (UD), Villa Santina (UD), Castelnovo del Friuli (PN), Cavasso Nuovo (PN), Clauzetto (PN), Fanna (PN), Frisanco (PN), Meduno (PN), Pinzano al Tagliamento (PN), Sequals (PN), Spilimbergo (PN) Tramonti di Sopra (PN), Tramonti di Sotto (PN), Travesio (PN), e Vito d'Asio (PN).

Prima partecipazione della compagnia aerea alla «Bit» di Milano: resi noti i programmi per l'anno in corso

Minerva, nuove rotte ma non per Ronchi

E AirDolomiti si concentra su Verona

RONCHI DEI LEGIONARI Anche per AirDolomiti, compagnia partner di Lufthansa, la recente «Bit» di Milano è stata l'occasione, assieme alla «Star Alliance», di presentare le nuove iniziative, che non riguardano purtroppo lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Dal prossimo 3 marzo, infatti, AirDolomiti incrementerà la propria offerta sulla tratta Verona-Monaco di Baviera, introducendo la quinta frequenza giornaliera. Si tratta di un volo che decollerà alle 7.25 dal «Valerio Catullo» ed alle 20.50 dallo scalo tedesco. E sempre dalla stessa data scatta il terzo volo giornaliero sul collegamento tra Napoli e lo stesso «hub» bavarese. A Ronchi dei Legionari non resta che sperare, non si sa per quando, l'avvio del più volte annunciato quarto volo.

lu.pe.

RONCHI DEI LEGIONARI La prima volta di Minerva Airlines alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano.

L'appuntamento con la grande rassegna di tutto quanto fa turismo, trasporto ed affini è stata propizia, per la compagnia del presidente Giovanni Mancuso e dell'amministratore delegato Salvatore Mancuso, per presentare programmi e novità per il futuro.

Lo stand di Minerva Airlines al «Bit» di Milano

Un funzionale stand ha tenuto a battesimo il vettore con base d'armamento all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari che così per la prima volta si è presentato al numeroso pubblico come una realtà ben identificata nel panorama del trasporto aereo italiano ed in decisa crescita. Quel che più conta, avvallato anche dall'incontro svoltosi ieri nella sede romana di Alitalia, è che nulla cambia, con l'entrata in vigore, a fine marzo, dell'orario estivo, per il Friuli-Venezia Giulia. Confermati, dunque, i voli in partnership con la compagnia di bandiera per Roma e Milano e quelli per Genova e Napoli. Minerva Airlines, come già annunciato, potenzia la sua presenza sul «Cristoforo Colombo» di Genova e torna sulle rotte internazionali avviando un collegamento tra lo scalo ligure e Barcellona. Congelato, pèr il momento, quello con Bruxelles, in attesa dei necessari «slot» sullo scalo spagnolo.

E sempre entro la fine di marzo entreranno nella flotta di Minerva Airlines i primi due Atr 43-320, capaci di trasportare 36 passeggeri, con la livrea del vettore del gruppo calabrese Mancuso e ciò dopo che già da alcuni mesi la compagnia utilizza due turboelica dello stesso consorzio italo-francese presi a nolo dalla riminese Italy First.

Molte altre le novità presentate alla «Bit» di Milano. La prima riguarda le speciali tariffe che, nel mese di marzo, saranno applicate durante i fine settimana, quando si potrà volare a soli 65 euro, tasse aeroportuali escluse. Ed è ormai pienamente attivo, cliccando sul sito internet www.minerva-airlines.it, il servizio di acquisto dei biglietti «on-line» che vengono successivamente recapitati a casa degli interessati. Sullo stesso sito, infine, è ripreso il gioco «L'8 Minerva» che offre la possibilità di vincere dei voli completamente gratuiti.

Luca Perrino

IN BREVE

Ancora fermi di passeur nel Tarvisiano

Bloccato vicino a Ugovizza con nove clandestini a bordo: in arresto un giovane polacco

TARVISIO Continua a confermarsi una via privilegiata per l'« importazione» di extracomunitari l'area di frontiera del Tarvisiano. Ieri nove immigrati clandestini, nascosti all'interno di un piccolo furgone, dopo aver varcato il valico di frontiera italo-austriaco di Ugovizza di Malborghetto Valbruna, sono stati scoperti dai Carabinieri che hanno arrestato l' autista del furgone.

Si tratta del cittadino polacco Marek Piotr Wojtak, di 33 anni, accusato di favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. L' uomo è stato bloccato per un controllo, nei pressi della barriera autostradale di Ugovizza, da una pattuglia di Carabinieri che ha scoperto nel furgone i nove clandestini.

Il furgone è stato sequestrato. I nove clandestini sono stati espulsi dall' Italia.

Udine, imbrattata la casa per donne maltrattate Forse un rito voodoo dietro allo strano episodio

UDINE La facciata della palazzina che ospita l' associazione difesa donne maltrattate «Iotunoivoidonne» in via della Roggia, a Udine, è stata imbrattata l'altra notte con delle uova marce e delle scritte.

Lo ha reso noto la presidente dell' associazione, Eleonora Baldacci, che ha sporto ieri mattina denuncia in Questura.

Sul fatto sta indagando la Digos che non esclude si tratti di un rito voodoo. L' associazione, tra le altre, ospita infatti una donna africana di 30 anni, madre di tre figli, che negli ultimi mesi è stata più volte aggredita e minacciata dal suo convivente il quale ora, per obbligarla a lasciare l' istituto, avrebbe fatto ricorso - secondo quanto si è appreso - anche a riti tribali e pratiche esoteriche.

Legge sulla famiglia, protesta la Uil pensionati «Quel testo discrimina le madri non sposate»

TRIESTE Ancora prese di posizione polemiche sulla legge per la famiglia in gestazione in consiglio regionale. In una nota il comitato regionale pari opportunità e partenariato della Uil pensionati ha espresso preoccupazione per il ventilato rifinanziamento del titolo IV nella stessa forma in cui era stato approvato all'origine, e cioè con la limitazione del contributo alle sole madri regolarmente sposate, tagliando fuori quindi le donne nubili, vedove o divorziate, oppure non coniugate al momento del parto. La scelta, anche in sede triveneta, è stata unanimamente riconosciuta come discriminante, oltrechè in contrasto con l'intento stesso della disposizione, che al primo comma manifesta il fine «di incentivare l'incremento demografico e sostenere la maternità».

Come imparare a scrivere meglio di materie scientifiche? Quarto seminario giovedì 26 al liceo Galilei di Trieste

TRIESTE Ancora un appuntamento per gli insegnanti della regione in vista dell'aggiornamento didattico. Il Giscel regionale offre infatti per per giovedì 26 alle 15, al liceo scientifico «Galileo Galilei» di Trieste un incontro che riprende il tema del Laboratorio di scrittura previsto dalla convenzione ministeriale. Si tratta del quarto incontro del semninario regionale, e nell'occasione verranno presentati i risultati della ricerca condotta in ambito nazionale e regionale orientata a dare agli studenti della scuola secondaria maggiore competenza nello scrivere di cose scientifiche e comunque non letterarie. Da qui il titolo dell'incontro, «La scrittura scientifica nella scuola secondaria superiore», che vede in programma le relazioni di Edda Serra, segretario del Giscel regionale, Isabella de Manzini, Franco Gobbo, Daniela Novel, Romeo Crapiz, Mirka De Marchi, Franca Alborini, Evy Batagely, Stefano Crise e Daniela Picamus.

---

†

È tornato alla casa del Padre il

DOTTOR

Sergio Serbo

Magistrato

Ne danno il triste annuncio SILVANA e VIRGINIO PIOVESANA con CARMEN e RICCARDO, FRANCESCA e MATTEO, GABRIELLA e ROBERTO, ALESSANDRA, SARA e DANIELE unitamente a ANNY e MARIO VALENTE.
La famiglia ringrazia i medici CLAUDIO MANTOVAN e ORLANDO PETTIROSSI ed i condomini di via Berlam 18.
Il funerale verrà celebrato giovedì 27 febbraio, alle ore 11, nella chiesa del cimitero.
Si ringrazia tutti per la loro partecipazione.

Non fiori ma elargizioni per i poveri della chiesa di Gretta

Trieste, 25 febbraio 2003

Un ultimo addio all'amico di una vita da parte di SERGIO e TIZIANA PACOR.

Trieste, 25 febbraio 2003

VINICIO e ANITA, con LUCA e famiglia, ricordano commossi il caro

Sergio

Trieste, 23 febbraio 2002

Ciao

Sergio

ho raccolto in un abbraccio le tue ultime parole, ti ricorderò sempre con affetto PIERO.

Trieste, 25 febbraio 2003

Il geometra FULVIO FAETA partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Sergio Serbo

magistrato e avvocato, fu un padre per molti di noi.

Trieste, 25 febbraio 2003

I condomini di Via dei Berlam 18 partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 24 febbraio 2003

Ti ricorderemo sempre per le tue grandi doti umane e per la tua esemplare onestà.
- MARIUCCIA e ADELMO
- ANTONIO MARTINI e famiglia
- FLAVIO MAROCCHI e famiglia
- Prof. ORLANDO PETTIROSSI

Triesté, 25 febbraio 2003

---

†

Dopo dolorosa agonia si è spenta serenamente

Bianca Ferlatti ved. Mocolle

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, GUIDO con MARISA, la nipote GABRIELLA con STEFANO, ANDREA e SARA.
Il funerale avrà luogo giovedì, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2003

---

†

Il Signore ha chiamato a sé il nostro caro

Silvano Sai

Lo annunciano addolorati la moglie FRANCESCA, i nipoti MANLIO con MANUELA, MARZIO con SLAVIZA e il piccolo pronipote MARCO, le sorelle, le cognate, cognati e i nipoti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa PECAR e al dottor SLAVICH.
Un grazie di cuore al personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 25 febbraio 2003

Si uniscono al dolore di FRANCESCA gli amici LILIANA e MARIO

Trieste, 25 febbraio 2003

SWEET HEART partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Silvano Sai

per diversi anni Presidente del sodalizio.

Trieste, 25 febbraio 2003

---

†

Mamma già ci manchi,

Margherita Linari ved. Bonivento

ti saluteremo domani alle ore 12.40 nella Cappella di Via Costalunga, le tue figlie LIVIA e BRUNA, i tuoi adorati nipoti PERLA, CINZIA, MAURO, AMBRA, GIANLUCA, PAMELA, GIORGIA, RAFFAELE, assieme al genero GIORGIO, BEATRICE, MARCELLO e parenti tutti.

Trieste, 25 febbraio 2003

Ciao

nonnina

mi mancherà la tua dolcezza, il tuo ometto.

Trieste, 25 febbraio 2003

Vi siamo vicini: GIORDANO, MARIA, ERIKA, RUDI, SONIA.

Trieste, 25 febbraio 2003

Vicine a BRUNA: famiglie ABASCIA, ALBERTINI, MARSI, VIRNERI, FLORA, ONDINA.

Trieste, 25 febbraio 2003

---

†

"Io godo assai nel sapere che voi vi regolate sempre bene, vivete da buoni cristiani, da cittadini onorati".
(Don Bosco ai suoi ex allievi)

Il Signore ha chiamato a sé

Basilio Strissia

ex allievo salesiano

Ne danno l'annuncio il figlio GIANFRANCO, i nipoti STEFANO con MARINA, DAVIDE con ELEONORA, la nuora ISA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 27 febbraio, alle ore 9, da Costalunga per la Chiesa dei Salesiani, dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma donazioni a distanza presso l'Unione ex allievi salesiani

Trieste, 25 febbraio 2003

ADRIANA partecipa al lutto di GIANFRANCO.

Trieste, 25 febbraio 2003

Ciao

nono

te son stà per noi un esempio de bontà e de galanteria.
L'ultimo gentiluomo, grazie.
- STEFANO e DAVIDE

Trieste, 25 febbraio 2003

Partecipa al dolore la famiglia BOTTERI.

Trieste, 25 febbraio 2003

II ANNIVERSARIO

Sergio Riosa

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 25 febbraio 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Pallavicini in Tuzzi

Ne danno il triste annuncio il marito RINO, il figlio OMERO con GIULIANA e l'adorata nipote ELETTRA.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa CONTE per l'amorevole assistenza.
La cerimonia funebre si svolgerà giovedì 27 febbraio, alle ore 12.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2003

Sono vicini con grande affetto: FRANCO, MARISA, MONICA con PETER ed ELISABETTA con SERGIO GOSTISSA.

Trieste, 25 febbraio 2003

Partecipano al dolore della famiglia: ALBERTO con ANGELA, VIRGINIA e MARIESTELLE GOSTISSA

Trieste, 25 febbraio 2003

---

†

Si è spento serenamente

Giordano Gabrieli

Ne danno l'annuncio i figli LIVIO, SERGIO, GIORGIO e MARISA, nipoti, pronipoti, fratelli, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 27 febbraio, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2003

---

†

Ci ha lasciati

Antonio Delise

Ne danno il triste annunciò la moglie ANITA, i figli PIETRO e PAOLO con MARISA, le nipoti ELISABETTA con MARCO, SIMONE e IVAN, FABIA con LORENZO e REBECCA, parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. VEGLIA.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 25 febbraio 2003

Partecipa la consuocera UCI con DANIELA e FRANCESCO.

Trieste, 25 febbraio 2003

FRANCO SPINELLI partecipa la scomparsa della zia

Vanna Rode

avvenuta il 18 febbraio.

Reggio Calabria,
25 febbraio 2003

E' mancato

Antonio Quinto

Lo annunciano LAURA, i figli, la nipote.
Il funerale seguirà giovedì 27 febbraio, alle 10.20, via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2003

Ciao

Toni

Tua sorella MARIA, fratello GINO, nipote ROBERTO.

Trieste, 25 febbraio 2003

Michele Coslovich

Caro

Michele

Ti ricorderemo sempre con affetto: famiglia FAVRETTO.

Trieste, 25 febbraio 2003

Non ti dimenticheremo mai: MARCELLO CRINÒ e Studio.

Trieste, 25 febbraio 2003

TEMPERATURE

HELSINKI -5 / -2 · OSLO -5 / 4 · STOCCOLMA -3 / -1 · MOSCA -8 / 0 · COPENAGHEN -4 / 4 · LONDRA 4 / 13 · AMSTERDAM 3 / 10 · BERLINO -4 / 8 · VARSAVIA -12 / 2 · PRAGA -8 / 4 · PARIGI 3 / 12 · VIENNA -7 / 6 · GINEVRA -4 / 5 · LUBIANA -3 / 7 · ZAGABRIA -3 / 6 · BELGRADO -5 / 3 · BUCAREST -10 / 3 · MADRID 8 / 13 · LISBONA 12 / 15 · BARCELLONA 11 / 16 · ROMA 1 / 12 · SOFIA -10 / 1 · ISTANBUL -1 / 1 · ALGERI 7 / 17 · TUNISI 8 / 17 · ATENE 1 / 8 · LARNACA 6 / 9 · IL CAIRO 10 / 24

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	21	34	C. DEL CAPO	19	26	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	8	14
BANGKOK	23	34	C. DEL MESSICO	7	27	MIAMI	20	28	SANTIAGO	8	29
BOGOTA	11	21	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	18	28	SAN PAOLO	18	30
BOSTON	-13	-4	FRANCOFORTE	-3	5	MONTREAL	-19	-12	SEOUL	1	7
BRUXELLES	2	9	HONOLULU	21	26	NAIROBI	13	29	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-2	4	JOHANNESBURG	14	25	NEW YORK	-11	-2	SYDNEY	18	24
BUENOS AIRES	17	30	LA PAZ	5	13	PECHINO	-4	10	TEL AVIV	6	13
CARACAS	24	30	LIMA	22	27	RIO DE JANEIRO	23	34	TOKYO	3	8
CHICAGO	-12	-8	LOS ANGELES	12	18	S. PIETROBURGO	-4	-2	WASHINGTON	-7	3

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso su la Liguria e sull'area alpina occidentale, dove si avranno ulteriori addensamenti nel pomeriggio; sereno o poco nuvoloso sulle altre zone. Possibili formazioni di foschie e banchi di nebbie sulle pianure e nelle vallate dopo il tramonto. Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso per nubi stratiformi sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso sulle altre zone con addensamenti lungo la fascia costiera tirrenica. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla Sicilia e sull'area jonica; poco nuvoloso sulle altre zone.

TEMPERATURA: in ulteriore aumento, specie nei valori minimi.

VENTI: deboli settentrionali al Nord, sulle regioni adriatiche e su quelle joniche, con tendenza a disporsi dai quadranti meridionali; da moderati a forti sul versante tirrenico, specie sulla Sardegna.

MARI: molto mossi i mari circostanti la Sardegna, lo Jonio, lo stretto di Sicilia e il mar ligure occidentale.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/-4 · Tmin. 10/13

Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

	MIN	MAX
VERONA	-4	9
VENEZIA	-4	8
MILANO	-4	10
TORINO	-4	8
GENOVA	5	12
BOLOGNA	-2	9
FIRENZE	-5	9
PISA	-1	10
ANCONA	-4	7
PERUGIA	-6	9
PESCARA	-2	7
L'AQUILA	-3	4
CIAMPINO	0	11
FIUMICINO	1	12
CAMPOBASSO	-1	5
BARI PALESE	2	10
NAPOLI	1	11
POTENZA	-1	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	3	9
R. CALABRIA	7	15
PALERMO	7	14
MESSINA	6	12
CATANIA	5	14
CAGLIARI	4	14
ALGHERO	4	14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 24 febbraio 2003

OGGI (attendibilità 90%). Cielo sereno con inversione termica nelle valli.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno. Su bassa pianura e costa possibile formazione di foschie o nubi basse, specie verso sera.

TENDENZA PER GIOVEDÌ. In montagna cielo sereno, poco nuvoloso con probabili nebbie su pianura e costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,6	9,0
GORIZIA	-7,7	11,6
MONFALCONE	-6,4	11,6
UDINE	-4,1	12,5
PORDENONE	-4,2	9,9

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2.000 m -4 °C · 1.000 m -2 °C

Tmax. -6/-3 · Tmin. 8/11

Tmax. 7/9 · Tmin. 2/5

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

8 o più ore di sole · 5 - 8 ore di sole · 4 - 6 ore di sole · 2 - 4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

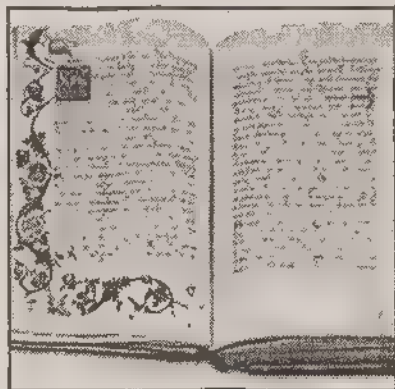
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

BIBLIOMANIA

Un illuminato saggio di Luciano Canfora sui libri antichi

Il testo originale non esiste Il vero scrittore è il copista

«Non abbiamo originali degli autori greci e romani, a parte, forse, qualche frammento su papiro di semisconosciuti letterati. E nemmeno l'autografo della "Divina Commedia". Ciò significa che la gran parte del nostro lavoro consiste nel cercare quanto possibile di avvicinarsi all'" originale" coi mezzi disponbili, che in genere non sono né risolutivi né rassicuranti». Si prova un leggero brivido a convidere la tesi che il grande filologo nonché bibliofilo Luciano Canfora sostiene nel suo ultimo, straordinario libro «Il copista come autore» (Sellerio, pagg. 113, euro 8,00), e cioè che «nell'universo dei testi, che immaginiamo coeterno a quello degli atomi, ci sono "originali" che non sono mai esistiti». E' un po' come avere la consapevolezza che una stella che stiamo osservando, lontana migliaia e migliaia di anni luce da noi, non esiste, e ciò che stiamo ammirando non è altro che la sua ritardata proiezione luminosa.

Il punto, spiega Canfora, «è che i testi vivono separatamente dagli autori che li misero in moto», perché il vero autore di un testo è colui che materialmente ed empiricamente lo scrive, il copista appunto. Ciò vale per i testi antichi: dall'avvento della stampa si considera «originale» il primo testo uscito dai torchi. Ma fino all'avvento della stampa i testi passavano di copista in copista, e spesso questi apportavano piccole o grandi correzioni, «entravano» nel testo e se ne «appropriavano». Canfora suggerisce l'idea di un «corpus» testuale immenso e in perenne movimento: «Dinamismo, e moltiplicazione di copie (anche parziali) non possono che aver contribuito all'ulteriore rimescolamento dei modelli, e quindi delle varianti».

Oggi i copisti non ci sono più, la loro funzione è stata ereditata dal tipografo, l'ultimo che, alla fine del processo di scrittura, produce il testo originale stampato. Ma c'è un aspetto su cui riflettere, di cui Canfora fa solo qualche cenno nel suo libro. E cioè che la moderna scrittura virtuale, i testi interattivi e diffusi on-line, sono altrettanto esposti all'appropriazione - e al plagio - di quanto lo siano stati i testi manoscritti. I filologi di un futuro nemmeno troppo lontano di fronte a un testo stampato sì, ma «prodotto» dal Web, si troveranno davanti al medesimo problema: qual è l'originale?

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione, la situazione resta, nel suo insieme, complessa.

Toro 21/4 20/5
Le dimostrazioni di stima e di apprezzamento da parte di un superiore vi renderanno estremamente felici e vi sproneranno a dare il meglio di voi.

Gemelli 21/5 20/6
Le ore del mattino vi serviranno di preparazione, ma quelle del pomeriggio saranno quelle delle realizzazioni pratiche. Sappiatele sfruttare.

Cancro 21/6 22/7
Sfruttate al meglio la buona posizione degli astri dandovi da fare e occupandovi di questioni diverse. Vincete eventuali momenti di pigrizia .

Leone 23/7 22/8
Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità nel lavoro e la vostra volontà sarà condivisa ed apprezzata da colleghi e superiori.

Vergine 23/8 22/9
Riceverete nel corso della mattinata una notizia riservata che sarà molto utile al vostro lavoro. Servitevene con discrezione.

Bilancia 23/9 22/10
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così la giornata correrà su binari di meritata tranquillità.

Scorpione 23/10 21/11
Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, tenetevi calmi e la situazione si risolverà.

Sagittario 22/11 21/12
La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. In serata svagatevi con il partner.

Capricorno 22/12 19/1
Ottime possibilità nel corso della giornata, alcune delle quali veramente irripetibili. Attenzione quindi a non lasciarvi sopraffare dalla collera.

Aquario 20/1 18/2
Gli astri vi daranno una certa carica, ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete prima di prendere una decisione.

Pesci 19/2 20/3
Un buon influsso astrale faciliterà non poco le faccende di lavoro. Intervenite in aiuto di un amico in difficoltà. Esprimete le vostre intenzioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Città emiliana - 5 Prateria africana - 10 Manca al claustrofobico - 11 Fissazione - 12 Poco socievole - 14 L'attrice Derek - 15 La fine del compito - 16 Le armi del toro - 17 Motosiluranti - 18 Pietre quadrate - 19 Lo dirige il regista - 20 Qualità, virtù - 21 Città del Portogallo - 23 È a metà del diametro - 25 Albero dall'ampia chioma - 26 Vendite con il banditore - 27 Il comico Arena - 30 Devote, religiose - 31 Eleganti dimore - 32 Un abbraccio appena iniziato - 33 Termina con un ampio delta in Adriatico - 34 Parlare con qualcuno - 36 Pura, incorrotta - 37 Agnese per Ramon - 38 Sermone vescovile - 39 I moderni tabellioni.

VERTICALI: 1 Si consumano a tavola - 2 Lo impugnava Eros - 3 Il fiume delle Amazzoni - 4 Quella del Wwf è il panda - 5 Antica regione italica - 6 Sportello di armadio - 7 Si incrociano in piazza - 8 I confini dell'Austria - 9 Il mese delle Perseidi - 11 Il pittore Chagall - 13 Polvere per fotocopiatrici - 14 Lo porta l'animale da soma - 17 Materiale per statue - 18 Paolo cantautore - 19 Istituto d'educazione - 20 Giuliana attrice - 22 Bipede d'allevamento - 23 Un tipo di nodo - 24 Lubrificata - 28 Vale per lei - 29 Molto grassi - 31 Volti - 32 Superficie - 34 Simbolo del decalitro - 35 Anteriore in breve - 36 Sigla di Caserta.

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO (6,2,4)
Il permaloso burlato.
Brunos

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5,6)
Solito posto.
Carcavaz

SOLUZIONI DI IERI

S	T	R	A	P	P	O	■	T	A	S	S
■	R	E	T	R	O	■	C	I	N	T	O
P	U	N	T	O	■	C	I	R	C	O	■
A	C	N	E	■	S	A	M	■	A	N	N
O	C	A	■	P	E	L	E	O	■	E	E
L	O	■	A	R	G	I	L	L	A	■	O
I	■	T	R	O	N	F	I	A	■	D	N
N	C	■	S	C	A	F	O	■	L	E	A
A	R	A	■	U	T	O	■	C	A	S	T
■	A	S	T	R	O	■	G	E	S	T	O
O	S	S	I	A	■	P	E	T	E	R	■
C	H	O	C	■	C	A	L	O	R	I	E

Crittografia a frase: *ama rete? Sì! = amare tesi.*

Cambio d'iniziale: *mano, nano.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 33 (81) - 12 (64) - 53 (52) - 48 (51) - 70 (50)
Cagliari 39 (89) - 42 (83) - 23 (80) - 52 (62) - 22 (55)
Firenze 29 (114) - 70 (111) - 75 (92) - 25 (60) - 47 (60)
Genova 82 (101) - 79 (62) - 57 (61) - 29 (57) - 54 (50)
Milano 72 (96) - 61 (73) - 79 (67) - 11 (65) - 71 (63)
Napoli 8 (91) - 17 (71) - 1 (67) - 20 (65) - 48 (41)
Palermo 74 (60) - 9 (57) - 50 (52) - 72 (49) - 16 (49)
Roma 79 (69) - 25 (68) - 10 (63) - 16 (53) - 68 (52)
Torino 56 (65) - 67 (58) - 59 (58) - 78 (43) - 81 (43)
Venezia 80 (75) - 85 (72) - 29 (71) - 60 (67) - 81 (55)

Le previsioni
Bari - Per ambo 12-42-72, 23-53-83, 33-12-53, 33-53-70
Cagliari - Per ambo e terno 39-42-23-52-22-33 e 52-57-59
Firenze - Per ambo 30-60-70, 25-35-75 e 29-70-75-25-47
Genova - Validi 16-46-76, 22-52-82 e 29-39-49-59-69-79
Milano - Per ambo e terno la cadenza del 7, 7/87
Napoli - Per ambo 8-17-20, 1-17-19, 19-47-76, 48-66-76
Palermo - Gli ambi 74-72, 50-54, 66-76, 74-76
Roma - Per ambo 52-53-54, 37-57-87, 10-16-32
Torino - Per ambo 56-67-59, 75-78-79, 56-81-87, 56-65-69
Venezia - L'ambo 80-85, poi 80-85-81-18 e 14-18-29-60

La smorfia. Il fatto del giorno: donna di 52 anni partorisce tre gemelli 50-52-70-3-36

Superenalotto. Le previsioni: 60-70-43-17-72-79

Paola Galli

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.52**
	tramonta alle	**17.45**
La Luna:	si leva alle	**3.14**
	cala alle	**11.41**

9.a settimana dell'anno, 56 giorni trascorsi, ne rimangono 309.

IL SANTO

San Cesario medico

IL PROVERBIO

Il pesce che non si è preso è sempre quello più grosso e l'amo il più piccolo.

MAREE

Alta:	ore	4.08	**+22**	cm
	ore	19.59	**+16**	cm
Bassa:	ore	12.49	**-32**	cm
	ore	20.16	**-16**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.01	**+24**	cm
Bassa:	ore	0.37	**-2**	cm

TEMPO

Temperatura:	**2,6** minima
	9,0 massima
Umidità:	**46** per cento
Pressione:	**1029,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**5,0** km/h da S-W
Mare:	**7,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il gruppo di teppisti che sta spadroneggiando in città prende di mira la «Bergamas» e la «Laghi». Incursione notturna anche in un supermercato vicino allo stadio

Il «mucchio» ritorna e colpisce in altre due scuole

Banchi rovesciati, armadi aperti ma senza rubare nulla. Una sfida alle forze dell'ordine impegnate su più fronti

Due altre scuole sono state prese di mira dai vandali nel fine settimana. L'«Antonio Bergamas» in via dell'Istria 45 e la «Sergio Laghi» in strada per Fiume 155, si affiancano così all'asilo infantile «Primi voli» di via Terenzio Mamiani, «visitato» e messo sottosopra solo una settimana fa. Nella lista delle incursioni vanno inseriti anche i tre raid notturni nel cimitero di Servola e il danneggiamento di un'ottantina di auto e moto nell'area compresa tra piazza Garibaldi e via Rossetti.

Ormai è chiaro. Ad agire è un ben determinato gruppo di teppisti che hanno lanciato la loro personalissima sfida alla polizia e ai carabinieri in un momento in cui ben altri problemi si profilano drammaticamente all'orizzonte.

I teppisti spaccano e colpiscono, suscitano indignazione e rabbia. In più si assicurano un certo spazio mediatico. Sempre più sfrontati, sembrano provocare dicendo. «Colpiamo dove più ci piace e quando lo decidiamo noi. Nessuno si può sentire al sicuro. Né i bambini delle scuole, né i defunti del cimitero e nemmeno la gente normale che usa auto e scooter per andare al lavoro».

Per bloccarli l'altra notte la polizia aveva dislocato nel centrocittà numerose pattuglie in borghese. Finti fidanzati in vena di effusioni, motociclisti che tirano le ore piccole, nottambuli frettolosi.

La scuola Antonio Bergamas in via dell'Istria. (Sterle)

La «Sergio Laghi» in Strada per Fiume.

Il supermercato a pochi metri dallo stadio Rocco.

Nei controlli sono incappati tre minorenni armati di bombolette spray piene di vernice. «Dipingiamo murales» hanno spiegato agli agenti ma sono finiti in questura per accertamenti, prima di essere riconsegnati ai genitori e segnalati alla Procura dei minori.

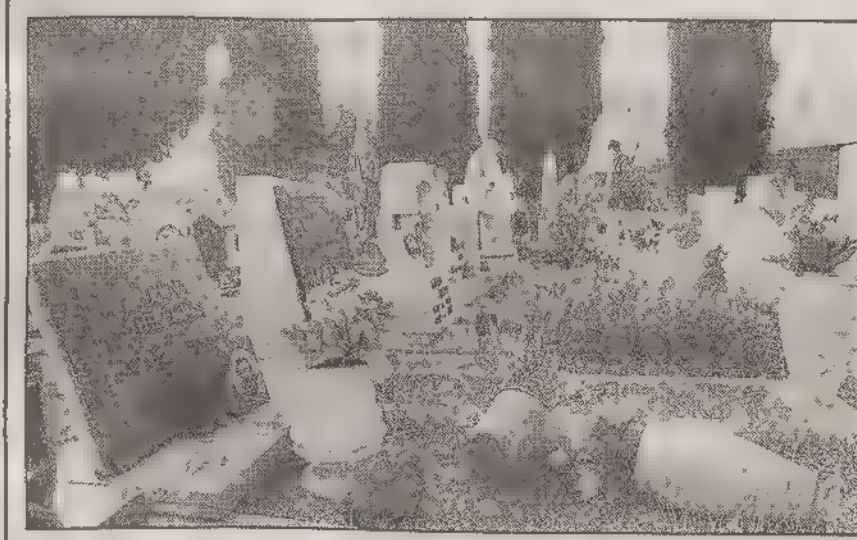
Il «mucchio selvaggio» degli incursori intanto stava colpendo indisturbato a San Giacomo e nei pressi della centrale del latte. Prima la scuola «Bergamas», poi la «Sergio Laghi». Una beffa. Ieri insegnanti e genitori si sono trovati di fronte agli inequivocabili segni dell'incursione. Banchi rovesciati, armadi aperti. Il preside della «Bergamas», Carmelo Ceraulo conferma che la scuola è stata presa di mira. «Sono entrati attraverso le porte antipanico. Hanno raggiunto la segreteria e gli altri uffici. Poi li hanno messi a soqquadro. Dovremo lavorare per giorni per rimettere tutto in ordine. Non hanno però danneggiato o rubato i registri».

Anche l'altra scuola ha subito un analogo trattamento. Uffici sottosopra, aperta la macchina automatica del caffè, senza però razziare i soldi.

«Noi presidi ci siamo riuniti per mettere a punto una strategia comune di difesa dei registri e dei documenti. E' ormai una piaga, un incubo» si indigna Carmelo Ceraulo.

La voce dei raid notturni è corsa tra e allievi e genitori. Ieri si è diffusa proprio nella giornata in cui la polizia è mobilitata per arginare i «contatti» tra le tifoserie della Triestina e del Livorno. Vecchia ruggine, antiche contrapposizioni politico-ideologiche, ravvivate da un incontro di cartello. Un'altra incursione notturna è stata intanto segnalata in un supermercato posto a pochi metri dallo stadio «Nereo Rocco». Chi è entrato dopo aver segato le sbarre d'acciaio, ha attinto al cibo e alle bottiglie improvvisando nel magazzino un picnic notturno. Un'altra sfida, un'altra bravata.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

SCUOLE, ASILI, CIMITERI, AUTO IN SOSTA

La lista delle incursioni teppistiche si è infittita nelle ultime settimane. Vittime indirette i bambini che frequentano scuole materne o elementari; i parenti dei defunti sepolti nel cimitero di Servola; le famiglie dei proprietari di decine e decine di auto e moto sfregiate e danneggiate in centrocittà. Danni, soldi da spendere, rabbia e desiderio di vendetta.

Da tempo qualcosa di simile non accadeva in città e tutte le contromisure finora escogitate dalle forze dell'ordine non hanno dato risultati apprezzabili. I raid continuano all'insegna dell'impunità. Beffardi e imprevedibili. Un colpo qua, un altro là. «Gatto selvaggio». «Mordi e fuggi».

Certo è che lo scopo non è quello di rubare, né di fare solo danni. Piuttosto creare inquietudine, accreditando il proprio ruolo di inafferrabili «Diabolik» di periferia.

Chi agisce nelle notti dei fine settimana invece gioca col fuoco e riscalda lentamente e deliberatamente la richiesta di misure draconiane, già presente nella nostra società impaurita. Più controlli, più telecamere, più armi, più possibilità di far fuoco sull'intruso. Più carcere, meno amnistie, indulti ed indultini. Non importa se le celle spesso diventano l'università del crimine, la scuola di specializzazione della malavita. Occhio per occhio, dente per dente. Chi non vuole difendere l'innocenza e la spensieratezza dei bambini delle scuole materne, messi di fronte anzitempo alla devastazione delle loro aule? Chi non si indigna con i cimiteri profanati, con le foto dei parenti e degli amici graffiate, distrutte, vilipese? La soluzione è a portata di mano. Meno libertà.

c. e.

L'arcobaleno di stoffa esposto dagli uffici municipali dell'opposizione: secondo invito dell'amministrazione comunale

«Pace, rimuovete subito quella bandiera»

Continua la guerra del vessillo: a Decarli (Lista Illy) un'ordinanza del sindaco

Quanto sono indisciplinati quelli dell'opposizione. Eppure l'amministrazione comunale aveva usato nei loro confronti la massima urbanità, contattandoli financo al telefono prima di inviargli un fermo ma cortese messaggio. E però loro di leggi, regolamenti e persino della recentissima nota emanata dritta dritta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri se ne sono allegramente infischiati. Quella parolina, «pace», incorniciata da un arcobaleno di stoffa ha continuato a pencolare fastidiosa dalla facciata del palazzo comunale. Certo quella secondaria, modestamente affacciata su largo Granatieri, ma pur sempre una facciata della «casa dei triestini».

Insomma, il simbolico vessillo continua a sventolare dal balcone dell'ufficio utilizzato dai consiglieri comunali di Ulivo e Lista Illy, che ve l'hanno appeso ormai una decina di giorni fa. E giacché la comunicazione inviata venerdì ai malandrini dal vicesegretario generale del Comune, Giancarlo Calacione, non ha avuto effetto alcuno, ieri mattina al capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli il messo comunale ha recapitato apposita e più perentoria ordinanza: «Il sindaco ordina di procedere alla rimozione immediata di detta bandiera». La bandiera *«cosiddetta* della pace», come viene apostrofata appunto nel documento.

Già ampiamente combattuta in altre città, la piccola nostrana guerra dei vessilli giunge dunque al secondo atto. Sempre e soltanto «nell'osservanza delle norme esistenti», si affretta a precisare il vicesindaco Renzo Codarin cui è toccato in sorte di dover firmare la carta (ma soltanto per la temporanea assenza del sindaco Dipiazza, a riposo nel tepore di mari lontani).

Di norme citate a sostegno dell'ordinanza, per l'appunto, ce ne sono a volontà. La Segreteria generale, nei cui uffici è stato redatto il documento, cita innanzitutto la legge 22 del 1998 e il relativo decreto del Presidente della Repubblica che regolamenta la «disciplina dell'uso delle bandiere della Repubblica italiana e dell'Unione europea da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici». Ebbene, la norma - dice l'ordinanza - esclude che «al di fuori dei casi e dei vessilli regolamentati possano esservene altri».

Ma generalizzare non giova. Qui stiamo parlando della bandiera della pace, sulla cui inopportunità di sventolìo è intervenuta - si diceva - la Presidenza del Consiglio, citando gli articoli 292 e 323 del codice penale. Che vuol dire? Vuol dire che chi espone il proprio desiderio di pace sulla facciata di un edificio pubblico potrebbe vedersi accusato di «vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato», come recita l'articolo 292 in questione, e pure di «abuso d'ufficio», materia di cui tratta il codice penale all'articolo 323.

Che fare? Ieri quelli del Centrosinistra, prima di decidere la strategia da attuare, hanno consultato un legale di fiducia. Dal quale hanno tratto i seguenti elementi di conforto: intanto il decreto presidenziale citato dall'ordinanza si riferisce ai vessilli della Repubblica italiana e dell'Unione europea, mentre l'arcobaleno della pace difficilmente può essere definito una bandiera. Quanto al codice penale, appare oltremodo discutibile sostenere che chi espone la parola «pace» possa vilipendere la bandiera nazionale. Con l'abuso d'ufficio andiamo ancora peggio: quale «vantaggio patrimoniale» o meno per sé, e quale «danno ingiusto ad altri» potrebbero trarre gli esponenti del Centrosinistra esponendo l'arcobaleno di stoffa?

Ma gli esponenti del Centrosinistra, acquisito il parere di un legale, hanno deciso di non rimuovere il simbolo esposto ormai da una decina di giorni

In conclusione: la bandiera, per il momento almeno, resta lì. Così l'opposizione ha deciso che sarà. Si attendono sviluppi.

Paola Bolis

Piano dell'emergenza, la Lista Illy attacca sulle cifre del Pronto soccorso fornite dal professor Gullo e alla base della nuova polemica con Udine: «Quei numeri sono falsi»

«Sanità, il Centrodestra non difende Trieste»

Russignan: «Sta passando nel silenzio più assoluto il concetto di un settore sovradimensionato»

LE REPLICHE

Marini: «Dopo anni di battaglie di lezioni non ne accetto»

La sperequazione tra Trieste e Udine? Le cifre del personale addetto al Pronto soccorso? Le battute di Baiutti e Santarossa? Bruno Marini cade dalle nuvole: la faccenda gli è sfuggita. Comunque «ho passato quattro anni e mezzo a difendere la sanità triestina con Giulio Staffieri», dice il consigliere regionale e segretario provinciale dell'Udc, «mi sono occupato del 118 e ho bloccato il piano regionale dell'emergenza: di lezioni dagli illyani non ne accetto proprio».

Bruno Marini

Certo, commenta Marini, «quella della contrapposizione tra sanità triestina e udinese non è una novità, e su questo siamo intervenuti più volte, anche con azioni trasversali compiute con esponenti del Centrosinistra quali Cristiano Degano e Bruno Zvech». Quanto al piano dell'emergenza, «ormai non credo proprio che verrà presentato in questa legislastura. Certo la bozza illustrata a suo tempo dall'assessore non dava garanzie, e infatti con Staffieri e Paris Lippi l'abbiamo bloccata».

Intanto il forzista Giulio Staffieri in questione, vicepresidente del consiglio regionale e anch'egli citato dagli illyani tra i «silenziosi», si concede un paio di battute: «Se domani si sveglia qualcuno che parla di 320 medici a Trieste gli vado a dire che è falso? Ma via, non è pensabile che ci impegniamo a smentire affermazioni così palesemente sballate», dice a proposito delle cifre offerte dal professor Gullo. «Punto due - così Staffieri - non mi risulta che Gullo sia l'unto del signore prescelto per redigere il piano dell'emergenza. Al contrario, l'assessore Santarossa ha dimostrato forte senso di responsabilità prendendo atto delle osservazioni rivoltegli e annunciando ulteriori confronti e rivisitazioni del piano per l'emergenza».

Infine, Roberto De Gioia: «Sulla questione del 118 mi ero ribellato anch'io - dice il consigliere regionale del Patto per l'autonomia - ma non faccio parte della maggioranza, e più che esprimere dissenso non posso fare. Mi fa piacere che quelli della Lista Illy si siano accorti delle sperequazioni. Per difendersene c'è bisogno, appunto, dell'autonomia per Trieste».

Ancora una volta la sanità triestina finisce nel mirino: mal funzionante, sovradimensionata e insomma troppo dispendiosa in un contesto regionale decisamente più virtuoso e per forza di cose, dunque, penalizzato.

Questo il messaggio che in tutto il Friuli Venezia Giulia «sta passando in silenzio senza che nessuno, da Trieste, si levi a reagire, a smentire, a confutare affermazioni sbagliate». Il rischio, se si andasse avanti così, è che il ruolo giocato dal capoluogo regionale in campo sanitario divenga davvero sempre più marginale e depauperato rispetto a un Friuli dalle mire accentratrici.

Suona così il grido d'allarme che i consiglieri comunali della Lista Illy Alberto Russignan e Roberto Decarli hanno lanciato ieri nel corso di una conferenza stampa indetta appunto per denunciare l'«assoluto silenzio» sotto il quale, secondo la loro opinione, nel capoluogo giuliano è stato sepolto il nuovo capitolo dell'eterna battaglia tra Trieste e Udine in tema di politica sanitaria regionale.

Tutto nasce dalle dichiarazioni che Antonino Gullo, direttore di Anestesia e rianimazione all'ospedale cittadino di Cattinara, rilascia una decina di giorni fa al *Piccolo* in materia di Pronto soccorso, nell'ambito di una protesta dei medici del settore contro i ritardi accusati nella programmazione regionale. Gullo afferma dunque che «a Udine, che con la provincia fa oltre 500 mila abitanti, ci sono 87 medici per il Pronto soccorso (costo in lire: 5 miliardi)» mentre «a Trieste, dove i Pronto soccorso sono tre, escluso il Burlo che serve i bambini, lavorano 160 persone, per un costo di 12 miliardi. Questi servizi vanno unificati...», è la conclusione cui arriva il professore.

Alberto Russignan

Roberto Decarli

Immediatamente parte da Udine, firmata dal consigliere regionale dello Sdi Giorgio Baiutti, un'interrogazione indirizzata al presidente della Giunta regionale: nel documento, che spara sull'assessore regionale alla Sanità Walter Santarossa, si vuole sapere tra l'altro perché all'emergenza di Udine, dove - viene sottolineato - l'utenza è doppia rispetto a Trieste, lavora la metà dei medici (87 contro 160, appunto).

Le cifre citate da Baiutti, replica alla fine Santarossa attraverso le colonne del *Messaggero Veneto*, «sono lo specchio di una situazione antica», giacché senza considerare il Burlo «Trieste dispone di due pronti soccorsi distinti», e dunque «sono doppi tanto i medici quanto i costi, indipendentemente dal riferimento dell'utenza».

Fin qui la cronaca degli ultimi giorni. Ma ecco il problema annotato da Russignan: Gullo - ha detto l'illyano - è il professore universitario che si era occupato di supervisionare il Piano dell'emergenza su invito dello stesso Santarossa, esprimendosi peraltro a favore della centrale unica del Pronto soccorso. Eppure lo stesso Gullo - ha aggiunto Russignan - ha citato numeri sbagliati. «I 160 enumerati dal professore non sono i medici, ma l'insieme degli operatori del Pronto soccorso triestino. I medici a Trieste sono 25, a Udine invece 71, e non 87. Sbagliati poi sono pure i costi: il Pronto soccorso di Udine costa 8 milioni di euro, quello di Trieste 2 e mezzo». «Incredibile» poi, nell'opinione di Russignan, «il fatto che Gullo difenda quel piano regionale dell'emergenza sconfessato ormai un po' da tutti». Ma aldilà delle cifre, «nel campo dell'emergenza a Trieste abbiamo un medico in rapporto a ogni 10 mila abitanti, a Udine uno per ogni 6 mila». Secondo l'illyano insomma quest'ultimo episodio non sarebbe che l'ennesimo attacco alla sanità triestina portato sulla base di cifre sbagliate. «Eppure coloro che dovrebbero difendere il settore se ne stanno zitti: l'Azienda ospedaliera non ha smentito alcunché, gli esponenti triestini che si ergono a difensori della sanità cittadina - da Marini a Seganti a Staffieri a De Gioia - sono rimasti assenti, lo stesso sindaco Dipiazza non si è fatto sentire».

Gli illyani vogliono le dimissioni di Santarossa («Ma quelle ormai le chiedono tutti...», ha celiato Russignan) che avrebbe confermato numeri e costi citati da Gullo, ma vogliono soprattutto «che il Centrodestra triestino si svegli sulla sanità» per impedire il depauperarsi del Pronto soccorso triestino. E intanto, ha ribadito Decarli, «è da un anno e mezzo che attendiamo invano che Santarossa venga a parlare in consiglio comunale». Mentre della commissione di medici nominata dall'allora neoinsediato sindaco Dipiazza per i problemi della sanità, ha chiuso Decarli, «non si più saputo nulla».

p.b.

L'ASSESSORE

Ma Santarossa rassicura sullo spettro di un depauperamento del capoluogo

«È vero, i costi sono doppi»

Smentire i numeri forniti da Antonino Gullo? L'assessore regionale alla sanità Walter Santarossa non lo ha fatto. Perché certo, precisa, quella battuta riportata dal *Messaggero Veneto* sulle due strutture di Pronto soccorso che a Trieste comportano «doppi medici e doppi costi» è nata così, al telefono, senza aver appurato la veridicità delle cifre che il giornalista gli stava citando. Ma dati (anche se non troppo aggiornati) alla mano, dice l'assessore in replica agli esponenti della Lista Illy, «quei numeri sono sostanzialmente buoni».

Eccoli: il personale addetto all'area Emergenza negli Ospedali riuniti di Trieste (Burlo escluso) ammonta a circa 160 unità, di cui 30 medici, 76 infermieri e una cinquantina di altri addetti. Al «Santa Maria della Misericordia» di Udine il totale è invece di un centinaio di unità, di cui 19 medici e 59 infermieri. Il personale sale a 400 operatori - 66 medici, 245 infermieri e 94 addetti con altre mansioni - se si prende in considerazione l'intera provincia di Udine con gli ospedali di Tolmezzo, Gemona, San Daniele, Cividale, Palmanova e Latisana. Confrontando invece i due soli capoluoghi, ribadisce Santarossa, i numeri si attestano in effetti a 160 contro 100.

Quanto alla richiesta di dimissioni avanzata dai consiglieri comunali della Lista Illy, Santarossa non la prende quasi in considerazione («Ne parlano ormai tutti...», sorvola). Sui timori di una unificazione della centrale operativa del Pronto soccorso a livello regionale, «è soltanto una delle possibilità di cui stiamo ragionando», replica invece l'assessore: «Portarla a Udine? Non ne abbiamo mai discusso. Potrebbe essere anche Trieste... In ogni caso, prima di tutto è la Regione a dover avanzare una proposta. Poi vedremo...»

Walter Santarossa

L'omaggio di Comune e dell'Associazione partigiani al giovane fisico trucidato nel 1945 dai nazifascisti

Ricordato il sacrificio di Eugenio Curiel

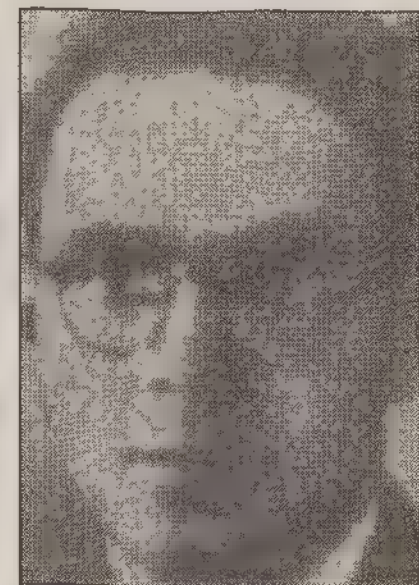
Intellettuale e militante della guerra di Liberazione, fu vittima di un agguato

Un'immagine della commemorazione di Curiel tenutasi al Parco della rimembranza.

Eugenio Curiel

Eugenio Curiel fu tra i combattenti più attivi e coraggiosi durante gli anni del fascismo e dell'occupazione nazista. Decorato con la medaglia d'oro alla memoria, il giovane scienziato è stato commemorato ieri nel Parco della rimembranza per il 58° anniversario dal suo sacrificio: venne trucidato a Milano in un agguato tesogli dai sicari nazifascisti nel febbraio del 1945. A ricordarlo e a deporre le corone erano presenti per il Comune l'assessore Lucio Gregoretti e il presidente del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, Giorgio Marzi.

La foto di Curiel, assieme a quella di Luigi Frausin, medaglie d'oro della Resistenza sono appese nella sede dell'Associazione volontari della libertà, che certo non simpatizza per i partigiani comunisti, eppure rende loro onore: lottarono tutti contro la dittatura fascista e l'occupazione nazista. La strada del riconoscimento tra i combattenti democratici e quelli comunisti é aperta e tutta però da percorrere, anche in vista del prossimo 25 Aprile.

Eugenio Curiel, detto Giorgio, naque a Trieste nel 1912 da una famiglia ebrea. Si diplomò all'Oberdan e si laureò in fisica a pieni voti a Padova. Si iscrisse al Partito Comunista. Dopo l'emanazione delle leggi razziali del 1938 venne emarginato e discriminato, e passò all'attività clandestina viaggiando molto anche all'estero. La polizia Svizzera lo arrestò molte volte. Dopo il 25 luglio e l'8 settembre 1943 entrò a far parte della Resistenza, fu dirigente di primo piano del Pci e redattore de «l'Unità» clandestina. Due mesi prima della liberazione venne ucciso dai fascisti a Milano.

Weekend «a secco» all'Unicredito per problemi di rete

E' stato un blocco tecnico, determinato dalla necessità di effettuare degli interventi urgenti sul sistema informatico del gruppo, nella sede di Milano, a originare nell'ultimo fine settimana i problemi di cui sono stati vittime numerosi clienti dell'Unicredito. Dalle 15 di sabato alle 11 di domenica, gli esperti della società che opera sui computer e sul sistema centrale dell'Istituto, che recentemente si è trasformato, dopo aver assorbito alcune banche locali fra le quali la Cassa di risparmio di Trieste, hanno in sostanza inibito la possibilità, da parte dell'utenza, di effettuare le operazioni di verifica del saldo.

Ne è conseguita una situazione che ha visto centinaia di persone impossibilitate a effettuare prelievi: verso fine del mese, prima di procedere al ritiro di danaro, i clienti controllano la disponibilità. In questo frangente, l'impossibilità di effettuare quest'operazione ha fatto credere che non fosse fattibile neppure il prelievo.

«Ci dispiace per la clientela - ha detto Lorenzo Bauci - uno dei dirigenti del gruppo Unicredito a livello regionale - ma questi lavori erano improcrastinabili. Dovevamo farli per poter garantire, in futuro, un'operatività più efficace, proprio nell'interesse dell'utenza».

Per quanto concerne i pagamenti con il cosiddetto «pos», cioè quelli con addebito diretto e automatico sul conto corrente, effettuati nei negozi convenzionati, Bauci ha ricordato che «è a disposizione di ogni esercizio un numero verde, funzionante sempre, anche nei fine settimana».

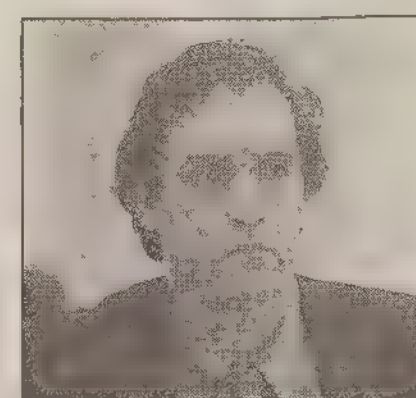
u. sa.

È una proposta di legge del deputato Menia che domani comincerà l'iter

«Un'insegna in acciaio brunito per i familiari degli infoibati»

Un'insegna in acciaio brunito e smalto con la scritta «Per l'Italia»: è il riconoscimento per i familiari delle vittime delle foibe nella Venezia-Giulia previsto da una proposta di legge del deputato e assessore comunale alla Cultura Roberto Menia, il cui esame inizierà domani nella commissione Affari costituzionali della Camera.

La targa verrà consegnata non solo ai familiari degli infoibati, ma anche a quelli di tutti coloro i quali, dall'8 settembre del 1943 al 10 febbraio del 1947, sono scomparsi per mano delle truppe di Tito in Istria, in Dalmazia e nelle province dell'attuale confine italiano con la Croazia.

Nella sua proposta di legge Menia scrive che nessuno sa con precisione quante siano state le vittime delle foibe perchè – spiega il deputato di An – nessuno allora tenne quella tragica contabilità, ma anche perchè in molti comuni i partigiani di Tito distrussero le anagrafi per occultare il numero dei loro misfatti. Secondo una pubblicazione citata nella relazione alla proposta di legge, gli infoibati sarebbero stati circa diciassettemila. «Tutti - si legge nella relazione - soppressi perchè italiani; tutti con il loro sacrificio hanno ancora una volta cementato la storia dell'Istria e della Dalmazia e quella dell'Italia».

L'on. Roberto Menia

«Essendo materialmente impossibile assegnare a ciascuno, caso per caso, una adeguata ricompensa al valore alla 'memoria' riteniamo doveroso che il Parlamento italiano conceda almeno un riconoscimento formale ai familiari superstiti di questi martiri: una insegna in acciaio brunito e smalto con la scritta 'Per l'Italia'. Un'insegna - ha specificato Menia - che a nulla dà diritto in termini di benefici, ma che postula il rispetto di ogni italiano verso chi ne sarà fregiato».

L'individuazione dei destinatari della targa competerà ad una speciale commissione di nove membri costituita presso la presidenza del Consiglio costituita una commissione di nove membri di cui faranno parte i capi servizio degli uffici storici degli stati maggiori dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, due rappresentanti del comitato per le onoranze ai caduti delle foibe, un esperto designato dall'Istituto regionale per la cultura istriana di Trieste, un esperto designato dalla Federazione delle associazioni degli esuli dell'Istria di Fiume e della Dalmazia, e un funzionario del ministero dell'Interno.

Il progetto è del comitato «Domenico Rossetti» e vuole essere la risposta dei piccoli negozi e degli artigiani allo strapotere degli ipermercati

«Nel Viale un centro commerciale a cielo aperto»

Uno scorcio del Viale.

Nasce come la risposta degli «antichi valori artigiani e commerciali della città allo strapotere dei grandi centri commerciali». A spiegarla è stato Giorgio Barbariol, presidente del neocostituito Comitato «Centro Domenico Rossetti»: «Intendiamo sviluppare un progetto europeo di riqualificazione ambientale, strumentale e commerciale - ha detto - nell'area che comprende il Viale XX Settembre, le vie Battisti e Giulia, nella sua parta bassa, e altre vie più piccole e limitrofe, creando un vero e proprio centro commerciale all'aperto, per il rilancio di una delle più belle zone della città e dei mestieri che in essa da decenni vi si sviluppano».

Utilizzando fondi messi a disposizione dall'Unione europea («Si parla di circa 3 milioni di euro» ha precisato Lucio Birolla, presidente dell'Associazione autonoma commercio, turismo, artigianato e servizi, che collabora all'idea), il Comitato, che si rifà ai principi dell'Associazione del Buongoverno, fondata nel '94 da Marcello Dell'Utri, intende «migliorare la qualità della vita delle persone che vivono e lavorano in quest'area oggi soggetta a decadimento».

L'architetto Giulio Marini, ex assessore provinciale, membro del gruppo che lavorerà a questo progetto, ha parlato di «progressivo svuotamento dei centri storici delle città, tendenza sulla quale bisogna intervenire per invertirla. Se riusciremo ad arricchire quest'area dotandola di tutti i servizi necessari e garantendo la presenza coordinata di tutti i settori merceologici che oggi compongo la gamma indispensabile per potersi proporre, avremo centrato l'obiettivo».

Il Comitato dedicato a Rossetti si è già proposto al Comune come potenziale soggetto che gestirà l'area, creando i presupposti anche per un potenziamento dell'illuminazione pubblica e per una maggiore pulizia.

Birolla e Barbariol hanno infine parlato di «disponibilità manifestata dagli assessori comunali Bucci e Rossi a prendere in esame l'ipotesi». «Si tratta di un progetto coraggioso - ha commentato il primo - che si sposa perfettamente con i lavori di ripavimentazione del Viale che cominceranno presto. Speriamo soltanto che la burocrazia dell'Unione europea non si trasformi in un ostacolo».

Ugo Salvini

L'architetto svizzero Luigi Snozzi ha presentato il progetto di recupero dell'area dell'Erdisu e non ha risparmiato giudizi taglienti

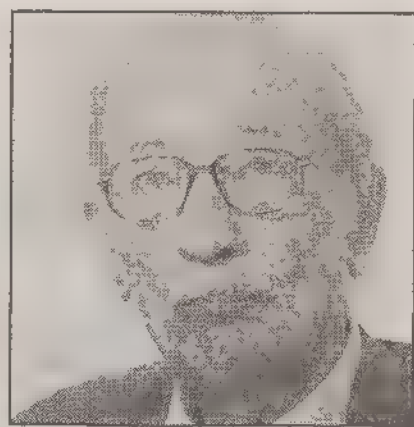
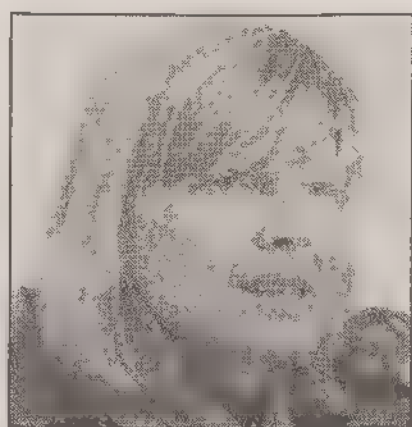
«L'Università? Da radere al suolo»

«Stili caotici e accessi difficili, mentre il vero campus ha bisogno di spazi comuni»

Nei due edifici sale studio, palestra, ambulatorio, alloggi tutti con bagno. Fuori, un grande piazzale, un nuovo bar, aree di ritrovo e parcheggio interrato

L'architetto svizzero Luigi Snozzi va dritto al cuore del problema, senza eufemismi: «Quando sono andato a fare un sopralluogo all'Università e alla sede dell'Erdisu mi sono spaventato. Non avevo mai visto prima un luogo così disastrato, da Terzo mondo. Tranne l'edificio principale, dell'epoca fascista, che ha una sua dignità pur nel monumentalismo un po' rozzo, tutto il resto sarebbe da demolire. Per una città come Trieste il quartiere universitario dovrebbe essere il luogo ideale e invece la situazione è a dir poco vergognosa. Compresa la nuova sede della facoltà di Architettura, che fa piangere...».

Mentre il professionista si accalora e palpabilmente «riscalda» l'auditorium, affollato, del museo Revoltella, dove ieri pomeriggio ha presentato il suo progetto di riqualificazione dell'intera area dell'Erdisu, scorrono alle sue spalle le immagini del descritto degrado della cittadella universitaria: stili architettonici diversi e disordinati, scale e scalette ovunque, accessi introvabili, «tunnel che sboccano sul niente», totale assenza di spazi esterni di socializzazione, occupati, al contrario, da orrendi parcheggi, una «mensa come il capannone di una zona industriale depressa», sostenuta da uno «zoccolo» adibito al carico-scarico delle merci, incredibilmente affacciato sulla più bella vista della città dell'intero comprensorio...

Proprio da qui, dalla necessità di recuperare e ridare dignità allo «spazio tra gli edifici», prima che agli edifici stessi, parte l'idea di Snozzi, architetto di fama internazionale e per due anni docente alla neonata facoltà cittadina («sono andato via con po' di malinconia perchè non è che qui mi abbiano ricevuto in modo formidabile, ma Trieste è una città straordinaria...»). Insieme all'architetto veneziano Maura Manzelle, Snozzi ha curato il progetto di riatto di due edifici commissionatogli dall'Erdisu, inserendolo però in «un'operazione globale», in un ripensamento complessivo dell'area. Il lifting degli immobili - i cosiddetti E1 ed E2 - è già finanziato e a giorni l'Ater ne inizierà l'elaborato esecutivo. Il piano generale, invece,

Luigi Snozzi

Maria Cristina Pedicchio

attende ancora soldi e formale «affidamento», ma Snozzi ha confessato di non poter pensare a queste costruzioni senza calarle in una revisione di tutto il caotico spazio circostante. E di voler «propagandare questa idea, perchè - ha sottolineato, trascinando un applauso abbastanza infrequente in simili convegni - il benessere dell'uomo nasce dal rapporto con l'esterno e con gli altri».

Parole ed entusiasmo del tutto in sintonia col presidente dell'Erdisu, Maria Cristina Pedicchio, che questa settimana chiude il mandato quadriennale del consiglio di amministrazione con un bottino di 800 posti-alloggio (erano 250 all'atto del suo insediamento), ma che annota con orgoglio anche il «salto culturale» nel concetto dell'ospitalità universitaria fatto a Trieste, con la mensa che diventerà un vero e proprio «ristorante universitario», le vecchie, fatiscenti, tristanzuole case dello studente «alberghi» e gli spazi comuni effettivi ambienti «di integrazione sociale, culturale, interdisciplinare». E la qualità dell'ospitalità - annota Pedicchio - è fondamentale anche per attrarre o conservare i propri cervelli in loco...

L'«insieme» firmato da Snozzi prevede un parco unico di collegamento tra gli edifici dell'Erdisu, non interrotto dall'attuale strada d'accesso, e un grande piazzale di ritrovo per studenti e insegnanti, che prenda il posto dell'odierno parcheggio. L'edificio «3» (indemolibile, per i regolamenti «indecenti») verrà aperto al pianoterra, configurando una nuova, dignitosa entrata all'area, raccordata con gli altri immobili. La galleria senza sbocco si trasformerà in un caffè, mentre alla mensa, al livello superiore, si accederà direttamente dal piazzale attraverso scale e ascensori. Un nuovo parcheggio verrà realizzato sotto il piazzale, così da togliere le auto dagli spazi comuni. Nei due edifici ristrutturati, poi, saranno creati un grande foyer e un grande ingresso da cui si accederà alle stanze superiori, secondo un principio che vede la progressione dagli spazi comuni a quelli via via più «privati»: sale studio e sale computer, aule didattiche e per conferenze, palestre, spogliatoi, l'ambulatorio, la lavanderia e gli alloggi, singoli o doppi, tutti con bagno.

Una prima idea di campus all'avanguardia che piace anche al presidente del Collegio costruttori, Alessandro Settimo, secondo cui l'Università di Trieste non è mai stata pianificata come vera e propria «città della scienza» ed è rimasta vittima, al pari del resto, «di un dibattito miope e privo di visione complessiva». Settimo punta sull'Expo e la definisce un'occasione di rilancio paragonabile a quella che per il Friuli fu il terremoto, «quando non si pensò solo a ricostruire abitazioni ed economia, ma si vararono provvedimenti per l'intera regione. L'Expo - ha detto - può essere il progetto-guida, la scossa ideale per lo sviluppo in un contesto internazionale. Ma Trieste deve essere coesa, matura, determinata e saper coniugare economia e cultura».

Arianna Boria

La donna è accusata di aver «alleggerito» due pazienti di centinaia di milioni col ricatto di spifferare i loro segreti

Psicoterapeuta a giudizio per truffa

Nel luglio scorso Sonia Metlica, psicoterapeuta, titolare di uno studio di piazza Garibaldi, era stata arrestata con l'accusa di aver truffato due suoi ex pazienti, 'allegerendoli' di 283 milioni di lire. Aveva fatto credere, secondo l'accusa, a due ex coniugi, che altri avrebbero potuto spifferare ai quattro venti quanto lei stessa aveva appreso durante la terapia. Segreti, confidenze, debolezze, inclinazioni sessuali.

Ieri la psicoterapeuta è stata rinviata a giudizio dal giudice dell'udienza preliminare Enzo Truncellito che ha anche respinto la richiesta di patteggiamento avanzata dal difensore. Il processo si aprirà nell'aula del Tribunale il prossimo 7 maggio ed emergeranno così i contorni di una storia che ha pochi precedenti, almeno in città.

La coppia alleggerita della somma e la psicoterapeuta erano amici. Lei li aveva conosciuti separatamente come pazienti; li aveva aiutati a superare le crisi personali. Poi ne aveva favorito l'unione, sfociata nel matrimonio. Le difficoltà comunque continuavano e nel menage familiare Sonia Metlica aveva assunto sempre più il ruolo di «grande madre» e di «amica del cuore». Ascoltava, suggeriva e prendeva appunti sui dettagli di quelle due vite sofferenti.

La coppia nonostante le cure si era sfasciata. La psicoterapeuta aveva però mantenuto il suo ruolo. Separatamente marito e moglie avevano continuato a chiedere e ottenere la sua assistenza.

«Tuo marito è in difficoltà. E' finito in mano agli usurai. Ho anticipato una ventina di milioni per tenerli buoni. In caso contrario avrebbero rivelato a tutti che è un omosessuale e anche tu ne avresti patito un danno come ex moglie». Questo si era sentita raccontare la donna. E aveva restituito i soldi già 'anticipati' dalla psicoterapeuta agli immaginari usurai. In un anno avrebbe pagato più di 230 milioni. Anche il marito aveva pagato. «Molti anni fa la tua ex moglie usava eroina. Ha una professione a contatto col pubblico ed è meglio che queste storie non emergano». Per mettere a tacere le voci malevole l'ex marito aveva versato 53 milioni. La truffa sarebbe continuata se i due ex coniugi non si fossero incontrati e confidati. E' partita la denuncia, si è innescata l'inchiesta del pm Federico Frezza. Marito e moglie ora chiedono i danni con l'assistenza dell'avvocato Andrea Frassini.

c.e.

Diciottenne neopatentato ferito grave

L'auto centra un albero e «vola» in un cortile: giovane in rianimazione

Una fase dell'intervento dei vigili del fuoco in via Rosani.

Centra un albero e vola nel cortile della casa sottostante. L'incidente si è verificato ieri alle 9 in via Rosani, poco lontano dall'incrocio con via Curiel. Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara Alessandro Viscovich, 18 anni compiuti da poco e fresco di patente.

All'origine della spettacolare fuoriuscita - secondo i primi accertamenti dei vigili urbani - la velocità che non era certo moderata. Viscovich era alla guida di una Y10 e proprio in curva ha perso il controllo finendo contro un albero. Poi la vettura è rimbalzata piombando nel cortile della villetta al numero 5 di via Rosani. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco. E' stato necessario l'intervento dei pompieri per liberare il ferito dalla morsa delle lamiere. Poi Viscovich è stato trasportato a Cattinara da un'ambulanza del 118.

Un'altra fuoriuscita si è verificata alle 7 lungo l'A4 all'altezza del Comune di Ajello. Coinvolto nella carambola un triestino: Mauro Manni, 31 anni, via Montasio 9, che era alla guida di un autocarro Iveco. Il furgone prima è finito nel fossato laterale e poi è rientrato sulla carreggiata finendo la corsa cappottandosi sulla corsia di emergenza della carreggiata. Il conducente è stato invece sbalzato fuori dall'abitacolo catapultato nel fossato laterale.

Fortunatamente Manni non ha riportato serie ferite. Per precauzione è stato trasferito con l'elisoccorso del «118» all'ospedale di Cattinara.

MESSAGGI AL CUS TRIESTE

Scuse per il furgone danneggiato

Un messaggio di scuse da parte del comitato livornese della Federazione di atletica, cui seguiranno quelli degli enti locali della città tirrenica, è stato inviato al Cus Trieste. Il pulmino della società era stato danneggiato da alcuni teppisti in occasione di una trasferta nel week-end in Toscana.

In un convegno organizzato da «Dialoghi europei» fatto il punto sul documento che rappresenterà il fondamento dell'Ue

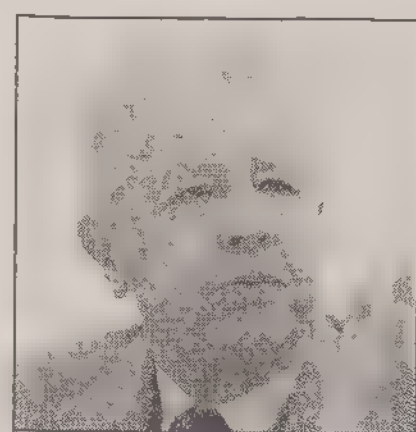
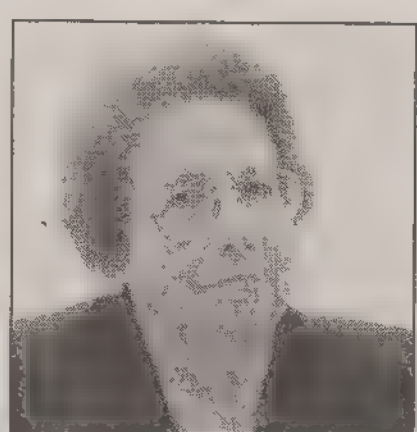
«Costituzione europea, semplice e al servizio di tutti»

La Paciotti: «I cittadini possono fornire proposte e chiedere chiarimenti via Internet»

Necessario un lavoro di cooperazione per raggiungere un compromesso tra sensibilità e culture diverse. Bartole: «Sforzo doppio in un momento difficile»

«Essere una volontà comune dei cittadini. E' questa la risposta che dobbiamo dare come rappresentanti dell'Unione europea». Lo ha spiegato ieri l'on. Elena Ornella Paciotti, parlamentare europea della Convenzione, ex membro del Consiglio superiore della magistratura e per due volte presidente dell'Associazione nazionale magistrati, in una conferenza all'Università di Trieste. E' stato fatto il punto sui lavori della Convenzione,considerato che ormai sono stati stesi 16 articoli. Il prossimo semestre si firmerà il nuovo trattato su cui si fonderà l'Unione europea. Il compito di avanzare la proposta di una Costituzione europea è stato affidato un anno fa alla Convenzione sul futuro dell'Europa. Gli obiettivi che si propone sotto la presidenza di Valery Giscard d'Estaing, ex presidente della repubblica francese, sono quelli di andare oltre i principi della Carta di Nizza, entrata in vigore il 1° febbraio di quest'anno. A presentare l'iniziativa «Verso la prima Costituzione europea» è stato il presidente di «Dialoghi europei» nonché l'organizzatore del convegno, Giorgio Rossetti, che

Sergio Bartole

Elena Ornella Paciotti

ha sottolineato l'importanza di un confronto in vista di un'unione costituzionale. «Si stanno ponendo le basi – ha detto – per l'Unione europea: è nell'interesse di tutti i cittadini essere informati perché si tratta del nostro futuro». A proposito d'informazione Paciotti ha affermato di essere soddisfatta di questa Convenzione in cui l'elemento essenziale è proprio la trasparenza. Esiste un sito Internet – ha spiegato – al quale si può attingere informazioni, fare proposte o chiedere chiarimenti. Un altro punto – ha ricordato ancora – delicato ma fondamentale è quello della sinergia tra le istituzioni. Nel 2004 sarà necessario far convergere 25 opinioni differenti che dovranno trovarsi d'accordo su temi politici, economici giuridici e sociali. «Il metodo – ha detto la Paciotti – deve essere comunitario. Si tratta di un compromesso da raggiungere tra sensibilità e culture diverse, anche giuridicamente. Per questo c'è bisogno di un lavoro di cooperazione, in cui le procedure siano semplici e soprattutto democratiche». Democratiche perché, secondo la sua opinione, finora il dibattito è stato quasi segreto, svolto solo da addetti ai lavori in rappresentanza degli stati. Resta comunque attuale il problema del dibattito pubblico, secondo i relatori, che chiedono più interesse da parte dei singoli governi. «Non se ne potrà parlare – ha detto il professore ordinario di diritto costituzionale Sergio Bartole – solo al momento del referendum. Il tema della Costituzione è lasciato fuori dal contesto politico». Secondo Rossetti il fatto che non se ne parli deriva da un atteggiamento per cui se ne occupino solo gli esperti: «Si tratta di un'attenzione circoscritta». Il dibattito si è infine spostato anche sulla situazione contingente. Si parla di Costituzione europea in un momento di crisi. «Lo sforzo – ha detto Bartole – sarà doppio: la difficoltà di una costituzione s'intreccerà con la situazione attuale».

Carmi: «Il circuito ciclabile? Provincia, fallo a Padriciano»

«Visto che il Comune di Trieste sull'argomento – Circuito ciclabile – fa finta di non sentire, a questo punto non resta che sperare nella Provincia».

Questo è il commento del consigliere comunale della Lista Illy, Alessandro Carmi, nell'apprendere del progetto dell'amministrazione provinciale di realizzare una scuola di guida con piste automobilistiche nell'ex campo profughi di Padriciano.

«Parallelamente a questa interessante iniziativa potrebbe essere realizzato il tanto atteso circuito ciclabile dove far allenare e gareggiare i giovani ciclisti. Mi rivolgo al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro – continua il consigliere comunale – sperando nella sua sensibilità sportiva, cosa che manca ai suoi colleghi del Comune di Trieste. E se non nell'area che rimarrà libera a Padriciano, si trovi uno spazio alternativo dove poter realizzare questo impianto che, come accade in molte altre parti d'Italia, diventa con il tempo un importante posto di aggregazione per i giovani che possono così fare sport evitando i pericoli della strada».

«La mia mozione presentata in Comune un anno e mezzo fa– conclude il rappresentante illyano Carmi – giace tristemente senza risposta, i miei emendamenti al bilancio sull'argomento sono stati bocciati, ecco perché a questo punto non resta che percorrere questa ulteriore strada».

Per la prima volta, in quattordici anni, si è invertita la tendenza che vedeva la città in testa alle classifiche italiane, con il più alto numero di morti volontarie

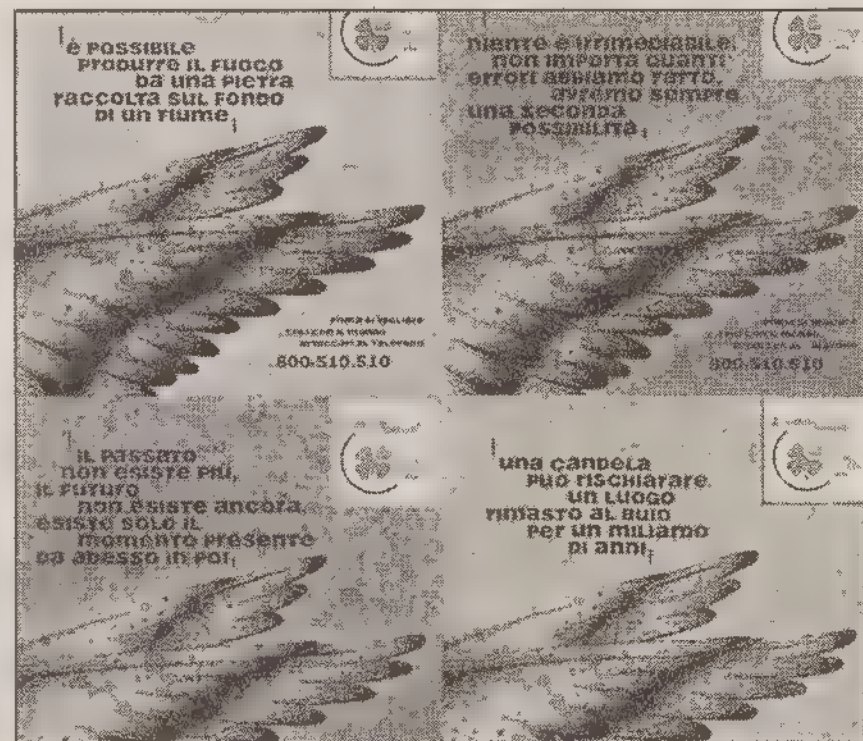
Suicidi in calo, il 2002 cancella il record negativo

Si sono tolte la vita 42 persone, il 17,22% su centomila abitanti: i progetti di aiuto cominciano a dare frutti

Quando una speranza condivisa da tanti si traduce in azione e il preoccuparsi diventa un occuparsi, un fare deciso e appassionato, l'impossibile può trasformarsi in possibile. È successo e continua a succedere a Trieste, dove da qualche anno il noto «triste primato» dei suicidi non è più tale e dove il 2002 ha registrato il più basso numero di suicidi degli ultimi 14 anni. Nel 2002 si sono tolte la vita 42 persone (pari a un tasso di 17,22 su centomila abitanti), rispetto alle 44 dell'anno prima.

È dal 1999 che l'Osservatorio dei suicidi del Progetto di prevenzione «Telefono Speciale», avviato nel '97 con il patrocinio del Ministero della Sanità da Comune, Azienda Sanitaria e la privata Televita spa in concomitanza con il programma di prevenzione delle morti solitarie «Amalia», segnala una progressiva e oramai confermata inversione di tendenza. Se si considera che nel 1992 il tasso aveva sfiorato i 34 suicidi per 100 mila abitanti, mantenendosi poi su una media intorno ai 24, sebbene con tutte le cautele del caso, si può affermare oggi che qualcosa è cambiato a Trieste. Quasi una controtendenza, in rapporto alla situazione regionale, nazionale e mondiale che di anno in anno vede incrementarsi questo gravissimo problema, annoverato dall'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, tra le emergenze sanitarie e sociali del nostro tempo (nel 2000 un milione di persone nel mondo si sono tolte la vita: quasi un suicida ogni 40 secondi!).

E la stessa Oms ha più volte segnalato il Progetto triestino come uno degli esempi di prevenzione da imitare, mentre proprio in questi giorni sono in corso una serie di incontri tra gli esperti di «Telefono Speciale» e quelli dell'Azienda Sanitaria di Tolmezzo, al fine di avviare un rapporto di collaborazione con gli operatori dell'Alto Friuli, area della Regione con un tasso di suicidi, molto elevato.

Chi conduce il programma triestino si è sempre guardato dall'affermare un rapporto diretto di causa-effetto tra il programma e i risultati fin qui conseguiti.

Opuscoli informativi del progetto «Telefono Speciale».

Ciò non di meno, 6 anni di questo percorso sono sufficienti per dire che a determinate azioni anche minime corrispondono reazioni talvolta inaspettate e per certi versi sorprendenti. Proprio come insegna quel principio della fisica secondo il quale «un battito d'ali di una farfalla a Pechino oggi, può scatenare, tra un mese, un temporale a New York» e che è uno dei motti cui il Progetto ha voluto ispirarsi fin dagli esordi. Se esistono delle parole chiave per il Progetto, queste potrebbero essere: «osare» e «creatività». Osare nell'immaginare l'impossibile e creatività nell'inventare, progettare e praticare strategie di intervento.

«Telefono Speciale» e «Amalia» sono stati segnalati anche dall'Oms come esempi positivi di prevenzione

Ben sapendo come queste, se inserite in un contesto di rete, di lavoro integrato di tutti i servizi sociali e sanitari del territorio, pubblici quanto privati, possono dar vita a nuove opportunità per le persone. Una sfida non da poco, ma forse l'unica possibile a fronte di certe problematiche così complesse e radicate nel tessuto sociale.

«Osservare, ragionare, valutare, decidere e agire insieme comporta rischi, contraddizioni e conflitti che soltanto un atteggiamento aperto al confronto, al dialogo, a un continuo e risoluto mettersi in gioco, può e poteva trasformare in energie potenziate, spinta propulsiva per un cambiamento», si legge nell'opuscolo di 70 pagine pubblicato e presentato alla fine dello scorso anno e che racconta i primi tre anni di questo Progetto pilota, unico per il momento in Italia. L'opuscolo è una guida rivolta agli esperti ma anche ai comuni cittadini che vogliono saperne di più, se è vero che la prevenzione non è ambito ristretto e specialistico di pochi, bensì patrimonio e opportunità per tutti; bene collettivo che riguarda la comunità nel suo insieme.

È per questo che le numerose azioni promosse dal Progetto, gli interventi attuati in 6 anni compresa una prima fase sperimentale, non si sono limitati a un lavoro sull'emergenza e sul bisogno strettamente connesso alla problematica e incentrato sulla hot line del numero verde in ascolto 24 ore su 24, ma si espandono alla cosiddetta area culturale, di un cambiamento culturale che vuole promuovere nella coscienza e negli stili di vita dei cittadini atteggiamenti più speranzosi e ottimistici, che guardano con occhi nuovi al futuro. «Il passato non esiste più. Il futuro non esiste ancora. Ciò che conta è il momento presente. Da ora in poi» è uno degli slogan usato nelle ultime campagne di promozione del Progetto.

Che una pertinente e permanente informazione e comunicazione sia uno dei motori, se non quello di testa, del processo di cambiamento, è un altro degli aspetti che il Progetto ha potuto puntualmente verificare e confermare. Nel secondo trimestre del 2002 ad esempio, a seguito di circostanze che restano tuttora oscure e in buona parte insondabili, un picco di 15 suicidi (5 al mese, più di uno per settimana) ha allarmato esperti e opinione pubblica. Immediatamente è stata decisa una nuova campagna promozionale con affissione di manifesti e distribuzione capillare di materiale informativo, con il risultato che nel trimestre successivo il numero si è dimezzato, attestandosi a 7 nell'ultimo trimestre. Ma c'è di più. Il tanto temuto periodo delle feste di fine anno, quando il senso di solitudine e di abbandono – una delle cause scatenanti dei suicidi – si accentua a dismisura, si è concluso con un solo tentativo di suicidio, sfatato grazie alla prontezza d'animo di alcuni comuni e ignoti cittadini che hanno avuto il coraggio di non voltare la testa dall'altra parte. Questo non voltare la testa dall'altra parte al cospetto di un problema che domani potrebbe toccare a chiunque, è certamente uno degli obiettivi più ambiziosi del Progetto, la cui filosofia, sviluppatasi sul campo e basata sull'ascolto del bisogno e della richiesta di aiuto è: agire comunque, salvare. All'obiezione: chi ha il diritto di imporre a un altro di vivere? La risposta è e deve essere quella che il liceale Elias Canetti si dà di fronte al suicidio di un suo compagno di classe: «Ogni suicidio può essere impedito. Basterebbe venire a conoscenza per tempo dell'intenzione suicida e fare immediatamente qualcosa per contrastarla. Io cercavo di immaginare che cosa si sarebbe potuto dire all'aspirante suicida: che avrebbe provato dolore e rimpianto quando dopo un po' di tempo si fosse reso conto di quello che aveva fatto, ma ormai sarebbe stato troppo tardi. Era meglio se aspettasse, avrebbe sempre potuto ripensarci».

Questo perché tutte le volte che una persona si è salvata, quella persona con il senno del poi e con l'aiuto di molte mani esperte e amiche, ha «ammesso» di aver agito nella disperazione. Costretta più che dagli eventi, da quel senso di non speranza che certi eventi possono indurre talvolta anche nella più apparentemente riuscita delle vite. Ciò che si cerca di fare quindi, al di là dell'emergenza, è di accompagnare le persone, possibilmente prima e, se capita, poi, in un percorso di rimonta, il riappropriarsi cioè di tutti quegli strumenti che servono per vivere meglio. Con più fiducia e progetti sempre nuovi per il domani.

Kenka Lekovich

Nel 26 per cento dei casi soffrivano di disturbi mentali

I dati indicano nei maschi la categoria più a rischio

Gli uomini per togliersi la vita ricorrono alle armi da fuoco. La persona più giovane aveva 25 anni, la più anziana novanta

Si è confermata nel corso dello scorso anno la tendenza alla riduzione dei suicidi nella provincia di Trieste che era già stata notata negli ultimi 4-5 anni.

Nel 2002 l'osservatorio per il monitoraggio dei suicidi di Telefono speciale, che agisce in stretta collaborazione con la Polizia di Stato, la Procura della Repubblica, l'Unità clinica operativa di medicina legale, gli uffici anagrafe dei Comuni della provincia di Trieste e la medicina d'urgenza, ha rilevato 42 casi (tasso del 17,22 per ogni centomila abitanti), contro i 44 registrati nel 2001 (17,92), i 46 (19,03) del 2000, i 43 (17,27) del 1999 e i 57 (22,89) del 1998. Alla fine del '96, quando il progetto di prevenzione è stato lanciato, i suicidi erano 61 (24,14). Dei 42 casi, tutti residenti nella provincia di Trieste, 29 erano uomini e tredici donne.

Contrariamente all'andamento del 2001, che aveva visto un incremento del fenomeno fra gli uomini e un decremento tra le donne, nel corso del 2002 la riduzione dei suicidi ha riguardato gli uomini, il cui tasso è sceso dal 28,51 al 25,20 per ogni centomila abitanti. Al contrario, per le donne il tasso è salito dall'8,48 al 10,09.

Nonostante la tendenza, i maschi si confermano comunque come categoria più a rischio e che va incoraggiata ad aprirsi, a manifestare il disagio, a cercare aiuto. È risaputo infatti che i maschi sono meno preparati, culturalmente e psicologicamente, a reagire agli agenti di stress che possono portare a comportamenti autolesivi. L'età media è stata di 60 anni (62 per gli uomini e 56 per le donne) e fronte dei 59 anni del 2001. La persona più giovane aveva 25 anni, la più anziana 90 anni, entrambe di sesso maschile.

Il 26 per cento delle persone che nel 2002 si sono tolte la vita ha avuto un contatto con i servizi di salute mentale a riconferma che chi soffre di un qualche disturbo mentale, lieve o severo, è più a rischio. Nel 2001 erano state invece il 45 per cento tra le persone che si sono tolte la vita quelle che hanno avuto almeno un contatto in passato con i servizi di salute mentale. Il dato, definito indice di contatto, emerge dal rapporto fra il numero totale dei suicidi all'interno del bacino di utenza di un servizio di salute mentale e il numero di suicidi che avevano avuto un contatto con il medesimo servizio. Il 38,1 per cento delle persone che si sono tolte la vita nel 2002 facevano riferimento al Distretto sanitario 2, il 33,3 per cento al Distretto 1, il 16,7 per cento al Distretto 3 e l'11,9 per cento al Distretto 4. La zona più a rischio resta quindi quella del Centro città, dove è particolarmente alta la concentrazione di popolazione anziana.

Il modo usato per togliersi la vita è la risultante di diversi fattori, come la familiarità con il mezzo (le armi da fuoco tra militari, cacciatori), l'accessibilità del mezzo, i modelli proposti dai media. Infine anche la personalità del suicida può influire sulla scelta delle modalità, per cui ci sono persone – di solito uomini – che prediligono metodi più cruenti. Un fattore centrale nella scelta della modalità è la valutazione, peraltro personale, che il suicida fa dell'efficacia del metodo impiegato. Il metodo scelto con maggiore frequenza è stato quello della precipitazione, un modo al quale ricorrono indifferentemente gli uomini e le donne, seguito dall'impiccagione e dall'arma da fuoco (alla quale ricorrono solo gli uomini).

Nel commentare i dati, gli esperti fanno notare che per valutare veramente il lavoro di prevenzione e il cambiamento culturale bisognerebbe poter conoscere quanti suicidi sono stati evitati. Ovviamente non è possibile. Tuttavia, confrontando i numeri dell'ultimo quinquennio con quelli del decennio precedente, risultano 50 suicidi in meno, ossia 50 vite salvate in più.

k.l.

Numero di suicidi nella provincia di Trieste negli ultimi 14 anni

0 10 20 30 40 50 60 70 80

1989 1990 1991 1992 1993 1994 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002

Distribuzione del numero assoluto di suicidi per Distretto divisi per sesso

Conteggio: 0 2 4 6 8 10 12 14

Dist. 1 Dist 2 Dist. 3 Dist. 4

Distretto di appartenenza

SESSO: maschio, femmina

Lo stabile di quattro piani nell'iniziativa promossa dall'Itis rappresenta un'alternativa alla casa di riposo

Nasce in via Manzoni il condominio solidale

Uno stabile di quattro piani, in via Manzoni 8 all'angolo con via Pascoli, di proprietà dell'Itis. Qui vedrà la luce il nuovo «condominio solidale», prima realtà assistenziale del genere a livello locale e, così assicurano gli ideatori, anche a livello nazionale. Secondo la tabella di marcia i lavori, del costo complessivo di un miliardo e mezzo di vecchie lire, dovrebbero iniziare a fine anno per concludersi al termine del 2004. Proprio in questi giorni il consiglio d'amministrazione dell'ente ha infatti affidato ai tecnici la redazione del progetto esecutivo definitivo che sarà quindi sottoposto al Comune.

Il condominio della solidarietà è promosso dall'Itis per offrire un'alternativa al ricovero in casa di riposo a quegli anziani bisognosi d'assistenza, per cui le cure domiciliari non sono sufficienti. Nel palazzo di via Manzoni, un tempo destinato a ospitare gli uffici dell'ente, potranno infatti essere accolte fino a un decina di persone, grazie a un mix generazionale e a una logistica ad hoc.

Su ogni piano vi saranno tre appartamenti, dati in affitto a seguito di una selezione effettuata dall'Itis. Uno o due saranno occupati da anziani, il terzo sarà invece riservato alla famiglia che potrà così occuparsi del proprio congiunto semplicemente attraversando il pianerottolo.

«La formula - spiega il direttore generale dell'ente, Fabio Bonetta - farà sì che le famiglie possano vivere vicine, senza perciò dover rinunciare alla propria privacy o doversi sobbarcare un carico di lavoro insopportabile. La vicinanza con l'Itis consentirà infatti di utilizzare tutti quei servizi dell'istituto che possono risultare utili: dall' assistenza infermieristica al centro diurno, dalla lavanderia alla pulizia».

Le abitazioni riservate agli anziani (tra i 50 e i 60 metri quadri, a fronte di una metratura leggermente più ampia per le famiglie) offriranno standard tecnologici su misura. Realizzati con tecniche di bioedilizia, avranno pavimentazioni e arredi antitrauma oltre a comandi vocali per gestire la casa anche in condizioni di disabilità. E a garantire un tocco di socialità ecco le aree comuni nel giardino pensile all'ultimo e un portiere (stipendiato dall'Itis) che si occuperà delle esigenze e dei problemi dell'intero caseggiato.

Daniela Gross

Nella sede dell'Area servizi sociali e sanitari del Comune inaugurato un pannello di maiolica

In un'opera l'arte di giovani disabili

«Fondali Marini» è il nome del pannello di maiolica inaugurato ieri nella sede dell'Area servizi sociali e sanitari del Comune e realizzato da un gruppo di giovani disabili che hanno usufruito di un corso di pre-formazione organizzato dal Comune stesso. Al momento dello scoprimento, eseguito da una giovane disabile con l'assessore ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio, erano presenti anche gli altri ragazzi che lo hanno prodotto, assieme ai rappresentanti delle realtà che collaborano al «Servizio alle persone disabili».

Nato per favorire la crescita e l'autonomia professionale dei giovani disabili in cerca di prima occupazione, il servizio di pre-formazione, formazione e orientamento ha visto finora la partecipazione di circa 200 giovani con disabilità lievi o medio-gravi, grazie anche a un processo di sinergia tra i soggetti coinvolti. «È stato un esempio virtuoso della collaborazione tra diversi istituti e di un piano di zona operativo nel campo del Welfare», afferma D'Ambrosio. «L'obiettivo è dare un aiuto all'integrazione dei giovani disabili nella fase di passaggio tra la fine dell'istruzione e l'ingresso nel mondo del lavoro». Diversi i soggetti coinvolti nel progetto: l'Anffas con corsi speciali per confezioniste, legatori, florovivaisti e addetti alla ristorazione, l'Enaip con tre corsi per addetti alle vendite, al magazzino e per la pulizia e riordino degli ambienti e l'attività in ambiente mensa per 12 utenti ciascuno, e l'Enfap che da circa tre anni collabora con due corsi d'informatica aperti a un minimo di 18 studenti.

«L'attività di pre-formazione è nata anche per valutare le capacità professionali dei singoli e per guardare a quali fossero effettivamente le richieste del mondo del lavoro», spiega Mariapia Namer, direttrice dell'unità operativa disabili. Si è sviluppato un rapporto di sinergia con gli istituti superiori Sandrinelli, Carducci, Nordio e con le cooperative Prospettiva e Ala, oltre che con l'omologo assessorato della Provincia, il Sil, il Centro territoriale permanente e quello Eda. Con questi ultimi centri si è svolto il progetto «Star bene», acronimo per svolgiamo tranquilli aggiornamenti relazionandoci bene, cui hanno partecipato 20 giovani donne disabili.

Federico Filippa

Un momento dell'incontro all'Area servizi sociali.

Lavoratori extracomunitari, l'iter per il permesso di 6 mesi

La Prefettura, tramite lo sportello polifunzionale per l'immigrazione, informa che i lavoratori extracomunitari in attesa di regolarizzazione che, nelle more della procedura, sono stati licenziati dal datore di lavoro che ha presentato istanza di regolarizzazione o abbiano comunque cessato il rapporto di lavoro, devono tempestivamente darne notizia alla Prefettura. Quest'ultima provvederà all'archiviazione della pratica relativa al rapporto contrattuale cessato, dandone notizia alla Questura che, ultimati gli accertamenti, provvederà a rilasciare al lavoratore extra-comunitario un permesso di soggiorno temporaneo della durata di sei mesi «per attesa occupazione». Analogamente, in caso di avvenuto decesso del datore di lavoro, saranno gli eredi o lo stesso lavoratore extra-comunitario a doverne dare comunicazione alla Prefettura,allegando il certificato di morte.

MUGGIA Previsto il 10 marzo l'inizio degli interventi per il rifacimento dell'importante collegamento

Via Roma si rifà il «look»

A maggio l'avvio della sistemazione di piazza della Repubblica

Inizieranno il 10 marzo i lavori di riqualificazione di via Roma e si protrarranno per quasi otto mesi. Dal 10 maggio, invece, partiranno quelli in piazza della Repubblica e in alcune vie limitrofe. Questo secondo intervento terminerà entro cinque mesi.

Dopo un anno e mezzo dalla presentazione al pubblico dei progetti, finalmente sarà aperto il cantiere. L'ufficializzazione è avvenuta ieri, alla presenza degli operatori commerciali della zona, i primi a dover subire i disagi dei lavori.

Disagi che, comunque, saranno ridotti al minimo, almeno così è stato promesso. Sarà garantita anche la percorribilità di via Roma, su una corsia, vista l'impossibilità di dirottare il traffico pesante e gli autobus attraverso il Madracchio.

Inizialmente era previsto di partire con queti lavori già l'anno scorso, ma lungaggini burocratiche e il timore di avere i cantieri aperti durante questo Carnevale hanno fatto slittare l'avvio.

La prima fase riguarderà il lato di via Roma sotto gli uffici comunali. Saranno eliminate alcune alberature, tolti i parcheggi sotto gli uffici del Comune e allestiti altri, a pettine e in linea.

Questo primo intervento riguarderà anche metà della carreggiata attuale, la cui ultimazione è prevista nella fase successiva, quando si interverrà sul lato opposto, garantendo comunque l'accesso ai negozi.

Di seguito il cantiere si sposterà verso la galleria, per rifare i marciapiedi. Successivamente verrà rimosso tutto l'asfalto, abbassando il livello stradale. La larghezza della strada, alla fine, sarà portata a 7,40 metri, costanti.

Restyling totale in vista per la centralissima via Roma e per piazza della Repubblica.

Contemporaneamente verranno risistemate anche le fognature sottostanti, con la posa di una nuova condotta per le acque nere.

L'asfaltatura e la posa della pavimentazione avverranno in un secondo lotto, che partirà ad agosto. I marciapiedi e i parcheggi sul lato degli uffici comunali saranno realizzati in betonelle di cemento. In cubetti di arenaria sarà invece pavimentato il marciapiede sul lato opposto.

I lavori in piazza della Repubblica, che come si diceva inizieranno il 10 maggio, prevedono una rivoluzione dell'area. La partenza ritardata è dovuta anche all'attesa che il parcheggio di Caliterna sia disponibile, per poter sopperire all'inagibilità degli attuali posti auto durante i lavori.

Si inizierà da calle Naccari, che sarà predisposta per diventare pedonale. Sull'ex pesa verrà costruita un'aiuola, che potrà accogliere anche un monumento ancora allo studio.

Il marciapiede centrale sarà eliminato. Verranno posizionati solo alcuni parcheggi a pettine. Davanti al centro Olimpia sarà realizzata una piazzola rialzata, con una panchina. Saranno poi tolte le alberature e sostituite da altre essenze. Sparirà anche il giardinetto davanti al Distretto sanitario.

E ancora sarà pedonalizzato passo Roncalli, verrannò riposizionati i lampioni e sistemati parcheggi a pettine in via Battisti. Il marciapiede verso la rotatoria sarà rifatto, ed è prevista la collocazione di una fontana, non più una statua come ipotizzato all'inizio.

Non sarà toccato, per ora, il marciapiede sul lato del ricreatorio, forse oggetto di successivo intervento, disponibilità finanziarie permettendo.

La pavimentazione della nuova piazza sarà in cemento lavato e betonelle di cemento.

Infine alcun cifre. Per via Roma saranno spesi quasi 850 mila euro, per piazza della Repubblica all'incirca 387 mila.

Sergio Rebelli

Parcheggi: per Caliterna ancora un mese

Ci vorrà ancora un mese prima che sia terminato il parcheggio di Caliterna. Lo ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto durante l'incontro con i commercianti sugli imminenti lavori in via Roma e in piazza della Repubblica. «Ci sono stati altri ritardi, anche per il maltempo», ha precisato Vascotto.

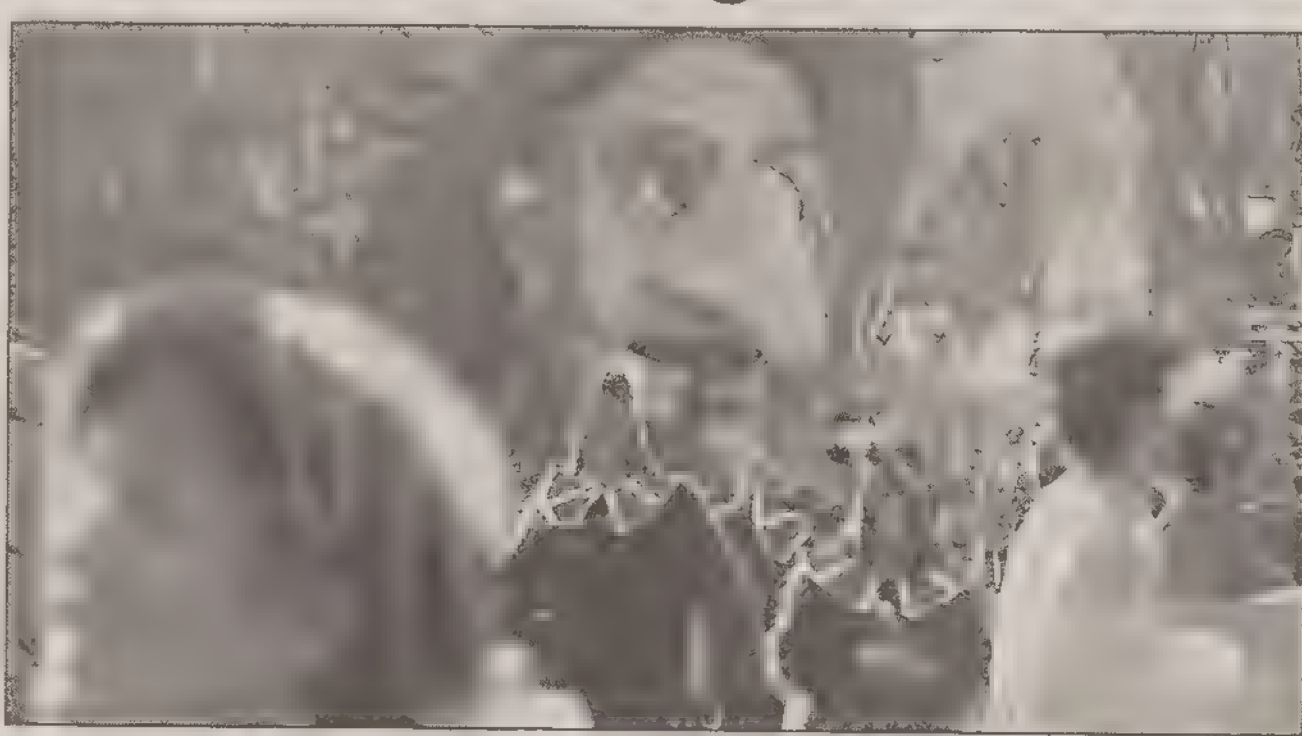
In base a una decisione di qualche mese fa, la ditta consegnerà però il parcheggio senza intervenire sul cosiddetto «lastrico solare», ovvero la superficie. Questa, per volontà del Comune, non sarà adibita a posteggi ma verrà allestita una piazza, con panchine, aiuole, un anfiteatro e l'albero della nave Elettra. Questi lavori inizieranno però appena a dicembre.

Mentre Vascotto conferma i ritardi del cantiere, curiosamente il nuovo numero della rivista del Comune, «Qui Muggia», distribuita in questi giorni ai cittadini, informa che i lavori sono stati completati e annuncia l'avvenuta consegna.

Intanto è al vaglio la viabilità di uscita dal parcheggio. Allo stato attuale, l'uscita sarebbe consentita solo in direzione del porto. Ma è allo studio anche quella in direzione opposta, modificando il marciapiede accanto al Distretto sanitario.

s.re.

MUGGIA Dopo la sfilata, domenica sera il centro si è svuotato

Carnevale, avvio in sordina in attesa delle giornate clou

«Il mago di Oz» è il tema presentato domenica dalla compagnia Lampo. Nel fotoservizio di ieri, per una casuale scelta non è apparsa alcuna immagine di questo gruppo. (Sterle)

Serata tranquilla, quella di domenica a Muggia, dopo la sfilata dei carri allegorici. Non molta la gente in circolazione, e senza particolari problemi anche il traffico di rientro per chi ha assistito al corso mascherato.

Tutto ciò forse perché Carnevale non è ancora entrato nel vivo. Le presenze a Muggia, domenica, si sono infatti concentrate soprattutto durante la sfilata. E il pubblico è arrivato quasi all'ultimo momento, con le strade semivuote fino a poco prima delle 14, inizio programmato della manifestazione, ma che si sono riempite poco dopo: quasi 8 mila le persone lungo il percorso secondo le forze dell'ordine, 10 mila secondo altri.

Dopo la festa in piazza Marconi, con la consegna dei premi alle maschere migliori (classifiche ed altri premiati saranno resi noti solo domenica prossima), il centro, domenica sera, si è svuotato. «Abbiamo lavorato bene fin quasi alle 21.30. Poi la gente ha cominciato ad andarsene, e dopo le 23 abbiamo chiuso», racconta il titolare di un bar in centro. «Da me abbiamo fatto festa, soprattutto con amici, fino a dopo l'una. È andata bene», dichiara invece un altro esercente.

«È andata peggio delle normali domeniche di Carnevale. Alle 23 avevo già chiuso», commenta invece la titolare di un bar sul porto. «Siamo agli inizi. Meno dei soliti dopo-sfilata, ma tutto sommato è andata bene. Aspettiamo per giudicare. Forse però ci voleva un po' più pubblicità», rileva la proprietaria di un bar-tavola calda.

Analoga la situazione anche al teatro tenda, dove, a detta di alcuni ristoratori presenti, c'è stato un certo andirivieni, ma non il pienone. Teatro tenda che, inoltre, non viene visto come una concorrenza agli esercizi del centro. «Qui penso che la gente ci sarà comunque, come sempre. Il teatro tenda sarà uno sfogo per tutti, come lo era una volta il Verdi. Lo vedremo nei prossimi giorni. In fondo non siamo ancora nel pieno del Carnevale» annota un esercente.

Oggi, intanto, il programma del Carnevale prevede l'avvio del concorso per la migliore vetrina. Alle 17, in piazza Marconi, sarà consegnato ai partecipanti il logo ufficiale. Il tema di questa edizione è «Muggiamare». Alle 21, nell'area del teatro tenda, inizierà un concerto di musica degli anni Settanta curato dal gruppo «amici del BTM».

s. re.

Lunedì il via alle opere di consolidamento e ristrutturazione del collegamento chiuso da tempo

Strada del Pucino, partono i lavori

Passaggio consentito da subito ai viticoltori (accompagnati)

Partiranno lunedì prossimo i lavori di consolidamento e ristrutturazione di via del Pucino, la stretta «cerniera» che collega Grignano a Santa Croce. Lo annuncia l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, precisando che le opere, della durata di 180 giorni, sono state affidate alla stessa ditta che sta già operando in un contesto altrettanto delicato, anche se cittadino, ovvero salita di Gretta.

«I lavori di riassetto di via del Pucino — spiega Rossi — non sono certo semplici. Un intervento che costa 250 mila euro e che comporta un notevole impegno, per il quale è stato predisposto uno studio accurato sotto il profilo della sicurezza. A questo scopo sono state organizzate diverse riunioni tra l'Azienda per i servizi sanitari, i coordinatori della sicurezza per il Comune e per la ditta incaricata».

Via del Pucino, caratterizzata da una sede stradale piuttosto stretta, è stata chiusa più volte in diverse occasioni per cedimenti strutturali. «Il problema di questa strada — aveva affermato tempo addietro il geologo Ruggero Calligaris — è che si trova in una zona dove lo strato arenaceo è a stretto contatto con la pietra del Carso. In questa sovrapposizione di strati filtra l'acqua, che determina le fessurazioni che provocano il movimento degli strati superiori».

Via del Pucino: fra sei mesi la riapertura del collegamento.

La ristrutturazione (e la futura riapertura) della strada soddisferanno le ripetute richieste dei residenti e dei viticoltori della zona. Da molto tempo gli uni e gli altri si devono arrangiare, costretti dalla chiusura a giri lunghi e tediosi lungo la Costiera.

«Una situazione che i viticoltori – come ha evidenziato in una recente lettera a vari enti Salvatore Parisi, della Spi-Cgil di Santa Croce – devono subire nei momenti cruciali delle stagioni in cui il lavoro sulle viti è improcrastinabile. Non è solo questione di vendemmia. In questo periodo dell'anno – continua Parisi – l'agricoltore deve potare le viti e impostare la vigna. Se i lavori iniziano il 3 marzo, si potrà provvedere?».

«Chi ha impostato il piano di sicurezza — risponde l'assessore Rossi — ha convenuto che il passaggio lungo la strada sarà possibile previo accordo con il titolare dell'impresa, che provvederà ad accompagnare i viticoltori a destinazione».

L'assessore spera comunque che i lavori possano essere conclusi prima dell'inizio delle vendemmie. Consolidati i vari tratti della strada, sarà comunque importante impostare un piano generale di riassetto della lunga panoramica intitolata al mitico vino lodato dal Plinio il Vecchio. Muretti a secco cadenti, alberi sporgenti, dossi e buche necessitano di approfonditi interventi.

ma. loz.

DUINO AURISINA Oggi l'incontro dei consiglieri comunali con il soprintendente Martines

Baia di Sistiana: giorni infuocati

Domani il comitato referendario protesta per la vendita della cava

Si decide in questi giorni il futuro della baia di Sistiana.

Giorni di fuoco per la Baia di Sistiana, o meglio per coloro che, su fronti diversi, lavorano per l'approvazione o meno del piano particolareggiato e della Variante 21.

Ieri è iniziata nel tardo pomeriggio, ed è proseguita fino a sera inoltrata, la riunione della commissione consiliare presieduta da Fabio Eramo, l'ultima in programma per l'analisi e la valutazione delle osservazioni e opposizioni ai due documenti urbanistici. L'incontro si è protratto a lungo, anche perché, per alcuni versi, risultava propedeutico a un altro appuntamento caldo, in programma oggi in municipio. Alle 15, infatti, i consiglieri comunali di Duino Aurisina incontrano il Soprintendente Giangiacomo Martines. La riunione fa seguito al parere della Soprintendenza stessa su buona parte delle modifiche al piano regolatore (la Variante 21) richieste per la realizzazione del progetto della Baia. «L'incontro - ha dichiarato il sindaco Giorgio Ret - era in teoria già in programma, poiché in una precedente visita del Soprintendente ci eravamo accordati. Sarà l'occasione per discutere del parere della Soprintendenza, per spiegare le nostre ragioni in merito al progetto e chiedere a Martines i motivi di alcune prese di posizione».

Giangiacomo Martines

La riunione servirà anche a svelare le ragioni per cui la lettera della Soprintendenza, a detta del sindaco, non è mai arrivata a Duino Aurisina: «Se avessi visto prima questo documento - ha precisato Ret - avremmo potuto anticipare l'incontro. Si tratta di una presa di posizione importante soprattutto nei confronti della Regione, ma per il Comune è rilevante acquisirla, anche solo per conoscenza».

Ma non basta. Dopo l'incontro di oggi, anche domani sarà una giornata campale per la Baia: scendono letteralmente in piazza gli affiliati al comitato referendario «L'altra Baia». Dopo una presentazione ufficiale, oltre due mesi fa, l'attività del comitato - che aveva preannunciato una raccolta di firme per un referendum popolare - è rimasta piuttosto defilata, ma ora i sostenitori sono pronti per una presa di posizione pubblica. Domani, alle 17.30, manifesteranno davanti alla sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan. Scenderanno in piazza per chiedere al Comune di Duino Aurisina di cambiare opinione sul progetto, e alla Regione di non «svendere» (così si legge in una nota) alla proprietà il fondo cava, al prezzo di poco più di 17 euro al metro quadrato.

Sarà interessante vedere quanti aderiranno all'iniziativa. Le precedenti manifestazioni - a suo tempo organizzate dagli Amici della Terra - non avevano avuto particolare ritorno, ma si erano svolte prima degli ultimi sviluppi, e in particolare della critica del Wwf e del parere della Soprintendenza.

Tra gli appuntamenti ancora in calendario, sempre a proposito di ambientalisti, il sindaco Ret si è impegnato a fissare una riunione con Wwf, Italia Nostra e Legambiente sui temi della Baia. Un primo incontro si era svolto al tempo dell'apertura del periodo delle osservazioni; un secondo, la cui data potrebbe essere fissata oggi dal sindaco, si terrà entro due settimane. Sempre in attesa che la Regione vari il parere relativo alla valutazione di impatto ambientale, l'ultimo documento che manca prima dell'approdo del piano in Consiglio comunale.

fr.c.

La Circoscrizione Altipiano Ovest sollecita l'amministrazione ad avviare il risanamento del complesso e torna a chiederne la gestione di una parte

«E' ora che il Comune riapra il ricreatorio di Santa Croce»

Le condizioni in cui versa il ricreatorio di Santa Croce.

Il Consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest torna alla carica per ottenere parte della gestione del ricreatorio di Santa Croce, chiuso a suo tempo. Lo fa con l'ennesimo documento inviato al sindaco, nel quale invita il Comune a dare inizio alle procedure per un progetto di ristrutturazione e messa a norma degli impianti tecnologici e della struttura.

Il ricreatorio, chiuso per motivi di sicurezza da qualche anno e bisognoso di interventi di adeguamento secondo le normative vigenti, era stato successivamente oggetto di una progettazione — finanziata da contributi regionali — finalizzata all'istruzione e all'inserimento sociale e lavorativo di minori extracomunitari. Nel piano delle opere per il 2003, tra l'altro, sono stati destinati 150 mila euro per il completamento della struttura. «Ragioni per le quali — si legge nella mozione approvata a Prosecco — invitiamo il sindaco a forzare i tempi per dar corso alla ristrutturazione degli spazi esistenti e per la creazione di sale adibite all'attività ricreativa degli adolescenti, nonché alla formazione e all'istruzione dei minori extracomunitari, come previsto dalla legge regionale per la quale è stato ottenuto il finanziamento».

Ma ciò che preme particolarmente alla Circoscrizione è di poter gestire in prima persona parte della struttura. A suo tempo il parlamentino aveva chiesto al Comune di poter usufruire di una porzione dell'ex-ricreatorio per lo sviluppo di una serie di attività paesane. Secondo il progetto elaborato, sarebbe proprio la Circoscrizione a provvedere alla concessione temporanea, limitata e gratuita di questi spazi a enti e istituzioni scolastiche, associazioni culturali e sportive, e ai partiti rappresentati in consiglio. A Santa Croce e dintorni — è stato detto — non è che gli spazi di riunione abbondino, motivo ulteriore per affrettarsi nella ristrutturazione dello stabile.

Sulla questione, l'assessorato ai Servizi sociali sta ben attento nel pronunciarsi. Lo scorso ottobre l'assessore Claudia D'Ambrosio aveva affermato che entro il 2002 sarebbe stata ridefinita la destinazione d'uso del vecchio ricreatorio, «alla luce delle nuove linee governative sull'immigrazione». Lo stesso assessore, oggi, comunica che nei prossimi giorni si confronterà sul tema con la Prefettura. «Le linee che emergeranno nell'incontro — precisa la D'Ambrosio — comprese quelle relative alla sostenibilità economica della gestione, saranno condivise in un prossimo incontro con la stessa Circoscrizione».

ma. lo.

ORE DELLA CITTÀ

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro informa i soci e familiari che oggi alle 17, al Circlo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, avrà luogo la proiezione del filmato «Nei suoi occhi Ravensbrücke», quale manifestazione della «Giornata della Memoria». Sarà presente il dottor Nathan Wiesenfeld, presidente della Comunità ebraica di Trieste.

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia al Caffè Tommaseo alle 17 per una lettura di poesie.

Ballo del Petrarca

Il comitato studentesco del liceo Petrarca in occasione dei novant'anni dalla fondazione della scuola, invita studenti ed ex studenti alla festa che si terrà oggi dalle 21 alla discoteca Machiavelli.

Immigrati e legislazione

Oggi dalle 18 alle 20.30 nella sede dell'Acli provinciale di Trieste (via S. Francesco 4/1) si terrà il secondo incontro del Corso di formazione di base sulla legislazione italiana relativa alla condizione giuridica degli immigrati e dei rifugiati dal titolo «Trieste mondoinsieme». Le iscrizioni al corso sono ancora aperte.

Centro Unesco

Seminario scientifico «Prof. Luciano Fonda». Oggi, alle 16, il professor Paolo Edomi tratterà «Genetica» nella sede del Centro Unesco via Dante 7, primo piano; domani alle 16, il prof. Pietro Baxa «Fisica» nella sede del Centro Unesco.

Mostra alla «Poliedro»

Continua fino a mercoledì 5 marzo alla Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1A la mostra collettiva di pittura intitolata «Espressioni informali». Vi partecipano gli artisti: Franca Batich, Gabri Benci, Giuliano Pecelli, Roberto Sardo, Olivia Siauss e Desiderio Svara.

In Abruzzo con l'Anla

Oggi iniziano le prenotazioni per la gita culturale in Abruzzo dal 19 al 23 aprile 2003. Iscrizioni presso la sede al Circolo Fincantieri-Wartsila di Galleria Fenice 2, Trieste, tel. 040/661212, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Al via il cineforum

Inizia la terza edizione del cineforum organizzato dalla parrocchia di San Vincenzo de' Paoli intitolata «Pinocchio: un viaggio alla ricerca della propria identità». Alle 20.30 nel cinema teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5/2 verrà proiettato il film di Roberto Benigni «Pinocchio».

Associazione Italia-Israele

L'Associazione Italia-Israele di Trieste organizza una conferenza del professor Aaron Fait sul tema «Un vademecum ebraico ai problemi etico-morali nell'era della clonazione genetica», oggi, alle 17, nella sala conferenze della Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme alle signore alle 20.30 al Savoia. Il dottor Michele Zanetti terrà una conferenza su «Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico: ieri, oggi e domani».

Amici della lirica

In collaborazine col Circolo ufficiali avrà luogo domani alle 17 in via Università 8, l'incontro con gli interpreti della «Sposa venduta» di Smetana in corso di rappresentazione al Verdi. Gli artisti saranno intervistati da Mario Pardini e da Laura Accerboni.

Centro estivo

Il Circolo sportivo Domio intende organizzare nei mesi di giugno e luglio un centro estivo riservato ai ragazzi, a turnazione con orario continuato con trasporto incluso gratuito da punto di ritrovo al centro di Domio località Mattonaia. Per inf. tel.al numero 348/4509108.

Attività Pro Senectute

Grande festa di Carnevale oggi dalle 16.30 al ristorante Voilà a Domio, via Morpurgo 9. Musica dal vivo, gara di ballo, premiazione delle più belle maschere, lotteria e cena. Per prenotazioni telefonare entro le 12 allo 040/364154-365110. Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30 con la biblioteca aperta ai soci.

Gite sciatorie

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il 2 marzo e il 9 marzo due gite sciatorie sulle nevi di Sesto in Pusteria. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Incontro con Chopin

L'Associazione universitaria «Get in touch», in collaborazione con il Centro culturale «Mons. Lorenzo Bellomi» organizza un concerto del pianista m.o Giulio Giurato dal titolo «Note di Nostalgia - Incontro con Fryderyk Chopin» che si terrà domani alle 21 all'aula magna dell'Università (piazzale Europa 1). Il concerto, ingresso libero, sarà preceduto da una breve introduzione a cura del m.o Pier Paolo Bellini.

Sportello degli Invisibili

Lo Sportello degli Invisibili che offre consulenza legale su problemi inerenti a migrazioni, lavoro e casa, è attivo ogni lunedì dalle 17 alle 20 e ogni martedì dalle 18 alle 20 alla Casa delle Culture in via Orlandini 38. Per info tel. 040/3481415.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Italo-americana

Inizia giovedì 6 marzo un ciclo di otto conversazioni in lingua inglese sul tema «American History». Avranno luogo il giovedì dalle 18 alle 19.30 e saranno guidate dal prof. Daniel D. Newman, laureato in Scienze Politiche all'Università di San Diego, California. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle 16 alle 20, telefono 040/630301, www.assitam.com, info@assitam.com.

Cgil-Spi Campi Elisi

La Lega Campi Elisi-San Vito comunica a tutti gli iscritti che nella sede di viale Campi Elisi 38/a sono in distribuzione le tessere sindacali per l'anno 2003. Orario 9-12 dal lunedì a venerdì.

Carnevale Confartigianato

L'Associazione artigiani piccole e medie imprese di Trieste - Confartigianato in occasione del Carnevale organizza la tradizionale festa in maschera per i bambini giovedì 27 febbraio al Voilà della Descò di via Morpurgo 9 (località Domio) con inizio alle 15.30. Per informazioni: segreteria presidenza della Confartigianato in via Cicerone 9 (tel. 040/3735202). Le iscrizioni si possono effettuare fino alle 13 di giovedì 27 febbraio 2003 oppure direttamente alla Sala Voilà.

Maratona d'Europa

Ultimi giorni per fruire delle agevolazioni previste per l'edizione 2003 della Maratona d'Europa riservate agli atleti triestini. Sino a venerdì 28 febbraio ai maratoneti triestini, o tesserati per società podistiche della provincia, è possibile accedere gratuitamente all'iscrizione della corsa del 4 maggio 2003. Le iscrizioni a tale speciale convenzione si raccolgono nella sede della Bavisela sulle Rive (vagone rosso) dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.30, sino alla giornata di venerdì 28 febbraio.

Patente nautica

La Società Triestina della Vela organizza corsi per il conseguimento della patente nautica. Per informazioni rivolgersi in segreteria (tel. 040/306327).

Crostolada dell'Avi

L'Avi, Associazione volontariato insieme, organizza per sabato 1 marzo con inizio alle 15.30 «la crostolada». I soci e simpatizzanti possono aderire telefonando allo 040/365808 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Attività de «Il Centro»

Sono in corso le iscrizioni alla visita culturale di Treviso dedicata a Van Gogh prevista per il giorno 11 aprile e per quella di Udine: «Roma sul Danubio: da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra» del 16 marzo. Informazioni e iscrizioni alla segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, 1.o piano, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e telefonando ogni giorno al 347/964949457 o al 340/7839150 - fax 040/630976.

Teatro Incontro

Sono aperte le iscrizioni allo stage teatrale «Uso della voce» tenuto da Chiara Minca, nella sede dell'Associazione «Teatro Incontro», via Somma 3, nei giorni 7-8-9 marzo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi: il mercoledì o il venerdì orario 18.30-20 nella sede di via Somma 3, o telefonando al n. 040/380887, o per via e-mail: teatroincontro@libero.it. Gli altri due stage: «Drammaturgia d'attore» e «Fare personaggio» si terranno rispettivamente nei giorni 21, 22, 23 marzo e 11, 12, 13 aprile.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi concerto dell'Adamo Jazz Quintet.

Petizione popolare

Chiunque voglia firmare la petizione contro l'intitolazione del monumento in piazza Goldoni alle «vittime dei regimi totalitari» si rivolga alla libreria In Der Tat di via Diaz 22, alla Bottega del Mondo di via Torrebianca 29/b, alla Biblioteca nazionale slovena e degli studi di via San Francesco 20/1, alla Casa del popolo «J. Canciani» di Sottolongera o al pub Oxis di Santa Croce.

Protezione civile

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, si terrà una conferenza sul tema: «La Protezione civile che cos'è?». L'argomento verrà trattato da Angelo Guido Mannino.

ANNIVERSARIO

Festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio, Liliana e Rino Davanzo. Ai «novelli sposi» auguri affettuosi da parenti e amici.

Porte aperte

Continua lo speciale ciclo d'incontri denominato «Porte aperte», organizzato dall'Ateneo triestino e rivolto agli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori in vista delle preiscrizioni all'Università per l'anno accademico 2003-2004, che si terranno dal 3 febbraio al 4 marzo 2003. Gli altri incontri si svolgeranno alle 15.30 presso l'aula 2A dell'edificio H3 in piazzale Europa 1 per la facoltà di Farmacia; domani alle 15.30 presso l'aula 106 in via S. Anastasio 12 per la facoltà di Psicologia; giovedì 27 febbraio alle 15.30 presso l'aula Bachelet in piazzale Europa 1 per la facoltà di Giurisprudenza.

Sospensione dell'acqua

L'ufficio tecnico del comune di S. Dorligo della Valle comunica che il giorno giovedì 27 p.v. verrà sospesa l'erogazione di acqua potabile nella frazione di Mattonaia causa urgenti lavori sulla rete idrica comunale dalle 8 alle 17 circa. In conseguenza a tali lavori potrebbe verificarsi la sospensione della fornitura idrica anche nelle frazioni di Prebenico, Caresana e Crociata di Prebenico.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule via Corti 1/I. Tel. 040/311312 040/305274, fax 040/3226624.
Aula A, 9.15-10.15, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese: 1.o corso. Aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese: II corso. Aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese: III corso. Aula B, 10-10.50, prof.ssa I. Schnerller: Lingua tedesca: II corso. Aula B, 11-11.50, prof.ssa I. Schneller, Lingua tedesca: III corso. Aula C, 9-11.50, sig. S. Renco: Disegno. Aula D, 9-11.30, sig.na G. Del Bianco: Tombolo. Aula D, 10-12, sig.ra G. Tommasini: Maglia e uncinetto. Aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi: La sposa venduta. Aula A, 16.35-17.25, dott.ssa G. Bernardi: Le pietre semipreziose: I quarzi. Aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M.G. Rutteri: Storia di Trieste. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese: I corso. Aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese: II corso. Aula B, 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese: III corso. Aula C, 16.35-17.25, sig. R. Sauli: Corso di aeromodellismo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 18, Aula magna, conferenza a ingresso libero: «Integriamo le conoscenze mediche: dalla medicina convenzionale alle medicine non convenzionali», relatore dott. Fabio Burigana. Ore 15-17: Impostazione vocale e canto (Botta); Inglese III (Vigini). Ore 16-17: Caminada ilustrada de Trieste e dintorni (Meriggi); Sloveno III (Rauber). Ore 17-18: Prima pagina (Mannino); Ascolto della Musica (Meriggi). Ore 17-19: Aromaterapia 1.o livello (Zupan). Ore 17.30-19: Spagnolo I (Della Rocca). Ore 18-19: Mi ritrovai per una selva oscura (Nevjyel); Islamismo: corso introduttivo (Ujcich).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3.
Ore 17-18: Inglese I (Bortuzzo). Ore 18-19: Inglese II (Bortuzzo).
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1.
Ore 14-15: Aquagym (Furlan Veronese).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15; IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@libero.it.

Conferenza di Luisa Crusvar al Circolo della stampa

Il mito di Alessandro Magno

«Mito e leggende di Alessandro Magno nell'iconografia del Basso Medioevo» è l'argomento che domani, alle 16.45, la dottoressa Luisa Crusvar illustrerà, col supporto di immagini, al Circolo della stampa (corso Italia 13). Alla categoria di persone che, nello scorrere del tempo e delle vicende storiche, polarizzano l'attenzione di studiosi e potenti, letterati e artisti, appartiene un grande personaggio storico, Alssandro Magno (326-323 a. C.), il monarca macedone che, condottiero d'eccezione, trascinatore impetuoso, sbaraglia in pochi anni satrapie persiane, crea un impero grandioso quanto effimero, che dalla Grecia giunge al fiume Indo, dove nessun occidentale era mai pervenuto, ponendosi come figura di sovrano universale, padrone del mondo.

Dall'antichità ellenica e romana sino a quasi i giorni nostri, s'impone anche una sua immagine mitica che attraversa secoli e millenni, irrorata dalle fantasie letterarie e dall'immaginario collettivo. Tema dell'intervento di Crusvar è proprio l'Alessandro rivisitato dalla fantasia degli uomini del Basso Medioevo, allorchè, soprattutto nell'Occidente cristiano, si coglie la duplice valenza del suo mito, positiva nell'interpretazione politica e profana, negativa nella visuale religiosa ed ecclesiatica.

Nelle opere del Basso Medioevo, i capitelli delle chiese di Francia, Italia e Germania e il bassorilievo dell'esterno della basilica di San Marco a Venezia, gli affreschi dei castelli e dei palazzi, i mosaici, ecc. si individua non un solo Alessandro, ma molteplici varianti di uno stesso soggetto adattato a scopi e committenti, momenti e mentalità, uso e funzioni diversificati.

Fulvia Costantinides

Oggi la presentazione della silloge alla Casa della musica

Versi d'esordio di Rosanna Puppi

Con un volumetto di versi dal titolo «Il pianoforte canta» (editrice Menna, prefazione di Duilio Buzzi, pagg.64), che rimanda a quell'amore per la musica che da sempre coinvolge l'autrice, Rosanna Puppi esordisce nella poesia: una poesia scoperta soltanto da qualche anno e sentita subito come «energia positiva e vitale».

Rosanna Puppi

La silloge, che sarà presentata oggi alle 17.30 all'auditorium della «Casa della musica» (via Capitelli 3), si schiude a una trama di atmosfere, di emozioni e di sensibilità: un tessuto poetico che spazia e abbraccia tre momenti di vita, di riflessione, di amore, di ricerca interiore espressi con delicata pacatezza, quasi poetiche pennellate colorate da una ricca aggettivazione, anche là dove bellezze naturali e scorci di città si affacciano all'ispirazione nel gioco dei ricordi e della nostalgia.

Suddiviso dunque in tre sezioni «Il pianoforte canta» (copertina e disegni di Albert Gioka) è una pubblicazione che evidenzia l'impegno e l'attenta cura che a essa la Puppi, cui sono andati diversi consensi, ha riservato, donando calore a un discorso poetico che tuttavia non riesce a celare certa sottile malinconia che lo pervade. Nel corso della presentazione, ci saranno gli interventi dello scrittore Duilio Buzzi e del critico d'arte Giancarlo Bonomo.

Grazia Palmisano

ELARGIZIONI

– In memoria di Roberto Pennino dalla famiglia Di Gennaro 100, dalle famiglie Francesco Greco e Giuseppe Greco, Anna Pistillo 100, da Mario Drago e Anna Greco 30, da Francesco e Lucia Pennino 80, dai cugini di S. Severo 50 pro Burlo Garofolo; da Patrizia e Michele Montagnese 50, dagli zii Olga e Angelo Paride 100, dai condomini di via S. Benedetto 14 140, dai cugini Mariella e Paolo Coazzoli 50, dai cugini Matteo e Graziella Paride 50, dalla famiglia Guido Pagliaro 50, dalla famiglia Basezzi 25, dalla famiglia Dalla Riva 25 pro Burlo Garofolo (bambini bisognosi).
– In memoria di Giovanni Fracalossi nel I anniv. dai familiari 50 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Sofia Buffi per il XX anniv. dalla figlia Adelina 10 pro Domus Lucis.
– In memoria di Sergio Scaggiante dai condomini e inquilini dello stabile n. 38 di via Tacco 252 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Cedios per il compleanno (17/2) da Claudio Osana 20 pro Astad.
– In memoria di Giuseppe Semeraro nel VII anniv. (20/2) dalla moglie e dalla figlia 52 pro Astad.
– In memoria di Noemi Angelin nel XIV anniv. (25/2) dalle sorelle Norma e Maria 50 pro Airc.
– In memoria della zia Lella Batich Marass (25/2) dai nipoti 25 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Lidia Didak nel XX anniv. (25/2) dalla figlia 25 pro Astad.
– In memoria di Roberto Gall per il compleanno (25/2) dalle fam. Dapretto, Bandelli 15 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Giorgio Giberna nel IV anniv. (25/2) dalla moglie e dai figli 100 pro Ass. de Banfield (sez. Alzheimer).
– In memoria di Mario Novelli per il compleanno (25/2) dalla mamma Palmira 25 pro Uisp.
– In memoria di Silvano Rezzica nella ricorrenza (25/2) dalla moglie 15 pro Unicef.
– In memoria di Adolfo Rolli nel XVI anniv. (25/2) dalla figlia Ada 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emerico Straus nel XL anniv. (25/2) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Bianca Breccia da Luigina e Gina Di Lenardo 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Lyda Talamini Centenaro da Laura e Giorgio Grassi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Stelli ved. Gezzi e Vittorio Gezzi dalla figlia 100 pro Coop Sociale Ala.
– In memoria di Rita Tizt da Uccia, Lele, Derna, Anita, Wally, Odi, Eliana 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvio Venier dai colleghi comune di trieste 175, dalla fam. Klauer 25 pro Anfas, da Licia e Nives 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigia e Pietro Vidoni dalla loro famiglia 50 pro Ass. Azzurra, 50 pro S. Martino in Campo don Vatta.
– In memoria dei propri defunti da Ervino Blasco 109 pro Coop Sociale Ala.
– In memoria dei cari defunti da Giulia, Ines, Glauco 30 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Luigi (Gigio) Acanfora dalla fam. Bosutti 25 pro Filo d'Argento (Auser).
— In memoria di Amabile Budin da Ersilide Trevisan 30 pro S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Rossana Cassano in Latin da alcuni amici della Svbg 140 pro Agmen.
— In memoria di Caterina e Angelo da Nicolò Chiurco 50 pro Caritas Diocesana pro refettorio G. Monti.
— In memoria di Antonio (Berto) Danieletto dalla fam. Tonello 10 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Degrassi ved. Beltrame da Riccardo Beltrame 25 pro Burlo Garofolo.
— In memoria di Egidia Kermac dal fratello Spartaco 50 pro Airc.
— In memoria di Lucia Madrisani dai nipoti Rico, Norma, Fabio, Anita, Marisa 70 pro Centro tumori Lovenati.

Assemblea della Fisa

Imprenditori della Sanità

Oggi, alle 15, alla Confcommercio in via San Nicolò 7, gli imprenditori della sanità e dell'assistenza si riuniscono nell'ottava assemblea della Fisa. I lavori saranno aperti da Ottorino Millo, vicepresidente vicario della Confcommerico, seguirà l'intervento di Dario Favretto, presidente della Fisa. Claudio Berlingerio, responsabile degli affari istituzionali della Fisa, parlerà quindi della riclassificazione delle residenze, delle linee di accreditamento, del rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti e dell'adeguamento alla normativa antincendio. Seguiranno le relazioni di Laura Cadel, del coordinamento direttori delle residenze polifunzionali per anziani e di Eva Millo, tesoriere della Fisa. Si procederà infine al rinnovo delle cariche sociali.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/2	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
25/2	16.00	Gr ASTRO ALTAIR	Novorossijsk	Siot
25/2	19.00	Ct FINIDA	Umago	Afs
25/2	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/2	6.00	Mi CASCADE	Koper	VII
25/2	9.00	It FAVOLA	ordini	Silone
25/2	13.00	Gr PELLA	Durazzo	15
25/2	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
25/2	15.00	Li CAITHNESS	ordini	Siot 4
25/2	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 24 febbraio all'1 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040/572015, via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; via Mazzini 1/a Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A, via Dante 7; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco, tel. 040/225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

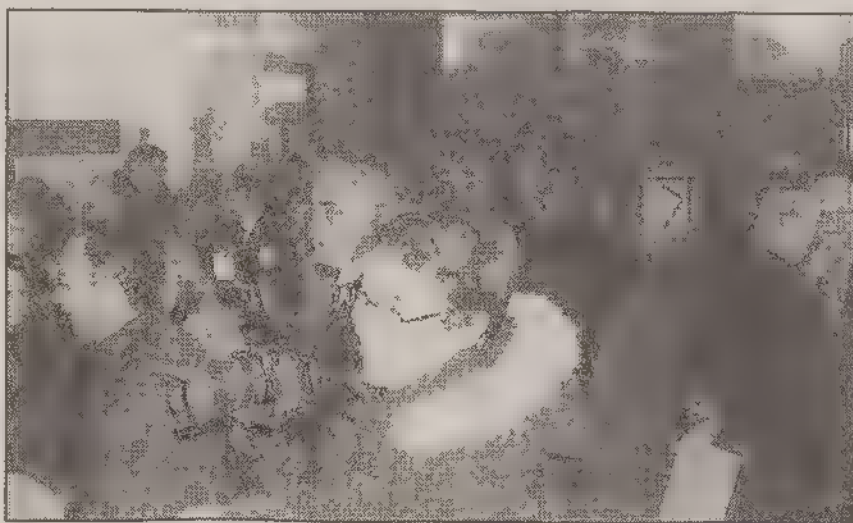
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040/630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Inedita iniziativa al Centro di fisica in occasione di un corso specialistico sull'ottica

L'arte sposa la scienza. Attraverso i nostri occhi

Molteplici, intensi e coerenti aspetti dell'arte triestina contemporanea sono riuniti nella sede principale del Centro internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam» (Strada Costiera 11) fino al 5 marzo in un'originale e raffinata rassegna, che nasce sotto l'insegna dell'Arte e della Scienza del vedere e sotto il segno della luce. Per la prima volta infatti viene organizzata in tale sede una mostra d'arte contemporanea in concomitanza con un corso scientifico sull'ottica, il «Winter College on Biophotonics: Optical Imaging and Manipulation of molecules and cells».

L'iniziativa, del tutto inedita, evidenzia in modo coinvolgente e suggestivo il denominatore comune che unisce la Scienza all'Arte del vedere, la creatività. E non a caso «Trough our eyes» (attraverso i nostri occhi) s'intitola sia il convegno, che ha riunito studiosi e scienziati di tutto il mondo, sia la rassegna d'arte.

L'inaugurazione della mostra al Centro di fisica.

Come ha sottolineato il critico Sergio Molesi durante la prolusione, la mostra si snoda su un inedito concetto di rifrazione luministica, di cui l'incantevole abito di luce dai bagliori fucsia, ideato per l'occasione dall'architetto Marianna Accerboni, ispirandosi al personaggio mozartiano della contessa Rosina, rappresenta il punto di partenza e di arrivo. Alla luce tecnologica del costume di Accerboni fanno infatti da contrappunto le rifrazioni luminose dell'opera raffinata e della ricerca essenziale di Mario Bessarione, che dialoga con le forme delle pietre calcaree del Carso di Adriano Stok, il quale vi percepisce acutamente l'interazione di leggi possenti. La luce sprigiona anche dalla superficie tormentata del frottage pittorico, tecnica di ascendenza surrealista, realizzato con grande maestria da Enzo Mari. E scaturisce dagli smalti brillanti di Masso, che, anche se ancora giovanissimo, ha già esposto in molti paesi del mondo. Una luce discreta e lieve vibra nelle rievocazioni del tema archeologico e della memoria condotte con accentuata sensibilità pittorica e con misura da Nelda Stravisi. Un deciso interesse per la precisione e l'armonia della lezione quattrocentesca connota le valenti composizioni di Tarcisio Postogna e il gusto dell'introspezione caratterizza l'intensa vis pittorica di Claudio Nevyjel. Un segno vibrante e incisivo e un bel colorismo acceso e nel contempo poetico connotano i nudi di Megi Pepeu. L'essenzialità coincide con il lessico colto e raffinato di Ugo Carà, decano degli artisti triestini, la vivace creatività di Marino Cassetti e la ricerca ordinata e simbolica, lirica e asciutta di Adriano Gon.

trieste di sera

NAIMA JAZZ CAFFÈ - Via Rossetti 6. Appuntamento di musica «live» del giovedì nella serata del 27 febbraio con il genere d'avanguardia elettronica degli Etoile Filante (dalle 21.30. Aperto fino alle 4.

BUFFET SPATEN - Via Valdirivo 32. Venerdì 28 febbraio (21) ritorna il campione del mondo di fisarmonica diatonica, Dennis Novato, con il suo gruppo e la musica folk. L'artista triestino è di scena anche nella serata di sabato 1 marzo, nell'ambito delle feste previste per il Carnevale.

PUNTO G - Via Economo 12. Ricco cartellone carnevalesco a partire da oggi, dalle 21, con lo show dei Bandomat. Domani torna lo spettacolo cabarettistico più amato in provincia con El Mago de Umago, Gianfry e l'imitato re reduce dal successo ottenuto a «Sì, sì è proprio lui», Flavio Furian. Giovedì 27 febbraio il Punto G apre ai ritmi sudamericani mentre sabato torna il complesso supporto del cantante Dennis, i Bandomat.

TRATTORIA SPETIC - Strada di Fiume 425. Domani (21) tornano dal vivo il Thc, il complesso celebre per le dissacranti cover in chiave dialettale. Giovedì spettacolo con il trio Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.

CARILLON NIGHT CLUB - Via San Francesco 3. Nuovo cartellone di appuntamenti notturni (dalle 22 alle 5) nel segno degli spettacoli di erotismo soft (lap dance, strip tease) ma anche piano bar e intrattenimento.

CIBOMATTO - Via Machiavelli 3. Appuntamento classico oggi con la musica curata da Ixis & Steve (ska, surf, anni '60). Domani la notte si colora con i ritmi jungle, hip hop e drum's bass legati alla tappa del Papamercolediamoci. Giovedì 27 febbraio notte carnevalesca della Erasmus Party con la musica dei dj's Miguel & Diego.

MEXICO NIGHT CLUB - Via Trenta Ottobre 4. Nuova gestione e spettacoli innovativi con le più belle hostess internazionali. Ogni sera (dalle 22 alle 6) show ad alta gradazione erotica.

MACAKI DISCO BAR - Viale XX Settembre 39. Domani, dalle 22 alle 3, la musica dei dj's Robertino e Andrea Pasini accompagna il party Macaki University. Giovedì la notte al Macaki è scandita dalla musica di dj Kiss a base di mambo, cha cha cha e boogie e tanto spettacolo e animazione. Venerdì 28 febbraio l'imperdibile novità del 2003 legata al party Le Privè.

HARRY'S BAR - Via Carducci 2. Da venerdì 28 febbraio sino alla fine del Carnevale l'Harry's Bar propone ogni sera una festa a tema diversa in maschera. Musica e nuovi drinks sino a notte inoltrata.

MACHIAVELLI DISCOTECA - Viale Miramare 285. Giovedì 27 febbraio notte nel segno della musica dei dj's Robertino, Andreas e Sandro Orlando. Sabato 1 marzo il Carnevale al Machiavelli è accompagnato anche dalla voce e dalle scelte musicali di Paolo Agostinelli di Radioattività.

MEETING POINT - Galleria Fenice 6. Venerdì 28 febbraio si balla tutta la notte al tempo di The musical Tube (bossa nova, latin jazz, chill out).

CAFFÈ DELUXE - Via Udine 3. La musica di dj Emy (dalle 22.30 alle 3) nella notte di venerdì 28 febbraio dedicata al genere breakbeat & house.

50.o CARNEVALE MUGGESANO - Teatro Tenda (piazzale Adriatico). Ogni sera dalle 21 la musica dal vivo. Oggi Gli Amici di Btm, domani la Sunrise Band. Venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo discoteca sotto la tenda.

A cura di
Francesco Cardella

Paciscopi, giornalista e artista legato alla nostra città

Leopoldo Paciscopi, un giornalista e scrittore prestato, con molto profitto, all'arte, che ha in molte occasioni legato il suo nome a Trieste, è stato invitato dal Comune di Fiesole, dove risiede, ad aprire con una grande mostra la stagione espositiva della Fiesole Musei.

Nella Palazzina Mangani, che affaccia la sua collina su Firenze, Paciscopi presenta una rassegna che ne riassume per quanto è possibile un percorso di quasi sessant'anni e che si apre con un dipinto di impostazione costruttivista realizzato nel 1948 su una pagina del «Corriere di Trieste» allora diretto da Carolus Cergoly.

Un'opera di Leopoldo Paciscopi.

Nelle sale della Fiesole Musei vengono riproposte le caratteristiche «pagine di giornale» dove gli articoli sono «prima scritti e successivamente "contaminati" attraverso l'azione simbolica dei colori».

La mostra, che resterà aperta fino al 9 marzo, giustifica il suo titolo, «I giorni e le idee», con un'esposizione di documenti sulla compressa e multiforme attività di questo protagonista della cultura del Novecento, legato al mondo delle «Giubbe Rosse», il mitico caffè della fiorentina «Piazza Vittorio» (oggi Piazza della Repubblica), ritrovo di Eugenio Montale, Giovanni Papini, Ottone Rosai, Ardengo Soffici e di un gran numero di celebrità delle lettere e delle arti.

Fortemente interessato al cinema e alla sua storia, Paciscopi non mancò mai, come inviato della «Nazione» e del «Resto del Carlino» al Festival del cinema di fantascienza di Trieste, approfittando sempre di quelle occasioni per lunghi soggiorni nella nostra città, che amava e conosceva a fondo.

Restano di quei giorni la grafica di un manifesto di «fantamoda», alcuni racconti su un volume edito per il festival del 1982, i dipinti come «Apocalisse ieri» e la serie dedicata al Kubrick di «Odissea nello spazio» è che fanno parte della rassegna fiesolana.

Arrigo Ricci

Oggi la presentazione del libro

«Tracce» poetiche di Grazia Massa

Grazia Massa

C'è un intrecciarsi di sottili corrispondenze nel rapporto tra pittura e poesia: una complicità che l'artista udinese Grazia Massa conosce bene sin dal '99, quando uscì la sua prima silloge «Attimi», seguita ora da un nuovo volumetto di versi, «Tracce», che verrà presentato oggi, alle 17.30, da Carla Guidoni nella sua galleria e associazione artistico-culturale Il Coriandolo (via Udine 55/a), ove fino al 28 febbraio si tiene una minipersonale di quattro pittori, fra cui la stessa Massa.

Elegante pubblicazione, corredata da numerosi dipinti - oltre che dell'autrice, di Alessandro Cadamuro, Loris Barruzzi e Michele Piva - «Tracce» (Leith Stampa, pagg. 103, introduzione di Antonio Caggiano) comprende un cospicuo numero di liriche di ermetica essenzialità, racchiuse come sono nel battito di un'emozione, nella percezione del silenzio, nel cosmo, frugando nel desiderio quando già si fa rimpianto, nella luce della natura allo sbocciare della primavera, nel tepore di una carezza quando invade la solitudine. Poesie di raffinata intensità, dall'impalpabile eppure incisiva leggerezza.

gr. pal.

Conferenza del conservatore Renzo Arcon al centro «Heliopolis»

Viaggio nell'Archivio diplomatico

Contiene i documenti più antichi della nostra città. Assieme a quaderni delle civiche magistrature, diplomi rilasciati da sovrani austriaci, codici delle redazioni statutarie, tra cui quello miniato del 1350, manoscritti di vari cultori di storia patria. Inoltre, il fondo dei progetti navali dell'Arsenale di Venezia nel periodo francese, oggetto di grande interesse da parte di studiosi specializzati, nonché i Quaderni dei Camerari, importanti registrazioni contabili, ma con aspetti desumibili di natura politico-sociale, che vanno dal 1330 al 1745 e la cui trascrizione, anche su data base, è iniziata da poco tempo.

Si tratta dell'Archivio Diplomatico della Biblioteca Civica di Trieste sul quale Renzo Arcon, conservatore ed esperto di medievalistica, parlerà oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, in occasione della conferenza dal titolo «Trieste, l'Archivio e la Storia», organizzata da Gianpaolo Dabbeni, presidente del Centro studi internazionali Heliopolis.

Nato nel 1862 su iniziativa di Domenico Rossetti, che in qualità di procuratore civico aveva necessità di raccogliere materiali di valenza giuridica e pubblica del passato, l'Archivio Diplomatico risulta preziosa fonte d'indagine storiografica per gli addetti ai lavori ed è per questo stato recentemente dotato di un catalogo informatizzato per le ricerche. Molti infatti restano gli aspetti ancora da esaminare sui trascorsi di Trieste, specie in riferimento ai secoli bui del Medio Evo, soprattutto a causa della perdita di documentazione per eventi bellici da altre raccolte cartacee.

Fiorenzo Ricci

Un Carnevale dei bambini contro l'inquinamento

Un «Carnevale dei bambini per salvare le città e l'ambiente». E' l'iniziativa organizzata oggi da Coped-CamminaTrieste in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Valmaura. All'iniziativa è prevista la partecipazione di circa 350 bambini, con la banda e tanti cittadini che si aggregheranno al «corso» mascherato.

La partenza è prevista dalla scuola Foschiatti di via Benussi alle 9.30. La sfilata toccherà il seguente itinerario: via Benussi, Puccini, Zandonai; alle 10 si arriverà alla scuola elementare Rossetti, dove è fissato il ritrovo di tutti gli istituti; alle 10.30 uscita dal piazzale interno della scuola Rossetti attraverso Strada Vecchia dell'Istria. La sfilata continuerà attraverso piazzale Cagni, via Mascagni, via Puccini. Gli alunni delle scuole Rossetti e Munari ritorneranno in sede attraverso via Puccini e via Zandonai. Il rientro alla Rossetti è previsto circa a mezzogiorno.

Gli istituti partecipanti sono: scuola elementare Foschiatti; scuola materna Azzurra; nido Piccoli Passi; scuola materna Arcobaleno; nido Acquerello; scuola elementare Rossetti e scuola materna Munari.

Corso di formazione all'Astra Così si combatte l'alcolismo

L'Astra - l'associazione per il trattamento delle alcoldipendenze - organizza dal 7 al 12 aprile, al Distretto sanitario 3 di via Valmaura 59, un corso di formazione di base per operatori di Gruppo di auto-aiuto per il problema delle alcoldipendenze.

Il corso ha l'intenzione di presentare una corretta visione del «problema alcol» attraverso una panoramica che comprende aspetti medico-scientifici, sociali e culturali.

Ha il patrocinio dell'Azienda per i servizi sanitari territoriali e del Servizio di alcologia di Trieste e si svolgerà sotto la direzione del dottor Ticali, responsabile del Servizio stesso. Il corso conterà quali docenti i membri dell'equipe specializzata nel trattamento delle alcoldipendenze del Servizio, nonché psicologi esterni e operatori dell'associazione. L'attestato di partecipazione verrà consegnato a coloro che avranno frequentato compiutamente, in occasione della Festa di Primavera che si svolgerà il 12 aprile, alle 18, al teatro don Sturzo di piazzale Rosmini. Per necessità organizzative le iscrizioni dovranno pervenire entro lunedì 31 marzo al seguente indirizzo: Astra, via Abro 11, Trieste, tel. 040-639152, da martedì a venerdì, dalle 16 alle 18.

Un'autovettura al Centro cardiovascolare per aiutare i pazienti a casa

Malati di cuore, assistenza a domicilio

Mercoledì, alle 11.30, al Circolo della stampa in corso Italia 13, si terrà la presentazione, aperta al pubblico, del contributo fornito dagli Amici del Cuore in favore del Centro cardiovascolare.

L'associazione presieduta da Primo Rovis ha infatti concesso in uso esclusivo alla struttura di via Farneto un'autovettura Nissan Micra, che consente al personale del Centro Cardiovascolare di assistere a domicilio i pazienti affetti da scompenso cardiaco, che è la causa principale di ricoveri ospedalieri nella città di Trieste.

Si tratta di un progetto unico al mondo, che prende il nome di «Trieste Heart Failure Project», iniziato il 1.o novembre dell'anno scorso, e che ha già raggiunto ottimi risultati perchè molto spesso i malati visitati nelle loro abitazioni non hanno la possibilità di raggiungere autonomamente il Centro cardiovascolare. E sono proprio a queste persone che è fondamentale prestare le cure necessarie, considerando appunto la loro instabilità clinica e il bisogno di controlli frequenti.

Il «Thfp» - questa la sigla del progetto - è stato avviato e coordinato dal Centro cardiovascolare dell'Azienda sanitaria n. 1 Triestina, con la collaborazione della Struttura complessa di cardiologia dell'azienda «Ospedali riuniti» di Trieste, dell'Unità operativa Servizio infermieristico e dei Medici di medicina generale della Provincia di Trieste.

Tale progetto è stato inserito nel documento di continuità assistenziale del Dipartimento interaziendale di Cardiologia e nel documento di area vasta isontino-giuliana.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	il lunedì nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.56	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9 sosp. 24/4 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.45)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	interCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.16)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9. fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06 40 07.05 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08 15 08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16 20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20 40 20 40	10 45 14.20 14 30 20.25 21 45 22.15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16 35 18 15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232, assistenza bagagli: 0481 773227.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CARESANA casetta cucina lisciaia servizi soggiorno due matrimoniali € 144.610 rif. 0803. Rabino 040/368566.

CASTAGNETO soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo abitabile vista mare/città € 154.937, rif. 11801. Rabino 040/368566.

GRADO centro storico «Loft» ristrutturato tinello cucinotto camera bagno € 165.266, rif. 0103. Rabino 040/368566.

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate, rif. 0903. Rabino 040/368566.

REVOLTELLA alta meraviglioso appartamento in ottima palazzina, vista mare e box di proprietà. Ricercatissime finiture. Tecnocasa Rozzol. 040/9380538.

RIGOLATO tipico monolocale arredato 4 posti letto con cantina, in fabbricato completamente ristrutturato, strada comunale Comeglians-Rigolato, € 34.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818. (Fil47)

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzini vista mare, rif. 15102. Rabino 040/368566.

ROIANO adiacenze box auto con acqua e luce € 24.800, rif. 12302. Rabino 040/368566.

ROMANS d'Isonzo in zona centrale e tranquilla, villa anni '80 funzionalmente disposta su due piani, 3 camere, 2 bagni, soggiorno con caminetto, ampio terrazzo esterno con barbecue, giardino curato. € 255.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818. (Fil47)

S. VITO soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta € 129.000, rif. 1403. Rabino 040/368566.

SERVOLA ultimo piano camera cucina bagno terrazzo posto auto € 92.000, rif. 12702. Rabino 040/368566.

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzina recente nel verde (zona) Cologna-Università alloggio con vista aperta di cucina saloncino 2 stanze matrimoniali bagno terrazzo autometano (anticipo € 9.000, resto comodo mutuo).

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzo d'epoca signorile (zona) Boccaccio-v.le Miramare alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno (anticipo € 5.000 resto comodo mutuo).

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzo epoca (zona) piazza Hortis-Ciamician alloggio parzialmente mansardato (da rimodernare) per amatore al terzo piano di cucina saloncino 3 camere bagno (anticipo € 5.000, resto comodo mutuo).

VENDESI Gorizia vicino Doberdò del Lago casale con parco e dependance, splendido! Prezzo impegnativo. Agenzia 333/5366329.

VENDESI in Carso albergo con ristorante, bar, grande terreno. Agenzia 333/5366329. (A1050)

VENDESI Strada del Friuli vista incantevole, appartamento 110 mq con terrazzo e 2 posti macchina in garage € 270.000. Agenzia 333/5366329. (A1050)

VICOLO delle rose appartamento 120 mq ultimo piano terrazza 100 mq vista splendida box auto cantina prezzo impegnativo vende Ara tel. 040/363978 ore 9-11.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. MINI alloggio zona centrale/San Giacomo, numerose richieste, definizione immediata, contanti. Eurocasa 040/638440.

A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo per nostro cliente da Romagna a Barcola. Salone, tre camere, garage. Max 400.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo per nostro cliente estero villa da Duino a Grignano. Grande metratura, giardino. Max 800.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo per nostro cliente periferia Est attico o mezza bifamiliare. Salone, tre camere, garage. Max 300.000. 040/371361.

CASETTA con giardino Tecnocasa Rozzol cerca in zona Est di Trieste, assicurata vendita al maggior prezzo di mercato! Telefonaci: 040/9380538.

CERCASI zona Giardino Pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

IN acquisto per nostro cliente cerchiamo piccolo appartamento (zona) Perugino-Rossetti di cucina 2 stanze (definizione immediata con pagamento contanti). Spaziocasa tel. 040/369950.

REVOLTELLA alta ricerchiamo per cliente appartamento piano alto, due camere, vista aperta. Chiama 040/9380538 per definire immediatamente prezzo e affare. Tecnocasa Rozzol.

ROIANO-GRETTA, cerchiamo appartamento: matrimoniale, singola, cucina, soggiorno, servizi. Max 140.000 €. Norbedo Immobiliare 040368036.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. APPARTAMENTO/MONOLOCALE, numerose richieste, disponibilità euro 370. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440.

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

DA affittare cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa tel. 040/369950.

NEGOZIO con vetrine e scoperto zona di forte passaggio. Trattative riservate, rif. 0903. Roiano 040/368566.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA offre inquadramento legge a 18 ambosessi per inserimento filiali Ts-Go ottimo trattamento economico carriera. 0481/776400. (C00)

A. MONFALCONE si cerca persona esperta nel settore paghe e contributi personale dipendente. Tel. 338/7972706. (C00)

A. IMPRESA generale di costruzioni con sede in Friuli Venezia Giulia ricerca personale tecnico, ingegneri, geometri, capi operai edili per inserire stabilmente nel proprio organico. Scrivere C.I. AH4150814 fermo posta 34075 Pieris Gorizia. (C00)

A. MODA e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811. (Fil)

A Gorizia, Gradisca, Cervignano, San Giovanni e limitrofi per apertura nuova sede cerchiamo collaboratori ambosessi tempo pieno o dopolavoro, guadagno medio euro 1000/2000 mensili. Facile attività, corso di formazione gratuito, nessun investimento. 348/5304476. (Fil2046)

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. e SIMGENIA S.I.M. selezionano aspiranti promotori finanziari per la propria organizzazione commerciale presso le filiali di Trieste e Monfalcone. Si offre: formazione e affiancamento sul campo, portafoglio clienti, interessanti compensi economici. Inviare curriculum ad Alleanza Assicurazioni S.p.A., via Battisti 14, 34125 Trieste o tramite fax 040/367393. (C00)

STUDIO commercialista cerca apprendista neodiplomato/a ragioneria votazione buona seriamente motivato/a. Tel. 339/3681065 orario ufficio. (A1067)

STUDIO commercialista cerca apprendista segretaria. Richiedesi bella presenza, predisposizione contatti con il pubblico e conoscenza Word-Excel. Scrivere a Casella postale 187 34074 Monfalcone. (C00)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona con esperienza, 32 ore settimanali. Scrivere a Urizio via Tor San Piero 18. (A1009)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE nuovissima giovane spagnola bionda formosa riceve sempre. 339-5254068. (Fil 47)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A878)

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 333/4573128. (A1011)

A TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 338-6042940. (A1074)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328-6014172. (A1061)

BELLISSIMA streghetta occhi di ghiaccio cerca uomo a cui fare piccanti incantesimi 339/7545871. (Fil60)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1041)

RAGAZZA simpatica amante sesso libero cerca uomini decisi. Tel. 348/5144470. (Fil52)

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona 333/1982252. (Fil 47)

TROPICANA curve da sballo, alta, V misura, femminile, vera bomba. 340/1423922. (A1042)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

BUSINESS Services cede Gorizia provincia, posizione centralissima, avviato negozio fiori/piante. Buon giro affari. 02/29518014. (Fil1)

LOCALE ampia metratura zona di forte passaggio buonuscita. Trattative riservatissime ns/uffici 1803. Rabino 040/368566.

"Continuità assistenziale" agli anziani

Centro diurno sociosanitario: servizio intermedio tra le strutture residenziali e l'assistenza domiciliare

Il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento significativo dei 'grandi vecchi', le implicazioni derivanti da pluripatologie invalidanti (e le connesse difficoltà della famiglia che si trovi ad avere un congiunto non autosufficiente) costituiscono alcune delle ragioni che inducono gli operatori del settore sanitario e assistenziale a interrogarsi sulle nuove necessità degli anziani, spesso sottoposti a complicanze che possono determinare il cosidetto 'scompenso a cascata', ovvero la progressiva perdita di autonomia. "Solo un'ampia rete di servizi territoriali e di aiuto informale può consentire alle persone anziane in difficoltà di mantenere una dignitosa qualità di vita, rimanendo il più possibile ancorate al proprio ambiente, superando l'impostazione centrata sul ricovero ospedaliero, alle volte improprio come risposta onnicomprensiva di tutti i bisogni", afferma Claudio Berlingerio, responsabile del CSS (Centro Studi Sociali della Fisa). "In tale ottica l'assistenza sanitaria all'anziano dovrà trovare nuove risposte con un superamento di alcune rigidità che in passato non consentivano di informare adeguatamente la famiglia che improvvisamente si trovava a doversi occupare di un proprio congiunto divenuto non autosufficiente". Oggi, continua Berlingerio, grazie alla rete dei servizi distrettuali, di prevenzione, di servizio sociale, di assistenza domiciliare integrata, all'offerta di servizi residenziali (case albergo, RSA, residenze polifunzionali e strutture protette) vi può essere la possibilità- per le istituzioni interagenti- di coordinare gli interventi rivolti alla persona anziana consentendo una "continuità assistenziale". Lo scopo di una maggiore articolazione della rete di servizi, aggiunge il responsabile CSS, è di garantire risposte diversificate ai bisogni, combinando in modo adeguato l'intensità e la continuità dell'intervento, nonché il livello di integrazione sociosanitario. Sulla base di questi presupposti nasce all'interno della Rsa Mademar il primo centro diurno sociosanitario quale servizio intermedio tra le strutture residenziali e l'assistenza domiciliare. Il centro può accogliere anziani non autosufficienti (che possono di notte rientrare nella propria abitazione grazie all'aiuto della famiglia), bisognosi di forme assistenziali più assidue rispetto a quanto offerto dai servizi a domicilio. Il centro diurno sociosanitario si propone quindi come una naturale estensione della RSA che può contare sull'aiuto del volontariato per i trasporti grazie agli operatori dell'associazione Onluss Filo d'Argento Auser.

Riprogrammare il cervello per sentire meglio

In epoca moderna l'apparato uditivo viene sottoposto a una serie di 'insulti' di ogni genere, che provocano prima sofferenza e poi danno. Nelle città il frastuono del traffico può giungere dino a 80-90 dB, valore assai elevato (ma nelle discoteche si raggiungono anche i 110-120 dB). Fra i farmaci che comunemente assumiamo (antibiotici, antinfiammatori, ecc., più di un centinaio sono potenzialmente ototossici. Tutto ciò, assieme ad altri fattori come lo stress, l'alimentazione, le alterazioni ematologiche, causa un deterioramento della capacità uditiva, oltre a vari problemi collaterali fra i quali gli acufeni, quei 'fastidiosi rumori' alle orecchie. La loro origine inizia dal danneggiamento delle cellule cigliate esterne, con creazione di 'distorsione sonora' che raggiunge le aree uditive del cervello (in particolar modo quelle limbiche) con conseguente 'registrazione' del 'messaggio distorto'. Le terapie mediche finora adottate riescono a sortire un effetto positivo nel 20-30% dei casi: il motivo di un successo piuttosto basso è docuto al fatto che non si riesce ad eliminare il processo di memorizzazione del cervello, un fatto che provoca sconforto nel paziente e anche un senso di frustrazione nel medico curante. Agopuntura e terapie alternative raggiungono risultati ugualmente insoddisfacenti o talora solo temporanei. "Recentemente si è resa però disponibile una soluzione importante, grazie al TRT" (trattamento di riabilitazione degli acufeni), spiega il dottor Fabio Oselladore, specialista in ORL e Audiologia. Si tratta di un metodo neurofisiologico, inventato dal professor Jastreboff, mirante a 'riprogrammare quel meraviglioso computer che è il nostro cervello. Il metodo utilizza sostanzialmente dei generatori sonori, apparecchi che emettono suoni della natura o una miscela di frequenze. Essi entrano in 'competizione' con l'acufene, senza effetto di mascheramento bensì di mixing, eliminando inzialmente la componente ansiosa dell'acufene, per arrivare alla scomparsa del disturbo nell'85-90% dei casi. Particolarmente indicato nelle fasi iniziali, il metodo ha ottimi risultati anche in chi ne soffre da anni. Privo di effetti collaterali, continua il dottor Oselladore, ha risultati permanenti (nei casi analizzati dopo due anni dalla scomparsa del 'rumore' non si sono avute recidive). Il paziènte quindi può affidarsi con fiducia a questo trattamento, predisponendosi a un'ampia collaborazione e attenzione nelle fasi di incontro con il terapista.

Identificare le fratture vertebrali osteoporotiche

In un'unica seduta si misura la densità minerale ossea e si rilevano eventuali fratture

Circa il 50%delle fratture vertebrali provoca una sfumata sintomatologia dolorosa alla colonna, spesso scambiata per una dorso-lombalgia artrosica. Tale fraintendimento porta ad una mancata diagnosi ed alla notevole sottostima delle fratture di vertebra. Quando si parla di conseguenze cliniche delle fratture osteoporotiche vertebrali, il sintomo dolore è in fin dei conti solo la punta di un iceberg. Infatti le deformità della schiena esercitano ripercussioni negative a più livelli. L'aumentata cifosi dorsale è responsabile di una ridotta tolleranza allo sforzo fisico per restrizione dei volumi polmonari; l'iperlordosi lombare è in grado di sopraelevare il diaframma (aggravando cosÏ ulteriormente la dinamica respiratoria) e di arrecare disturbi digestivi, come il reflusso acido gastro-esofageo o la sazietà precoce, condizionante nel tempo una iponutrizione con perdita di peso. Tali sintomi, spiega il dottor Alessandro Parma, unitamente alle modificazioni posturali negative, possono portare a notevoli limitazioni delle attività di vita quotidiana e dell'autonomia personale, oltre a non trascurabili ripercussioni psichiche negative sul tono dell'umore e sull'autostima individuale. E' risaputo che il rischio di frattura futura è molto maggiore nelle pazienti aventi, oltre che una frattura vertebrale, anche una bassa densità minerale ossea, parametro misurabile oggi grazie ai densitometri ossei di corrente utilizzo.

Da tali considerazioni emerge la necessità di identificare con accuratezza le fratture vertebrali, o meglio ancora, le donne in postmenopausa con fratture vertebrali asintomatiche e associata bassa densità minerale ossea alla misurazione MOC (mineralometria ossea computerizzata). In questi soggetti l'uso combinato e integrato del valore di densità minerale ossea con lo studio della colonna vertebrale dorsolombare per la rilevazione delle fratture (Morfometria Vertebrale Quantitativa Computerizzata), è oggi possibile in un'unica seduta con i più recenti mineralometri DEXA FAN BEAM, nuovo standard per la valutazione del paziente osteoporotico, in particolare delle donne in postmenopausa, le più soggette a fratture vertebrali (e le fratture vertebrali pre-esistenti risultano importanti predittori del rischio di future fratture).

E' nata l'AIOS: Associazione Italiana Osteoporosi

E' di questi mesi la notizia della nascita a Trieste dell'AIOS, associazione di volontariato e senza fini di lucro, che si prefigge di svolgere informazione per prevenire e diagnosticare tempestivamente l'osteoporosi, suggerendo le cure migliori per aiutare chi ne è affetto. L'AIOS si propone anche di far emergere il 'problema' osteoporosi a livello di pubblica opinion, contribuendo a creare una maggior coscienza sociale in proposito. Il programma di attività è già fitto (conferenze, corsi di 'ginnastica dolce', ecc). Appuntamento importante un convegno in città, previsto per la fine di marzo, pensato e organizzato insieme ad altre associazioni e ad alcune istituzioni pubbliche cittadine. Per maggiori informazioni sull'argpento si può telefonare al numero 040/660779, dalle ore 9 alle 19.

Il dono dell'amicizia

A nome di tutti quelli che credono, soffrono, gioiscono, ringraziano Dio per l'amicizia, io mi rivolgo a tutti quei giovani, amici di Sebastiano Apollonio, da Tambu fino a Maura, che hanno voluto salutare il loro coetaneo morto tragicamente con quel paginone apparso su «Il Piccolo», dicendo a loro: grazie per quel gesto che ci ha veramente scaldato il cuore. Grazie per aver commosso anche chi fra noi era rimasto quasi indifferente a quella notizia, ritenuta archiviabile come tante altre. Grazie per aver ravvivato in noi il sacro fuoco dell'amicizia, della cooperazione fraterna, della solidarietà generale e per averci rammentato (più di qualcuno lo aveva dimenticato...) che l'amicizia, quella vera, è più forte della morte.

Grazie per averci ricordato che se nessuno ci ha convinto del motivo per cui siamo stati sparati su questo mondo a vivere, mangiare, procreare, educare, combattere, far l'amore, patir la vecchiaia e morire, sempre nessuno tuttavia ci può levar dalla testa che tutto ciò ha un senso se lo uniamo all'amicizia: un senso che ci fa vedere nella morte quella piccola cosa che in realtà è. Grazie anche del fatto che, per un attimo, ci avete rimosso dalla visuale il quotidiano avvilimento che ci deriva dalle isterie di amministratori della cosa pubblica in chiave privata, dall'irresponsabilità di certi responsabili, dall'intoccabilità riservata agli infingardi rispetto ai pesci lanciati in faccia alle persone laboriose, dalle istituzioni più importanti ridotte ormai a garantire le carriere di chi vi è incorporato e non più servizi alla comunità, dall'albagia di certi analfabeti divenuti miliardari per la risorsa di saper fare bene gli scemi alla televisione o di saper indirizzare una palla/pallina/pallone, dall'impunità dei provocatori e dal conseguente inguaiamento dei provocati, dalle migliaia di comprensioni riservate all'ennesimo reato di un deviante unitamente al rigoroso castigo riservato al piccolo e singolo errore di un onesto, e da tante altre cose similari che non trovano cittadinanza sulla vetta di quell'altissima (la più alta di tutte) montagna che si chiama Amicizia.

Grazie infine per aver riacceso in chi ha una certa età la speranzella che, per merito di giovani come voi, forse ci toccherà in finale la buona sorte di vedere un mondo migliore e quando verrà il nostro turno di levarci di mezzo, faremo le nostre valigie non dimenticandoci di inserirvi un paginone di giornale ritraente un giovane bello come il cielo.

Guido Bena

Il ricordo di Anteo

Quando gli anni verdi della vita sono passati da tempo e l'autunno ormai inoltrato ti porta via per sempre un amico, cerchi di farti una ragione, di aiutare te stesso a vincere la tristezza e la solitudine per una partenza senza ritorno, che ti sembrerà sempre prematura.

Ma se quel tuo amico decide volontariamente di porre fine ad anni di solitudine e sofferenze perché rapito dal tarlo di quella depressione inspiegabile a tutti, ti senti disorientato, ferito e perfino tradito. No. Non posso avere il minimo pensiero negativo verso un vero poeta, un artista di cui nessuno si è mai accorto, una presenza discreta, troppo discreta, proprio per questo inosservata.

Lo incontrai pochi giorni fa. L'occhio vigile e il sorriso di eterno ragazzo, che io gli invidiavo, cercavano ancora conferme, scopi, progetti, ma nessuno si curava più di lui, me compreso, nessuno si è accorto che aveva già in tasca il biglietto di sola andata.

Noi che gli abbiamo voluto bene oggi ci sentiamo più soli. Forse è giusto che ci colga anche il rimorso, quella smania che ci impedisce di prendere sonno perché, anche se ormai è tardi, qualcosa ci deve pur far riflettere. Il suo amore per la pietra dell'Istria ha abbellito e ristrutturato le nostre case. Con le sue mani e una grande fantasia, che quasi temeva di manifestare per non essere deriso, ha aiutato tanti giovani a costruirsi un nido, trasmettendo loro la gioia e la voglia di vivere una vita lontana il più possibile dalla sua solitudine. Ha rincorso, inutilmente, il sogno di celebrare una tradizione familiare e un passato povero e ingeneroso scolpendolo nella pietra, sperando che gli altri capissero non già quell'arte che non c'era, ma la sua passione, la sua dedizione alla cultura della sua terra e quel dignitoso silenzio nel lavoro che gli sciocchi definiscono semplicità senza accorgersi, proprio perché sono sciocchi, che la semplicità è un grande dono. I miei pensieri corrono indietro nel tempo verso la sua storia personale di profugo, forse più difficile di tante altre, e verso le tante sofferenze attraversate senza fare rumore, sorretto sempre da una struttura morale che neppure l'ingratitudine della vita ha potuto scalfire... fino a pochi giorni fa!

Ciao Anteo. Perdonaci se in questo passaggio terreno ti abbiamo considerato un punto fermo, una persona forte cui chiedere qualcosa, senza accorgerci mai delle tue emozioni, delle tue delusioni e del bisogno che invece avevi che ti considerassimo debole come noi.

Un amico che rimane, per ricordarti così.

Lettera firmata

Bikers discriminati

Avete saputo della nuova legge sulla caccia? Sicuramente sì. Conoscete il codice Morba dei mountain-biker? Probabilmente no. Il punto 4 dice di: «Restare sui percorsi già tracciati per non arrecare danni alla vegetazione e limitare l'erosione del suolo evitando di tagliare per terreni molli». Altri punti chiedono di fare attenzione agli escursionisti appiedati e non invadere le altrui proprietà. Ottime regole se si applicassero a tutti. Ma ora leggo che i cacciatori possono inseguire ovunque in auto le loro prede. Forse che le ruote di un fuoristrada arrecano meno danni al terreno di una mountain-bike? Tanto varrebbe che uno guidasse un cingolato. E penetrare in terreni privati sparando su tutto ciò che si muove non coincide certo col rispetto verso gli altri escursionisti. Si parla pure di caccia con l'arco; ottimo sistema per non disturbare gli altri escursionisti con rumore e fucilate. Ma pessimo sistema per gli stessi escursionisti che, non più avvisati dai suddetti spari, potrebbero finire sotto il tiro dei cacciatori che notoriamente mirano a ogni foglia. A questo punto, per non essere creduti selvaggina, forse gli escursionisti dovrebbero sventolare lo stendardo arcobaleno della pace.

Claudio Calligaris
Monfalcone

IL CASO

Appello agli amministratori per salvare l'antico manufatto

Lo scempio della diga di Grado

In merito ai lavori sulla diga di Grado, una struttura che i triestini ben conoscono e da molte generazioni, vorrei fare alcune considerazioni.

1) Come si vede dalla foto (nonostante abbia messo la scarpata in primo piano per farla vedere bene) il piano orizzontale dell'area pedonale è già ben ampio (ci passano tranquillamente anche i camion pesanti, le betoniere e i bulldozer per lavori quando serve). L'immagine mostra solo uno scorcio, ma il manufatto procede così, in questa stupenda prospettiva, per ben 800 metri! Va da sé che di questa prospettiva non rimarrebbe più nulla se non si fermassero in tempo i lavori di cementificazione della metà superiore della scarpata stessa per l'allargamento verso mare del piano (la scarpata è un bene pubblico, che travalica i confini del Comune di Grado, da tutelare nella sua interezza di manufatto, quantomeno di elevato valore ingegneristico, costruito in ben cinquant'anni nel 1800: reperire le pietre – qui c'era e c'è solo sabbia – squadrarle a mano una per una, incastrarle a regola d'arte in massicciata, ecc.). Come si fa a restare insensibili di fronte a questa costruzione esemplare e di valore storico buttata all'aria dalle macchine e dalla disponibilità finanziaria? Nella foto si vede bene qual è la sorta di pietre che si stanno scardinando!

2) Per allargare la passeggiata ci dovrà essere un escavo di quelle pietre per creare un fosso lungo tutti gli 800 metri e gettare le fondamenta per erigere un muretto di contenimento alto come il piano percorribile riempiendo di cemento lo spazio per l'allargamento così creato. Ma questo fosso quale sarà il suo effetto sulla stabilità della scarpata, stabilità che ora è garantita dalla sua intoccata interezza? E poi gli scalini: ora ne bastano due, ma se non si fermano questi lavori, il piano portato più verso la battigia, e perfino rialzato da non so quali piastrone di porfidi, quanti scalini in più richiederà e in che lunghezza complessiva andrà a finire a ridosso delle pietre frangiflutti? (Mi scuso anche di scendere in particolari, ma è veramente grave che ci si permetta di toccare quella preziosissima scarpata che entra nel mare).

La diga di Grado.

3) Se proprio vuole allargare la passeggiata (ma non si sa per quale valido motivo!) il Comune può, con molta minor difficoltà, allargarla verso terra, dal momento che i terreni alle spalle della passeggiata stessa sono tutti di proprietà comunale lungo tutta la sua lunghezza degli 800 metri senza soluzione di continuità. In questo modo non andrebbe a distruggere un valore così grande.

4) Lascia comunque perplessi questo voler assolutamente allargare una passeggiata che non ne ha alcun bisogno e voler perseguire questo mediante un allargamento (non necessario) verso mare, con la tragica conseguenza della distruzione (poiché di questo in sostanza si tratta) della metà superiore del murazzo veneto costruito nel 1800 dall'Austria e vanificando così nella sua funzionalità anche la metà inferiore (per tutti gli 800 metri) e occludendola anche alla vista nella sua prospettiva. Facendo sparire dalla cultura e dalla storia una grande e singolare attrattiva e un manufatto di grande valore sotto innumerevoli punti di vista?! Una costruzione storica (grande anche sotto il profilo tecnico: bisognerebbe vedere all'interno con quale sapienza è stata edificata, ora che incominciano a bucarla, pietre su pietre per far posto, come si dice, al muro di contenimento del getto di calcestruzzo per l'allargamento della promenade). Il suo valore reale per la civiltà, non solo gradese ma quantomeno di tutta l'area del Nordest, è inestimabile. Perché rovinarla senza motivo? Dal punto di vista artistico e ambientale già ricordai quanto vale, come per quanto riguarda la questione che si tratta di un'opera di difesa, collaudata da un secolo e mezzo, e che come tale non va certo dimezzata «sperando» che nel contatto con i marosi non succeda nulla di brutto...

Ringrazio nuovamente e non mi vergogno di dire che ho una grandissima fiducia, anzi non ho addirittura dubbi che le autorità in indirizzo comprendano (certamente meglio di me) il gravissimo e ormai imminentissimo pericolo di veder sparire un così prezioso bene. E spero che sinergicamente riescano, con la loro competenza e serietà istituzionale, ad aiutare la Comunità di Grado a liberarsi da questa inconcepibile idea che stanno mettendo in pratica.

Augusto C. Marocco

Troppe parole sulla neve

Inizialmente, sulla vicenda emergenza neve, sono stato tentato anch'io di scrivere quali erano le mie valutazioni e considerazioni su quanto avvenuto e su come i miei concittadini esternavano il loro malumore. Poi ho pensato che forse era il caso di lasciar perdere, confidando che in un paio di giorni l'argomento sarebbe stato accantonato. E invece no! Passano i giorni, le settimane, apri il giornale ed eccolo lì: «Incompetenti», «Terzo mondo». «A casa! A casa!». Il tutto corredato da commenti non proprio benigni o da pungenti vignette (peraltro divertenti). A questo punto ho pensato di inviare poche righe per fare una richiesta: per favore basta. A proposito e a sproposito si è già scritto in abbondanza, mi rendo conto che chi nell'evento atmosferico verificatosi ha ritenuto di intravedere un segno divino, per cui quella caduta dal cielo non era neve ma manna, sia propenso a servirsene fino a estate inoltrata.

Ma a mio avviso non giova a nessuno continuare. Non alla città che continua ulteriormente a dividersi tra chi ritiene che disagi e carenze siano riconducibili alla saltuarietà ed eccezionalità dell'evento e chi invece imputa alla attuale amministrazione l'incapacità di gestire una normale situazione di emergenza. Non giova alla salute di quanti rischiano di farsi venire l'ulcera leggendo il giornale. Probabilmente non giova nemmeno all'on. Illy al quale «Il Piccolo» sta tirando una lunga volata in vista delle elezioni regionali, poiché, solitamente le volate troppo lunghe e fatte male fanno arrivare sfiatati al traguardo. Mi sia consentita infine una considerazione. Se invece di limitarsi a criticare, lamentarsi ed esternare, si fosse utilizzato parte di questo tempo per spargere il sale sui tratti di marciapiede antistanti negozi e abitazioni (anche con le mani, perché è scientificamente provato che fa lo stesso effetto di quello sparso con la pala o qualsiasi altro mezzo) con ogni probabilità si sarebbero limitati disagi e cadute.

Dario Zappalà

La beffa della pensione

Leggo sulle Segnalazioni del 12 febbraio 2003 «Pensioni al minimo», scritto dal signor Ferone e condivido pienamente tutto, soprattutto per quanto riguarda l'innalzamento a un milione di vecchie lire delle pensioni al minimo, cosa che in campagna elettorale è stato fatto credere spetterà a tutti i pensionati al minimo.

Il mio caso è a dir poco vergognoso. Sono una emigrata rimpatriata dal Canada dopo undici anni di permanenza in quel Paese, che nel 2001, per raggiunti limiti di età ha fatto domanda di pensione. Non dovevano esserci problemi in quanto esiste una convenzione a riguardo con il Canada, invece dopo mesi di attesa mi è arrivata una lettera con la quale la pensione mi veniva liquidata in 85 euro mensili. Incredula mi sono recata subito all'Inps dove mi hanno spiegato che con la finanziaria del 1995 la legge è cambiata e ora occorrono 10 anni di contributi italiani da sommare a quelli versati in Canada, mentre fino al 1995 ne bastavano 5.

Così praticamente mi ritrovo a fronte di 19 anni di contributi versati tra Canada e Italia con la beffa di 85 euro mensili di pensione. Non solo, ma il 12 dicembre 2002 leggo sulla stampa che il ministro on. Tremaglia si dimetterà se l'Italia non darà la pensione minima a tutti gli italiani all'estero. Si è così considerati dal governo italiani di serie A e italiani di serie B? Se è così, comunque anche quegli Stati con i quali esistono queste convenzioni devono fare altrettanto, poiché non si può essere considerati cittadini di serie A solo per pagare le tasse e i contributi.

Da parte mia ho scritto ai nostri parlamentari triestini, visto che tanto si riempiono la bocca riguardo ai diritti degli esuli, ma non ho ottenuto risposta alcuna, così mi piacerebbe sapere se ci sono altri casi come il mio in regione. Non credo di essere infatti un caso unico visto che gli emigranti negli anni '50 e '60 erano tanti.

Germana Lubiana

Gino Strada «cattivo maestro»

Ascoltando durante il Tg1 delle 13.30 di oggi, domenica 16 febbraio, il commento del presidente della Camera Pierferdinando Casini sulle manifestazioni per la pace del giorno precedente non riuscivo a credere alle mie orecchie! L'onorevole Casini (che bell'uomo!), dopo aver ricordato che non sarebbe saggio non prestare ascolto alla piazza, ha criticato i «cattivi maestri» come Gino Strada! Gino Strada «cattivo maestro»? Vediamo di capire cosa ha voluto dire il bell'onorevole Pierferdinando: un chirurgo che si impegna volontariamente, senza percepire alcun compenso e rischiando la propria vita, tentando di salvare vite umane colpite dalla tragedia della guerra sarebbe un «cattivo maestro»? Che cosa dovrebbe fare Gino Strada, secondo l'onorevole Casini, per essere un «buon maestro»? Forse restarsene in Italia in una bella clinica privata a farsi gli affari propri e accumulare miliardi impiantando valvole cardiache difettose? Allora sì che sarebbe una persona per bene e dovremmo dirgli «grazie!» perché «fa girare l'economia»?

Dicono che ogni Paese ha il governo che si merita, però credo che l'Italia che sabato ha dimostrato per la pace, gente simile e governi simili non se li meriti! Forse quell'altra Italia che, seppur vecchia, ma con le leve del potere occulto ed economico ancora in mano, è riuscita a nascondere nell'armadio i crimini che l'Italia fascista ha compiuto nel mondo, creando la leggenda dei soldati fascisti italiani «invasori buoni», vittime delle «cattive e barbare» popolazioni dei Paesi che stavano invadendo, derubando e massacrando, quell'Italia sì che se li merita, ma allora che se li tenga per sé e li seppellisca nell'armadio della vergogna.

Samo Ferluga
(Muggia)

Una multa dovuta

Rispondo alla segnalazione «Una multa indigesta» del 13 febbraio. Alcuni giorni fa, il lettore dice di aver impegnato l'incrocio tra corso Italia e piazza Goldoni passando, sue parole, «coscientemente con il giallo». Dopo un paio di chilometri una pattuglia della Polizia municipale gli ha contestato di non aver rispettato il rosso. Egli si lamenta, perciò, di aver preso una multa ingiusta.

Il rispetto del Codice della strada negli incroci è così importante da richiedere maggior rigore nei controlli della Polizia municipale. In questo caso, poi, non uno ma due agenti hanno visto il veicolo procedere con il rosso. Fermo il diritto di ricorrere al prefetto, o al giudice di pace, con prove tangibili a proprio favore.

Un'ultima sottolineatura: il comportamento davanti al giallo non è dettato dalla coscienza ma dal Codice. L'articolo 41 (comma 10) stabilisce che i veicoli devono fermarsi a meno che non si trovino così prossimi da non riuscire ad arrestarsi in condizioni di sicurezza. Solo in questo caso bisogna sgomberare l'incrocio, sollecitamente ma con prudenza.

Auguro al lettore di non incorrere più in sanzioni di alcun genere e lo ringrazio, invece e sinceramente, per aver definito meritevole l'operato della Polizia municipale. Un complimento particolarmente prezioso per tutti noi, in costante e diretto contatto con il pubblico, in un rapporto non sempre facile.

Bernardina Mantovani
comandante
Polizia municipale

50 ANNI FA

25 febbraio 1953

● Il consiglio comunale ha approvato l'autorizzazione al taglio dell'erba, da parte dei privati, nei boschi comunali e la spesa si 950 mila lire per la lavatura «in economia», ai bagni pubblici, di biancheria e vestiario.

● Lascia Trieste, trasferito in località presso il lago di Como, il magg. Domenico Veca della Guardia si Finanza. Triestino d'azione, nel 1945 si arruolò nelle forze di Polizia della Venezia Giulia divenendo vicesovraintendente della Divisione fiscale e fautore, presso il GMA, della costituzione a Trieste della Guardia di Finanza conformemente alle leggi italiane. Cosa poi avvenuta con la ricostituzione del Corpo, dotato pure della tradizionale uniforme grigioverde.

LA DENUNCIA

Assistente domiciliare addio
Non prorogato il contratto

Ringrazio tutti! Ringrazio tutti i funzionari dell'Amministrazione comunale dell'Area sociale che non mi hanno dato la possibilità di avere la proroga al contratto a tempo determinato che avevo in scadenza il 1.o gennaio 2003. Per i più (vigili e ausiliari) è stata addirittura occupata la giunta e pur di non averli tra i piedi è stata loro promessa e concessa tale proroga. Per una delle pochissime, se non l'unica assistente domiciliare non si è riuscito a fare nemmeno la richiesta di proroga da chi di dovere! Che delusione! Non chiedo spiegazioni, né polemiche ma un briciolo di riflessione. Riflessione sullo stato delle cose, anzi delle persone, perché qui si tratta di persone con le quali si era intrecciato un rapporto di confidenza, di fiducia, di amicizia, di reciproca comprensione. Lo staff delle domiciliarie già decimato si ritrova con un onere maggiore data la vastità dell'utenza che richiede sempre più impegno. Dall'altra c'è chi rimane segregato in un letto o barricato su una carrozzina sfiduciato, incompreso e tanto arrabbiato. Non parlatemi di solidarietà, né di progetti per lo sviluppo della socializzazione, né della lotta all'isolamento.

Manola Ziberna

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA POLEMICA

Cominciano le prese di posizione dei cittadini contro la normativa per l'attività venatoria

Caccia, una proposta di legge vergognosa

Abbiamo appreso con sommo disgusto che sarà prossimamente presentata dall'assessore Narduzzi in Consiglio regionale una proposta di legge in materia di attività venatoria che almeno dal nostro punto di vista consideriamo semplicemente ributtante e vogliamo premettere che la matrice politica del suddetto assessore ci è assolutamente indifferente ai fini della nostra valutazione.

Nel caso vi fosse qualcuno che ignorasse la questione, ricordiamo che, qualora la nuova normativa venisse approvata, i cacciatori, oltre a poter scorrazzare a piacimento a bordo dei propri automezzi sulle piste forestali e sparare dagli stessi, potranno esercitare la loro nobile arte con archi e frecce, condannando così con ogni probabilità gli animali ad una morte atroce. Ma le novità non si fermano qui. Infatti, la sterminio di quasi tre milioni di uccelli riguarderà anche alcune specie protette come i cormorani il che porterebbe l'Italia a non rispettare accordi e principi sottoscritti al riguardo in sede di Unione Europa. Infine, un'altra chicca concerne la possibilità di istituire aziende agricolo-venatorie, che si moltiplicheranno prevedibilmente a dismisura, su aree molto più ridotte a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, 25 ettari contro i 150 attuali, nelle quali sarà consentita la caccia tutto l'anno... una sorta di tiro al bersaglio su animali inermi magari appena liberati dalle gabbie. Dunque, mentre in varie parti del mondo, compresa l'Europa, si stanno cercando di creare nuove aree protette anche a livello transnazionale, di favorire il ritorno dei grandi predatori sulle Alpi e di attuare altre iniziative di tutela ambientale, il Friuli Venezia Giulia si accinge invece a diventare l'habitat ideale di bracconieri, trafficanti e seguaci della dea Diana della peggior risma. Ci opporremo con ogni mezzo a questa barbarie e invitiamo a farlo con noi tutti le persone di buona volontà di ogni credo e idea. Anziché il Parco del Tarvisiano di cui si parla da decenni, dell'ampliamento delle aree protette e di altri provvedimenti volti se non altro almeno a salvaguardare il nostro patrimonio ambientale, ci viene invece dato questo. Speriamo che al momento del voto, tutti coloro che leggono queste righe, se ne ricordino e agiscano di conseguenza anche se magari il danno sarà già stato fatto.

Un cacciatore in azione.

Alberto Loiacono
coordinatore
Comitato promotore
Parco Alpi Giulie

Bracconaggio legalizzato

È scandalosa, vergognosa, per non dire di peggio la proposta di legge regionale sulla caccia. Stiamo ritornando indietro e legalizzando, praticamente, il bracconaggio. Neanche i cosiddetti «barbari» erano arrivati a tanto, anzi questi avevano il rispetto per la natura e cacciavano secondo il loro fabbisogno. Questa legge è inoltre una pugnalata alla schiena a quei cacciatori che in questi anni si sono prodigati per equilibrare la natura con la passione per la caccia. Si dà mano libera a coloro, questi sì i veri barbari, che amano sparare contro tutto quello che si muove, non importa contro chi e che cosa, e che avranno man forte da altri barbari che arriveranno da altre regioni e considereranno la nostra come terra di nessuno. Ci sarà così durante la stagione della caccia un vero e proprio coprifuoco per i cittadini, perché chi si fiderà più ad uscire e a far camminate, sapendo che da ogni angolo qualcuno potrà sparare a piacimento? Fra qualche anno poi ci sarà qualcuno che piangerà perché la fauna regionale sarà praticamente distrutta e si chiederanno fondi per il ripopolamento. Se queste sono le libertà del tanto decantato federalismo, devo dire «No Grazie». Sicuramente né io né i miei familiari voteranno il proponente e il suo partito.

Alvaro Pascoli
Cervignano del Friuli

Mancano solo le pietre

Il disegno di legge sulla caccia dell'assessore regionale leghista Danilo Narduzzi aggiunge alla genialità delle innovazioni un pizzico di sadismo, indispensabile quando si gioca con il sangue. Finalmente si potrà sparare a tutto e dappertutto. Per gli stragisti «prelevatori» un'arma in più, arco e frecce, strumento antico per sicure sofferenze, in fondo una morte senza agonia è priva di eroica dignità. La proposta di legge offre vaste possibilità ma delude perché ci si aspettava anche l'uso delle pietre, la lapidazione di cerbiatti e caprioli potrebbe rivelarsi un valido supporto didattico per le scolaresche che potrebbero assistervi eliminando i libri di testo sulla caccia nella Preistoria.

Giulio Luis

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Lo spreco delle risorse e il rischio inquinamento analizzati dall'economista Partha Dasgupta*

Povertà: una trappola per la Terra

A Trieste un centro per formare chi dovrà guidare lo sviluppo del Sud del mondo

TRIESTE Lo spreco delle risorse, l'accumulo di veleni, la distruzione della natura, rischiano di compromettere le stesse capacità di sopravvivenza della Terra. Gli economisti concentrano l'attenzione sulla crescita economica, necessaria per produrre occupazione, garantire il progresso tecnico e la mobilità sociale. In realtà la popolazione umana, con le sue automobili e le sue fabbriche, non può continuare a crescere per sempre. È necessario uno sviluppo sostenibile, una sfida decisiva per l'umanità nei prossimi anni. A Trieste, il Centro internazionale di fisica teorica, nato sotto le insegne dell'Onu, e nell'ambito del Sistema Trieste, ha scelto di finanziare e ospitare per tre anni, a partire dal 2002, il Programma di economia ecologica e ambientale allo scopo di formare una nuova classe dirigente, sensibile alle problematiche ambientali, in grado di coinvolgere i Paesi in via di sviluppo nella sfida per la sostenibilità. Il progetto, d'intesa con la Fondazione Eni Enrico Mattei, con il Beijer International institute of ecological economics di Stoccolma, e in collaborazione con l'Università di Trieste, si propone di creare un centro di addestramento per l'economia ecologica e ambientale. Anima del progetto è il professor Partha Dasgupta, docente all'Università di Cambridge, assieme a Karl-Goran Maler, del Bejer Institute.

L'indiano Dasgupta è fra i maggiori esperti mondiali sui temi della sostenibilità ambientale. I responsabili del progetto, fra i quali Matteo Marsili del Centro di fisica, si augurano che Trieste raccolga la sfida, assicurando anche una sede adeguata per il nascente Centro per i futuri tecnici del sottosviluppo.

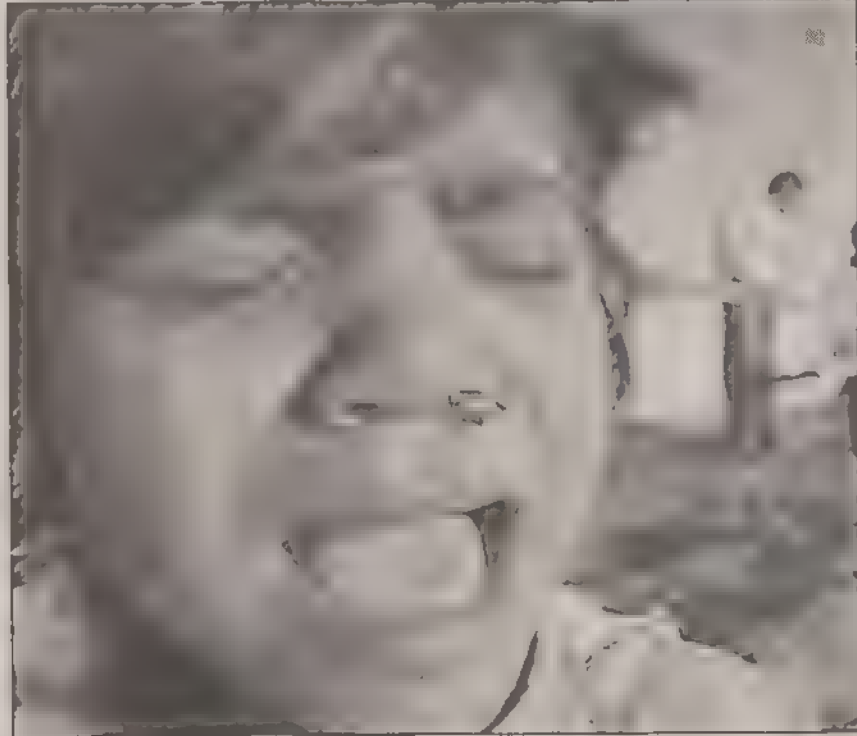
Professor Daguspta, Trieste diventa un centro pilota per formare i nuovi manager dello sviluppo nei Paesi del terzo mondo. Cosa significa sviluppo sostenibile?

«Il problema dello sviluppo sostenibile non riguarda solo i paesi del Terzo Mondo. Le emissioni dannose nell'ambiente vengono prodotte soprattutto nell'Occidente sviluppato. Questi veleni, però, si disperdono nel globo. Ecco perchè le economie progredite non percepiscono direttamente il pericolo».

Interviene il professor Maler. «Abbiamo imparato che il mondo è più complicato di quello che pensavamo, in particolare nel modo in cui i sistemi naturali funzionano. Oggi sappiamo che viviamo in un mondo complesso. È un fatto fondamentale quando ci interroghiamo sullo sviluppo sostenibile. Ci possono essere cambiamenti irreversibili nei sistemi naturali e perdere risorse che prima erano disponibili».

Le risorse diminuiscono e il mondo si ammala. Quanto rischio comporta oggi la rarefazione delle risorse?

«Gli indicatori convenzionali di sviluppo economico non sono in grado di misurare lo stato di salute del pianeta: i boschi, la fauna, le terre coltivabili, la situazione idrica. Nel nostro lavoro abbiamo invece cercato di includere il capitale naturale, e cioè il clima, l'ambiente, le risorse nel loro complesso, nella valutazione dello sviluppo economico nei paesi poveri. Abbiamo scoperto che ci sono cattive notizie per tutti. Il Pil pro capite in questi paesi sta crescendo ma la ricchezza diminuisce. L'Occidente, quando considera esclusivamente i fattori di crescita economica tradizionale, non registra sostanziali cambiamenti. Semplicemente aggira il problema. Noi abbiamo scoperto invece che un paese povero, colpito dalla distruzione ambientale, subisce conseguenze drammatiche che l'area del benessere non avverte assolutamente».

Partha Dasgupta fotografato a Trieste da Andrea Lasorte.

Lo spreco delle risorse aumenterà a dismisura la povertà.

Il capitale naturale include anche le diseguaglianze sociali? Ci sono diritti che devono essere garantiti?

«Le diseguaglianze riguardano il problema dell'accesso, il controllo, la gestione del capitale naturale. La scuola di Trieste ha studiato a lungo la questione. Esiste una trappola della povertà».

Che cosa significa trappola della povertà?

«È un insieme di circostanze diverse per cui una persona o un gruppo di persone non riescono a superare i vincoli che li costringono in una situazione di sottosviluppo. Può essere causata, per esempio, dall'impossibilità di accesso al credito. Quando l'economia dello sviluppo è nata come disciplina negli anni Cinquanta si riteneva che interi Paesi potessero essere catturati dalla "trappola della povertà". In seguito il problema ha perso di importanza perchè è stato dimostrato che la crescita economica può avvenire in qualsiasi Paese, ricchi e poveri. Tuttavia anche in economie che si sviluppano globalmente, come Italia, Svezia o Stati Uniti, possono esistere "trappole della povertà" sociali».

In Europa, però, non c'è solo una profonda ridiscussione dei sistemi di welfare state. Ma anche un'emergenza occupazione. Rifkin ha parlato di fine del lavoro. Sostiene che il lavoro, nelle forme che conosciamo, stia lentamente scomparendo. Anche la flessibilità può causare trappole della povertà?

Maler. «Al contrario. La flessibilità dovrebbe dare la possibilità di uscire dalla trappola della povertà.

Dasgupta. «Supponiamo però che il sistema pubblico di istruzione in un paese si stia deteriorando assieme ai sistemi di protezione sociale. Nelle società sviluppate il lavoro non qualificato è molto meno richiesto. La trappola potrebbe scattare in quelle famiglie che non sono in grado di assicurare ai loro figli un adeguato livello di istruzione».

Siamo di fronte a un conflitto fra sviluppo e sottosviluppo?

Maler. «Le emissioni dei Paesi sviluppati hanno conseguenze sui cambiamenti climatici nei Paesi del terzo mondo. Le inondazioni in Bangladesh sono il risultato delle emissioni inquinanti nell'Occidente sviluppato. Un altro conflitto investe le barriere commerciali che impediscono di esportare i nostri prodotti agricoli nel Sud del mondo».

Dasgupta. «Non dobbiamo solo guardare al conflitto fra Nord e Sud del pianeta ma anche all'interno delle economie del terzo mondo. Nell'area del sottosviluppo ci sono governi incapaci di governare e di assicurare condizioni accettabili di crescita. Essi stessi sono responsabili della fragilità dei sistemi economici e ambientali. Lo Zimbabwe produceva prodotti agricoli per tutta l'Africa del Sud. Oggi muore di fame».

Il premio Nobel Stieglitz, che ha lavorato per la Banca Mondiale, accusa le politiche restrittive imposte dal Fondo Monetario.

«Le politiche restrittive del Fmi e della Banca Mondiale negli anni Ottanta non hanno aiutato, ma non sono state la causa principale. Il declino è iniziato molto prima. Fmi e Banca Mondiale hanno un bilancio totale di aiuti di 20 miliardi di dollari l'anno. Troppo poco. Il problema principale riguarda il cattivo governo di questi Paesi. Ecco perchè nel Centro di Trieste stiamo cercando di formare le nuove squadre di tecnici e dirigenti che dovranno guidare lo sviluppo nel Sud del pianeta».

Professor Dasgupta, lei fa' parte del Pontificio Consiglio della Giustizia e pace, l'organismo vaticano che segue anche la questione relativa alla cancellazione del debito dei paesi poveri. Cosa pensa dei venti di guerra?

«La guerra è un male assoluto in termini economici e per le persone che ne sarebbero colpite. L'unico aspetto da considerare è che la pressione militare degli Usa potrebbe convincere Saddam a collaborare. Ma un intervento degli Usa senza l'avvallo dell'Onu sarebbe ingiustificato».

Piercarlo Fiumanò

LUTTO *Il raffinato autore è morto giovedì, ma i giornali francesi hanno pubblicato la notizia ieri. Aveva 95 anni*

Addio a Blanchot, l'uomo che pensava la letteratura

Era l'ultimo esponente di una generazione di intellettuali capace di fondere critica e filosofia

PARIGI Maurice Blanchot, il raffinato scrittore francese noto soprattutto per il saggio «Lo spazio letterario», è morto nella sua casa alla periferia di Parigi. Aveva 95 anni. Il decesso di Blanchot risale a giovedì scorso, ma la notizia è stata data solo ieri da due quotidiani parigini, «Le Figaro» e «Liberation», su informazioni dei familiari.

«Era l'ultimo esponente della generazione di intellettuali che ha fatto conoscere in tutto il mondo il dibattito parigino sull'arte e sulla letteratura, di un gruppo che comprendeva, tra gli altri, Jean Paul Sartre, Marguerite Duras, Michel Leiris, Emmanuel Levinas e Pierre Klossowski». Con queste parole il quotidiano francese «Liberation» ha annunciato la scomparsa, all'età di novantacinque anni, di Maurice Blanchot.

A lungo giornalista in quotidiani schierati su posizioni di estrema destra, approdato poi a sinistra all'epoca della lotta indipendentista dell'Algeria, esordì nel 1941 con il romanzo «Thomas l'obscur», seguito l'anno successivo da «Aminadab» al quale Sartre dedicò un lungo saggio nella raccolta «Situations I», definendolo un successore del surrealismo e di Kafka per il rigore mostrato nell'analisi della realtà e della sintesi che la letteratura era in grado di offrirne. Le possibili risposte agli interrogativi sollevati dalle implicazioni filosofiche della scrittura e dal rapporto tra l'essere umano pensante e la parola hanno, del resto, costituito il filo rosso della lunga attività critica di Blanchot e sono al centro dei saggi apparsi sulle riviste «L'Arche» e «Critique» tra il 1945 e il 1948.

«Lo scrittore - sosteneva - si trova nella situazione, sempre più comica, di non aver nulla da dire e neppure di disporre di mezzi espressivi adeguati per scriverlo, ma di essere egualmente costretto ad agire da una profonda necessità interiore di scrivere. E così la letteratura contemporanea si fa passare per importante rendendosi oggetto di dubbio, mentre lo scrittore crede, per il fatto stesso di scrivere, di non dover in alcun modo pensare e si proclama, proprio per questo, un rivoluzionario».

Per evitare di cadere in questa trappola, Blanchot ha sempre mantenuto desta l'attenzione sui meccanismi che regolano il testo letterario, esplorati attraverso la narrativa o la saggistica in un dialogo costante con i principi teorizzati dal romanticismo, dal simbolismo e, soprattutto, dal surrealismo. Con il risultato, osserva Geoffrey Hartman in una monografia apparsa in Gran Bretagna, che i testi di Blanchot «prendono parte al conflitto da loro stessi analizzato». Tutte le sue opere, aggiunge Hartman, «creano un vuoto piuttosto che un mondo, uno spazio letterario ambiguo dal punto di vista filosofico quanto il pensiero stesso, danno forma ad un labirinto che il lettore e l'autore percorrono senza riuscire a trovare una via d'uscita».

Invenzione narrativa, speculazione critica e indagine filosofica si intrecciano in maniera fittissima nei volumi apparsi nel corso degli anni Cinquanta, a partire dal celebre «Lo spazio letterario» (1955) che gli aprì la strada di una larga notorietà internazionale nelle università europee e americane. Prendendo spunto dalle pagine di Mallarmé, Kafka, Rilke, Hölderlin, Hegel, Nietzsche e Heidegger, Blanchot si interrogava sul significato dell'immaginario e sul suo ruolo nell'età contemporanea. Per arrivare a concludere che la rappresentazione verbale della realtà è impossibile e che un testo narrativo o una poesia si muovono solo all'interno di una dimensione definita «fantastico-filosofica».

Nel 1959 pubblicò «Il libro a venire», una raccolta di saggi sulla natura di quel labirinto individuato da Geoffrey Hartman, esaminata attraverso le opere di alcuni grandi autori del Novecento (Musil, Beckett, Artaud, Borges, Broch, Michaux, Hesse). Con l'obiettivo di chiarire che tra il mondo e lo spazio autonomo delle immagini si manifesta una incompatibilità ritenuta «il punto più alto della fascinazione intellettuale prodotta dalla letteratura». L'arte, aggiunge, non è un semplice inganno, e neppure un banale gioco combinatorio, ma «l'unico sentiero che all'uomo è concesso percorrere per giungere al cuore dell'infinita molteplicità dell'immaginario e guardare in volto, senza timore, la morte».

Con la crisi del pensiero marxista, fattasi assai evidente in Francia nel corso degli anni Sessanta, l'estetica di Blanchot ha esercitato un'influenza decisiva sugli esponenti del «Nouveau Romance» (in particolare su Robbe-Grillet) e sul cinema d'avanguardia, trovando una definitiva celebrazione nell'omaggio reso da Roland Barthes nel saggio «Letteratura e significato», del 1964, dove si riconosce a Blanchot il ruolo di maestro di un pensiero originale, «che rifiuta con intelligenza qualsiasi solidificazione semantica dell'opera, ma tende invece a sottolineare l'unità e la centralità di un problema (quello del senso) da una molteplicità quasi infinita di punti di vista».

Da sinistra: Maurice Blanchot, l'autore de «Lo spazio letterario», «Il libro a venire», l'ultimo esponente di una generazione di intellettuali capaci di intrecciare invenzione narrativa, speculazione critica e indagine filosofica; gli scrittori Marguerite Duras e Italo Calvino.

In Italia i volumi di Blanchot sono stati proposti con continuità in coincidenza con l' uscita in patria degli omaggi di Barthes, Jabés o Derrida, entrando nei cataloghi Einaudi (tradotti anche da Guido Ceronetti), Garzanti, Guanda, Feltrinelli e Dedalo. Si deve poi a Stefano Zappieri un'indagine sull'influenza esercitata su molti autori contemporanei e, in particolare, su Calvino, con il quale Blanchot condivideva la certezza che un racconto si costruisce in quanto tale proprio a partire dalla sua struttura. Senza tener conto delle ipotesi del critico francese, ipotizzano alcuni studiosi, non possono essere compresi libri come «Le città invisibili» o «Il castello dei destini incrociati».

A contrarre un importante debito con Blanchot è stato anche Michel Foucault, che in uno degli ultimi saggi pubblicati all'inizio degli anni Ottanta, poco prima della sua scomparsa, lo collocava tra i pochissimi intellettuali europei del Novecento in grado di offrire nuove suggestioni nell'ambito della linguistica, dell'etnologia e della psicoanalisi. «Blanchot - concludeva Foucault - è filosofo e narratore di sapere rinascimentale, un uomo che non conosce distinzioni tra ambiti specialistici, capace di indagare in profondità i meccanismi del linguaggio e di schiudere prospettive sino ad oggi inesplorate. Con lui il linguaggio si è liberato da tutti i vecchi miti in cui si è formata la nostra coscienza delle parole e della letteratura, aprendosi a indagini che ci occuperanno ancora per molti decenni».

Roberto Bertinetti

Il suo vero nome era Meyer Schkolnick

Merton, il sociologo della «Serendipity»

NEW YORK Robert Merton, uno dei sociologi più influenti del Ventesimo secolo, padre di concetti entrati nell'uso comune della politica e del marketing come i «focus group», è morto a New York. Aveva 92 anni.

Il suo ultimo libro, pubblicato in anteprima mondiale l'anno scorso in Italia si intitola «Viaggi e Avventure della Serendipity» ed era considerato una specie di araba fenice nel mondo degli studiosi perchè tutti sapevano dell'esistenza del manoscritto, ma nessuno l'aveva mai visto: racconta, partendo da una parola coniata da Horace Walpole, le avventure spesso nascoste della saggezza accidentale, il ritrovarsi tra le mani qualcosa che non s'era mai cercato, ma che è comunque importante per il solo fatto di essere giunto inatteso.

Nato in un ghetto di Filadelfia in una povera famiglia emigrata dall'Europa dell'Est, Merton si chiamava in realtà Meyer Schkolnick e qualche anno fa ha dato credito alle biblioteche, le scuole, le orchestre ma anche le gang giovanili da lui frequentate da ragazzo per l'amore per la ricerca e l'apprendimento che lo ha guidato per tutta la vita.

«I miei colleghi sociologhi avranno notato come lo slum di South Filadelfia aveva ogni tipo di capitale per un giovanotto: capitale sociale, capitale culturale, capitale umano e soprattutto capitale pubblico. Ogni tipo di capitale tranne quello finanziario», aveva proclamato in una conferenza del 1994 all'American Council of Learned Societies.

In una vita di studioso passata soprattutto alla Columbia University, Merton era considerato un funzionalista orientato a elaborare teorie di medio raggio, e cioè proposizioni teoriche che hanno un campo di applicazione circonstanziato e verificabile empiricamente a partire da ipotesi specifiche. Ma i suoi interessi erano a tutto raggio: dai meccanismi dei mass media, all'anatomia del razzismo, alle prospettive sociali della storia degli insider rispetto a quella degli outsiders. I suoi studi su una comunità integrata ebbero un ruolo nella desegregazione razziale delle scuole.

Altrettanto vaste le applicazioni delle interviste mirate per sollecitare reazioni di gruppi a testi, programmi radiofonici e film: ne nacquero i focus groups ritenuti oggi indipensabili nel mondo della politica e del marketing e Merton una volta ci scherzò sopra: «Avrei dovuto chiedere i diritti d'autore».

Uno dei libri più noti di un uomo che fu a buon diritto soprannomninato Mr. Sociology, «Sulle spalle dei giganti» ispirato a un aforisma di Isaac Newton, va ben oltre i confini della sociologia e rivela tutta l'ampiezza della prodigiosa ricerca del professore di Columbia.

Altrettanto fa «Viaggi e avventure della Serendipity» sulla sagacia accidentale pubblicato l'anno scorso dal Mulino in prima mondiale: Merton ci aveva lavorato per mezzo secolo, ma l'aveva tenuto fino ad allora nel cassetto resistendo a tutte le insistenze per darlo alle stampe.

Terry Gilliam ha scelto lui, il maghetto triestino degli effetti speciali. Daniel Auber, dopo l'avvventura nel cast tecnico di «Harry Potter e la pietra filosofale», dopo la strepitosa vittoria di un Emmy Award insieme a tre colleghi della Jim Henson Company, è stato chiamato dall'ex Monty Python, regista di «Brazil», «L'esercito delle dodici scimmie», «Paura e delirio a Las Vegas», a disegnare tutti i mostri e le creature fantastiche del suo nuovo film: «Brothers Grimm».

I mostri sono sempre stati la passione di Auber. E questa, per il giovanissimo talento triestino che da alcuni anni vive a Londra, sembra proprio la consacrazione che cercava. Cresciuto alla scuola di Sergio Stivaletti, che inventando mostri e trucchi visivi per Dario Argento s'è fatto conoscere in giro per il mondo, Daniel in questi giorni s'è calato a tempo pieno nella parte del «concept designer». E trascorrendo davanti allo schermo del computer più ore di quante ne possa contare il suo orologio, sta inventando un mondo di creature fantastiche per Gilliam.

CINEMA *Il giovane talento disegnerà i mostri e le creature fantastiche per il film «Brothers Grimm»*

Auber, un mago triestino per Gilliam

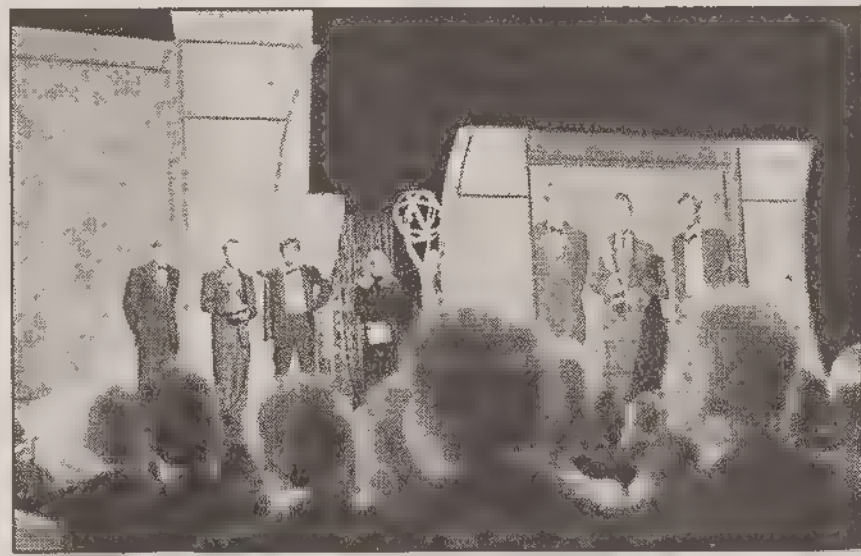
Le riprese inizieranno a Praga in giugno. Nel cast potrebbe entrare Matt Damon

«Il film nasce come progetto della Metro Goldwyn Mayer - racconta Daniel Auber al telefono, strappando minuti preziosi al suo lavoro creativo -. Se ne parlava da un po' di tempo, ma, in realtà, Terry Gilliam ha accettato di firmare la regia da poco».

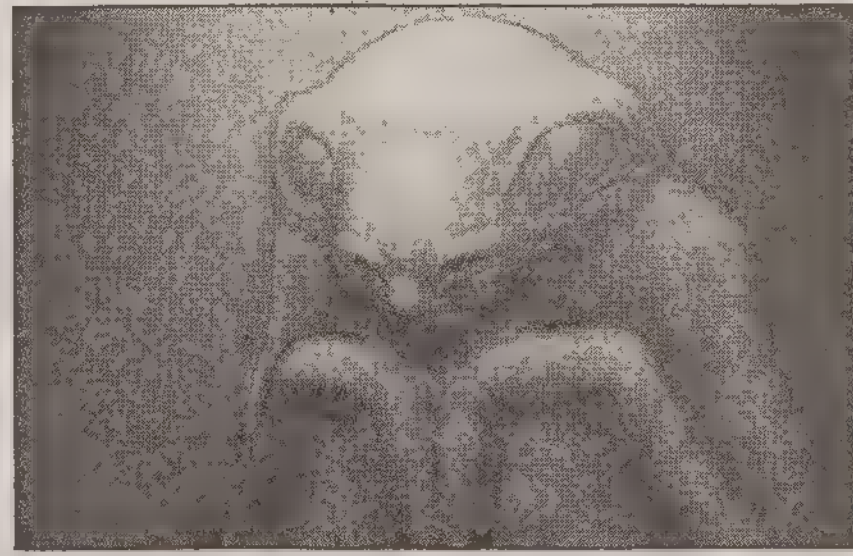
Che film sarà?

«Un film fantasy. I protagonisti della storia saranno proprio i fratelli Grimm, quelli delle fiabe. Che si troveranno in mezzo a un sacco di avventure, anche perchè loro si trastullano con una serie di incantesimi, di esorcismi. Fino a quando dovranno confrontarsi con le vere arti magiche».

Quando inizieranno le riprese?

«Si dice che inizieranno a giugno. E, tra l'altro, la troupe si sposterà a Praga. Poi, il film dovrebbe arrivare sugli schermi entro l'estate del 2004».

Daniel Auber a Los Angeles per gli Emmy Awards con i colleghi della Jim Henson Company; a destra, una sua creatura.

Nel cast ci saranno attori famosi?

«Alcuni faranno parte sicuramente del giro di amici fidati di Terry Gilliam. Gente che ha lavorato con lui fin da tempi di "Brazil". Poi, però, si vocifera anche di un coinvolgimento di Matt Damon, che dovrebbe vestire i panni di uno dei fratelli Grimm. Però non è sicuro».

Chi ha scritto la storia?

«Uno sceneggiatore che, di questi tempi, sta ottenendo un gran successo. Quell'Ehren Kruger che ha firmato il soggetto di "The Ring", l'applaudito film horror di Gore Verbinski».

Come ha conosciuto Terry Gilliam?

«Per caso. Mi trovavo a casa di amici, a Roma. Lì ho conosciuto Nicola Pecorini, il direttore della fotografia di Gilliam. Lui, tra l'altro, è uno dei più bravi operatori di steady-cam in Europa. Ha lavorato con registi del calibro di Bernardo Bertolucci. Gli ho fatto vedere alcuni miei lavori direttamente dal computer portatile, che mi porto sempre dietro».

E lui?

«Mi ha telefonato dopo un po' di tempo, quando sono rientrato a Londra. E mi ha dato il numero di Terry Gilliam, consigliandomi di chiamarlo. Di fargli vedere le mie creature».

Così l'ha incontrato?

«Sì, ci siamo incontrati a Soho. Per me è stato emozionante, anche perchè lui è veramente un regista che sa valorizzare con intelligenza chi lavora agli effetti speciali. L'ho sommerso di disegni. Mi sono portati dietro tutto quello che ho disegnato negli ultimi quattro anni».

E andata bene al primo colpo?

«No, in un secondo incontro mi ha portato una sequenza della sceneggiatura. E mi ha chiesto di disegnarla, per vedere quali effetti speciali ero in grado di inventare. Sono corso a casa, mi sono chiuso dentro per alcune settimane. E, alla fine, gli ho portato il lavoro».

E da allora?

«Non ho più pace. Sto disegnando lo story-board giorno e notte. E anche tutte le creature fantastiche, i mostri che entreranno in "Brothers Grimm". Dal Lupo Cattivo in là».

Alessandro Mezzena Lona

Con la cantante Danielle Spencer

Russell Crowe sposo ad aprile

SYDNEY L'attore cinematografico australiano Russell Crowe e la cantante Danielle Spencer si sposeranno in aprile. Secondo le anticipazioni della stampa australiana, il matrimonio sarà celebrato nella località di Nana Glen, a 500 chilometri da Sydney.

Vengono smentite, così, le voci secondo cui il trentottenne protagonista del kolossal «Il Gladiatore» e la cantante, legati sentimentalmente dal 1990, quando si conobbero sul set de «The Crossing», si sarebbero sposati segretamente a Milano.

Si è tolta il tatuaggio sulla spalla

Angelina Jolie cancella il marito

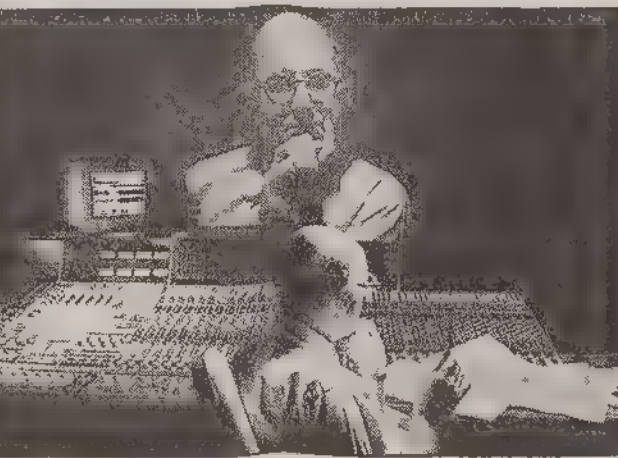
LONDRA Angelina Jolie si è fatta cancellare il nome del marito dal tatuaggio che porta sulla spalla sinistra. L'attrice è apparsa a spalle nude agli Oscar del cinema britannici, permettendo ai presenti di notare ché il nome di Billy Bob Thornton non appariva più sopra al tatuaggio, rimasto invece intatto.

Rispondendo alla domanda se le piace il Regno Unito, l'ambasciatrice delle Nazioni Unite ha detto di sì, aggiungendo che: «Mi sono trasferita qui, mio figlio andrà a scuola qui». Maddox, il bambino cambogiano adottato dall'attrice, ha poco meno di un anno e mezzo.

Prima europea di «The meeting point» di Sangam nel concerto di stasera al Cankarjev Dom

Michael Nyman fa l'«indiano» a Lubiana

LUBIANA Questa sera, alle 20.30, a Lubiana al Cankarjev Dom, si terrà un atteso appuntamento musicale con Michael Nyman. Una serata intrigante di grande musica «contaminata». L'eclettico compositore lavora alternativamente su colonne sonore per film, e su musiche definitivamente più classiche, per grande orchestra, ma anche piccoli ensemble di fiati o archi, per voci solisti o grandi cori a cappella.

Sicuramente la lunga collaborazione con il regista Peter Greenaway e poi la struggente colonna sonora per il film «The piano» di Jane Campion hanno reso popolare Nyman a una vasta platea. Infatti molto spesso esegue queste musiche con la sua Band in concerti acclamati come quelli delle rock star.

Il compositore Michael Nyman al lavoro.

Da un po' di tempo, però, Nyman che è anche un esperto musicologo, sta sviluppando una sua ricerca con le musiche etniche, per cui nel 1994 la collaborazione con l'Orchestra arabo-andalusa, mentre ora tocca alla musica tradizionale indiana; infatti nella prima parte del concerto verrà eseguito, in prima assoluta per il continente europeo dopo il grande successo di Londra, il brano «The Meeting Point» di Sangam, uno dei maestri della musica classica indiana. Ovviamente oltre agli 11 musicisti della Band si uniranno 6 musicisti indiani con i loro tipici strumenti.

Per informazioni sul concerto si può telefonare a Radioattività 040/304444 oppure direttamente al Cankarjev Dom 00386/12417300.

Oscar Cecchi

007 in anteprima a Udine con una mostra sul mito

UDINE Giovedì al Multiplex Cinecity di Pradamano (Udine) sarà proiettato in anteprima nazionale il film di Lee Tamahori «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan e Halle Berry.

Da oggi al 16 marzo, inoltre, sarà aperta, negli spazi dell'atrio, la mostra fotografica «007-40 anni, 20 film», che, divisa in 5 sezioni, offre al pubblico uno spaccato della storia dell'agente segreto più amato di tutti i tempi, raccontata attraverso immagini e materiale documentario.

Pierce Brosnan è 007.

MUSICA *La ventitreenne cantante pop-jazz protagonista a sorpresa della serata a New York*

Norah Jones batte il Boss: otto Grammy a tre

Fra i premiati anche i Dixie Chicks, India.Arie, Nelly e i No Doubt

NEW YORK La giovane Norah Jones ha stravinto il duello col veterano Bruce Springsteen conquistando ben otto Grammy, gli Oscar della musica, in una serata a New York contrassegnata da timide affermazioni di pacifismo e dalla prima esibizione congiunta in dieci anni di Paul Simon e Art Garfunkel.

Il ritorno dei Grammy a New York, dopo cinque anni di assenza, si è concluso col trionfo della Jones, 23 anni, che ha conquistato cinque premi personali per il suo album «Come Away With Me» (compresi i tre più importanti: Album, Record e Canzone dell'anno) e altri tre Grammy legati alla produzione del disco.

Bruce Springsteen non è rimasto a bocca asciutta: il suo album «The Rising», influenzato dagli avvenimenti dell'11 settembre, ha conquistato tre Grammy nella categoria rock (Miglior canzone, album e voce maschile rock). Un'altra canzone ispirata dalla tragedia dell'attacco terroristico contro New York, il trascinante «Where Were You (When the World Stopped Turning)» di Alan Jackson, ha vinto il Grammy per la miglior canzone country.

Uno dei momenti più commoventi della serata è stato quando i superstiti del gruppo Bee Gees sono saliti sul palco per ritirare il premio alla carriera insieme al figlio di Maurice Gibb (il membro del gruppo morto alcune settimane fa). La serata è stata aperta da Simon e Garfunkel che, dopo non essersi parlati per dieci anni, hanno cantato insieme «Il Suono del Silenzio», apparendo decisamente arrugginiti, come duo vocale, e un po' a disagio.

Norah Jones, 23 anni, otto Grammy e, a destra, Gwen Stefani dei No Doubt.

Il trionfo di Norah Jones non avrebbe potuto essere più completo. La figlia ventitreenne del virtuoso di sitar Ravi Shankar ha vinto tutti i premi per cui era in lizza confermando il successo strepitoso del suo album «Come Away With Me» che, pur rivolto a un pubblico maturo, ha trovato anche ampio ascolto tra i più giovani. La cantante, che ha uno stile jazz-soul che la distingue nella «catena di montaggio» del pop, si è mostrata molto modesta affermando di essere «stupita» dal successo. «Non riesco ancora a spiegarmi perchè il disco abbia venduto così tanto», ha confessato. Durante una delle numerose apparizioni sul palco la Jones ha fatto una fugace allusione alla guerra (durante le premiazioni da registrare qualche messaggio pacifista e scritte No War) affermando: «in un momento in cui il mondo è così strano, mi sento veramente fortunata».

Altri protagonisti della serata - che in Italia sarà trasmessa integralmente oggi, dalle 21, da Canal Jimmy (su Tele+ Digitale) - sono stati i Dixie Chicks, vincitori pure di tre premi, fra cui quello per il miglior album country con «Home». Due premi ciascuno sono anche andati a India.Arie (ai suoi primi riconoscimenti di questo tipo) e a Nelly. Fra gli altri Grammy assegnati, John Mayer è stato riconosciuto miglior cantante uomo e il gruppo No Doubt miglior gruppo.

Il regista, critico e divulgatore austriaco aveva 91 anni

È morto Marcel Prawy: «importò» il musical americano in Europa

TRIESTE Il critico, musicologo e regista Marcel Prawy è morto a Vienna, dove era nato il 29 dicembre 1911. Il suo nome è legato all'operetta, di cui erano impregnate le sue radici danubiane, e al musical, che lui, ebreo emigrato in America, ebbe modo di conoscere (assieme ai protagonisti, da Bernstein a Porter) e che «importò» in Europa, dopo essere tornato in patria come sottufficiale dell'esercito Usa. Dinamico e intraprendente, Prawy aprì un locale, il «Cosmos», frequentato dalle truppe americane, che proponeva musiche e generi d'oltre oceano. Nominato direttore della Volksoper, nel 1955 allestì a Vienna la prima europea di «Kiss me, Kate!» di Cole Porter, che ebbe un successo straordinario, seguita a ruota da «Porgy and Bess», «West Side Story», «Showboat». L'eco dello spettacolo di Porter giunse subito anche a Trieste. Contattato dal «Verdi», nel 1959 Prawy presentò l'edizione italiana di «Kiss me, Kate!» nell'ultimo festival dell'operetta che si tenne al Castello di San Giusto. Accanto alla protagonista Sonia Mottl, spiccava il basso Italo Tajo, nel ruolo di Petruccio, mentre uno dei due gangster era interpretato da Ernesto Calindri.

Marcel Prawy a Trieste. (Foto Sterle)

Il legame di Prawy con Trieste non si sarebbe più sciolto. Nel 1960 realizzò le edizioni in tedesco e in inglese dello spettacolo «Suoni e luci» a Miramare (e tra le «voci», volle quella di Giuseppe Di Stefano, che interpretava uno dei brani più celebri). E nei decenni seguenti mantenne sempre vivi i rapporti con gli amici triestini, di cui fu spesso ospite, portando un contributo di idee, progetti, curiosità e ricordi, inanellati non solo come «chefdramaturg» dell'Opera di Vienna, ma anche come docente (dall'Università di Vienna a quella di Yale), autore di libri (scrisse di Strauss e di Wagner, tradusse tutto Bernstein) e non ultimo come divulgatore, curando per la Tv austriaca fior di documentari sulla vita (e i luoghi) dei più celebri compositori. Marcel Prawy nel 1986 ricevette a Trieste il Premio Operetta. Nel '95 tornò per tenere a battesimo l'edizione italiana di «West Side Story».

r.s.

ARTE

Il pittore e poeta ha pubblicato un libretto in cui si cimenta nella traduzione, attualizzata con equilibrio, di alcune liriche del classico latino

Ugo Pierri, sfogliando Catullo, ha incontrato la sua Clodia-Lesbia

Beffardo, provocatore, passionale. È la firma di **Ugo Pierri** poeta e pittore che nulla risparmia a nessuno. Lo conosciamo per i suoi versi, i suoi disegni e quella rivista mensile che di nome fa «Ossetia», una sorta di bollettino parodistico su ciò che succede in città, in arte come in politica. Moralista sì, ma intellettualmente onesto non sentendosi libero da sentimenti come l'ambizione, e comunque sempre a giusta distanza dai «conventi» cittadini, quelli che fanno il brutto e il cattivo tempo delle sorti locali della poesia. Anzi, a dire la verità, in rassegna ci passano tutti, nel foglio di Ugo Pierri, che mai si è fatto problema nel distinguere poetico da poetichese. Insomma per chi non sapesse giocare, si consiglia la presa di visione dei suoi testi, ironicamente abili ad inacidire o a far sorridere, che fanno di Pierri un personaggio senza mezze misure: o si ama o si odia.

Non stupisce quindi il suo ultimo lavoro, una traduzione dal poeta latino **«Caio Valerio Catullo: poesie/disegni di Ugo Pierri»**, fresco di bella stampa per **Battello stampatore (euro 10)**.

Nel frattempo si può visitare la sua mostra sul tema della «Memoria», aperta fino a venerdì alla Biblioteca Quarantotti Gambini.

Disegno di Ugo Pierri.

A Catullo, quindi, Pierri indirizza i suoi sforzi, che danno buoni frutti con una traduzione attualizzata con equilibrio, e che, come il poeta veronese, trae ispirazione da una Lesbia triestina di cui il pittore ci fornisce alcuni elementi: gli efficaci disegni che affiancano i versi (da cui deduciamo che questa Clodia ha grandi mani) e l'incontro avvenuto durante la presentazione di un libro di un amico. Insomma Clodia-Lesbia rimane top-secret, mentre è riconoscibile, da subito, lo stile del poeta triestino. Ad iniziare dall'incipit che sceglie un Catullo giocoso (il carme famoso per la morte del passero) per proseguire con testi tratti per lo più dalle «nugae» a cui è consegnata la storia dell'amore per Lesbia. Catullo mette tutto se stesso in ogni carme e di ogni carme fa un ritratto di vita vissuta.

Non è difficile allora pensare a un Pierri-Catullo, che ci propone anche il carme 16, che nulla ha a che fare con la musa ispiratrice, ma piuttosto pare un mediato trattato di poetica: «che il poeta sia casto e pio, va bene / ma castità non sia richiesta ai versi...». Potrebbe sembrare il manifesto di «Ossetia» o della produzione in versi del pittore, frutto di un linguaggio letterario elaborato con finezza (che si rinsangua spesso con la linfa della lingua parlata), in funzione di un'espressività emotiva autentica.

Pierri è poeta di questa razza, di quelli che devono tradurre in dettato poetico desiderio e libertà, registrando ogni minuto dettaglio delle circostanze, dove la bravura trasfigura ogni cosa, anche la più squallida.

Mary B. Tolusso

MUSICA *La triestina Lauvergnac sarà giovedì e venerdì alla Casa della Musica*

Anna, piccola grande donna del jazz

Dopo anni di studi è una delle voci più in vista d'Europa

TRIESTE C'è anche una piccola grande donna triestina, nel momento d'oro che il jazz italiano sta vivendo a livello internazionale. Anna Lauvergnac - che giovedì alle 18 tiene un seminario e venerdì sera un concerto con il pianista Roland Guggenbichler alla Casa della Musica - negli anni Ottanta cantava nei locali triestini e sognava il grande jazz. Poi nell'89 un seminario a Umbria Jazz. E alcune porte che si aprono. Studi a Graz, cinque mesi a New York, alcuni anni a Vienna...

Oggi la ragazza (non chiedetele l'età: risponderà che, jazz o non jazz, è pur sempre una signora...) è una delle voci più in vista del jazz europeo. Ha studiato con Jay Clayton, Bob Stoloff, Reggie Workman, Mark Murphy... Ha partecipato a festival in mezzo mondo: da Londra a Montreal, da Colonia a Vancouver, da Berlino a Mosca, da Parigi a Kiev... Dal '99 fa parte della Vienna Art Orchestra, con cui ha inciso alcuni degli album che compongono la sua discografia.

«Mi sono appassionata al jazz ascoltandolo - racconta Anna Lauvergnac - e ho cominciato a cantarlo solo parecchio tempo dopo. Ciò che mi ha sempre attratta di questa musica è la profondità, la libertà, il mistero che racchiude. Anche se ho naturalmente ascoltato i grandi cantanti, sono stati strumentisti come Charlie Parker e John Coltrane a farmi innamorare di questa musica».

Della Trieste degli anni Ottanta, ricorda tanti musicisti. Ma uno in particolare. «Franco Vallisneri, il primo ad avere veramente fiducia in me, a spingermi a continuare, a dirmi di andarmene, di cercare altri luoghi dove poter cantare e imparare. Era una persona meravigliosa, un musicista straordinario: amava la musica con tutta l'anima, e suonava con tutta l'anima».

Anna Lauvergnac, un gradito ritorno a Trieste.

«Da Trieste - prosegue la cantante - me ne sono andata più in cerca di informazioni che di fortuna. Ma sono arrivate entrambe: nell'89, con il mio amico e collega Maurizio Nobili, abbiamo frequentato i seminari del Berklee Music a Umbria Jazz. Poi i seminari organizzati da Jeunesse Musical a Grisignana. Poi siamo stati accettati alla Musik Hochschule di Graz, dove abbiamo studiato per un semestre con Jay Clyton: ricordo le serate a casa sua, ad ascoltare Miles Davis e a giocare a scopa...».

Poi, il salto oltreoceano. «Sì, sono andata a New York per la prima volta nel '90, restandoci per cinque settimane. La capitale mondiale del jazz è stata una tappa fondamentale nella mia crescita musicale: poi ci sono tornata varie volte, lì ho conosciuto musicisti eccezionali, ascoltato tantissimi concerti, cantato a tantissime jam session. E lì nel '99 ho registrato i primi brani del mio primo cd, distribuito in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone. Andavo tutte le domeniche in un club dove un barista oriundo fiorentino mi faceva un cappuccino italiano, e dove cantavo come ospite».

«In questi anni ho avuto la fortuna di studiare con alcuni dei più grandi cantanti jazz del mondo: Mark Murphy, Andy Bey, Sheila Jordan... E soprattutto il privilegio di vivere per mesi a stretto contatto con loro. Al rapporto allievo/maestro si è unito un legame profondo di amicizia e affetto. Ho avuto l'opportunità di cantare in situazioni musicali diverse, dagli standard alla musica sperimentale, con le formazioni più disparate, dal duo a-capella alla big band».

«A Vienna ho vissuto sette anni e ho cominciato a collaborare con la Vienna Art Orchestra, la più importante orchestra jazz europea, facendo una tournèe nel '95 e partecipando a due registrazioni importanti come ospite. Dal '99 sono diventata la cantante della band: il che ha significato altri quattro cd e vari tour in giro per il mondo».

Ad agosto Anna Lauvergnac riparte in tour con la Vienna Art Orchestra. Intanto prosegue l'attività con un suo quartetto in Austria e con il quintetto di Till Martin in Germania. «Ma ho in programma di lavorare anche in Italia, con il quartetto di Attilio Zanchi e con il mio vecchio amico Bruno Cesselli. A giugno parteciperò alla Ruhr Triennale, all'interno di una serata dedicata alla musica di Jaques Brel e Michel Legrand. Sarò accompagnata da due grandi: Fritz Pauer al piano e Andy Scherrer al tenore».

Dopo la due giorni con Anna Lauvergnac, sabato la Casa della Musica ospita un altro nome importante del jazz europeo: Florian Bramboek, accompagnato dal trio del Nuovo Circolo Triestino del Jazz.

Carlo Muscatello

TEATRO *Domani a Udine lo spettacolo diretto da Rita Maffei*

Nel mondo di Wesker: una cucina multietnica

UDINE Il mondo è un palcoscenico, diceva Shakespeare. E noi non siamo altro che poveri commedianti. Quattrocento anni dopo il suo connazionale Arnold Wesker ci dice che il mondo è come la cucina di un grande ristorante. E noi siamo cuochi, camerieri, sguatteri.

Del teatro che si è sviluppato in Inghilterra alla fine degli anni '50, e ha avuto tra i nomi di rilevo Osborne, Pinter e lo stesso Wesker, «La cucina» è un testo tra i più importanti. Lo mette in scena Rita Maffei, regista del Centro Servizi e Spettacoli, con i suoi ventotto attori, tra cui molti giovani diplomati dell'Accademia «Nico Pepe» di Udine. Da domani sera e fino al 2 marzo il palcoscenico del Teatro Nuovo (ore 20.45) ospiterà i cappelli da cuoco, le pentole, i bollitori, gli odori di «La cucina», scritta da Wesker nel 1956.

La compagnia di «La cucina» di Arnold Wesker.

Trenta personaggi, affaccendati attorno a fornelli e portate, un'umanità composita che parla inglese, tedesco, irlandese, francese, cipriota: così doveva effettivamente presentarsi la cucina di un grande ristorante londinese, quando Wesker, che fino ad allora era stato un pasticciere, la prese a modello per il suo primo lavoro teatrale. Un'immagine pertinente della complessità del mondo contemporaneo.

«Io credo che Wesker abbia conosciuto davvero i cuochi, le cameriere, gli sguatteri che ha poi trasferito nel suo testo» spiega la regista Maffei. «Troppo precisa, nitida, viva è la descrizione di questi personaggi per non pensare che ci sia un diretto riferimento biografico». Dunque la Londra degli anni '50, quella che ha visto sbriciolarsi un impero, che è uscita impoverita dalla guerra, ma trova anche in sé le energie, le forze, le tensioni al benessere, che la trasformeranno nella swingin' London degli anni '60.

«Anche la lunga ondata migratoria e le dinamiche che essa scatena: problemi che viviamo in Italia ancora oggi e che io avevo potuto studiare mettendo in scena due anni fa "Katzelmacher" di Fassbinder» continua Maffei. Però nella «Cucina» l'incontrarsi e lo scontrarsi delle diverse nazionalità e delle lingue ha un carattere metaforico. «Wesker gli ha dato un respiro più ampio. Ascoltare queste battute, distaccandole dal quadro storico di quegli anni, ci permette di ricollocarlo anche nel nostro tempo, senza che siano necessari aggiornamenti. In questa maniera il testo ci parla».

Per dirci che cosa? «Per porre anche a noi le sue domande. Quella, per esempio, del proprietario del ristorante, che si rivolge incredulo ai suoi dipendenti: vi offro un lavoro - dice - vi sfamo, vi do anche dei soldi, cosa volete di più dalla vita?». Già: cos'è la vita, oltre che un'azienda? Interessante domanda, in Italia, oggi.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

«Kiss me, Kate!» al Rossetti
Le sorelle Downes a Latisana

TRIESTE Oggi alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto dell'«Angelo Adamo Jazz Quintet».

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, il musical «Kiss me Kate!» con Daniela Mazzucato e Edoardo Guarnera (repliche fino al 2 marzo).

Oggi alle 21, al Punto G (via Economo), serata musicale con i Bandomat.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), cabaret con El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.

UDINE Giovedì alle 21, al palasport Carnera, concerto di Edoardo Bennato.

LATISANA Oggi alle 21, al Teatro Odeon, il duo americano Downes.

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, «Omaggio ad Astor Piazzolla» con la Karmelòs Orchestra.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto del Jerusalem String Quartet.

Serata di successo alla Tripcovich per l'omaggio dell'Associazione Mitteleuropa

Le due anime musicali di Trieste

TRIESTE L'omaggio a Trieste che l'Associazione culturale «Mitteleuropa» ha voluto offrire nella Tripcovich a scopo benefico si è rivolto a due diverse anime della città, entrambe ben radicate nella sua tradizione musicale: la passione per l'operetta e quella per il jazz.

E anche in questi orientamenti della cultura e del gusto Trieste si rivela profondamente europea. Un pubblico numeroso ed entusiasta ha applaudito gli interpreti della prima parte dedicata ai fasti dell'operetta viennese, ungherese e italiana ma poi si è ugualmente spellato le mani per applaudire un grande pianista improvvisatore nella migliore tradizione jazzistica. La serata, presentata da Viviana Facchinetti, è stata effervescenti riservando anche forti emozioni. Arie, duetti e un terzetto da «La Contessa Mariza», «La vedova allegra», «Il cavallino bianco», «Cin-ci-là», «La principessa della czarda» hanno riscaldato l'atmosfera con le voci generose dei tenori Paolo Venier e Andrea Binetti e del soprano Gisella Sanvitale, accompagnati con professionalità dal pianista Federico Consoli: un cast tutto triestino, ben noto agli appassionati del genere.

Nella seconda parte l'attesissimo ritorno di un triestino da lunghi anni residente a Roma ma che molti ricordano fra gli anni '50 e '60 come un grande protagonista del jazz e delle musica leggera a Trieste: Franco Russo. Sulla scia dell'orchestra Cergoli, dei grandi successi alla Bottega del vino e al Bastione Fiorito e con le orchestre ritmiche della Rai, il pianista dallo stile inimitabile. Il suo programma comprende elaborazioni incredibili di motivi internazionali dove si uniscono melodia e swing in un mix geniale di varie versioni ritmiche che raggiungono effetti perfino surreali.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Oggi quinta rappresentazione ore **20.30** (C/B). Repliche: giovedì 27 febbraio ore **20.30** (E/C), venerdì 28 febbraio ore **20.30** (F/E), domenica 2 marzo ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www. teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO. Domenica 2 marzo ore 11 «Gli ottoni del teatro lirico Giuseppe Verdi». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www. teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948417. Ore **16.30** e **20.30** doppia rappresentazione «I Rusteghi» di Goldoni. Con Piero Mazzarella, Antonio Salines, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia F. Macedonio. 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti de «I Rusteghi». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom - via Petronio 4, Trieste. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogoči otrok» - Un ragazzo impossibile, di P.S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. La replica di sabato 1 marzo alle **20.30**, è sottotitolata in italiano (turno T). Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e M. Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15** «Due settimane per innamorarsi – Two weeks Notice» con Hugh Grant e Sandra Bullock, la più divertente commedia sentimentale dell'anno, campione d'incassi in America. **N.B.: oggi e domani ingresso unico 5 euro.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il fiore del male» di Claude Chabrol, con Nathalie Baye, Benoit Magimel e Suzanne Flon. In concorso al Festival di Berlino 2003. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.30, 21.30:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. Candidato a 10 premi Oscar. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Candidato a 6 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago» candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con T. Hanks e L. DiCaprio. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «The ring»... se schiacci play, muori! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 15.50, 18.45, 21.45: «Il signore degli anelli - le due torri». Candidato a 6 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Le spie» con Eddie Murphy. Una risata dopo l'altra! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Gran Premio della giuria e Palma d'oro miglior attrice a Cannes. Candidato all'Oscar 2003 per miglior film straniero. **A soli 3 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson. (Candidato all'Oscar). **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **18.30, 20.15, 22:** «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Domani «Il favoloso mondo di Amélie» in lingua originale francese.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». **Oggi a 2,7 €.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. Prima nazionale (abb.'10; abb. «5+1» formula B); 26 febbraio (turno A); 27 febbraio (turno D); 28 febbraio (turno B); 1 marzo (turno C); 2 marzo (turno E). Ore **20.45** Compagnia del Css presenta «La cucina» di Arnold Wesker, regia di Rita Maffei. Una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Chicago» **16.30, 18.30, 20.35, 22.40** con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The ring» **17, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.30** di Gore Verbinski. «Ricordati di me» **17.40, 19.15, 20.05, 21.30, 22.30** di Gabriele Muccino, con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Le spie» **20.10, 22.15** con Eddie Murphy. «Il fiore del male» **22.20** di Claude Chabrol. «Prova a prendermi» **17.10, 19.50, 22.30** con Leonardo DiCaprio. «A proposito di Schmidt» **17.25, 19.50, 22.20** con Jack Nicholson. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Harry Potter: la camera dei segreti» **17.05.** «Gangs of New York» **16.20, 19.20, 22.20** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day Lewis. «Frida» **20** con Salma Hayek. «Il signore degli anelli - le due torri» **16.40, 18.45, 22.15.** «Spirit cavallo selvaggio» **17.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003: oggi, ore **20.45** Jerusalem String Quartet; musiche di Haydn, Sostakovic, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003: giovedì 27 febbraio, ore **20.45** «Ombre rosse», con Marco Cavicchioli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Fuori abbonamento: martedì 11 marzo, ore **20.45,** «Adenoidi», di e con Daniele Luttazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (Go) Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Chicago»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 2. «A proposito di Schmidt»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Ricordati di me»: **17.30, 20, 22.20.**

KINEMAX 4. «Due settimane per innamorarsi»: **18, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 5. «The ring»: **17.50, 20.10, 22.20.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2002/2003: questa sera 25 febbraio 2003 ore **21** Karmelòs Orchestra «Omaggio a Astor Piazzolla», direttore Vram Tchiftchian, fisarmonica Sebastiano Zorza. Prevendita: ufficio del Teatro ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Ricordati di me» di Gabriele Muccino con Monica Bellucci.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Sweet Sixteen». Regia di Ken Loach.

Sala Gialla. 17.45: «I Spy» («Le spie»). Con Eddie Murphy, Owen Wilson. **20, 22.15:** «Frida».

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo pomeridiano ingresso 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «A proposito di Schmidt».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «The Ring».

Sala 3. 18, 20, 22.10: «Due settimane per innamorarsi».

TELECOMANDO

Maria Goretti modello Heidi vincente, ma poco sincera

di Giorgio Placereani

Tanto vale confessarlo subito! Ognuno ha le sue pecche nella formazione, i suoi debiti culturali; e il vostro recensore oggi deve ammetterne uno grosso: non ha mai avuto modo di vedere il potente film di Augusto Genina su Maria Goretti, «Cielo sulla palude» (1949). Prima o poi vi porrà rimedio; ma intanto, trovandosi a recensire il film tv di Giulio Base «Maria Goretti» (visto domenica su RaiUno da quasi 10 milioni di telespettatori), si trova privo di un basilare termine di paragone.

Tuttavia quest'ignoranza, di cui si scusa, può anche sortire di qualche vantaggio al film tv; nel senso che altrimenti, se paragonato per filo e per segno all'opera del grande Genina, il presente «Maria Goretti» prodotto dalla Lux Vide e visto da quasi 10 milioni di italiani - pur neanche ignobile - finirebbe schiacciato come una formica. Già quanto ne scrisse all'epoca la critica più avvertita pesa sfavorevolmente assai. Il sommo critico francese André Bazin, dopo aver sottolineato l'autenticità dei contadini del film, osservava: «Il partito preso del realismo di Genina gli impediva... di supporre come data, in una qualsiasi delle sue immagini, la "santità" della sua protagonista. Non è, non dev'essere una santa quella che vediamo vivere, ma una piccola contadina». L'articolo di Bazin (che si trova in «Che cosa è il cinema?», Garzanti) s'intitola «Santi lo si è solo dopo».

Invece, nel film tv di Giulio Base, Maria Goretti santa lo è da subito, proprio come i contadini del film tv non hanno autenticità ma sembrano usciti da «Terra nostra» (pure calando un velo sul gigionesco, marionettistico, insopportabile socio ubriacone). Santa lo è da subito e nel modo peggiore per un film, che non è quello di operare miracoli hollywoodiani... c'è una dignità anche in questo... ma di parlare come un libro stampato. Come del resto tutti i personaggi: c'è qualcosa di coturnato, di troppo rifinito, nei loro discorsi. Contadini miserrimi, trascinano la vita nel fango, com'è ben reso dalla fotografia ariosa e pittorica di Fabrizio Lucci; ma quando aprono bocca senti qualcosa d'insincero, senti la sceneggiatura, senti il catechismo rifatto dall'intellettuale che batte sui tasti.

Base e Martina Pinto

Ora bisogna dire che la giovanissima Martina Pinto (Maria) ha un volto impressivo, uno spessore naturale di attrice. E' lei ad apportare una sorta di credibilità a un film tv così visibilmente «scritto», congegnato, telegrafato, a livello di sceneggiatura, nonché ultra-gasato (al limite del trombonesco) nella regia. La sceneggiatura, dovendo costruire una figura di giovane futura santa, semplice e felice pur nelle avversità, in partenza pare tener presente, come modello, Heidi: stiamo pensando alla scena in cui porta sorridente il cibo al contadini e poi si mette a ballare. La santità, come abbiamo detto, arriva dopo in forma di saggi discorsi. Martina Pinto meriterebbe un premio foss'anche solo per aver reso tutto questo sopportabile. Riesce a sopravvivere perfino a certe inquadrature rugiadose alla Guido Reni, perfino alla terribile musica di Andrea Morricone (un quarto del budget del film tv dev'esserne andato in corde di violino).

Nonostante tutti i barocchismi dell'enfatica regia di Giulio Base, nel «Maria Goretti» televisivo c'è più tecnica che sentimento. E' il solito problema delle produzioni Lux Vide: l'insincerità: non nel senso che non credano a quello che raccontano (chi potrebbe dirlo?), ma che non sanno trasmetterlo.

OGGI IN TV

Su La 7 il film con Demi Moore

Il «Soldato Jane» si addestra da uomo

I film

«Soldato Jane» (Usa '97), di Ridley Scott, con Demi Moore (*nella foto*) e Viggo Mortensen (La 7, ore 21.30). Un'intraprendente donna riesce e dimostrare che può sopravvivere al micidiale addestramento dei Navy Seals, e di avere coraggio in battaglia.

«In nome di Dio» (Usa '48), di John Ford, con John Wayne e Pedro Armendariz (Retequattro, ore 16.50). Tre banditi, in fuga nel deserto, incontrano una donna che muore dopo aver dato alla luce un bel bambino. Sono costretti ad adottarlo e...

Gli altri programmi

Raitre, ore 17.40

Il carnevale a «Geo&Geo»

Quanto è diffuso nel mondo il carnevale? Si tratta di una tradizione solo europea? Le popolazioni primitive sono solite festeggiarlo? Se ne parla nel corso della puntata di «Geo&Geo».

Raitre, ore 9.05

Elio Pandolfi a «Cominciamo bene»

Puntata più corta quella odierna di «Cominciamo bene», che terminerà verso le 10 per lasciare spazio alla diretta dei campionati mondiali di sci.

In scaletta un'intervista di Pino Strabioli ad Elio Pandolfi, che festeggia 55 anni di carriera teatrale e cinematografica.

Raitre, ore 0.40

L'«Andrea Chenier» a Torino

«Prima della Prima» dedica la puntata odierna all'«Andrea Chenier» di Giordano, in scena al Regio di Torino. L'allestimento è di Ivan Stefanutti, che ha curato, oltre alla regia, scene e costumi. Nel cast Fabio Armiliato e Daniela Dessì.

Raitre, ore 0.10

La Banca Etica a Internet Cafè

Matteo Passini, direttore generale della Banca Popolare Etica di Padova, sarà ospite della puntata di domani di «Internet Cafe», il programma di Rai Educational condotto da Andrea Pezzi.

Dopo una lunga esperienza nel sistema bancario tradizionale, Passini ha lavorato per dieci anni alla Comit ricoprendo incarichi di responsabilità, ha collaborato alla stesura del business plan per la Cooperativa «Verso la Banca Etica» e si è poi candidato alla direzione del nuovo istituto di credito.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: PAOLA SENSINI
2.05 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA
2.35 RAINOTTE
2.40 ORMAI E' FATTA. Film (drammatico '99). Di Enzo Monteleone. Con Stefano Accorsi, Antonio Catania.
4.15 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm.
5.15 HOMO RIDENS
5.40 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.45 LA VOCE - IL MESSAGGERO
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
8.50 SORGENTE DI VITA
9.20 VIVERE IN SALUTE. Con Camilla Nata.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 EAT PARADE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Il rapimento"
17.25 DIGIMON TAMERS - ULTIMA PUNTATA
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SERENO VARIABILE
19.00 STREGHE. Telefilm. "Festa di liceo"
19.50 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TUTTI I SOGNI DEL MONDO (QUARTA ED ULTIMA PUNTATA). Film tv (commedia). Di Paolo Poeti. Con Alessia Mancini, Melissa Maccari.
22.45 LA SITUAZIONE COMICA
23.45 IL PAESE DELLE MERAVIGLIE.RAI.IT. Con Gianni Ippoliti e Sabrina Nobile.
0.30 TG2 NOTTE
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 IL CORVO. Telefilm. "Il becchino"
2.00 RAINOTTE
2.02 TG2 SALUTE (R)
2.15 PERIFERIE: MAMME PER CASO
2.25 SPECIALE ANIMA
2.40 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
9.55 SCI: 4X10 KM STAFFETTA MASCHILE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (all'interno)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 IL SANTO. Telefilm. "Dove sono i soldi"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
0.40 PRIMA DELLA PRIMA: ANDREA CHENIER
1.15 OCCUPATI. Con Federica Gentile.
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.00 RAINEWS 24
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30 - 4.00 - 4.30 - 5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (replica)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Maternità"
11.55 GRANDE FRATELLO (replica)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ULTIMA PALLOTTOLA (SECONDA PUNTATA). Film tv (poliziesco). Di Michele Soavi. Con Giulio Scarpati, Carlo Cecchi, Antonio Catania.
23.05 GRANDE FRATELLO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (replica)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (replica)
3.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.30 THE VISITOR. Telefilm.
4.15 TG5 (replica)
4.45 FITZ. Telefilm.
5.30 TG5 (replica)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e la citta' perduta" (prima parte)
9.30 CADAVERI E COMPARI. Film (commedia '86). Di Brian De Palma. Con Danny De Vito, Joe Piscopo, Harvey Keitel.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "L' attentato"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Fine di un amore"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 BEYBLADE
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Aria di liberta'"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La rivincita di Geoffrey"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "La maledizione"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
23.15 BUFFY. Telefilm. "Pronto intervento" "Contrasti d'amore"
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.15 HIGHLANDER. Telefilm.
3.05 NON E' LA RAI
4.05 I-TALIANI. Telefilm.
4.35 TALK RADIO
4.45 SABATO ITALIANO. Film (drammatico '92). Di Luciano Manuzzi. Con Isabelle Pasco, Francesca Neri, Yvonne Scio'.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "La sbornia mortale"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (replica)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Requiem per i vivi"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 IN NOME DI DIO - IL TEXANO. Film (drammatico '48). Di John Ford. Con John Wayne, Pedro Amendariz, Harry Carey jr..
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 CALCIO: LOKOMOTIV MOSCA-MILAN (SINTESI)
20.35 CALCIO: BORUSSIA DORTMUND - REAL MADRID
22.45 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
22.50 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 IVANA SPAGNA SPECIAL
3.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
5.00 PESTE E CORNA
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (replica)
5.30 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 UN COLPO ALL'ITALIANA. Film (avventura '69). Di Peter Collinson. Con Michael Caine, Raf Vallone.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.25 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
18.45 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SOLDATO JANE. Film (drammatico '97). Di Ridley Scott. Con Demi Moore, Viggo Mortensen.
23.55 TG LA7
0.10 NOTTE DA LUPI
0.15 SEX & THE CITY. Telefilm.
1.15 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm.
2.15 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
3.00 OTTO E MEZZO (R)
4.00 DUE MINUTI, UN LIBRO
4.10 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 LA VALLE DELL'ERICA. Telefilm.
12.00 LA SAGA DELLA FORMULA 1
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 BASKET SOLARI GORIZIA
16.00 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTISONTINO
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
20.15 PROGETTI INDUSTRIALI
20.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
20.50 IL SEMIFREDDO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 ACCESS CODE - CODICE ACCESSO. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 BASKET SOLARI GORIZIA.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 CLIMA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 DUE CONTRO LA POLITICA AI RAGGI X
20.30 PROVINCIA APERTA
21.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
22.55 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
23.25 SPORT IN... SERA
0.10 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 SCI: STAFFETTA MASCHILE 4X10 KM
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CALCIO: JUVENTUS - MANCHESTER UNITED
22.40 TUTTOGGI
22.55 CALCIO: BORUSSIA DORTMUND - REAL MADRID

RETE A

10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 DANCE CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 EURO CHART
21.30 INBOX

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA 3 TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 SCIVOLANDO SENZA CONFINI
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.00 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
15.15 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.40 SPECIALE SPOSI
20.50 LE OSTERIE
22.00 I PROTAGONISTI: NATALE LABIA
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 FILMATO EROTICO. Film (erotico).
1.00 TELEGIORNALE

MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 RANMA 1/2
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE -
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 COPPIA D'ASSI CON REGINA. Film (avventura '91).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 L'ULTIMA SFIDA DI BRUCE LEE. Film (azione '81).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LA MORTE SI FA BELLA. Film (thriller '91).
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 L'APOCALISSE
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 TG
21.30 MOSAICO
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (7.00-8.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi, 7.50: Incredibile ma falso, 8.26: GR1 Sport, 8.35: Golem, 8.50: Habitat, 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.10: Radio anch'io, 10.05: Questione di borsa, 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute, 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.35: Radio Cacolor; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società, 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend, 15.30: GR1 - Titoli, 16.00: GR1 Come vanno gli affari, 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli, 17.00: GR1 Europa, 17.30: GR1 Titoli - Affari, 18.00: GR1 Bit, 18.30: GR1 Titoli, 18.50: Incredibile ma falso, 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari, 19.36: Ascolta si fa sera, 19.40: Zapping, 20.40: Zona Cesarini, 20.45: Champions League Juventus - Manchester United, 21.35: GR1 Europa Risponde (all'interno); 23.05: GR Parlamento; 23.25: Uomini e camion, 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica, 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00), 2.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (7.30-8.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: L'alta cucina di Nero Worlf; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2, 15.00: Atlantis, 17.00: Il Cammello di Radio2, 18.00: Caterpillar, 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser, 20.55: Tutti i sogni del mondo - in onda media, 21.00: Il Cammello di Radio2, 21.36: Alta Fedeltà, 23.00: Viva Radio2 (R), 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95,6 o 96,5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45), 14.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 14.30: Il Terzo Anello. Lacrime e sorrisi; 15.00: Fahrenheit, 15.10: Storyville, 18.00: Il Terzo Anello. Storia del Tubo, 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03-3,03-4,03-5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06-3,06-4,06-5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09-3,09-4,09-5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza; 8.50: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Cioccolatini e caramelle, di Loredana Gec; 14.50: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo a puntate. Ivanka Hergold «Il coltello e la mela». Regia di Sergej Verc; 17.40: Arcobaleno; 17.50: Pot-pourri; 18: Appuntamento musicale; 18.30: Pot-pourri, 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani

Radio Punto Zero 101,1 o 101,5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz / 97,9 o 98,3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana, 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli, 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news, 12.20: Radiotrafic viabilità, 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj, 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa, 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana, 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani, 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità, 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego, 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo, 22: The Dance Chart (replica), 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102,6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2 a p. (con Cristina Dori), 12: Coppia Company (con Cristina Dori), 13: Company News 2 a edizione, 13.05: Olelè olalà facce la ascolta (con Virtual D. Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi), 16: Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19: In fila per tre (con Pietro), 19.20: Sfigometro di sera, 20: Only The Best, 20.05: Company Eyes, 21: Free Company

Radio Fantastica 106,1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00 Fantastica e 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica, 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

CRICKET

Un anonimo imprenditore di Sydney ha pagato un prezzo da record mondiale, oltre mezzo milione di dollari australiani (circa 275 mila euro), per il più significativo cimelio del cricket finora offerto in vendita: un berretto verde dalla leggenda del cricket Donald Bradman, morto nel 2001 a 92 anni. Il berretto era stato indossato da Bradman nel 1947-'48 contro l'India.

OGGI IN TV

9.55 Raitre: Sci: 4x10 km staffetta maschile
12.20 TMC: Sport7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telequattro: A tutto sport
14.15 Telequattro: Basket Solari Gorizia
16.30 Capodistria: Sci: Staffetta Maschile 4x10 km
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.25 Telequattro: Sportisontino
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna 3
19.30 Telefriuli: Sport in...
19.50 Rete 4: Calcio: Lokomotiv Mosca-Milan (sint.)
19.54 Radiodue: GR Sport
20.35 Rete 4: Calcio: Borussia - Real Madrid
20.45 Radiouno: Champions League: Juventus - Manchester United

SCONFITTE 127-0

Incredibile ma vero, nello stadio di Capo d'Orlando nell'incontro tra l'Orlandina 97 ed il Diana 2000 per il girone B del campionato regionale di C di calcio femminile è finita 127-0. A subire la disfatta le atlete di casa che, oltre a lasciare segnare le avversarie, hanno fatto numerose autoreti per protesta contro una sconfitta a tavolino subita qualche settimana prima.

SPORT

CALCIO SERIE B L'Alabarda soffre al «Rocco» ma piega il quadrato Livorno e si insedia al terzo posto con la Samp

La Triestina dà un calcione alla crisi

Decide la prodezza iniziale del mancino, poi i padroni di casa difendono con giudizio il risultato

Triestina 1
Livorno 0

MARCATORE: pt 9' Parisi.
TRIESTINA (4-3-3): Pagotto, Carbone, Bega, Bacis, Parisi, Boscolo (st 25' Masolini), Budel, Delnevo, Baù (st 21' Venturelli), Fava, Zanini (st 7' Muntasser). All: Rossi.
LIVORNO (3-4-1-2): Amelia, Melara, Vanigli, Cannarsa, Balleri, Grauso, Billio (st 18' Ciaramitaro), Doga (st 37' Biliotti), Saverino, Negri, Danilevicius (st 24' Enyinnaya). All: Donadoni.
ARBITRO: Nucini di Bergamo.
NOTE: angoli: 3-2 per il Livorno. Ammoniti: Bega, Boscolo, Enyinnaya e Melara. Spettatori: 11.687 per un incasso di euro 130.313,68.

TRIESTE Un calcione alla crisi (se crisi c'è stata) l'ha sferrato Parisi con quel suo devastante sinistro di collo pieno che ha fulminato Amelia dopo neanche 9'. Su questo gol da cineteca (bellissimo lo scambio volante con Baù) la Triestina ha costruito la sua vittoria badando, per una volta, più alla sostanza che all'estetica del gioco. Un successo che spazza via dubbi e paure e che vale il terzo posto in coabitazione con la Sampdoria. E' una delle vittorie più «sporche» dell'Alabarda ma anche per questo una delle più importanti della stagione perché è servita per invertire la rotta prima che la nave finisse contro gli scogli.

Sembrava una delle sfide mortali dei play-off con quell'aria, in campo, pregna di tensione. Ne è così scaturita una partita troppo nervosa, piena di spigoli e poco divertente. Ma a questo punto del campionato conta solo vincere, tutto il resto è relativo. Lo stesso Rossi ha varato una formazione operaia soprattutto a centrocampo, capace di infilare la tuta per gettarsi nella battaglia. E ha visto giusto: è stata la gara dei guastatori Delnevo, Boscolo e Budel, tutta gente che ha badato al sodo dopo il gol di Parisi. Una volta in vantaggio l'obiettivo principale è diventato quello di non fare giocare il Livorno, raccolto attorno a Billio, con un pressing a volte asfissiante. La seconda missione era quella di colpire i toscani in contropiede e questa è stata fallita per precipitazione e scarsa lucidità. Ma è bastato il gol del mancino alabardato per fare la differenza. Per difenderlo gli alabardati ci hanno messo tanto carattere, sacrificio e una maggiore attenzione, rispetto al solito, in difesa. Se Danilevicius era abbastanza addomesticabile, Negri è un vero animale da area di rigore ma Bega e Bacis in qualche modo l'hanno ingabbiato. In un'occasione ci ha pensato Pagotto. A essere onesti il Livorno meritava di più: ha tenuto per lunghi tratti in mano il gioco e ha creato almeno quattro palle-gol molto nitide dove forse Protti (squalificato) ci sarebbe arrivato. Una squadra solida in ogni reparto,molto forte fisicamente, che si è schierata con tre difensori, quattro centrocampisti, un Saverino sulla trequarti (che ha voluto strafare) e due punte. Donadoni si è preoccupato di chiudere le fasce per non lasciare ripartire gli esterni Zanini e Baù. Il primo è finito presto su un binario morto tra Cannarsa e Doga mentre il secondo, quando la situazione si è fatta critica, è andato anche a tamponare. Gli ospiti hanno così tagliato i rifornimenti a Fava che si è dannato su tutto il fronte offensivo ma senza tanto costrutto. E' toccato quindi al centrocampo a tenere in piedi la baracca: Boscolo ha fatto chilometri, Delnevo si è buttato su tutti i palloni e Budel ha fatto con mestiere sia la diga che il regista basso. Parisi dopo il gol ha dovuto limitare le sue incursioni mentre Carbone, molto diligente al debutto, ha dovuto fare solo il terzino per contrastare Doga che cercava di spingere. Nella ripresa Rossi ha completato il suo capolavoro blindando la squadra: ha tolto tutti e due gli esterni, ha inserito Muntasser e con l'ingresso di Venturelli (serviva per il gioco aereo) ha schierato una linea di cinque difensori difficilmente valicabile anche se Donadoni aveva inserito Biliotti e Enynnaya. La cronaca: al 9' Zanini da destra taglia tutto il campo per Parisi: scambio rapido con Baù e legnata di sinistro sotto l'incrocio. Splendido. Il Livorno schiuma rabbia e al 25' Balleri spedisce una palla nel mucchio dove svetta di testa Negri: Pagotto blocca in tuffo. Al 34' la minaccia arriva su un cross teso di Doga sul quale si avventano Pagotto, Bega e Negri con la palla che rotola fuori. La Triestina prova a pungere in contropiede ma sbaglia o ritarda sempre l'ultimo passaggio. La ripresa è una sofferenza: comanda il Livorno e la Triestina è tutta dietro. Al 2' Pagotto smanaccia a terra una insidiosa punizione di Saverino. Il trequartista all'11' pesca in profondità Danilevicius il quale salta anche Pagotto in uscita ma non trova la porta. Al 17' esce bene dall'area Bega, si fa tutto il campo ma tira centralmente anziché mettere in moto Muntasser. E' sempre Saverino a farsi pericoloso con le sue punizioni. Al 33' Parisi riesce ad avviare un contropiede: Fava con la punta del piede supera Amelia in uscita ma la palla si perde a lato. Capita a Cannarsa al 35' l'occasione dell'1-1: grazie a un rimpallo si trova smarcato davanti al portiere ma calcia debolmente tra le braccia di Pagotto. L'ultima punizione di Saverino (di poco alta) procura più brividi del freddo e i quattro minuti di recupero sembrano non finire mai. Ma la Triestina esce dal «Rocco» sana è salva.

Maurizio Cattaruzza

Budel ha fatto benissimo il massacrante lavoro di tamponamento e di rilancio.

L'area alabardata è presa di mira dagli attaccanti livornesi e Pagotto sbroglia la situazione con una tempestiva uscita (Lasorte).

IL PROTAGONISTA

Parisi: «Aspettavo questo gol da tanto»

TRIESTE Si fa attendere molto prima di arrivare in sala stampa, con un sorriso stampato addosso che dice tutto. Non lo fa mica apposta, è stato prescelto dall' antidoping. Dopo un gol simile anche il bussolotto avrà voluto verificare quel tiro micidiale di Alessandro Parisi. «Lo aspettavo da tanto tempo, il gol è arrivato nella partita più importante. Questi tre punti ci rilanciano, sono veramente felice per tutti: squadra, allenatore, tifosi...». Non riesce a terminare la frase che alcuni giornalisti foresti gli chiedono con quale piede ha calciato. Che diamine: il sinistro! L'altro è un optional solo per la parte difensiva. Che Parisi ha curato diligentemente, coprendo il vantaggio fino alla fine. «Abbiamo puntato tutto sul contropiede, anche se non siamo riusciti a costruirne molti. La mossa fondamentale è stato quando il mister ha inserito Venturelli, così siamo passati a cinque in difesa». E così l'Unione ha strappato i tre punti, sempre grazie alla fucilata all'incrocio del mancino alabardato. «Questa rete è molto importante per me, adesso però non bisogna montarsi la testa. Domenica andiamo a Palermo, una gara dal sapore particolare per il sottoscritto: è la mia città, voglio fare bella figura, mentre la Triestina deve trovare la continuità anche fuori casa». Un po' timoroso davanti a telecamere e taccuini, anche Francesco Carbone non nasconde la sua felicità per la vittoria. Di squadra e personale.

Era al suo esordio nella Triestina, ha fatto valere la maglia numero 30. «Non giocavo da tanto tempo, mi sono sorpreso di aver tenuto per tutti i 90'. Questo successo è il frutto di una perfetta disposizione in campo e di un eurogol di Parisi. Era fondamentale uscire da questo tunnel di sconfitte consecutive». Carbone ha dormito nel ritiro in stanza con Boscolo, due carte vincenti giocate da Rossi. L'unico lato negativo della serata sono le condizioni del terreno di gioco, definite pessime da tutti gli alabardati. «Dovevamo assolutamente cercare la vittoria e, anche se il gioco non è stato esaltante, l'importante è che sia arrivata. Su un campo così indegno - spiega Masolini - non era possibile fare molto di più». Ghiacciato da una parte, gommoso dall'altra, ma poco importa. Almeno fino a domani, perché l'Alabarda è rinata, parola di Zanini: «Prima dell'incontro ci siamo guardati in faccia, abbiamo parlato a lungo. Tre punti sofferti, ma nei primi 15' ho visto una grande Triestina. Loro hanno chiuso le fasce, triplicavano più che raddoppiare ma alla fine abbiamo vinto noi».

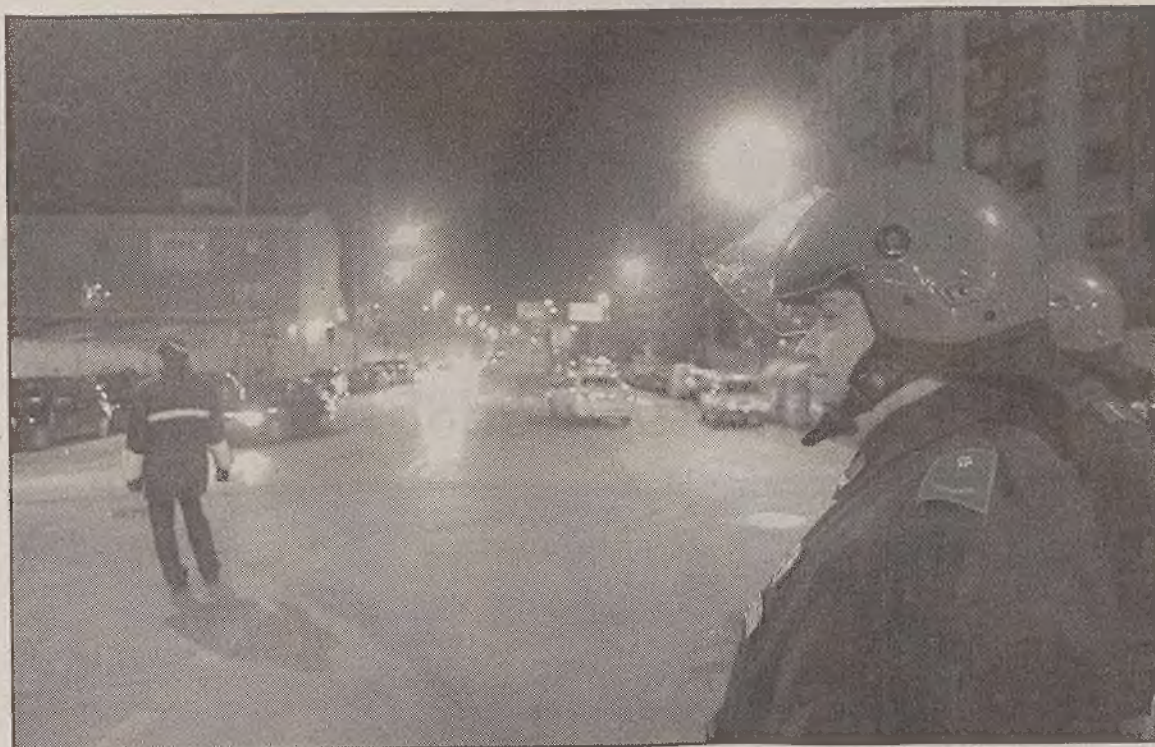
Pietro Comelli

Parisi col pallone al piede. Calcio forte e facile per il difensore alabardato. Stupendo il suo gol preparatogli da Baù: una botta sotto l'incrocio.

Delnevo è andato ad attaccare sempre i portatori di palla

Le pagelle Triestina

PAGOTTO: in ripresa. Bene tra i pali, non impeccabile in un paio di uscite. E' sempre carente quando deve rinviare con i piedi. **6,5**
CARBONE: tatticamente molto diligente, soffre un po' Doga e quindi non può garantire la spinta. Ma all'esordio se la cava discretamente senza commettere errori grossolani. **6**
BEGA: con lui in mezzo è un'altra storia, dà sicurezza al reparto ed è quasi sempre anticipo su Danilevicius e Negri. **6,5**
BACIS: ricorre a tutta la sua fisicità per contrastare una ariete come Negri. Non ha avuto il tempo per distrarsi. **6,5**
PARISI: ormai un difensore completo che ha arricchito la sua prova con un gol da manuale, come lui ha già dimostrato di saper fare. In difesa non si fa mai superare e non sbaglia un rinvio. **7,5**
BOSCOLO: Rossi ha visto giusto. Il piccolo mediano si è spremuto per catturare palloni e per proteggere la difesa. Corsa, generosità ma anche lucidità. **6,5**
(MASOLINI): è entrato nella parte calda della gara per far ragionare la squadra e per tenere bassi i ritmi. **6**
BUDEL: ha smistato un'infinità di palloni senza sprecare niente. Autoritario e deciso al punto giusto. **7**
DELNEVO: una forza della natura. Si lancia in ogni spazio, va a pressare su tutti, vince numerosi contrastati e cerca di spingere la squadra in avanti. Cade, s'infortuna e si rialza come fosse di gomma. Insomma, un guerriero. **7**
ZANINI: non è ancora al meglio. Non riesce mai ad andare via a Cannarsa che lo sovrasta fisicamente. **5,5**
(MUNTASSER): deve fare il tornante più che la punta e capisce al volo la situazione mettendoci la giusta cattiveria agonistica. **6**
FAVA: poco supportato dagli esterni ma si butta su ogni pallone anche se fa fatica a tenere alta la squadra. **6**
BAU': ha forse perso velocità, ma le sue serpentine sono sempre ubriacanti. Da favola il duetto con Parisi in occasione del gol. Poi si traveste da operaio per dare una mano sulla fascia. **6,5**
(VENTURELLI): esperienza e prestanza fisica in mezzo all'area al momento giusto. Affidabile come sempre. **6**

Cat.

Via Valmaura deserta prima della partita, le forze dell'ordine presidiano.

Lo striscione degli ultras triestini in risposta a quello di Livorno del 2002.

Irriducibili toscani: pochi, ma politicizzati, sulla sponda opposta. (Lasorte)

Dopo la partita scontri con la polizia che lancia lacrimogeni. Alla fine cinque agenti contusi, quattro scalmanati in questura e altri due feriti

Ultras scatenati nella caccia al «nemico»

I livornesi erano appena una cinquantina, ma dovevano «pagare» per lo striscione sulle foibe

TRIESTE Alla fine battaglia è stata, ma tra gli ultras triestini e le forze dell'ordine. A partita abbondamente finita, cassonetti delle immondizie sono stati usati dai tifosi alabardati più scatenati per costruire una barricata all'accesso della superstrada e chiudere la «via di fuga» alla sparuta carovana di supporters livornesi: due pullmini da nove posti e nemmeno una decina di automobili. Dopo le vane intimidazioni per farsi largo fatte dagli uomini della folta scorta, è partita la carica di polizia e carabinieri con lancio di lacrimogeni e colpi di manganello. All'indirizzo degli agenti sono stati lanciati ciotoli e bottiglie. Cariche e controcariche tra gruppi di ultras e formazioni di agenti in tenuta antisommossa si sono sviluppate fin davanti alla Risiera e in via Flavia oltre l'ex cinema Lumiere.

Forzato il blocco, i tifosi livornesi hanno potuto imboccare la strada di casa. Mancava un quarto a mezzanotte allorché quattro giovanissimi ultras triestini, alcuni con la sciarpa biancorossa al collo, sono stati caricati su due pantere delle polizia e portati in questura dove, nel corso della notte è stata vagliata la loro posizione. Su un'autoambulanza del «118» fatta arrivare in via Valmaura sono stati medicati cinque rappresentanti delle forze dell'ordine e due tifosi della Triestina rimasti contusi nella carica. Un bilancio più completo della battaglia lo si potrà però avere soltanto stamattina allorché presumibilmente anche altri tifosi si presenteranno al pronto soccorso a causa delle botte subite.

Nel corso della partita il contatto fisico tra le due tifoserie si era limitato a un paio di calcioni da una parte e dall'altra contro i cancelli che le dividevano. Gli ultras ospiti sono arrivati quando la Triestina era già passata in vantaggio, oltre un quarto d'ora dopo l'inizio della gara. Uno stuolo quasi infinito di auto della polizia con i lampeggianti accesi e di auto civetta della Digos e poi i tifosi labronici. Sette o otto poliziotti si erano schierati indossando i caschi e impugnando gli scudi in plexiglass, ma più per precauzione che per altro. Via Valmaura infatti era deserta, fatta completamente sgomberare fin dalle sei del pomeriggio. Un carro attrezzi dei vigili urbani ha portato via l'ultima macchina in sosta nei paraggi, una Panda rossa targata Treviso.

Alcune magliette rosse con la vecchia sigla sovietica Cccp e parrucche rosse contraddistinguevano parte della tifoseria ospite. A un certo punto è spuntata una bandiera con la falce e il martello, e è stato acceso un fumogeno anch'esso rosso. Gli ultras triestini hanno risposto con una croce celtica, un teschio con pugnale simbolo degli «arditi» e poi hanno intonato l'inno di Mameli quando i toscani si sono messi a cantare «Bandiera rossa». Fuori dallo stadio i posti di blocco erano strettissimi e anche all'interno il dispiegamento di poliziotti, carabinieri e finanzieri nutrito.

Cassonetti di traverso per bloccare gli ospiti allora parte la carica. Sequestrate ai triestini anche tre bandiere

La Digos già prima della gara aveva sequestrato nella curva degli ultras triestini tre bandiere: una con la scritta Dux, una seconda con il busto di Mussolini e una terza con un fascio littorio. Nella ripresa è apparso anche lo striscione firmato da Forza Nuova con la scritta «Le foibe gridano vendetta». E' rimasto issato per qualche minuto, è stato tolto dopo ripetuti appelli fatti dallo speaker all'altoparlante. Subito dopo però ne è apparso uno più grande: «Rispetto per i martiri delle foibe». Fino a pochi minuti prima della partita il sito degli ultras di Livorno era stato bersagliato da messaggi contrapposti tra cui due mandati da Muggia e San Dorligo della Valle che davano solidarietà ai livornesi contro i fascisti triestini. Un invito era stato fatto anche a sloveni e croati a presentarsi al Rocco per tifare contro Trieste ma non è stato raccolto. Così come non si sono visti i veronesi che avrebbero dovuto dare man forte agli ultras alabardati nel nome di una comune simpatia per la destra radicale.

Silvio Maranzana

Ultras della Triestina e poliziotti davanti allo stadio, dove, dopo la partita, si sono verificati incidenti. La polizia ha lanciato lacrimogeni, quattro fermati. (Foto Tommasini)

GLI AVVERSARI

Né Doga né Balleri offrono un contributo accettabile al gioco degli amaranto

Questo Livorno senza le ali

TRIESTE *Un cazzotto davvero internazionale, il gol di Parisi preparato da Baù, basta alla Triestina per saltare un gradino in classifica ma il Livorno l'ha fatta soffrire molto, forse troppo. D'altronde si sapeva che il Livorno è squadra capace di fare tanto gioco e la Triestina, dopo tre sconfitte nelle ultime tre giornate, qualcosa doveva ritrovare. Non è brillante come ci aveva abituato, la squadra di Rossi, ma stavolta era importante mettere punti nel fienile. Altrimenti si andava davvero in crisi e questa squadra non avrebbe meritato di piombare troppo in basso perchè per alcuni mesi è stata la formazione più briosa della cadetteria.*

Il Livorno, tutto sommato, ha lasciato intravedere di avere molte frecce nel suo arco ma non è riuscito a scagliarle tutte: forse non ha trovato il tempo nè il modo di farlo perchè la Triestina votata alla lotta - così si spiega la scelta di Boscolo e Del Nevo accanto a Budel - ha tamponato quasi tutto. Il Livorno della ripresa ha fatto la partita. Donadoni ha scelto di tenere Saverino più centrale a dettare il gioco e la scelta è stata giusta. Saverino ha colpi ma non tali da inventare trame pericolose a getto continuo, quindi è più logico fargli toccare più palloni in fase di impostazione. Forse Donadoni non ha laterali all'altezza delle aspirazioni e il Livorno non ha potuto dare aria alle trame. Doga e Balleri non hanno offerto nemmeno un acuto e Rossi ringrazia.

Certo, qualcuno dirà, mancava Protti. Bene. Protti è bravissimo, è agile e furbo. Forse è lui il fantasista che Saverino non è. La sua assenza ha tarpato l'estro di un Marco Negri che è ancora un giocatore di calcio: fisicamente forte e dai piedi sapienti. Certo, fintare e lasciar scorrere il pallone verso una statua come Danilevicius, invece che trovare una sponda sbarazzina come Protti, non si cava un ragno dal buco. Perchè, lo ribadiamo, il Livorno punge solo per vie centrali e la difesa alabardata è sembrata un imbuto che lasciava filtrare solo rari palloni pericolosi. Sui quali ci ha pensato Pagotto a respingere. A proposito di Pagotto, ma non si allena a rilanciare con i piedi come dio comanda? Qualche imbarazzo alla difesa l'ha creato proprio il portiere con quelle goffe roncolate al pallone che non si vedono nemmeno nelle partite dei dilettanti.

Bruno Lubis

GLI ALLENATORI

«Stringendo i denti sono arrivati i 3 punti»

Roberto Donadoni

Ezio Rossi

TRIESTE Ezio Rossi voleva la vittoria. A tutti i costi. Anche quello di rinunciare allo spettacolo. Per questo ha schierato «un centrocampo da corsa», stracolmo di mediani da interdizione per frenare i virtuosi centrocampisti avversari. Il campo gli ha dato ragione. E i tre punti sono arrivati. «La squadra ha dimostrato di avere la capacità di vincere soffrendo – attacca il mister alabardato – magari dando meno spettacolo ma fornendo il cento per cento sul piano della corsa e dell'aiuto reciproco. Altre volte eravamo stati più belli ma, alla fine, il campionato sarà tutta un'altra cosa. Se si vincerà ancora, si vincerà in questo modo qua».

Insomma, dopo i fuochi d'artificio dell'andata, d'ora innanzi dovremo aspettarci un'Alabarda tutta sostanza. Rossi giura che ormai tutte le squadre badano solo al sodo. Anche quelle che al momento sopravanzano la Triestina in classifica. Frizzi e lazzi sono banditi. È il momento di tirare fuori carattere e artigli.

A proposito, per la prima volta abbiamo visto Rossi nervosissimo a fine gara: al triplice fischio addirittura qualche screzio con il capitano labronico Vanigli. Ma la tensione era tanta. Dopo tre sconfitte consecutive servivano i tre punti. «L'importante era raggiungere proprio quelli – conviene Rossi – e i tre punti diventano ancora più importanti per come sono arrivati. La squadra ha dimostrato forza di carattere, ottenendo la vittoria che le avevo chiesto. Stringendo i denti sino all'ultimo. Questo è di buon auspicio per il futuro».

Un futuro che ora pare un po' più roseo. Le ombre buie del recente passato si sono diradate. «La fiducia non era mai mancata, semmai c'era un po' di paura che la squadra subisse un contraccolpo perché sinora era troppo bene abituata. Invece ha dimostrato di essere solida a livello psicologico. Volevo una squadra molto aggressiva a centrocampo per affrontare un avversario molto tecnico. Nel primo tempo li abbiamo affrontati nel modo migliore. Nel secondo, invece, tanta sofferenza. Già prima della partita avevo pensato che, nel caso fossimo in vantaggio, nel secondo tempo avrei inserito un altro difensore. Anche per alzare la squadra, visto che in campo c'erano tanti piccolotti». Giocatori in formato mignon che hanno retto alla grande il campo. E non hanno permesso al Livorno di segnare. «Non abbiamo preso gol e questo è fondamentale. Non capitava da parecchio», sottolinea il presidente Berti.

Roberto Donadoni, invece, preferisce sottolineare le pecche dei suoi attaccanti. «Ci è mancato quel pizzico di convinzione nel buttarla dentro – è convinto il ricciolutо tecnico amaranto – Forse la gara l'abbiamo fatta noi ma siamo mancati nelle conclusioni. Dopo aver preso un gran gol all'inizio abbiamo iniziato a macinare gioco. Non siamo venuti a Trieste per raccogliere il punticino. Siamo venuti per vincere. Invece non abbiamo raccolto nulla, pur giocando una buona partita. Il calcio è anche questo. Prendiamo quello di buono che c'è stato e pensiamo alla prossima partita. Come abbiamo sempre fatto».

Alessandro Ravalico

IN TRIBUNA

Enzo Ferrari critico con gli attaccanti livornesi. Buffoni: «A questo punto il gioco conta fino a un certo punto»

Gentile: «Tutto sommato, vittoria meritata»

TRIESTE Quando hai tre giocatori nel giro delle nazionali under 21, in molti si ricordano di te. Più di quando sei primo in classifica. Ieri sera nella tribuna vip spiccava la carnagione scura di Claudio Gentile, commissario tecnico dell'Italia dei giovani, venuto a seguire i ragazzi alabardati. Ferri, a causa di un acciacco muscolare, era seduto qualche poltroncina più sotto. «Lui lo conosco bene, sono venuto a controllare Baù e Budel, segnalatimi da Giampiero Marini (tecnico dell'under 21 della cadetteria). Giro sempre per i campi, questa sera è toccato al Rocco», spiega Gentile intento ad annotare sul taccuino alcuni appunti sui giovani della Triestina. «La vittoria della squadra di Rossi, almeno per quello fatto vedere nel primo tempo, non fa una grinza. Direi che il vantaggio è meritato, per il gioco e la continuità. Hanno cercato maggiormente la profondità rispetto al Livorno che, probabilmente a causa del pressing avversario, ho visto affannato».

La squadra labronica non è piaciuta nemmeno a uno dei tanti ex tecnico dell'Unione presenti, Enzo Ferrari, che critica «quei due pilastri fissi lì davanti». In altre parole Negri e Danilevicius che, secondo l'opinione del mister baffuto, fanno poco movimento. «Standо fermi, lasciano sempre un uomo in più alla Triestina che, non a caso, è passata in vantaggio meritatamente. Il Livorno paga l'assenza di Protti, mentre la Triestina non deve accontentarsi e giocare in scioltezza».

Una linearità che in realtà nella ripresa è stentata ad arrivare, forse perché entrambe le squadre fin dal primo momento badavano soprattutto a non perdere. «Guardinghe», le definisce Adriano Buffoni al termine della prima frazione di gioco. Un giudizio motivato dall'inserimento da una parte di Boscolo, ruba palloni di centrocampo, dall'altra di Balleri al posto di Cribari. «Entrambe vengono da un momento non troppo brillante e, per larghi tratti, si sono guardate con sospetto. Dopo aver sbloccato il risultato con uno splendido gol, la Triestina ha gestito con saggezza il vantaggio, conquistando tre punti che la fanno uscire dalla morsa. Magari il gioco non è stato brillante, ma giunti a questo punto della stagione diventa relativo».

Un altro ex alabardato come Loris Dominissini spende parole di elogio per la compagine di Rossi, soprattutto per la disposizione e aggressività. «Corrono veramente tanto, dal punto di vista fisico stanno tenendo il campo alla grande e soprattutto con molto equilibrio». Nonostante il Livorno abbia dimostrato di essere una compagine rognosa, come la definisce Andrea Carnevale. Un habitué ormai dello stadio Rocco. «Entrambe le squadre sono entrate in campo molto accorte, per paura di perdere. Rispetto alla gara contro l'Ascoli, la Triestina mi sembra un po' impaurita, una cosa normale dopo tre sconfitte consecutive. L'importante è che abbia vinto, la medicina giusta».

p. c.

SERIE B

RISULTATI	
Ancona-Vicenza	3-1
Bari-Genoa	2-1
Cagliari-Ternana	1-1
Catania-Messina	1-1
Cosenza-Napoli	1-0
Salernitana-Lecce	2-1
Sampdoria-Ascoli	3-0
Siena-Palermo	2-1
Triestina-Livorno	1-0
Verona-Venezia	1-0

PROSSIMO TURNO
Ascoli-Venezia
Catania-Verona
Cosenza-Sampdoria
Genoa-Cagliari
Lecce-Messina
Livorno-Salernitana
Napoli-Bari
Palermo-Triestina
Ternana-Ancona
Vicenza-Siena

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Ancona	41	23	11	8	4	12	7	4	1	11	4	4	3	35	26	-6
Siena	40	23	10	10	3	12	8	4	0	11	2	6	3	26	17	-7
Sampdoria	39	23	10	9	4	12	9	2	1	11	1	7	3	32	19	-8
Triestina	39	23	11	6	6	12	10	0	2	11	1	6	4	34	24	-8
Vicenza	38	23	10	8	5	12	6	5	1	11	4	3	4	35	28	-9
Livorno	35	23	10	5	8	11	7	3	1	12	3	2	7	27	20	-10
Lecce	35	23	8	11	4	11	6	5	0	12	2	6	4	26	21	-10
Ternana	31	23	8	7	8	11	5	3	3	12	3	4	5	27	25	-14
Verona	30	23	7	9	7	11	5	3	3	12	2	6	4	27	24	-15
Messina	30	23	7	9	7	11	5	5	1	12	2	4	6	32	29	-15
Ascoli	30	23	8	6	9	11	7	3	1	12	1	3	8	27	29	-15
Palermo	30	23	8	6	9	11	5	4	2	12	3	2	7	22	25	-15
Venezia	30	23	8	6	9	11	4	3	4	12	4	3	5	24	28	-15
Cagliari	30	23	8	6	9	12	7	4	1	11	1	2	8	21	28	-17
Genoa	28	23	7	7	9	11	5	5	1	12	2	2	8	29	27	-17
Catania	25	23	7	4	12	12	7	3	2	11	0	1	10	26	36	-22
Napoli	24	23	5	9	9	11	3	5	3	12	2	4	6	25	32	-21
Bari	23	23	4	11	8	12	2	6	4	11	2	5	4	20	24	-24
Cosenza	23	23	6	5	12	12	4	4	4	11	2	1	8	19	28	-24
Salernitana	16	23	4	4	15	12	4	2	6	11	0	2	9	16	40	-31

MARCATORI: 13 reti: Zampagna (Messina), Fava (Triestina); 12 reti: Borgobello (Ternana), Chevanton (Lecce), Schwoch (Vicenza); 11 reti: Protti (Livorno), Tiribocchi (Siena); 10 reti: Oliveira (Catania), Dionigi (Napoli); 9 reti: Maniero (Palermo), Spinesi (Bari); 8 reti: Ganz (Ancona), Bazzani (Sampdoria).

Pubblicato il decreto anti-violenza, le forze dell'ordine piemontesi sono subito passate all'azione. I teppisti erano già stati diffidati dal frequentare lo stadio

Incidenti a Torino: arrestati in differita tre ultras

Il sottosegretario Pescante: «La teppaglia si muove in condizione di impunità». Cannavaro: basta striscioni

TORINO Erano tutti e tre diffidati dal recarsi allo stadio P.S., M.C. e M.A., i tifosi arrestati dalla polizia di Torino dopo gli incidenti avvenuti sabato scorso allo stadio delle Alpi durante Torino-Milan. In precedenza era necessaria la flagranza di reato per l'arresto, ora con il nuovo decreto è stato possibile applicarlo anche in differita.

Anche il tifoso sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, M.F., aveva ricevuto una diffida. Oltreche per quest'ultima inosservanza, l'uomo è stato sottoposto alla misura cautelare per lancio di materiale pericoloso, invasione del campo e resistenza a pubblico ufficiale.

E intanto si fanno i conti dei danni. Ammontano a circa 30 mila euro i costi dei danni provocati allo stadio dagli ultras granata. A 24 ore da Juventus-Manchester United di Champions League, l' impianto sarà completamente rimesso a posto.

I delinquenti hanno divelto 853 seggiolini, distrutto una vetrata e danneggiato una porta che divide le gradinate dal campo sotto la curva Maratona. Tutti i sedili hanno dovuto essere sostituiti, mentre al posto del vetro anti-sfondamento è stata provvisoriamente sistemata una griglia metallica.

La violenza negli stadi è figlia di «una teppaglia che si muove perchè è in condizione di impunità - ha detto il sottosegretario con delega sullo sport, Mario Pescante - Condivido che ci sia un problema culturale, ma ci sono frange irrecuperabili, i genitori che si picchiano in una partita di bambini sono irrecuperabili. Devo anche dire che è in Inghilterra, la patria dello sport, che è nato il fenomeno degli hooligans che non è stato battuto con le indagini sociologiche e psicologiche ma con sanzioni così severe che non le vorrei mai vedere applicate in Italia. Ma la teppaglia va affrontata con severità. Il garantismo è lassismo. In Inghilterra si esagera con la severità, in Italia si esagera col lassismo».

Di diversa opinione Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera («ma per disciplina di partito voterò a favore») contrario alle leggi speciali: «Pensare che agendo sugli effetti si elimino le cause, è visione del medioevo. Sono contrario alle misure eccezionali perchè a forza di misure eccezionali si snatura lo stato di diritto».

Semplice ed efficace la soluzione proposta da Fabio Cannavaro: per evitare episodi di violenza bisognerebbe abolire gli striscioni di qualsiasi tipo negli stadi.

La polizia blocca l'invasione di campo dei teppisti durante Torino-Milan di sabato sera.

CHAMPIONS LEAGUE

Juve e Milan contro Manchester e Dinamo

Lippi recupera la squadra guarita dall'influenza. Il Diavolo nel gelo di Mosca

TORINO Non deve essere sembrato vero a Marcello Lippi, ricordando la moria di una settimana fa e i problemi a mettere insieme 11 giocatori sani. Sarà una Juve in piena salute quella che ospita stasera il Manchester (diretta tv su Stream dalle 20.45) nella rivincita della spettacolare ma sfortunata sfida di sei giorni fa all'Old Trafford. L'epidemia influenzale è solo un ricordo, sono tutti guariti in casa bianconera (a parte Del Piero, ancora convalescente, e lo squalificato Tacchinardi), così stavolta fornire l'elenco dei convocati non è stata una gara ad esclusione per il tecnico. «Anche Tudor è tra i convocati - ha detto Lippi - e probabilmente lo stesso Chimenti sarà disponibile».

Nella mattinata di ieri i bianconeri hanno svolto la rifinitura sul campo del centro Sisport e grazie al lavoro dello staff medico, sono stati recuperati tutti gli influenzati della settimana scorsa, anche Thuram e Davids, che erano in dubbio. Sia l'olandese che il francese verosimilmente saranno in campo dal primo minuto, disponibile anche Zambrotta, in ballottaggio con Pessotto per un posto nell'undici titolare. Gigi Buffon riprende il suo posto tra i pali, mentre sarà Trezeguet a guidare l'attacco. A centrocampo, al posto dello squalificato Tacchinardi, sarà in campo l'inossidabile Conte. Sarà ancora una Juve modello Real Madrid, col modulo 4-2-3-1 che tanto bene ha fatto nelle ultime uscite.

Sempre oggi, ore 18 italiane ma le gelide 20 dell'inverno di Mosca, il Milan prova a chiudere il discorso qualificazione in Champions League, «perchè è il momento buono, siamo in forma, approfittiamone, così a marzo potremo concentrarci sul campionato». Così parla Galliani alla vigilia della gara con la Lokomotiv, onesta squadra già battuta a San Siro (1-0) per la terza vittoria su tre dei rossoneri nel gruppo C. Oggi, appunto, si aspetta la quarta. Per ripetere l'exploit del primo turno, promozione centrata con due partite di anticipo, sorretta dall'aritmetica. Lasciando a Real Madrid-Milan (12 marzo) e Milan-Borussia Dortmund (18 marzo) il significato di esibizioni per la gloria, senza tensioni, senza punti in palio, dunque palestra per il più ampio e giustificato dei turn over. Conferma Ancelotti: «Vogliamo chiudere i conti qui, subito. Per evitare sorprese nelle ultime due gare, che giocheremo comunque contro squadre insidiose». E poi, se vittoria sarà, «logico che a quel punto il campionato diventerà preponderante».

Ancelotti, che aveva deciso di schierare Redondo a centrocampo e a far rifiatare Rui Costa, sarà costretto a rivedere i suoi piani. A centrocampo, al posto di Pirlo, dovrebbe giocare Brocchi, mentre se Rivaldo non ce la farà o verrà confermato il portoghese oppure via libera a Tomasson. Nel primo caso è ipotizzabile un 4-3-2-1, con Rui Costa e Serginho alle spalle di Inzaghi, nel secondo caso più probabile un 4-4-2: Serginho andrebbe a fare l'esterno di sinistra a centrocampo, con Tomasson accanto a Superpippo.

Marcello Lippi

Marassi, un razzo contro due carabinieri

Un week-end di follia

Il nuovo decreto antiviolenza, in vigore da ieri mattina, ha già sortito i primi effetti: grazie alla "flagranza differita" sono stati arrestati tre ultras protagonisti degli incidenti al Delle Alpi sabato sera

LA "FLAGRANZA DIFFERITA"

E' la possibilità di **arrestare** il tifoso violento **anche dopo 36 ore** dalla commissione del reato, sulla base delle immagini registrate durante la partita

LE PROPOSTE DEL VIMINALE

Di carattere **preventivo:** dare potere ai prefetti di modificare il calendario dei campionati per ragioni di ordine pubblico

Di carattere **sanzionatorio:** affidare ai prefetti la facoltà di chiudere per un periodo massimo di un mese gli stadi nei quali si siano verificati episodi di violenza

GLI EPISODI DI VIOLENZA

22 febbraio
- **Torino-Milan viene sospesa** al 63° a causa delle intemperanze della curva granata ed al lancio di lacrimogeni delle forze di polizia

23 febbraio
- Un **vicequestore** di polizia rimane **ferito ad un occhio** nel corso degli incidenti durante la gara Casertana-Boys Caivanese (serie D)
- Durante Ancona-Vicenza (serie B) una **bomba carta** lanciata dalla curva anconitana **stordisce due giocatori** e l'assistente dell'arbitro
- **100 partite** del settore giovanile (6-16 anni) non sono state giocate nel napoletano per "**mancanza delle condizioni di sicurezza**"
- Durante Sampdoria-Ascoli (serie B) **due carabinieri sono rimasti feriti da un razzo** sparato dai tifosi ascolani che ha dato fuoco alla divisa di un maresciallo

ANSA-CENTIMETRI

GENOVA Due carabinieri sono rimasti feriti da un razzo domenica pomeriggio allo stadio di Marassi, durante la partita Sampdoria-Ascoli. Il razzo, come rivela la 'Gazzetta del lunedì-Corriere Mercantile', è stato sparato da tifosi ascolani e ha dato fuoco alla divisa di un maresciallo.

L' episodio è avvenuto poco prima della fine della partita ed è passato quasi inosservato nonostante la gravità del fatto e delle possibili conseguenze. Dalla gabbia dei tifosi ospiti è partito un razzo diretto verso la gradinata Nord, dove si trovavano numerosi sampdoriani. L' ordigno è finito contro un maresciallo dei carabinieri del battaglione Liguria e gli ha incendiato la divisa.

Il carabiniere, con la divisa che bruciava, è stato subito circondato dai colleghi che hanno immediatamente spento le fiamme. Il sottufficiale ha riportato ustioni di primo grado guaribili in dieci giorni.

Un appuntato che si trovava accanto a lui è rimasto ferito in modo più lieve: la prognosi è di due giorni.

Prima dell' inizio della partita, un tifoso ascolano di 20 anni, S.R., era stato denunciato dalla polizia perchè cercava di entrare allo stadio con 11 grammi di hascisc e un coltello con 6,6 centimetri di lama. Il giovane era stato scoperto grazie ai controlli all'ingresso. Le accuse contro di lui sono di detenzione di stupefacenti e porto di coltello.

Due tifosi del Foggia sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile con l' accusa di non aver ottemperato all'obbligo di non assistere a manifestazioni sportive, notificato loro in passato, perchè coinvolti in atti di teppismo allo stadio.

Entrambi gli arresti sono stati compiuti domenica pomeriggio nel corso dello svolgimento della partita di C-2 Foggia-Puteolana.

I due arrestati sono Claudio Pesante, di 42 anni, sorpreso mentre con altre decine di persone manifestava all'indirizzo delle forze dell' ordine contro il decreto legge antiviolenza, ed Emilio Cavelli, di 52, identificato all' interno dello stadio.

Nel provvedimento di inibizione, a firma del questore, a Pesante e Cavelli è vietato non solo l' accesso allo stadio ma anche la permanenza nelle sue vicinanze.

I tifosi organizzati dell'Ancona stigmatizzano l'episodio della bomba carta lanciata sul terreno di gioco che ha frastornato e lasciati tramortiti Schenardi dell'Ancona e Fissore del Vicenza. Gli stessi tifosi si preoccupano dell'immagine della città e dei giudizi troppo drastici degli organi d'informazione. Ma la bomba carta è stata lanciata ed è scoppiata: poteva fare ancora più male ai due giocatori.

Prima della partita, la Digos aveva arrestato un tifoso anconetano con l' accusa di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, perchè si era scagliato contro gli agenti che cercavano di allontanarlo da uno dei pullman a bordo dei quali stavano arrivando i veneti. Un gruppo di vicentini, poi, aveva cercato di forzare i cancelli per entrare nello stadio.

VELA

AMERICA'S CUP Previsioni degli esperti: da Nord-Est dagli 8 ai 17 nodi e poi da Sud-Ovest sui 23

I capricci del vento su Hauraki

E a Alinghi mancano due vittorie per portare il trofeo sulle Alpi

AUCKLAND È stato fissato per la scorsa notte, alle 13.15 ora di Auckland, l'inizio della quarta regata di finale della Coppa America, tra Alinghi e New Zealand. La decisione di posticipare tutto di un giorno è stata presa dopo che è stata verificata l'impossibilità di gareggiare ieri, per mancanza di vento.

Secondo quanto è scritto in un comunicato diffuso dal comitato di gara, il capo degli arbitri della Coppa, Harold Bennett, ha preso questa decisione dopo aver consultato le equipe meteo di tutti e due i consorzi in gara. E tutti tre, compreso quindi Bennett, sono arrivati alla stessa conclusione: ieri il vento era troppo debole e non permetteva di «regatare». La scorsa notte, secondo gli esperti meteo, era previsto un rinforzo da 8 a 17 nodi provenienti da Nord-Est.

Il golfo di Hauraki sembra intenzionato a prolungare la 31.a Coppa America all'infinito. Dopo tre giornate perse per condizioni meteo troppo variabili e incerte sul campo di regata, il Comitato ha deciso di rimandare ulteriormente il quarto match fra Alinghi e New Zealand, escludendo ieri, fin dalle prime ore del mattino, la possibilità di gareggiare.

L'altro ieri le barche hanno aspettato fino alle 16, trenta minuti dopo lo scadere del tempo limite, prima che il Race Committee decidesse di mandare tutti a casa, a causa di una brezza variabile e troppo leggera.

Ieri, lunedì, sarebbe stato day-off nel calendario ma, per non perdere ulteriori giornate, i team avevano deciso di utilizzarlo. Le previsioni meteo non promettevano niente di buono e prevedevano che l'alta pressione, installata sulla Nuova Zelanda avrebbe generato ancora venti incostanti e variabili.

Dopo essersi consultato con entrambi i team, Harold Bennet, Principal Race Officer, ha deciso di cancellare la regata di primo mattino. Sia Alinghi sia Team New Zealand si sono trovati d'accordo nel rimandare il match, considerando le condizioni non idonee allo svolgimento della regata.

Il quarto incontro di Coppa America è stato quindi rimandato alla scorsa notte, anche se si teme la situazione opposta. Le previsioni, infatti parlano di un forte vento da Sud-Ovest, circa 23 nodi. Condizioni simili si attendono anche per mercoledì e giovedì.

Con quella di ieri sono salite a 23 le giornate perse per avverse condizioni meteo, su 68 in calendario (inclusa la Louis Vuitton Cup).

Alinghi si allena sulla baia di Hauraki in attesa del vento che negli scorsi giorni ha impedito più volte lo svolgimento della quarta regata contro i defender di Black Magic.

MUGGIA

Al vivaio le lezioni del «maestro» Vascotto

MUGGIA Un importante impegno, oltre alla normale attività organizzata anno dopo anno. Anche il Circolo della vela di Muggia ha visto lo svolgimento dell'assemblea sociale, momento di incontro tra i soci per fare il punto della situazione dell'attività sportiva e della «salute» del sodalizio.

E per il Circolo della vela di Muggia - da quest'anno affiancato anche da una nuova struttura, lo Yacht Club Porto San Rocco, da poco affiliato alla Fiv - sarà di un anno importante: oltre alla realizzazione della normale attività, la «crescita» della squadra agonistica, la gestione della sede a mare e della sede «tradizionale», infatti, il Cvdm parteciperà all'organizzazione (assieme agli altri circoli della zona) dei campionati italiani Ims, e dei campionati italiani classi olimpiche. Ma non basta: il circolo maggesano, da solo, organizzerà alla fine di agosto il campionato italiano classe Snipe, al quale è attesa una sessantina di barche, con i triestini e muggesani a fare la parte del leone, visti i buoni risultati delle scorse stagioni e la continua crescita della classe nel nostro Golfo.

Il Circolo della vela Muggia - ha ribadito il presidente, Claudio Ferrari - continuerà anche nell'attività agonistica e soprattutto la scuola vela, dedicata ai giovani atleti della classe Optimist, vero e proprio vivaio in vista dell'attività federale. La squadra agonistica del circolo muggesano comprende, infatti, una ventina di giovani e promettenti atleti, tutti «guidati» dal più noto velista del sodalizio, Vasco Vascotto.

SCI NORDICO

Staffetta donne lontana dal podio E oggi gli uomini

CAVALESE È una svolta epocale, ma in negativo. Dopo oltre un decennio di battaglie per il podio la staffetta italiana di sci nordico in val di Fiemme ha lottato per non finire ultima e indossare la maglia nera, proprio su quelle piste dove nel '91 arrivo la prima medaglia d'argento della staffetta rosa. Senza le due atlete di punta, colpite dai malanni di stagione - prima Sabina Valbusa e poi, l'altra sera, Gabriella Paruzzi -, il quartetto azzurro ha chiuso all'ottavo posto, su 12 squadre classificate, dopo essere faticosamente risalito dall'ultima posizione.

L'influenza che ha colpito gran parte dei fondisti italiani (suddivisi ormai in tre alberghi a Ziano, Cavalese e Predazzo) ha tolto qualsiasi velleità di medaglia al quartetto rosa: Paluselli, Longa, Confortola e Follis.

Peggio sta solo la Svizzera piombata in un anno dal bronzo olimpico di Salt Lake City all'11 posto di Tesero, davanti solo al Giappone.

L'oro è ritornato al collo della Germania, capace di bissare l'alloro olimpico delle piste dello Utah, ma la vera sorpresa è arrivata dalla Finlandia, incredibile argento davanti alla Norvegia. Il quartetto finnico si riprende il posto in classifica cancellato due anni fa a causa del doping. E nel quartetto d'argento si rivedono Virpi Kuitunen (squalificata con Mila Jaho) e Kaisa Varis, bloccata invece il primo giorno dei mondiali di Fiemme per un tasso di emoglobina alto.

La grande delusa, nella parte alta della classifica, è la Norvegia. Finisce terza anche a causa di un incredibile volo della terza frazionista Hilde Pedersen, che fa piombare la squadra vichinga dalla testa della corsa al terzo posto.

Oggi tocca alla staffetta uomini con al via gli azzurri Maj, Valbusa, Piller Cottrer e Zorzi. Si punta al riscatto, alla prima medaglia italiana in questi mondiali.

L'Austria ha vinto la medaglia d'oro nella gara a squadre della combinata nordica. L'argento è andato alla Germania e il bronzo alla Finlandia. L'Italia ha concluso all'11.o posto, con Andrea Longo, Jochen Ströbl, Michele Giuliani, Daniele Munari.

ATLETICA

MARCIA Buone prestazioni nella prima prova dei campionati italiani su strada

Quattro triestine da record a Livorno

TRIESTE Nemmeno le due molotov trovate nel loro pulmino (una sotto al sedile, l'altra appoggiata all'automezzo) hanno scoraggiato le marciatrici triestine impegnate domenica a Livorno nella prima prova dei campionati italiani di marcia su strada ripresesi dallo spavento, le quattro coraggiose alabardate si sono gettate nella mischia portando a termine le rispettive prove e facendo segnare tutte il proprio primato personale.

Nella gara allieve di 10 chilometri, Elisa Dudine (Trieste Trasporti), oltre al record ha colto una brillante quinta piazza finale chiudendo con il tempo di 56'02". Sempre sui 10 km, ma nella categoria juniores, Sara Lazzari (Cus Ts) ha chiuso settima in 55'06".

Rossella Giordano (Forestale) ha vinto la 15 chilometri femminile, nella quale Elisa Raia (Cus Ts) e Fulvia Ferluga (Atl. Brugnera) si sono piazzate 19.a e 20.a rispettivamente in 1h 23'05" e in 1h 24'02".

La 30 km maschile è stata vinta da un ritrovato Ivano Brugnetti, con il «carabiniere» triestino Diego Cafagna ottimo quarto in 2h 13'54". Sulla stessa distanza si è misurato pure l'esperto Fabio Ruzzier (Atl. Gorizia), secondo tra i master con il tempo di 2h 36'.

Conclusa la manifestazione la pattuglia triestina ha cercato di ricomporre i pezzi del pulmino del Cus Trieste danneggiato nella notte dagli ultras del Livorno, facendo rientro a Trieste malgrado i finestrini rotti, la gomma tagliata e la targa divelta. E con il ricordo delle due molotov rimaste per fortuna inesplose.

Alessandro Ravalico

RAPPRESENTATIVE

Calciatrici a Risano Calcio a 5 a Morsano

TRIESTE La giornata di mercoledì registrerà un doppio appuntamento con delle rappresentatative regionali. Alle 19, a Risano, ci sarà un'amichevole tra la selezione di serie C femminile e il Tenelo club Rivignano. Il tecnico Edilio Toffoletto ha convocato ventiquattro giocatrici in rappresentanza di otto squadre. **San Marco:** Federica Femia, Giulia Inglese, Piera Miani, Alessandra Zandonà, Desirée Urbani. **Campagna:** Stefania Miani, Silvia Romio, Michela Visintin, Silvia De Candido, Sara Cordovado, Eleonora Marcon. **Gemona:** Simona Franzil, Sara Di Viesto, Monica Gressani. **Tre Stelle:** Elisa Ermacora. **Faedis:** Barbara Vidale. **Royal Eagles:** Marta Piasentin, Lorena Bortoletto. **San Gottardo:** Valentina Cibert, Sara Pozzetto, Silvana Pasculli. **Trasaghis:** Michela Adotti, Annalisa Bonfiglioli, Tiziana Varnerin.

Una gara di allenamento sarà disputata pure dalla rappresentativa di calcio a cinque alla palestra di Morsano al Tagliamento (via Feletti 1) con inizio alle 20.30. L'allenatore Roberto Bevilacqua ha pescato quattordici elementi in otto formazioni. **Azzurra Gorizia:** Ivan Olivo. **Monfalcone:** Lorenzo Acampora. **Gradese:** Davide Marchesan, Germano Medeot, Paolo Briguglio, Ciro Camuffo, Loris Sodomaco. **Area Verde:** Roberto Pellegrinelli, Luca Zucchet, Angelo Del Bono. **Calcetto Clark Udine:** Alessandro Urdini. **Pordenone:** Simone Cariddi. **Maniago:** Denis Franja. **Pit Stop:** Claudio Reitano.

BASEBALL

Memorial Marina Stasi

I ragazzi dell'Alpina nel torneo indoor battono in finale i Black Panthers

TRIESTE Continua il trend positivo per la squadra di baseball dei ragazzi dell'Alpina Tergeste Generali. La formazione triestina mette in bacheca anche il «Memorial Marina Stasi», un torneo indoor giunto alla terza edizione ed organizzato dallo stesso sodalizio giuliano nel palazzetto di Opicina. In febbraio è la seconda vittoria che l'Alpina coglie, dopo quella al torneo di Cervignano, ideato dai Tigers. Al Memorial Stasi quella arancioblù apparsa la più compatta, tanto da vincere tutte le gare in programma. Guidata da Marussich e Moracchi, si aggiudica senza patemi i tre incontri eliminatori. In finale supera i New Black Panthers di Ronchi per 12-8 al termine di un confronto piacevole, degno di una categoria superiore. I padroni di casa Marussich e Moracchi vengono premiati quali bomber e miglior esterno della kermesse. Il miglior battitore risulta essere Zorzenon del San Lorenzo.

PALLAMANO

Hanno riposato la B femminile e l'under 16

Successo-salvezza per l'Alabarda vittoriosa per 20-18 a Padova In C Trieste a punteggio pieno

TRIESTE Nel circuito di pallamano, turno per la serie B e la C, mentre restano a riposo la B femminile e il torneo under 16.

SERIE B. Vitale successo in ottica salvezza per l'Alabarda, che espugna Padova per 18-20 (pt 8-8) in occasione della tredicesima giornata. I triestini colgono la terza vittoria stagionale, la seconda ai danni dei padovani, ultimi in classifica (25-18 all'andata). È una partita tirata, non spettacolare, ricca di esclusioni per 2', soprattutto a discapito dei giuliani. I padroni di casa si presentano in otto, gli ospiti sono al completo, ma questo non li avvantaggia troppo. «Effettivamente la partita è stata combattuta – commenta il tecnico Stendardi –. In parte abbiamo pagato il fatto di aver giocato alle 11 di mattina, perciò ci siamo dovuti alzare all'alba». Alabarda: Cozzi, Legovini, Alzetta 1, Cebulec 4, Dapretto 2, Marchionni 5, B. Milic, Querin 2, Raseni, Rudan, Sardoc 4, Vremec 2. Il prossimo impegno sarà domenica a Opicina contro la capolista Malo.

SERIE C. Capolista a punteggio pieno malgrado debba recuperare due partite (Camisano e Dossobuono). Si tratta della Pallamano Trieste, che, dopo un weekend di riposo, riprende il suo cammino con un'affermazione per 34-21 (pt 15-10) ai danni della Sanfiorese. «Siamo sicuramente contenti per il risultato – afferma il coach Bozzola –, ma non abbiamo giocato benissimo. Non è stata una gara piacevole da vedere, non ci sono state delle azioni limpide ed abbiamo vinto perché siamo più forti. Non ci siamo espressi bene nel primo tempo, mentre, nella ripresa, abbiamo difeso meglio, sfruttando il contropiede».

Le note liete provengono dai due '86 Mauri e Tokic, che ci mettono la giusta personalità soprattutto in attacco. Pure Verginella ha la mano calda, ma, rispetto ai due compagni, ha più esperienza da mettere sul piatto della bilancia. Negli ultimi 10' si registra l'esordio del portiere Bacci, un altro '86, che compie un paio di interventi interessanti. Pallamano Trieste: Benvenuti, Bacci, Guerrini 4, Umeri 4, Mauri 6, Tokic 6, Verginella 7, Sabadin 1, Temeroli 5, Bon 1, Ciriello, Coslovich, Giona. Sabato trasferta a Musile.

CALCIO DILETTANTI

Serie D: Gradisca e Monfalcone sono finiti ko

TRIESTE Altra giornata da cancellare o quasi. Non è proprio una grande annata per le squadre regionali. L'unica a festeggiare è il Tamai e parzialmente la Sanvitese con il pareggio fuori.

La prima ha fatto suo il derby con il Sevegliano e ha confermato che quando gira Meneghin gira tutto, il resto sono chiacchiere. Tra le altre cose, il bomber ha stupito tutti perché ha siglato una doppietta che lo ha portato a quota 13 a ridosso del mostro Intrabartolo, ma l'ha siglata con il piede sbagliato, cioè il destro, ed è stato capace di sbagliare un rigore con quello buono, il sinistro.

Per quanto rigurada il Sevegliano, ha dato segni di vitalità ma non certo i suoi attaccanti.

Delle tre sconfitte oltre quella del derby, bruciano quelle di Itala San Marco e Monfalcone. I gradiscani si sono fatti infilare di nuovo a tempo quasi scaduto denotando una tenuta nervosa precaria, mentre i monfalconesi al di là dello 0-3 hanno dimostrato che i nervi proprio non ce li hanno più, ma sbagliano perché i play-out sono sempre a portata.

MARCATORI

15 gol: Intrabartolo (Belponte); **13 gol:** Meneghin (Tamai); **12 gol:** Soave (Portosummaga); **11 gol:** Guerra (Bassano); **10 gol:** Gasparello (Cologna Veneta), Mazzeo (Conegliano), Romanini (Iesolo), Sabatini (Chioggia-Sottomarina), Vosca (Itala San Marco); **9 gol:** Correzzola (Cologna Veneta); **8 gol:** Bisso (Belponte), Cesca (Tamai), Rizzi (ChioggiaSottomarina).

Oscar Radovich

Eccellenza: il Vesna «studia» per secondo Sacilese già promossa

TRIESTE Venti i punti di vantaggio a dieci giornate dalla fine. La Sacilese può tranquillamente andare in ferie perché due punti di media a partita non li fa nessuno tranne la squadra di Tortolo stessa.

Chiusa la parentesi serie D, resta la porta di servizio. A questa porta si avvicina il Vesna in un'altra partita condita di pali, ma mai come all'andata. La squadra di Micussi battendo la prestigiosa Manzanese ha dato continuità ai risultati ed è quello che conta.

La palma della giornata però spetta al San Luigi di Calò che ha sbancato Sarone. Era difficile, per questioni ambientali e rabbia dei locali dopo la scorsa settimana, ma i triestini andati sotto e hanno saputo rimontare e sorpassare con gol della linea verde niente male.

Con questi risultati il Vesna a tre punti dal secondo posto è in paradiso, mentre il San Luigi non è lontano dalla zona retrocessione.

MARCATORI

14 gol: Moras (Sacilese); **13 gol:** Vidotti (Union '91); **11 gol:** Bernardo (Pozzuolo); **10 gol:** Damiani (Tolmezzo), Godeas (Pro Gorizia), Tracanelli (Sarone); **9 gol:** Degano (Pozzuolo), Lancerotto (Rivignano), Marchesan (Vesna); **8 gol:** Battistella (Gonars), Cermelj (San Luigi), Lepore (Rivignano); **7 gol:** Bergomas (Pro Romans), Carpin (Palmanova), F. Degrassi (Vesna), Dorigo (Palmanova), Tolloi (Pozzuolo), Trangoni (Manzanese); **6 gol:** S. Degrassi (San Luigi), Fantin (Sacilese), Gabatel (Sacilese), Krmac (Vesna), Piccoli (Pozzuolo).

os. rad.

Promozione: Muggia la più pimpante delle squadre giuliane

TRIESTE La Pro Cervignano di Zuppicchini blocca il San Sergio e ne approfittano Ruda e Cividalese per tentare la fuga. I lupetti stanno deludendo le attese nel ritorno. A parte il buon successo sulla Cividalese, il resto sono figuracce o quasi (0-0 con il quasi spacciato Ponziana, sconfitta con l'Isonzo e per giunta in casa, pareggio con il Muggia dopo due gol di vantaggio e ora una 0-0).

Visto che stenta anche il San Giovanni di Ventura e deve ringraziare Messina (ha perso l'imbattibilità ma ha parato anche un rigore a Catalfamo) se non le ha prese dalla buona Gradese di Albanese, l'unica che sembra marciare ai suoi livelli è il Muggia di Potasso. Dopo la bella rimonta in settimana ai danni del San Sergio, i rivieraschi pur provati dal recupero e con le difficoltà di un derby, ottengono il risultato sperato e si confermano il miglior attacco del campionato, in casa e fuori. Resta il neo della difesa più perforata, ma ormai le caratteristiche sono queste e finché si segna un gol in più va tutto bene tant'è che la squadra è a due punti dai lupetti e a quattro dalla vetta: un risultato non preventivabile a inizio campionato.

MARCATORI

15 gol: Zugna (Muggia); **12 gol:** Bertocchi (Muggia), Di Donato (San Sergio); **10 gol:** Paviz (Centro Sedia), Portelli (Ruda); **9 gol:** Monte (San Sergio), Montina (Cividalese); **7 gol:** Devetti (Gradese); **6 gol:** De Nipoti (Cividalese), Ferro (Isonzo), N. Zorzin (Mariano).

o. r.

BASKET

Basket: a Milano e Roma due anticipi di serie A

BOLOGNA Sarà il derby lombardo tra Pippo Milano e Oregon Cantù l' anticipo del sabato pomeriggio per la ventitreesima giornata del campionato di serie A di basket maschile, in calendario domenica 2 marzo alle 18.15. La partita comincerà alle 17.05 e il secondo tempo sarà teletrasmesso in diretta da Rai Tre. Pure anticipata al sabato, ma alle 20.30, anche Virtus Roma-Viola Reggio Calabria. Frattanto la Pompea Napoli ha ingaggiato l'ala venezuelana Oscar Torres, 197 cm, al posto del «tagliato» Kris Klark.

TRIS

Viet Cong Jet la freccia di Pippo

MILANO Tris alla pari sul miglio oggi a San Siro. Diciotto (sta diventano il numero base) al via per una corsa che trova nei soggetti situati con i numeri più alti di partenza i probabili protagonisti. È il caso di Viet Cong Jet, la freccia di Pippo Gubellini che, nella compagnia non proprio eccelsa, dovrebbe imporre il suo rush. Da non sottovalutare Zusye Doc, Avita Yellow e Aloma, qualche possibilità va accordata a Billy Trio, Ariel Mat e Bombay, mentre Jovelinotte è l'oggetto misterioso.

Premio Florinda, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Arlesienne (N. Salacone); 2) Astro del Nord (D. Nobili); 3) Billy Trio (B. Holm); 4) Burlamacco Zb (F. Piccirillo), 5) Zoe Zvi (S. Breccia); 6) Bibao (P. Baldi); 7) Abici di Re (E. Cicala); 8) Ascot Luis (W. Grift); 9) Battista Mark (R. Benedetti); 10) Bombay (A. Baveresi), 11) Bunuel di Piaggia (L. Marcucetti); 12) Alvarez Bi (W. Lagorio); 13) Avita Yellow (F. Restelli); 14) Viet Cong Jet (P. Gubellini); 15) Aloma (L. Baldi); 16) Ariel Mat (W. Paal); 17) Zusye Doc (M. Serra); 18) Jovelinotte (M. Castaldo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Viet Cong Jet; 17) Zusye Doc; 13) Avita Yellow. Aggiunte sistemistiche: 15) Aloma; 10) Bombay; 16) Ariel Mat.

Vanno 1906,29 euro ai 546 vincitori della Tris di ieri (13-3-12). Si sono ritirati il 9 e il 17: quota di coppia di 100,82 euro a 563 giocatori.

ger.

IPPICA

Matinée con Di Brazzà che punta al bis e Vecchione in veste di maramaldo

TRIESTE Si disputa questa mattina (il via alle 11), l'ultimo convegno trottistico del mese di febbraio a Montebello. Una matinée con le proverbiali sei corse che si presenta bene visto l'equilibrio che sostiene le competizioni. Quindi, se non al massimo delle qualità (ma le corse differenziate prevedono questa opzione), una riunione che si annuncia quanto mai improntata sulla più schietta incertezza, con esiti tutt'altro che scontati e relative quote interessanti al totalizzatore.

Dopo il vittorioso debutto, la 3 anni Di Brazzà vorrà confermare la vocazione mattiniera nell'introduttivo Premio Deserto. Stavolta affidata a De Rosa, la figlia di Toss Out pretende la prima citazione nel confronto con Down Cash, Destroyer e Dolimpo. In campo di 4 anni, invece, il ruolo di favorito ben si attaglia a Chocolate Joy, che però troverà parecchi avversari intenzionati a non dargliela per vinta a priori. Sono Cosima Om, Ciclone Jet, Catodico e Clairdelune Cobra (pericolosa a percorso netto), i rivali dell'allievo di Vecchione.

Spesso dirompente, Zazoo sembra di fronte a compito più che accessibile fra gli anziani del Premio Cammello. Il figlio di Enguerrilero dovrebbe saper disporre sia di Ban Cof, sia di Zalotin e Andreina, il terzetto più raccomandabile fra i suoi avversari. Si ritorna ai 4 anni nella corsa successiva. Non facile azzeccarla in questo consenso, anche se potrebbe risultare Costing Jet il cavallo da battere, mentre Corteccia Holz, Clamydia di Casei e Championst possono tentare la rivalsa nei confronti del ben situato figlio di Crown's Invitation.

Senza divagazioni, Amilcare può centrare agevolmente l'obiettivo nel Premio Tuareg. Sul miglio, Vaugiraut, Zelena Sta e Zilina Sibo rappresentano l'opposizione principale per il cavallo di Vecchione (promette bene il convegno per Roberto). Anziani anche nella corsa in chiusura, e qui l'incertezza regna sovrana. Valore Sib potrebbe risultare il cavallo da battere, ma non è un vincitore scontato. Big Black Jet, Belva, Astrologa d'Este, Biolun, ma anche Bomboletta, possono benissimo sbarrare la strada al figlio di Sugarcane Hanover. Corsa dove tutto può accadere.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Deserto: Di Brazzà, Down Cash, Destroyer.
Premio Oasi: Chocolate Joy, Cosima Om, Ciclone Jet.
Premio Cammello: Zazoo,Ban Cof, Zalotin.
Premio Sabbia: Costing Jet, Corteccia Holz, Clamydia di Casei.
Premio Tuareg: Amilcare, Vaugiraut, Zelena Sta.
Premio Duna: Valore Sib, Belva, Big Black Jet.